Conftrasporto - Rassegna Stampa

domenica, 27 ottobre 2024

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Conftrasporto - Rassegna Stampa
domenica, 27 ottobre 2024

Quotidiani Nazionali

27/10/2024 **Avvenire** Pagina 10 — 8
«Tentata concussione», indagato il dg di Enac

27/10/2024 **Corriere della Sera** Pagina 32 *FRANCESCO BERTOLINO* — 9
La ripresa del Sud: il Pil cresce due volte più del Nord

27/10/2024 **Il Fatto Quotidiano** Pagina 15 — 10
Tentata concussione, iscritto il dg di Enac

27/10/2024 **Il Giornale** Pagina 8 — 11
Cisl, manovra ok per il taglio al cuneo fiscale E al Sud il Pil corre il doppio rispetto al Nord

27/10/2024 **Il Giorno** Pagina 21 — 13
Pil, in Italia la forbice si restringe Il Sud cresce il doppio del Nord

27/10/2024 **Il Mattino** Pagina 2 — 14
Pil, al Sud in crescita il doppio del Nord: più 1,2% contro 0,5%

27/10/2024 **Il Mattino** Pagina 5 — 16
«Mediterraneo, l'Italia mai così centrale negli ultimi 80 anni»

27/10/2024 **Il Messaggero** Pagina 11 — 18
Enac, indagato il dg Quaranta L'accusa: «Tentata concussione»

27/10/2024 **Il Messaggero** Pagina 13 — 19
Il Centro-Sud cresce il doppio del Nord La spinta del turismo

27/10/2024 **Il Messaggero** Pagina 37 — 21
L'invasione di auto irregolari: ne entrano 4mila ogni giorno

27/10/2024 **Il Resto del Carlino** Pagina 23 — 23
Patto per ridurre le emissioni delle navi

27/10/2024 **Il Tempo** Pagina 13 — 24
Tentata concussione a Lampedusa Indagato il dg di Enac

27/10/2024 **La Verità** Pagina 9 — 25
I sindacati si spaccano sulla manovra Cisl: va bene. La Cgil: rischio fascismo

Quotidiani Locali

26/10/2024 **Alto Adige** Pagina 13 — 27
Brennero, l'allarme delle imprese «Va garantita la raggiungibilità»

27/10/2024 **Corriere Adriatico** Pagina 11 — 29
«Opera strategica, vogliamo farci un hub»

27/10/2024 **Corriere di Romagna** Pagina 13 — 30
Federalberghi e Confcommercio: «Alta velocità, no alla stazione a Forlì»

27/10/2024 **Cronache di Salerno** Pagina 5 — 31
Ali Campania: amministratori pronti a scendere in campo per contrastare la manovra di bilancio

27/10/2024 **Gazzetta del Sud** Pagina 18 — 32
Pressioni sui vertici dello scalo Dodici indagati a Lampedusa

27/10/2024 **Gazzetta del Sud** Pagina 31 *ANDREA RIFATTO* — 34
Accesso dei veicoli in centro storico Orn si cambiano regole... e musica

27/10/2024 **Gazzetta del Sud** Pagina 34 — 36
Porto-asse viario, piano da rifare

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

27/10/2024 **Giornale di Sicilia** Pagina 8 38
Pressioni sui vertici dello scalo Dodici indagati a Lampedusa

27/10/2024 **Il Gazzettino** Pagina 14 40
«Il Nord cresce la metà del Sud» Polemica sui dati Confcommercio

27/10/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 49 42
Rivoluzione energetica dei biocarburanti Eni pronta alla sfida

27/10/2024 **Il Secolo XIX** Pagina 14 *ALBERTO QUARATI* 44
«Guerre, dazi e altalena dei noli ma il trasporto crescerà ancora»

27/10/2024 **Il T** Pagina 6 47
Confcommercio lima il Pil, Sud corre il doppio del Nord

27/10/2024 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 6 48
Pil, il Sud cresce di più ma paura spopolamento

27/10/2024 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 41 50
Collaborazione tra Regione e Autorità Sistema Portuale

27/10/2024 **La Nuova Ferrara** Pagina 6 51
Confcommercio Pil in ribasso ma il Sud cresce il doppio del Nord

27/10/2024 **La Nuova Ferrara** Pagina 15 52
FdI, Foti in città per sostenere Balboni «Possiamo portare rinnovamento»

27/10/2024 **La Nuova Sud** Pagina 2 53
Sicurezza coste e attività balneari, verso una nuova collaborazione

27/10/2024 **La Repubblica (ed. Palermo)** Pagina 5 *Salvo Palazzolo* 54
Pressioni per favorire una ditta all'aeroporto di Lampedusa Nei guai il dg di Enac Quaranta

27/10/2024 **La Repubblica (ed. Torino)** Pagina 3 56
Incubo per l'autista suicida 60 ore di guida a settimana con l'ok di un sindacato

27/10/2024 **La Sicilia** Pagina 2 58
Il Sud cresce considerevolmente, a rischio consumi e spopolamento

27/10/2024 **La Sicilia** Pagina 8 *Antonino Ravanà* 60
Svolta sul gasoliogate di Lampedusa

27/10/2024 **La Stampa (ed. Torino)** Pagina 46 *PIER FRANCESCO CARACCIOLO* 62
Borgo Campidoglio Sit-in di protesta contro la Ztl di 24 ore

27/10/2024 **Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 23 64
Ecco i progetti dell'amministrazione

27/10/2024 **Quotidiano di Puglia** Pagina 2 66
Imprese e Comuni in coro «Pnrr, sì alla proroga oltre il 2026 per i fondi»

Quotidiani - Ed. Secondarie

27/10/2024 **Corriere del Veneto (ed. Verona)** Pagina 7 68
Ztl chiusa 24 ore su 24 scatta l'ora «X» I permessi straordinari e dove parcheggiare

27/10/2024 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 7 70
Alta velocità, altro scontro tra le città di Forlì e Rimini

27/10/2024 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 7 71
Forlì, domani alla Camera di commercio incontro con il ministro Urso

27/10/2024 **Il Mattino (ed. Salerno)** Pagina 29 72
Centro storico, appello al sindaco «Strisce blu, privilegiare i residenti»

27/10/2024 **Il Messaggero (ed. Ostia)** Pagina 44 74
«Commissariare l'autorità portuale» l'amministrazione si appella a Salvini

27/10/2024 **Il Piccolo (ed. Gorizia)** Pagina 31 *LICIA DODERO* 75
Mancano autisti, la Regione corre ai ripari

27/10/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)** Pagina 60 77
Ancona blue agreement «C'è un impegno condiviso»

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

27/10/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)** Pagina 60 78
I progetti di Garofalo «Nuovo terminal crociere I lavori sulle banchine si stanno sbloccando»

27/10/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)** Pagina 61 80
Explora, viaggio nel lusso Un «6 stelle» sull'acqua

27/10/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 67 81
Incontro col ministro Urso

27/10/2024 **La Sicilia (ed. Regionale)** Pagina 15 82
Il ceto politico vive nel trasformismo Siracusa ha abdicato

27/10/2024 **La Stampa (ed. Provincia)** Pagina 49 *ERIKA NICCHIOSINI* 84
A scuola in bicicletta Carmagnola sposa la mobilità sostenibile

Periodici

26/10/2024 **La Vallée** Pagina 28 85
«Una follia rinunciare alla linea ferroviaria Aosta-Pré-Saint-Didier»

Fonti Web

26/10/2024 **(Sito) Adnkronos** 86
Lampedusa, inchiesta su aeroporto: 12 indagati, anche dg Enac

26/10/2024 **(Sito) Ansa** 87
Manovra: Landini, 'sciopero generale? Lo diremo mercoledì'

26/10/2024 **(Sito) Ansa** 88
Sgambati-Vannini, male i tagli al personale della scuola

26/10/2024 **(Sito) Ansa** 89
Incontro in prefettura a Napoli tra Comune e tassisti

26/10/2024 **(Sito) Ansa** *CARLO SANGALLI* 90
Confcommercio, 'il Sud cresce il doppio del Nord Italia'

26/10/2024 **(Sito) Ansa** 91
Tentata concussione, indagato il Dg di Enac Quaranta

26/10/2024 **(Sito) Ansa** 92
'Blue agreement' ad Ancona per ridurre emissioni navi in porto

26/10/2024 **(Sito) Ansa** 94
Ad Ancona approdata Explora I della flotta di crociere Msc

26/10/2024 **(Sito) Ansa** *Francesco Carbone* 96
Sud cresce il doppio, rischio consumi-spopolamento

26/10/2024 **Adessonews** 98
Sardegna, sostenibilità ed efficientamento - Corriere dell'Economia #finsubito prestito immediato

26/10/2024 **AgiMeg** 102
Lampedusa, inchiesta su aeroporto: 12 indagati, anche dg Enac adnkronos -

26/10/2024 **Agipress** 103
Il Sud cresce più del doppio del Nord ma preoccupa lo spopolamento

26/10/2024 **altarimini.it** 105
Prospettive per le imprese: l'incontro con il ministro Urso e il viceministro Bignami

26/10/2024 **altoadige.it** 106
Brennero, l'allarme delle imprese: «Va garantita la raggiungibilità»

26/10/2024 **Aostacity notizie** 108
Landini: la lotta continua per modifiche alla manovra in corso

26/10/2024 **Aostacity notizie** *Meta Time* 109
Disparità economiche tra Nord e Sud Italia nel 2024: crescita del PIL più forte al Mezzogiorno, ma consumi più fragili. Chieste riforme per sostenere l'economia.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

26/10/2024 **Arezzo Notizie** 110
Gravissimo dopo un incidente sul lavoro: si sposa in ospedale al risveglio dal coma

26/10/2024 **Askanews** 111
Fmi, Giorgetti a Imfc: conflitti fonte incertezza per economia globale

26/10/2024 **avvenire.it** *Redazione Economia* 113
Stagnazione. Confcommercio: consumi deboli, ma il Sud cresce il doppio del Nord Italia

26/10/2024 **Blog Sicilia** 114
Il direttore dell'Enac quarante indagato per tentata concussione, l'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa

26/10/2024 **Blog Sicilia** 115
Il Sud cresce più del doppio del Nord ma preoccupa lo spopolamento

26/10/2024 **Borsa Italiana** 117
Trasporti: Enac firma memorandum per aumento dei voli in sei Paesi

26/10/2024 **Borsa Italiana** 118
Pil: Confcommercio, Sud cresce doppio del Nord, ma consumi deboli per spopolamento -2-

26/10/2024 **Borsa Italiana** 119
Trasporti: Assoferr a Rixi, rafforzare Ferrobonus e intermodalita'

26/10/2024 **Borsa Italiana** 120
Trasporti: Assoferr a Rixi, rafforzare Ferrobonus e intermodalita' -2-

26/10/2024 **Business Community** 121
Confcommercio: economia italiana in fase complessa e PIL cresce di più al Sud

26/10/2024 **Centro Pagina** 122
Confindustria Ancona, 'Infrastrutture per la competitività'. L'economista Zucchetti: «Nelle Marche condizioni per diventare hub»

26/10/2024 **Centro Pagina** 126
Porto di Ancona, accordo volontario "Ancona Blue Agreement"

26/10/2024 **Centro Pagina** 128
Ancona, le crociere di lusso Explora Journeys arrivano per la prima volta

26/10/2024 **Comunicalo** *CARLO SANGALLI* 130
Sud Italia cresce il doppio del nord, rischio consumi-spopolamento

26/10/2024 **Comunicazione Italiana** 132
Comunicazione Italiana

26/10/2024 **Corriere Nazionale** 133
Bureau Veritas unifica quattro mercati chiave sotto un unico distretto

26/10/2024 **Cronaca Comune** 134
"Monsterland 2024", modifiche per la circolazione e la sosta in città

26/10/2024 **Cronache Ancona** 136
L'Explora I approda per la prima volta nel porto di Ancona

26/10/2024 **Edicola del Sud** 138
Lo sviluppo dell'Italia tra "sgocciolamento" ed "esondazione"

26/10/2024 **Forli Today** 140
Zona logistica semplificata, incontro col ministro Urso e il viceministro Bignami per spiegare i vantaggi

26/10/2024 **Formiche** 141
Il target di decarbonizzazione e la sfida per l'industria del vetro entro il 2025

26/10/2024 **Geagency** *Valentina Innocente* 143
Infrastrutture, porti e difesa suolo: in Liguria la partita tra Bucci e Orlando

26/10/2024 **giornaledisicilia.it** 146
Aeroporto di Lampedusa, indagato il direttore generale di Enac per tentata concussione

26/10/2024 **Il Nautilus** 148
PORTO DI ANCONA: ACCORDO VOLONTARIO "ANCONA BLUE AGREEMENT"

27/10/2024 **ilcentro.it** 151
Marsilio: acqua del Gran Sasso? È tra le migliori del mondo

26/10/2024 **ilfattoquotidiano.it** 154
Enac, il dg Quaranta indagato: "Pressioni sui vertici dell'aeroporto di Agrigento per l'affidamento del deposito di carburante"

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

26/10/2024 **ilgiornale.it** 155
"Pressioni sui vertici dell'aeroporto di Lampedusa". Indagato il dg di Enac Quaranta

26/10/2024 **ilmeteo.it** 156
Nuovo Codice della Strada: cosa cambia con il testo che diventerà legge

26/10/2024 **ilrestodelcarlino.it** 157
Il "Blue agreement". Meno emissioni dalle navi. Ma l'accordo resta un rebus

26/10/2024 **ilrestodelcarlino.it** 158
Infrastrutture in cantiere. Aeroporto 'San Luca', ancora un passo avanti

26/10/2024 **ilrestodelcarlino.it** 159
Il futuro del polo chimico: "Transizione ecologica, una garanzia di sviluppo"

26/10/2024 **ilrestodelcarlino.it** 161
Il piano di rilancio del sindaco: "Bando per la nuova gestione. Servono forti investimenti"

26/10/2024 **ilrestodelcarlino.it** 162
Polemica sul controllo delle ztl: "Telecamere solo contro i crimini"

26/10/2024 **ilsole24ore.com** 163
Mps, Aponte rinuncia a entrare. Piano cordata in salita

26/10/2024 **ilsole24ore.com** 164
Tentata concussione, indagato il Dg di Enac Quaranta

26/10/2024 **Italpress** 165
Consumi in calo, il Sud cresce più del Nord ma il divario resta ampio

26/10/2024 **Italpress** 166
Il Sud cresce più del doppio del Nord ma preoccupa lo spopolamento

26/10/2024 **L&M Servizi Aziendali - I Ns Servizi** *Valentina Mucci* 168
A Maeg i lavori per il ponte Lueg: viadotto in acciaio da 50 milioni

26/10/2024 **La Cronaca 24** 170
Civitavecchia, licenziamenti a Port Mobility: i sindacati chiedono un tavolo di crisi

26/10/2024 **lanazione.it** 172
Porto, c'è chi dice no. Fai Conftrasporto contraria al 'ritorno' dello scalo in Toscana

27/10/2024 **lanazione.it** 174
Salvini, il popolo cambia. E il rapporto è diverso

26/10/2024 **LaPresse** 176
Lampedusa: indagine aeroporto, indagato direttore Enac Quaranta

26/10/2024 **LaPresse** 177
Inchiesta aeroporto Lampedusa, indagato direttore Enac Quaranta

26/10/2024 **larena.it** 178
Ztl, conto alla rovescia agli sgoccioli: sempre chiusa per chi è senza pass

26/10/2024 **larepubblica.it** 180
Giusto Catania: "La Ztl atto di coraggio culturale, invece con Lagalla siamo immobili"

26/10/2024 **larepubblica.it** 181
Dietrofront sulle zone blu, l'Amat vuole 4.500 stalli a pagamento. Nel mirino le zone di parcheggio gratuito

26/10/2024 **larepubblica.it** 183
Agrigento, inchiesta della procura sull'aeroporto di Lampedusa. Indagato il Direttore generale dell'Enac Quaranta

26/10/2024 **lasicilia.it** 184
Aeroporto di Lampedusa e le indebite pressioni all'Ast aeroservizi per la gestione del deposito carburanti: 12 indagati

26/10/2024 **lastampa.it** 186
Borgo Campidoglio, la prima Ztl fuori dal Centro di Torino fa infuriare i residenti

26/10/2024 **Lavocedialba.it** 188
Assemblea FAI Cuneo: sfide e soluzioni per l'Autotrasporto

26/10/2024 **Massa Carrara News** *Tara Srls* 190
Carrara Capitale dell'arte contemporanea 2026 Giovedì 31 ottobre il verdetto

26/10/2024 **News Biella** 192
Disservizi ferroviari in Piemonte, Gabusi: "Insostenibile, servono azioni immediate"

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

26/10/2024 **NT+ Enti Locali & Edilizia** 194
Trasporti: Assoferr a Rixi, rafforzare Ferrobonus e intermodalita'

27/10/2024 **quotidianodipuglia.it** 195
Imprese e Comuni in coro: «Pnrr, sì alla proroga oltre il 2026 per i fondi»

26/10/2024 **quotidianodisicilia.it** 197
La Sicilia punta sull'energia eolica che viene dal mare

26/10/2024 **quotidianodisicilia.it** 199
Asp Messina, 8 milioni per gli ospedali di Mistretta e Lipari: attacco della CGIL Asp Messina, 8 milioni per gli ospedali di Mistretta e Lipari: attacco della CGIL 0 commenti Lascia un commento Pubblicità Potrebbe interessarti anche Privacy and cookie settings Vuoi attivare le notifiche di QDS?

26/10/2024 **quotidianodisicilia.it** 201
Inchiesta aeroporto Lampedusa: indagato anche il Dg di Enac Quaranta per tentata concussione

26/10/2024 **quotidianonet.com** 202
Tentata concussione, indagato il Dg di Enac Quaranta

26/10/2024 **Rai News** 203
Meno emissioni nel porto di Ancona

26/10/2024 **Ravenna e Dintorni** 204
Mambelli rieletto alla guida di Confcommercio Ravenna. In 9 mesi 33 imprese in più

26/10/2024 **Report Difesa** 206
Geopolitica: convegno a Roma all'Università LUISS di Roma. Rafforzare le relazioni tra la NATO e i Paesi arabi

26/10/2024 **ReveNews** 208
Lampedusa, inchiesta su aeroporto: 12 indagati, anche dg Enac

26/10/2024 **Ship Mag** 209
L'Italia del trasporto aspetta l'idrogeno

26/10/2024 **Sky Tg24** 211
Sciopero Enav all'aeroporto di Olbia il 27 ottobre: orari e voli garantiti

26/10/2024 **Taranto Buonasera** 212
Avviati i primi contatti con il Mit per chiarire il futuro di Fse e salvaguardare i dipendenti

26/10/2024 **TgCom24** 213
Tentata concussione, indagato il direttore generale di Enac

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Avvenire

Quotidiani Nazionali

«Tentata concussione», indagato il dg di Enac

Un avviso di conclusione indagini, per tentata concussione, è stato emesso dalla Procura di Agrigento nei confronti del direttore generale dell'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile), Alessio Quaranta, nell'ambito di un'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa. Sono 12 gli indagati nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, che sono parti offese nell'inchiesta sulla gestione del deposito carburanti dello scalo.

L'avviso di garanzia è stato firmato dal procuratore Giovani Di Leo e dal sostituto Rita Barbieri, oltre che per Quaranta, anche per altri sette indagati tra dirigenti nazionali e locali dell'Enac: Fabio Marchiandi, Marco Di Giugno, Arianna Ciani, Gabriele Squillaci, Antonino Buttafuoco, Pietro Bonfiglio e Gaetano Palmeri. Tra le accuse, i pm contestano agli indagati di avere con «minacce», posto in essere «atti idonei» per «costringere Tafuri e Amico» a «dare indebitamente in concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante» nell'aeroporto di Lampedusa, che era su «un'area demaniale già arbitrariamente occupata da società riconducibili a Cusumano», imprenditore che è tra i destinatari dell'avviso di conclusione indagini.

Il deposito nel tempo avrebbe «raggiunto l'estensione di circa 2.010 metri quadrati, ma - sostiene la Procura di Agrigento - sulla base di provvedimenti di concessione e proroga illegittimi rilasciati dall'Enac dal 2004 al 2019».

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Corriere della Sera

Quotidiani Nazionali

La Lente

La ripresa del Sud: il Pil cresce due volte più del Nord

FRANCESCO BERTOLINO

Economia 80

Manovra, pochi margini per trattare Si parte da pensioni, Irpef e sanità

La Lente

Francesco Bertolino

La ripresa del Sud: il Pil cresce due volte più del Nord

Il divario di Pil pro-capite fra Nord e Sud Italia vale ancora 18 mila euro, ma si sta assottigliando. Secondo una ricerca dell'Ufficio Studi sulle economie regionali diffusa dalla Confcommercio, l'economia del Mezzogiorno cresce più del doppio: nel 2024 +1,2% contro il +0,5% del Nord, grazie anche al sostegno del turismo straniero.

All'orizzonte, però, ci sono due rischi: gli scarsi consumi e lo spopolamento.

«Nel 2024 i consumi superano di circa 17 miliardi il livello pre-Covid, ma rispetto al 2023 non mostrano segnali di ripresa significativa; a livello territoriale, tuttavia, i consumi al Sud mostrano una maggiore debolezza con un +0,4% per il 2024, a fronte dello 0,5% del Nord». Ciò è dovuto, da un lato, alla differenza di Pil pro-capite (21.714 euro al Sud contro i 39.786 euro al Nord). Dall'altro, alla debole dinamica demografica: la popolazione del Sud, infatti, ha subito una riduzione di circa 161.000 unità tra il 2022 e il 2024, a fronte di un incremento di 125.000 unità al Nord.

Più in generale, le evidenze statistiche danno la sensazione che il circuito redditi-fiducia-consumi si sia inceppato: i maggiori redditi disponibili reali - dovuti a crescita, occupazione, rinnovi contrattuali e calo dell'inflazione -non si sono ancora tradotti in maggiori consumi.

«L'economia italiana è in una fase complessa», ha commentato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli. «C'è un problema di fiducia.

Occorre più coraggio nella revisione della spesa pubblica per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Fatto Quotidiano

Quotidiani Nazionali

Inchiesta scalo lampedusa

Tentata concussione, iscritto il dg di Enac

Un avviso di conclusione indagini, per tentata concussione, è stato emesso dalla Procura di Agrigento nei confronti del direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta, nell'ambito di un'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa. Sono 12 gli indagati nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, che sono parti offese nell'inchiesta sulla gestione del deposito carburanti dello scalo. Secondo l'accusa, gli indagati, "con minacce, ponevano in essere atti idonei" per "costringere Tafuri e Amico" a "dare indebitamente in concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Giornale

Quotidiani Nazionali

il caso

Cisl, manovra ok per il taglio al cuneo fiscale E al Sud il Pil corre il doppio rispetto al Nord

Il sindacato: «Bene Irpef e riduzione del costo del lavoro» Sangalli (Confcommercio) spinge: «Giù la spesa pubblica»

_ L'impostazione della manovra, con la maggior parte delle risorse convogliate per confermare il taglio del cuneo fiscale estendendolo fino ai 40mila euro, trova apprezzamenti anche tra i sindacati. La Cisl esprime in particolare «soddisfazione per la conferma dell'accorpamento delle aliquote Irpef per sostenere i redditi bassi e l'estensione del taglio del cuneo contributivo - fiscale», reso strutturale ed applicato fino a 40mila euro. Pur sottolineando la presenza di margini di miglioramento, il sindacato guidato da Luigi Sbarra accoglie «con favore» anche la continuità alla defiscalizzazione per i salari di produttività e welfare contrattuale per il triennio 2025-2027 e della detassazione sui fringe benefit allargata anche a nuove platee. «Rilevante che la decontribuzione per le lavoratrici madri sia stata stabilizzata e che gli incentivi alle assunzioni nelle aree del Mezzogiorno per giovani, donne, lavoratori svantaggiati siano stati rifinanziati per il prossimo triennio», si legge nella nota emessa a seguito della riunione del comitato esecutivo. Anche sul versante della famiglia viene ritenuta «importante» la conquista dell'assegno di 1.000 euro per nuovi nati e il prolungamento dei congedi parentali all'80% per tre mesi, così come l'esclusione dell'assegno unico dal calcolo dell'Isee per il bonus asilo nido.

Per la Sanità, l'incremento di 2,3 miliardi (1,3 aggiuntivo e il restante a legislazione vigente) andrà a «rafforzare la medicina territoriale e ridurre le liste d'attesa».

L'operato del governo all'interno di un sentiero di miglioramento dei conti pubblici sta convincendo anche le agenzie di rating.

A una settimana di distanza dalla promozione da parte di Fitch, è arrivata un'analoga indicazione da Dbrs. L'agenzia di rating canadese ha confermato il rating BBB e alzato le prospettive sull'Italia da stabili a positive in virtù del miglioramento del percorso fiscale a medio termine previsto. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha sottolineato proprio come questi giudizi positivi «sono il risultato dell'azione responsabile di questo governo che si traduce in credibilità per l'Italia».

«Non accade così nel resto d'Europa - si accoda il ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso - in questo momento storico così difficile, in cui assistiamo alla stagnazione dell'economia europea e alle condizioni non prevedibili in cui la guerra circonda il nostro continente».

Intanto, ieri l'ufficio studi di Confcommercio ha aggiornato le stime sulla crescita italiana, prevista a +0,8% quest'anno, ponendo l'accento sul fatto che a sorpresa il Pil del Mezzogiorno corre più del doppio rispetto a quello del Nord: +1,2% contro lo 0,5%, anche se i consumi al Sud mostrano una maggiore debolezza con un +0,4% a fronte del +0,5% del Nord. «Occorre più coraggio nella revisione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

della spesa pubblica per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese», è l'indicazione del presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Giorno

Quotidiani Nazionali

Pil, in Italia la forbice si restringe Il Sud cresce il doppio del Nord

Ma resta un divario di 18mila euro pro capite, aggravato dallo spopolamento. Consumi ancora deboli

Economia

Pil, in Italia la forbice si restringe
Il Sud cresce il doppio del Nord

Ma resta un divario di 18mila euro pro capite, aggravato dallo spopolamento. Consumi ancora deboli

di Andrea Ropa ROMA

Cambia la geografia del Pil. Lo storico fanalino di coda ora è diventato la locomotiva d'Italia. Nel 2024, infatti, il Mezzogiorno cresce più del doppio del Nord Italia: +1,2% contro il +0,5% del Nord e il +0,8% della media nazionale. Resta comunque un ampio divario tra le due macro aree del Paese (21.714 euro al Sud contro i 39.786 euro del Nord), aggravato dallo spopolamento che nel Mezzogiorno rappresenta un ulteriore elemento di criticità strutturale: il meridione ha subito una riduzione di circa 161mila abitanti tra il 2022 e il 2024, a fronte di un incremento di 125mila unità al Nord. Ciò ha contribuito a limitare le potenzialità di sviluppo del Sud e testimonia un tessuto economico ancora fragile, nonostante il contributo positivo del turismo straniero.

Lo certifica un'analisi di Confcommercio sulle economie regionali, secondo cui i consumi, complessivamente, superano di circa 17 miliardi il livello pre-Covid, ma rispetto al 2023 non mostrano segnali di ripresa significativa (+0,5% contro l'1% del 2023) e risultano in rallentamento in tutte le Regioni ad eccezione di Liguria e Umbria, dove crescono rispettivamente di 7 e 4 decimi di punto, e del Molise, dove sono stabili.

Numeri che confermano come nei primi due trimestri del 2024, in Italia, il circuito redditi-fiducia-consumi si sia in qualche modo inceppato: i maggiori redditi disponibili reali, dovuti alla crescita dell'occupazione, agli effetti dei rinnovi contrattuali e al calo drastico dell'inflazione, non si sono ancora tradotti in maggiori consumi. Le criticità nella dinamica dei consumi sul territorio si vedono bene dall'esiguo tasso di variazione reale della spesa. Una crescita di mezzo punto percentuale non è certo un'indicazione confortante. Questo dato è coerente con un abbassamento della stima sul Pil per il 2024, a 0,8%, dallo 0,9% di agosto.

«L'economia italiana è in una fase complessa - commenta il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli - Il Sud cresce più del Nord, ma il divario resta ancora ampio. Preoccupano, in generale, la crisi demografica e la debolezza dei consumi. C'è un problema di fiducia nonostante l'aumento dei redditi reali. Occorre più coraggio nella revisione della spesa pubblica per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Mattino

Quotidiani Nazionali

Pil, al Sud in crescita il doppio del Nord: più 1,2% contro 0,5%

Pil, al Sud in crescita il doppio del Nord: più 1,2% contro 0,5%

▸Il rapporto di Confcommercio sul 2024. I consumi restano deboli per il trend demografico negativo ma risalgono ai livelli preCovid

IL RAPPORTO Nando Santonastaso Il Sud cresce nel 2024 più del doppio del Nord (+1,2% rispetto a +0,5%), e di fatto ribadisce di essere la vera locomotiva del Paese la cui media Pil complessiva per l'anno in corso dovrebbe aggirarsi alla fine tra il +0,8% e il +0,9%. È la conferma di quella che si può ormai definire una linea di tendenza a tutti gli effetti, dopo il clamoroso dato 2023 (+1,3%) certificato dall'Istat e anticipato dalla Svimez. Stavolta ad evidenziare la spinta del Mezzogiorno è uno studio di Confcommercio, diffuso ieri e dedicato all'analisi dei consumi nelle economie regionali (che segnano, come vedremo, il passo un po' dovunque). Il Sud che fa da traino al Paese è una lettura ormai inevitabile nonostante il fatto che debba fare i conti con due importanti elementi di criticità. Il più pericoloso è il perdurante livello di spopolamento dei suoi territori: Confcommercio calcola, infatti, che la popolazione del Sud ha subito una riduzione di 161mila unità tra il 2022 e il 2024, a fronte di un incremento di 125mila unità al Nord.

Non è un fenomeno nuovo, ovviamente e non va confuso con il calo demografico, prodotto dalla denatalità e anch'esso da tempo al centro di mille preoccupazioni: l'allarme sul rischio di una progressiva desertificazione soprattutto delle aree interne è acceso da anni, con previsioni a medio e lungo termine pesantissime (la Svimez un anno fa aveva quantificato in 8 milioni di residenti in meno la consistenza dello spopolamento nel Mezzogiorno al 2080). In questo caso, però, il dato colpisce perché sembra andare in controtendenza rispetto agli ormai evidenti miglioramenti del sistema economico del Sud, dove l'incremento dell'export e dell'occupazione, e persino una rinnovata dinamica dei cervelli di rientro, indicano che il cambio di paradigma non solo è possibile ma è persino iniziato. È probabile che occorrerà ancora del tempo per capire se e quanto la crescita inciderà anche su questo fronte, a comporre il quale come evidenziato dal Rapporto di Deloitte sulla Campania - contribuirebbe un'offerta formativa del sistema universitario «meno attrattiva». Di sicuro è un tema centrale anche perché, come spiega Confcommercio, affinché si riducano i divari in termini monetari assoluti è necessario che il rapporto tra le variazioni del Pil pro capite tra area povera e area ricca sia superiore al rapporto tra i livelli medi della medesima grandezza (sempre il Pil pro capite). Cosa che, appunto, si è verificata sia per il 2023 sia per il 2024). D'altra parte, la riduzione del divario è piuttosto esigua (meno di 350 euro reali pro capite nel biennio) mentre il divario anche nel 2024 resta superiore, come detto, ai 18mila euro ai prezzi 2020.

L'altro elemento di criticità sul quale riflette Confcommercio è la distanza molto ampia tra il Pil pro capite del Sud e quello del Nord.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Mattino

Quotidiani Nazionali

Parliamo di 18mila euro di scarto (21.714 euro al Sud contro i 39.786 euro al Nord), che per la verità sembrano riflettere una realtà da tempo consolidata, quasi immutabile, nella quale l'esistenza di tanti Sud diversi all'interno della stessa macroarea ovviamente non emerge trattandosi di una media. Ma allora si può crescere nel Pil meglio di tutto il resto del Paese e non riuscire, come sembrerebbe quasi automatico, a ridurre questa distanza?

L'IMPATTO La domanda aleggia sul Rapporto della Confcommercio anche perché se è vero che sul piano dei consumi il Sud fa leggermente peggio della media Italia (nel 2024 l'aumento è dello 0,4% rispetto allo 0,5% del Paese) è anche vero che il Mezzogiorno ha comunque recuperato quest'anno la quota di consumi antecedenti il Covid. Ha, cioè, annullato definitivamente l'impatto della pandemia che è stato particolarmente duro per le famiglie, considerati appunto i più bassi livelli di reddito esistenti. Non a caso la Svimez, che il 27 novembre presenterà il Rapporto 2024 a Roma, ha focalizzato la risposta in termini di potere d'acquisto del Mezzogiorno per capire se l'allineamento alla crescita del Paese è destinato a durare ancora.

In Italia peraltro non è solo il Sud ad avere una crescita modesta dei consumi che pur superando complessivamente quest'anno di 17 miliardi il livello pre-Covid, non mostrano segnali di ripresa significativa sul 2023 (+0,5% contro +1%). Il rallentamento interessa tutte le Regioni ad eccezione di Liguria e Umbria, dove crescono rispettivamente di 7 e 4 decimi di punto, e del Molise dove sono stabili. «Questo rallentamento testimonia un tessuto economico ancora fragile, nonostante il contributo positivo del turismo straniero, che ha sostenuto la domanda in alcune regioni di quest'area del Paese (come in Campania, ndr) dice il Rapporto -. L'aggiornamento delle stime regionali relative al prodotto lordo e ai consumi sul territorio (questi ultimi effettuati sia da italiani che da stranieri) e le evidenze statistiche dei primi due trimestri del 2024 confermano la sensazione che, in Italia, il circuito redditi-fiducia-consumi si sia in qualche modo inceppato: i maggiori redditi disponibili reali, dovuti alla crescita dell'occupazione, agli effetti dei rinnovi contrattuali e al calo drastico dell'inflazione, non si sono ancora tradotti in maggiori consumi». È questo dice Confcommercio, il punto debole dell'attuale congiuntura economica. «L'economia italiana è in una fase complessa spiega il presidente Carlo Sangalli -: il Sud cresce più del Nord, ma il divario resta ancora ampio. C'è un problema di fiducia nonostante l'aumento dei redditi reali. Occorre più coraggio nella revisione della spesa pubblica per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Mattino

Quotidiani Nazionali

«Mediterraneo, l'Italia mai così centrale negli ultimi 80 anni»

`L'assemblea degli agenti marittimi italiani: «Posizione unica di vantaggio rispetto ai paesi europei. Ruolo del Mezzogiorno decisivo anche con la Zes»

«Mediterraneo, l'Italia mai così centrale negli ultimi 80 anni»

LO SCENARIO Antonino Pane La centralità del Mediterraneo in questo momento pone l'Italia, per la prima volta negli ultimi 80 anni, in una posizione unica di vantaggio anche nel confronto dei partner europei. Gli Agenti Marittimi italiani, hanno celebrato i 75 anni della loro Federazione (Federagenti) alimentando una grande ma fondata ambizione: cercare di capire prima di altri, cosa accadrà negli equilibri geopolitici che presiedono allo sviluppo del commercio internazionale via mare e quali impatti i nuovi scenari avranno. Il presidente Alessandro Santi che, proprio nel corso dell'Assemblea per i 75 anni ha passato il testimone al suo successore, Paolo Pessina, ha chiamato a confronto esperti e studiosi degli scenari geopolitici planetari, anche sul campo dei conflitti mondiali, per capire e preparare il futuro. Insomma una sorta di melting pot di opinioni sul futuro del Medio Oriente, sulle imminenti elezioni americane, sull'effettiva forza d'urto della macchina politica ed economica cinese, sui paesi proxy dell'Iran.

Tutte situazioni che gli avvenimenti che si susseguono dicono che è giusta la decisione di monitorare continuamente per essere pronti a prendere le decisioni necessarie in tempi brevi.

I CONFLITTI Oggi, ad esempio, bisogna monitorare costantemente gli effetti del bombardanento di Israele in Iran ad oriente e le elezioni americane ad occidente. Gli osservatori principali mirano in queste due direzioni. In particolare gli Usa sono guardati con attenzione: non bisogna dimenticare, infatti, che è proprio verso gli Stati Uniti che si muovono molte delle merci che transitano nei porti italiani. Federagenti non ha dubbi: è proprio la capacità di reagire immediatamente, che consente di contestare quel concetto di scontata emarginazione del Mediterraneo a causa del parziale blocco del Mar Rosso e del Canale di Suez. Le merci sono transitate lo stesso da Oriente verso Occidente e viceversa nonostante le rotte più lunghe. E se tutto questo è vero, non bisogna mollare. Anzi, il presidente Santi ha lanciato un appello all'Unione Europea. La Ue deve svolgere con incisività il suo ruolo, anche di contrapposizione, nei confronti di chi (nel caso specifico gli Houthi) punta al blocco di una delle più importanti direttrici del traffico marittimo mondiale. Insomma a Bruxelles non devono continuare solo a guardare. Ma torniamo a Federagenti.

L'assemblea di Roma è servita per sottolineare che la velocità nelle decisioni, si è rivelata arma vincente.

I COMMERCI Ed è determinante, secondo gli agenti marittimi, anche la prudenza nelle valutazioni catastrofali come quelle relative all'affermazione massiccia dell'economia cinese e quindi dell'area dell'indo pacifico. È chiaro che, purtroppo, questa area sarà ancora caratterizzata da conflitti e tensioni. Ma è altrettanto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

vero che i commerci internazionali restano determinanti anche in questa area. Altrettanta forza Federagenti, con il presidente Santi, ha messo sul tavolo della transizione ecologica. Per Santi la green economy, per come impostata da Bruxelles, sta scricchiolando e dimostrando limiti determinati da un approccio ideologico prevalente su quello economico. Il presidente a proposito della transizione ecologica, ad esempio, ha sostenuto che anche fermando tutta l'industria europea, si otterrebbe un effetto pari a zero nelle emissioni nocive. «E invece la Ue persevera in una politica green attuata - ha precisato Santi - che non tiene in alcun conto del rapporto costi-benefici e continua a colpire con sanzioni invece di agevolare».

IL RUOLO E poi la necessità per l'Italia di far valere sul mercato e sul Mare Nostrum il suo ruolo storico e, specialmente, la sua capacità di dialogo con i paesi dell'Africa e del Medio Oriente, accelerando sul fronte del Piano Mattei. Ed è per questo che l'Italia sta rivitalizzando il suo ruolo storico. Oggi si può rivendicare con forza il ruolo guida dell'Europa nel Mediterraneo. E in questo cambio di paradigma gli agenti marittimi meridionali sono determinati nel sottolineare il ruolo del Mezzogiorno diventato locomotiva dell'economia nazionale. Il posizionamento dei suoi porti, ma non solo. Il resto lo fanno le scelte del governo che ha puntato sulla Zes unica e sul Pnrr per migliorare le infrastrutture portuali per mettere i porti del Sud pronti a cogliere tutte le opportunità del Piano Mattei. Insomma un'Assemblea coraggiosa quella di Federagenti. Sono emerse posizioni che ha anche sgretolato convinzioni vecchie e strategie sbagliate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Messaggero

Quotidiani Nazionali

Enac, indagato il dg Quaranta L'accusa: «Tentata concussione»

Migliaia di accessi illegali «Così freghiamo l'Italia»

L'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa

Enac, indagato il dg Quaranta L'accusa: «Tentata concussione»

FALCONERI

Tentata concussione. E' l'ipotesi di reato per la quale la procura di Agrigento ha emesso un avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di Alessio Quaranta, direttore generale dell'Enac (l'Ente nazionale per l'aviazione civile). L'indagine ipotizza, tra le altre cose, presunte irregolarità nella gestione dell'impianto di carburante dell'aeroporto di Lampedusa.

Dodici gli indagati, a vario titolo, nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora rispettivamente presidente e direttore dello scalo, per «dare indebitamente in sub concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante nell'aeroporto» dell'isola.

L'intero procedimento è nato da un esposto: i magistrati hanno poi sviluppato una serie di indagini che hanno portato alla notifica di conclusione dell'attività, che prelude a una richiesta di rinvio a giudizio.

L'avviso di garanzia è stato firmato dai pm di Agrigento Giovani Di Leo e Rita Barbieri e ipotizza il reato di tentata concussione, oltre che per Quaranta, per altri sette indagati tra dirigenti nazionali e locali dell'Ente nazionale per l'aviazione civile.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Messaggero

Quotidiani Nazionali

Il Centro-Sud cresce il doppio del Nord La spinta del turismo

Il Centro-Sud cresce il doppio del Nord La spinta del turismo

IL RAPPORTO ROMA Il Pil del Centro e del Mezzogiorno nel 2024 crescerà più del doppio di quello del Nord. Nonostante consumi deboli e spopolamento, il Sud surclassa il Nord con una crescita dell'1,2 per cento (contro il +0,5 per cento del Settentrione). Stesso dato per le Regioni centrali, con Lazio e Abruzzo che balzano addirittura dell'1,7 per cento, contro l'1 per cento della Lombardia e la stagnazione (zero per cento) del Veneto. Lo afferma Confcommercio nella sua analisi sulle economie regionali, spiegando che la spinta arriva da turismo e manifattura. A livello nazionale nel 2024 la stima è di una crescita del Pil dello 0,8%, un gradino più sotto rispetto al +0,9% stimato ad agosto. Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, sottolinea che l'economia italiana è in una fase complessa: «Il Sud cresce più del Nord, ma il divario resta ancora ampio. Preoccupano, in generale, la crisi demografica e la debolezza dei consumi. C'è un problema di fiducia nonostante l'aumento dei redditi reali. Occorre più coraggio nella revisione della spesa pubblica per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese». L'ampio divario tra le due macro aree resta confermato dai dati relativi al Pil pro capite: qui si registra uno scarto superiore ai 18.000 euro (21.714 euro al Sud contro i 39.786 euro al Nord). E ancora. La debole dinamica demografica, che nel Mezzogiorno rappresenta un ulteriore elemento di criticità, continua a rappresentare un freno per la crescita dell'economia dell'area.

L'ANDAMENTO La popolazione del Sud ha subito una riduzione di circa 161.000 unità tra il 2022 e il 2024, evidenzia l'analisi del Centro studi di Confcommercio, a fronte di un incremento di 125.000 unità al Nord. «La demografia nel Mezzogiorno si legge nell'indagine è un fattore strutturale di fragilità». Un faro sui consumi: superano di circa 17 miliardi il livello pre-Covid, ma rispetto al 2023 non mostrano segnali di ripresa significativa (+0,5% contro il +1% del 2023). I consumi risultano in rallentamento in tutte le Regioni a eccezione della Liguria e dell'Umbria, dove aumentano rispettivamente di 7 e 4 decimi di punto. I consumi al Sud mostrano una maggiore debolezza con un +0,4% per il 2024, a fronte del +0,5% del Nord. «Le criticità nella dinamica dei consumi sul territorio, nonostante il positivo contributo del turismo degli stranieri, si vedono bene dall'esiguo tasso di variazione reale della spesa per il 2024. Una crescita di mezzo punto percentuale non è certo un'indicazione confortante», afferma l'analisi del Centro studi di Confcommercio. L'aggiornamento delle stime regionali relative al prodotto interno lordo e ai consumi sul territorio, questi ultimi effettuati sia da italiani che da stranieri, e le evidenze statistiche relative ai primi due trimestri del 2024 confermano secondo il Centro studi la sensazione che, in Italia, «il circuito redditi-fiducia-consumi si sia in

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

qualche modo inceppato». Insomma, i maggiori redditi disponibili reali, dovuti alla crescita dell'occupazione, agli effetti dei rinnovi contrattuali e al calo drastico dell'inflazione, non si sarebbero ancora tradotti in maggiori consumi. Tornando alla crescita del prodotto interno lordo nelle varie regioni, spiccano Lazio, Abruzzo, Umbria, Molise e Sicilia.

Bene anche Calabria e Campania.

Al Nord la Valle d'Aosta e la Liguria si fanno notare per le loro performance. A metà classifica Lombardia e Sardegna, mentre tra le regioni dove la crescita è nulla o quasi figurano Marche, Emilia-Romagna, Puglia e Basilicata.

IL DETTAGLIO Più nel dettaglio, in Sicilia e Valle d'Aosta, stando alle stime di Confcommercio, il Pil nel 2024 crescerà dell'1,9 per cento, come in Umbria. In Molise è previsto un incremento dell'1,8 per cento sul 2023.

Nel Lazio e in Abruzzo il Pil invece salirà dell'1,7 per cento. Seguono la Liguria con l'1,5 per cento e poi la Campania e la Calabria, con una crescita stimata dell'1,4 e dell'1,3 per cento rispettivamente. In Lombardia, invece, l'asticella si fermerà all'un per cento. Prevista una crescita zero in Veneto, Basilicata, Puglia e Marche. Infine sono attese variazioni positive minime in Piemonte (+0,2%) ed Emilia-Romagna (+0,1%). In precedenza l'Ufficio studi di Confcommercio aveva segnala un Pil nazionale in crescita a ottobre dello 0,2 per cento e una variazione positiva dei consumi dello 0,1 per cento a settembre.

Francesco Bisozzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Messaggero

Quotidiani Nazionali

L'invasione di auto irregolari: ne entrano 4mila ogni giorno

Gli accessi quotidiani alla Ztl sono in media 5 volte le licenze rilasciate dal Comune Dovrebbero solo accompagnare i clienti prenotati, ma spesso restano in attesa di altri

Cronaca di Roma

L'inchiesta sulla mobilità

L'invasione di auto irregolari: ne entrano 4mila ogni giorno

NUOVA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

OGNI POSSIBILITÀ CONTA

APERTI

€ 24.950

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

IL FOCUS Nella Capitale operano un migliaio di Ncc. Ma ogni giorno nella Ztl entrano fino a 5mila auto nere. Insomma, il sistema fa acqua e finisce per non tutelare chi ha la licenza presa a Roma.

Chi vuole entrare nella Capitale da fuori lo può fare, chiedendo un'autorizzazione al Campidoglio. Di norma ciò accade per esempio quando un cliente decide di prendere un Ncc per arrivare a Roma da un'altra città.

Una volta finito il suo lavoro, però, l'autista è tenuto per legge a rientrare in rimessa in attesa della prenotazione successiva. È la grande differenza con i tassisti insieme alla tariffa fissa. In realtà la questione è più complicata: sul tema è intervenuta ad esempio la Corte costituzionale, stabilendo che gli Ncc non sono tenuti a rientrare fisicamente in rimessa se possono arrivare allo stesso risultato «anche mediante l'utilizzo di strumenti tecnologici». In sostanza, l'inizio di un nuovo servizio può avvenire quando sul foglio di servizio sono registrate più prenotazioni di servizio oltre la prima. I PROBLEMI Quello che accade però è spesso diverso: ossia capita che gli Ncc entrino in città, lascino il cliente e, pur non avendo altre prenotazioni, rimangano in giro in attesa di un'altra corsa. Insomma, si comportano come taxi o quasi, finendo per appiattire le differenze previste nella legge del 1992 (poi modificata) che regola e distingue le due modalità di trasporto. Diverso è invece il caso degli Ncc che operano di fatto solo nella Capitale pur avendo licenze prese in altre città: «Mi sembra paradossale prendere una licenza a Canicattì per lavorare a Roma, su questo dobbiamo intervenire», aveva detto ad esempio a maggio in commissione Mobilità lo stesso assessore ai Trasporti del Campidoglio Eugenio Patanè. Come spesso accade, fatta la legge manca il decreto attuativo. Nel 2021 l'assemblea capitolina infatti aveva emanato un regolamento per disciplinare, tra le altre cose, anche l'accesso degli Ncc in città.

Ma per farlo, secondo quanto risulta, si attende prima il varo del foglio di servizio elettronico, che sostituirà quello cartaceo che oggi i conducenti di Ncc devono compilare. La firma del provvedimento da parte del ministero dei Trasporti è arrivata a luglio e la nuova disciplina dovrebbe essere in vigore entro la fine dell'anno. Nel frattempo, come spesso accade, nella selva delle leggi finiscono per prosperare i comportamenti "grigi" quando non del tutto irregolari.

I CONTROLLI Altro tema è invece quello dei controlli. Nel primo semestre di quest'anno la polizia locale ha eseguito oltre 4mila accertamenti (nel dato rientrano sia quelli nei confronti degli Ncc che dei

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

tassisti). E i numeri dicono che il fenomeno ma il discorso vale anche per gli accertamenti è in crescita con l'avvicinarsi del Giubileo: da gennaio a giugno sono stati rilevati oltre mille illeciti, con 80 fermi e 18 mezzi sequestrati. Nel conto rientrano anche 18 patenti e 106 carte di circolazione ritirate. E ancora, quattro tra tassisti e Ncc sono stati denunciati, mentre in 288 hanno subito rapporti disciplinari, passando per 180 sospensioni della licenza.

Per dare un'idea, nel corso di tutto il 2023 i controlli erano stati 7mila (1635 verbali, 137 fermi, 24 sequestri, 26 patenti e 178 carte di circolazione ritirate, con 7 persone denunciate). Per gli Ncc, oltre alle irregolarità sui permessi, i casi di violazione più frequente riguardano le alterazioni delle tariffe o il procacciamento di clienti. Tra le aree più "calde" ci sono l'aeroporto di Fiumicino e Termini, ma anche Colosseo e la zona del Vaticano.

G.Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Resto del Carlino

Quotidiani Nazionali

Porto di Ancona

Patto per ridurre le emissioni delle navi

Anticipare di sei mesi, nell'area portuale di Ancona, l'obbligo di usare combustibile a uso marittimo con tenore di zolfo non superiore allo 0,1% rispetto all'attuale 0,5%. Lo prevede l'accordo «Ancona blue agreement» firmato nella sede dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico centrale da istituzioni, compagnie di navigazione e agenti marittimi. L'obiettivo è di «ridurre l'impatto delle emissioni in atmosfera da parte delle navi che arrivano e che ormeggiano nel porto di Ancona».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tempo

Quotidiani Nazionali

I FATTI DEL GIORNO LAMPEDUSA

Tentata concussione a Lampedusa Indagato il dg di Enac

LAMPEDUSA
Tentata concussione a Lampedusa Indagato il dg di Enac

Notificato l'avviso di conclusione delle indagini nei confronti del direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta. L'inchiesta ipotizza pressioni e irregolarità nell'affidamento della gestione dell'aeroporto di Lampedusa. Sono 12, in tutto, gli indagati: nella lista anche altri dirigenti dell'ente di aviazione civile e consulenti legali di Giacomo Cusumano, imprenditore che all'epoca dei fatti gestiva, con la sua società Nautilus, lo scalo dell'isola, a sua volta destinatario dell'avviso. Fra le accuse le presunte pressioni indebite a Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, finalizzate a «dare indebitamente in sub concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante nell'aeroporto di Lampedusa».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Verità

Quotidiani Nazionali

I sindacati si spaccano sulla manovra Cisl: va bene. La Cgil: rischio fascismo

Mentre Landini annuncia mobilitazioni e scioperi e parla di deriva autoritaria del governo, Sbarra tesse le lodi del taglio del cuneo e delle mosse sul fisco: con i limiti del Patto di stabilità non era scontato

I sindacati si spaccano sulla manovra Cisl: va bene. La Cgil: rischio fascismo

Mentre Landini annuncia mobilitazioni e scioperi e parla di deriva autoritaria del governo, Sbarra tesse le lodi del taglio del cuneo e delle mosse sul fisco: con i limiti del Patto di stabilità non era scontato

Gianluca Baldini Le tre maggiori sigle sindacali italiane si dividono sulla manovra, con il numero uno della Cgil, Maurizio Landini sul piede di guerra già da ben prima che si parlasse della prossima legge di bilancio.

Giusto ieri la Cisl di Luigi Sbarra ha diffuso una nota in cui si dice chiaramente che il sindacato «ha approvato all'unanimità un documento di generale apprezzamento delle misure della legge di Bilancio». In dettaglio, si legge, «nonostante i limiti finanziari imposti dal nuovo Patto di stabilità e pur non mancando margini di miglioramento sono diversi gli interventi che rispondono alle richieste avanzate in questi mesi dalla Cisl». La confederazione esprime in «particolare soddisfazione per la conferma dell'accorpamento delle aliquote Irpef per sostenere i redditi bassi e l'estensione del taglio del cuneo contributivo-fiscale», reso strutturale ed applicato fino a 40.000 euro. «Misure che muovono un totale di 17,5 miliardi di euro, ben oltre la metà della manovra». Accolta «con favore» anche la continuità alla defiscalizzazione per i salari di produttività e welfare contrattuale per il triennio che va dal 2025 al 2027 e della detassazione sui fringe benefit allargata anche a nuove platee».

Rilevante che la decontribuzione per le lavoratrici madri sia stata stabilizzata e che gli incentivi alle assunzioni nelle aree del Mezzogiorno per giovani, donne e lavoratori svantaggiati siano stati rifinanziati per il prossimo triennio». Sul versante della famiglia, «importante la conquista dell'assegno di 1.000 euro per nuovi nati e il prolungamento dei congedi parentali all'80% per tre mesi, come pure l'esclusione dell'assegno Unico dal calcolo dell'Isee per il bonus asilo nido».

Quanto al settore sanitario «l'incremento di 2,3 miliardi, di cui 1,3 aggiuntivo e il restante a legislazione vigente, deve rafforzare la medicina territoriale e ridurre le liste d'attesa. Le dotazioni vanno ulteriormente aumentate per favorire assunzioni e stabilizzazioni del personale sanitario». La Cisl richiama anche la conquista dello stanziamento di 5,5 miliardi per i rinnovi contrattuali del settore pubblico nel triennio 2025-2027, e l'impegno del governo di recuperare risorse anche per il ciclo successivo: «Scelta per assicurare il diritto alla contrattazione e l'incremento delle retribuzioni ai lavoratori pubblici». Anche «il ripristino dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione secondo le norme introdotte dal governo Draghi è un passo rilevante che la Cisl invocava da un anno». Bene, anche se limitata, «l'introduzione di un primo contributo di solidarietà per banche e assicurazioni. L'auspicio è che questo strumento sia esteso ad altri settori, come logistica, digitale, energia e farmaceutico».

AD ESCLUSIVO USO INTERVO

La Verità

Quotidiani Nazionali

Ben diversi i toni delle altre unioni di lavoratori che compongono la triade, Cgil e Uil. I due segretari generali dei sindacati, rispettivamente Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri hanno già fatto sapere che il prossimo mercoledì 30 ottobre terranno una conferenza stampa per esprimere un giudizio - sicuramente non positivo - sulla manovra e annunciare le azioni che saranno intraprese.

Che Landini sia sul piede di guerra lo si capisce già da alcune sue affermazioni. Il governo della manovra «non ne ha discusso con nessuno, non c'è stato nessun incontro con le organizzazioni sindacali. Avendo la maggioranza in parlamento, pensano di poter comandare e fare come gli pare: noi ci siamo rotti le scatole», ha detto il segretario della Cgil nel corso della trasmissione Agorà Weekend. A chi gli domandava se le organizzazioni sindacali stiano pensando a uno sciopero generale, Landini ha fatto sapere che «diremo con chiarezza quello che pensiamo della manovra mercoledì 30 ottobre» quando è in agenda una conferenza stampa con la Uil. «Sicuramente non ci fermiamo e la mobilitazione andrà avanti nel Paese fino a cambiare questa manovra sbagliata e a cambiare leggi balorde che il governo continua a fare, autonomia, decreto sicurezza, collegato lavoro e una riforma fiscale degna di questo nome che non stanno facendo».

Il prossimo 30 ottobre, Landini dirà la sua ma appare chiaro che i toni non saranno concilianti. «I medici sono andati in piazza ma anche per i lavoratori, i metalmeccanici, i chimici, la scuola, il trasporto pubblico e i pensionati e non finisce qui», ha detto sempre su Rai 3.

Ma, se Cgil e Uil scenderanno in piazza, non sarà solo per esprimere dissenso sulla manovra. Perché il vero obiettivo della Cgil è il governo. «Anche nel nostro Paese la democrazia è a rischio», ha evidenziato ieri Landini quasi a richiamare il pericolo fascista, «Quando hai un governo che pensa che semplicemente perché ha una maggioranza in Parlamento, può usare quella maggioranza per fare quello che gli pare, e scambia il governare con il comandare, e usa questo per fare leggi, dall'autonomia differenziata al collegato al lavoro che mettono in discussione i diritti e la tenuta, qui siamo di fronte non a una cosa che deve venire ma a una svolta autoritaria che è in corso».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Alto Adige

Quotidiani Locali

Brennero, l'allarme delle imprese «Va garantita la raggiungibilità»

Tra divieti e lavori. Preoccupate le aziende del settore alimentare: senza trasporti rapidi, a rischio le nostre esportazioni Gli autotrasportatori: serve una soluzione europea. Il ministro Salvini torna a criticare le limitazioni imposte dall'Austria

ECONOMIA

Brennero, l'allarme delle imprese «Va garantita la raggiungibilità»

Tra divieti e lavori. Preoccupate le aziende del settore alimentare: senza trasporti rapidi, a rischio le nostre esportazioni Gli autotrasportatori: serve una soluzione europea. Il ministro Salvini torna a criticare le limitazioni imposte dall'Austria

Contratti integrativi, l'intesa

BOLZANO. Si avvicinano i lavori di risanamento del ponte Lueg, in Austria: nonostante i numerosi incontri a vari tavoli, ancora non si prospettano soluzioni che garantiscano un trasporto efficiente lungo l'asse del Brennero, già reso complicato per via dei divieti di transito imposti dal Tirolo. Le imprese - in Alto Adige, ma non solo - sono sempre più preoccupate e lanciano l'allarme.

Le imprese alimentari: raggiungibilità fondamentale La Sezione Alimentari di Confindustria Alto Adige conta 39 imprese che occupano complessivamente quasi 4.000 dipendenti. «La raggiungibilità dell'Alto Adige - afferma il presidente della sezione, Alexander Rieper - è un tema più che mai attuale per i produttori alimentari della provincia».

Se ne è discusso nel corso dell'Assemblea Generale della Sezione tenutasi recentemente presso la Brimi Srl a Varna. «I prossimi lavori di ricostruzione del Ponte Lueg e la chiusura della strada di Resia mettono a rischio la raggiungibilità dell'Alto Adige. In particolare per gli alimentari, che devono arrivare rapidamente a destinazione e devono essere prodotti just-in-time per i nostri clienti, sono necessarie soluzioni immediate per sbloccare la situazione», dice Rieper.

Confindustria ricorda che il settore alimentare è tra i più rilevanti dell'economia altoatesina per quanto riguarda le esportazioni: secondo uno studio recentemente pubblicato dall'Ire della Camera di Commercio, nel secondo trimestre del 2024 sono stati esportati alimenti e bevande per un valore di 310 milioni di euro, collocando il settore al secondo posto dopo gli apparecchi elettrici. «Le nostre imprese rivestono un ruolo centrale nella creazione di valore aggiunto e di occupazione nella nostra provincia», chiarisce Rieper.

Sui lavori a ponte Lueg si sono svolti diversi incontri in questi giorni, presente anche il presidente della Provincia Arno Kompatscher, dal quale è emersa una generale insoddisfazione delle imprese.

Oltre che di trasporti, la sezione alimentare ha discusso anche di promozione dei propri prodotti. Con il CEO di IDM Alto Adige, Erwin Hinteregger si è approfondita la futura strategia di IDM. «L'auspicio è che il marchio Alto Adige non si applichi solo ai prodotti agricoli, ma a tutti gli alimenti trasformati prodotti in Alto Adige», così Rieper.

Gli autotrasportatori: Brennero arteria decisiva Della viabilità lungo l'asse del Brennero si è discusso anche ieri al convegno organizzato a Roma dall'associazione degli autotrasportatori Anita in occasione degli 80 anni dell'associazione.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Alto Adige

Quotidiani Locali

Il presidente Riccardo Morelli ha ricordato l'attuale momento di difficoltà che sta attraversando il settore, chiedendo maggiori sostegni alla politica, in particolare anche per incentivare lo spostamento dei trasporti dalla strada a ferrovia.

A introdurre il tema Brennero è stato il Delegato di Confindustria ai Trasporti e alla Logistica, Leopoldo Destro: «La permeabilità delle Alpi è centrale, perché i valichi alpini sono una componente vitale della nostra infrastruttura logistica. L'attraversamento delle Alpi in condizioni di sostenibilità ambientale ed efficienza operativa rappresenta una priorità strategica, non solo nazionale ma europea.

Occorre superare la visione ristretta e miope che individua la questione come 'affare' esclusivo tra Paesi confinanti, mentre è necessaria una vera e propria politica europea dei valichi».

Proprio su questa tematica è poi intervenuto il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini: «Ringrazio Anita per il supporto che fin dal primo momento, e non è da tutti, ha dato a me e al Governo per cercare di porre fine all'ingiustizia che si protraeva da anni dei divieti unilaterali imposti dal Governo austriaco per i mezzi pesanti italiani al Brennero.

Non è una questione ambientale - ha rincarato la dose Salvini -, ma è semplicemente una forma di concorrenza sleale e violazione dei trattati di libera circolazione di uomini e merci».

Nonostante le iniziative messe in campo dal governo, sul Brennero, però, non ci sono ancora decisioni definitive da Bruxelles e i divieti sono ancora in vigore.

Il Ministro dei Trasporti ha poi ricordato gli altri tavoli che il Dicastero presidia per migliorare un settore nevralgico come quello dell'autotrasporto, in sede europea e nazionale, dove è allo studio una misura di lungo periodo che vedrà la luce nei prossimi giorni e che aiuterà le imprese nel rinnovo del parco veicolare con lo scopo di rendere più sostenibile il settore.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere Adriatico

Quotidiani Locali

«Opera strategica, vogliamo farci un hub»

Ieri l'arrivo della Explora I Merlo, Msc: «Traffici limitati senza una maxi-struttura»

Ancona

L'accordo anti-inquinamento

Emissioni ridotte, firmato il Blue Agreement

LO SCALO

Grandi navi, avanti tutta «È per il bene del porto»

Banchinamento del Molo Clementino, Garofalo: «Un atto di responsabilità» Silvetti alza le mani: «Evidenziate criticità, ma la decisione è del Ministero»

Silvetti e Garofalo

«Opera strategica, vogliamo farci un hub»

GLI APPRODI

GLI APPRODI ANCONA Il Molo Clementino sarebbe «fondamentale». Parola di Luigi Merlo, responsabile dei rapporti istituzionali per l'Italia del gruppo Msc. L'ha ribadito dall'undicesimo piano della Explora I, una delle sei navi che comporranno la flotta del nuovo brand di crociere di lusso targato Msc, attraccata ieri alla banchina 15 del porto di Ancona. «Stiamo seguendo l'iter molto lungo del Molo Clementino e attendiamo che ci sia una risposta» ha confermato Merlo. Per la compagnia della famiglia Aponte, infatti, lo scalo dorico comincia ad essere troppo stretto. «Finché non vi sarà una banchina più grande, la nostra volontà di sviluppare i traffici sarà limitata dalle condizioni tecnico-operative» ha constatato il manager. L'anno scorso i passeggeri che Msc ha portato ad Ancona sono stati 99mila ma «potrebbero crescere in maniera molto superiore se vi fossero le strutture idonee». Restano ovviamente confermate per il futuro le toccate della classe Lirica: sono già stati contrattualizzati gli attracchi ad Ancona per il 2025 ed il 2026 mentre arriverà nelle prossime settimane la firma relativa all'anno 2027. E non mancheranno le Explora: ben 1.000 i facoltosi clienti che ieri si è portata dietro la I. «Ci siamo impegnati ad investire nel terminal crociere» ha ricordato Merlo. Una promessa che conta. «Costruiremmo la struttura del terminal come già abbiamo fatto in altri scali» ha anticipato. La struttura sarebbe poi aperta ad altre compagnie e «con spazi che possono essere fruibili dai cittadini anche quando non ci sono le navi». Proprio per questo «vorremmo fare una progettazione condivisa insieme all'amministrazione comunale per capire come fare di questa struttura un'occasione a disposizione della città». L'impatto paesaggistico? «Ho visto una nave in costruzione da Fincantieri, non credo che sarebbe molto diverso» secondo Merlo.

«Siamo disponibili a collaborare in maniera molto forte rispetto agli itinerari ed alle escursioni, così come per migliorare il rapporto con la città e ad ascoltare tutti gli operatori che possano accogliere al meglio i nostri clienti e i turisti» è la mano tesa del manager.

a. p. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere di Romagna

Quotidiani Locali

VIABILITÀ E LINEE FERROVIARIE, LO SCONTRO TRA COMUNI

Federalberghi e Confcommercio: «Alta velocità, no alla stazione a Forlì»

Giorgetti: «Non si capisce la logica dietro questa nuova ipotesi». Indino: «Lì sarebbe quasi una cattedrale nel deserto: non c'è nemmeno la metà delle attività, dei locali e dei nostri turisti»

Rimini

VIABILITÀ E LINEE FERROVIARIE, LO SCONTRO TRA COMUNI

Federalberghi e Confcommercio: «Alta velocità, no alla stazione a Forlì»

Giorgetti: «Non si capisce la logica dietro questa nuova ipotesi». Indino: «Lì sarebbe quasi una cattedrale nel deserto: non c'è nemmeno la metà delle attività, dei locali e dei nostri turisti»

«Valorizzare imprenditoria sana e locale»

«Sul welfare ora politiche di sviluppo»

«Serve investire sulla salute per il futuro»

«Salario minimo in tutti gli appalti della regione»

«Sul dissesto idrogeologico il Pd non cambia»

Non accenna a placarsi la polemica sull'alta velocità esplosa nei giorni scorsi fra i campanili di Rimini e Forlì. A aprire le danze è stata l'assessora riminese alla Mobilità, Roberta Frisoni che ha rimarcato come prioritaria la realizzazione del terzo casello sull'A14 a beneficio della Fiera in barba alle parole del vice ministro alle Infrastrutture Galeazzo Bignami pronto a puntare le fiche su Forlì come stazione «baricentrica» dell'Av.

Sul fronte ferroviario sono 3,6 i miliardi di euro per il potenziamento del tratto Bologna-Castel Bolognese per l'immissione della linea convenzionale verso Ravenna e per l'Av, utile al trasporto merci di notte. A tirare le orecchie a Frisoni per la sua uscita avevano provveduto da Forlì tre colleghi: l'assessore all'Urbanistica Luca Bartolini, alle Politiche ambientali Giuseppe Petetta e allo Sport Kevin Bravi. Due i punti comuni: l'invito a pensare ognuno «alle opere sue» senza criticare un progetto green, quello dell'Av, che è «a beneficio di tutta la Regione».

La decisione logica Riflessioni che non trovano d'accordo Alessandro Giorgetti, presidente regionale di Federalberghi che riavvolge il nastro, partendo dalla questione del terzo casello. «Sarebbe logico e pratico costruirne uno vicino all'aeroporto», afferma pur riconoscendo come valida alternativa la Fiera. Ma un inghippo c'è perché per l'attuale normativa la distanza fra i caselli deve essere di 5 chilometri e 200 metri.

Quando le regole erano diverse, la proposta per l'aeroporto venne inserita nelle richieste al Prit (Piano regionale integrato trasporti) dalla Confcommercio regionale. Quanto all'alta velocità, tira dritto: «Di strade per Forlì ne abbiamo costruite abbastanza». Poi il dubbio amletico.

«Non si capisce - nota Giorgetti - la logica dietro questa nuova ipotesi: potenziare i flussi delle Frecce rosse o diminuire il numero delle fermate per aumentare la velocità? Spero che in ballo ci sia la redistribuzione del servizio». Detto questo, anziché Forlì, sarebbe preferibile creare una stazione Av «a Castel Bolognese inviando così più treni sulla costa sulla linea RavennaRimini».

La scelta diversa Non usa mezzi toni neanche Gianni Indino, presidente Confcommercio della provincia di Rimini. «Per noi il terzo casello resta fondamentale. Ma stupisce che non balzi agli occhi come la scelta più logica per l'Av sia Rimini: Forlì sarebbe quasi una cattedrale nel deserto. Non ha nemmeno la metà delle attività, dei locali e dei nostri turisti. Fare una scelta diversa equivale a una visione miope».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Cronache di Salerno

Quotidiani Locali

Il fatto "Colpo per i Comuni, i tagli si sommano alle riduzioni attuate"

Ali Campania: amministratori pronti a scendere in campo per contrastare la manovra di bilancio

«La manovra di bilancio del governo scarica direttamente sugli Enti Locali. 1milardo e 300 milioni i costi della legge di bilancio che mira solo a far quadrare i conti. Circa 4 miliari di euro. Scarica l'equilibrio dei numeri sui Comuni, Province e Città Metropolitane direttamente sui cittadini. Questo significa sacrificare la funzionalità se non addirittura la rinuncia di alcuni servizi essenziali ai cittadini». Lo ha dichiarato il Sindaco di Bellizzi presidente regionale di Ali Lega delle Autonomie Locali annunciando la protesta contro il governo nazionale per la manovra di bilancio. «I sacrifici cadranno soprattutto sui servizi scolastici, trasporto e l'assistenza ai più deboli. Tutto il comparto delle politiche sociali sarà sacrificato da tagli. Senza contare al fondo di rotazione per la progettazione che andava in aiuto ai piccoli Comuni. Cancellata la manutenzione del territorio sulle piccole opere di ripristino. Il governo Meloni continua a indebolire le amministrazioni locali. Con la manovra, Comuni, Province e Città Metropolitane saranno interessati direttamente da tagli per 150 milioni di euro per annualità 2025, 2026 e 2027 con un ulteriore incremento che porterà a 500 milioni nel 2029. Questo si traduce in un colpo pesante per i Comuni, in quanto i tagli previsti in questa manovra si sommano alle riduzioni degli anni precedenti, per arrivare alla cifra impensabile di un miliardo e trecento milioni. Le misure più gravi riguardano la riduzione dei contributi per investimenti in rigenerazione urbana. La conseguenza inevitabile sarà l'incisività delle piccole comunità. Senza contare il blocco delle assunzioni. Il turn over al 75% ora che i comuni avevano bisogno di coprire i propri organici per la complessa progettualità del Pnrr», ha aggiunto il sindaco Volpe.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud

Quotidiani Locali

Aeroporto. Nel mirino dei pm anche la gestione del deposito di carburanti

Pressioni sui vertici dello scalo Dodici indagati a Lampedusa

C'è anche il dg dell'Enac Quaranta, l'ipotesi è concussione

Aeroporto. Nel mirino dei pm anche la gestione del deposito di carburanti
Pressioni sui vertici dello scalo Dodici indagati a Lampedusa
C'è anche il dg dell'Enac Quaranta, l'ipotesi è concussione

AGRIGENTO Il direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta risulta indagato nell'ambito di un'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa. Nei suoi confronti è stato emesso, infatti, dalla Procura di Agrigento, un avviso di conclusione indagini, per tentata concussione.

Oltre a Quaranta ci sono altri 11 indagati, a vario titolo, nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, per «dare indebitamente in sub concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante nell'aeroporto di Lampedusa». Parte offese sono Tafuri, Amico, Ast aeroservizi, la Regione Siciliana e il ministero dei trasporti. L'avviso di garanzia è stato firmato dal procuratore di Agrigento, Giovanni Di Leo, e dal sostituto Rita Barbieri e ipotizza il reato di tentata concussione, oltre che per Quaranta, per altri sette indagati tra dirigenti nazionali e locali dell'Ente nazionale per l'aviazione civile. Sono: Fabio Marchiandi, Marco Di Giugno, Arianna Ciani, Gabriele Squillaci, Antonino Buttafuoco, Pietro Bonfiglio e Gaetano Palmeri. Secondo l'accusa, «con minacce, ponevano in essere atti idonei» per «costringere Tafuri e Amico a dare indebitamente in concessione a Cusumano, palermitano e titolare nella Nautilus Aviation, la gestione del deposito di carburante sito all'interno dell'aeroporto di Lampedusa sull'aera demaniale già arbitrariamente occupata da società tutte riconducibili a Cusumano», che è tra i destinatari dell'avviso di conclusione indagini. Secondo quanto riportato nell'ordinanza della procura di Agrigento, il deposito nel tempo avrebbe «raggiunto l'estensione di circa 2.010 metri quadrati, ma - contesta la Procura di Agrigento - sulla base di provvedimenti di concessione e proroga illegittimi rilasciati dall'Enac dal 6 febbraio 2004 al 14 febbraio 2019». Gli indagati, contesta ancora la Procura di Agrigento, si sarebbero avvalsi del «contributo morale e materiale di tre consulenti legali di Cusumano: Nunzio Pinelli Fumagalli, Giuseppe Pinelli e Verona Petrella», quest'ultima, si legge nell'avviso di conclusione indagine, moglie di Marco Di Giugno, dirigente della direzione analisi giuridiche e contenzioso di Enac.

«Non gioisco delle disgrazie altrui, ma come pubblico amministratore avevo il dovere di rivolgermi alla Autorità giudiziaria a fronte di quanto subito» e «mi dispiace soltanto di non essere stato ascoltato, e probabilmente creduto, dal Governo del tempo», afferma Gaetano Tafuri. Questa inchiesta si innesta in un contesto più ampio di sfide alla trasparenza nella pubblica amministrazione e nelle imprese che operano in settori strategici come quello dell'aviazione. L'aeroporto di Lampedusa è noto non solo per il suo impatto economico ma anche per il suo ruolo nel contesto migratorio, rendendo le sue operazioni ancor più cruciali perle dinamiche socio-economiche locali e nazionali.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud

Quotidiani Locali

(*PAPI*)© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud

Quotidiani Locali

Taormina, da dicembre revisione della procedura di rilascio delle autorizzazioni

Accesso dei veicoli in centro storico Orn si cambiano regole... e musica

Obbligo per residenti e proprietari di immobili di registrarsi al Comando di Polizia municipale. I varchi saranno elettronici

ANDREA RIFATTO

Taormina, da dicembre revisione della procedura di rilascio delle autorizzazioni

Accesso dei veicoli in centro storico Ora si cambiano regole... e musica

Obbligo per residenti e proprietari di immobili di registrarsi al Comando di Polizia municipale. I varchi saranno elettronici

TAORMINA Aspettando la Zona a traffico limitato, da anni annunciata ma mai entrata vigore, a Taormina cambieranno presto le regole per l'accesso dei veicoli nel centro storico dalle barriere mobili di via Timeo e via Damiano Rosso.

L'amministrazione comunale ha infatti reso noto che a partire dall'i dicembre prossimo sarà introdotta una revisione della procedura di rilascio delle autorizzazioni per l'ingresso nelle vie del centro, nell'ambito di una più ampia riorganizzazione della viabilità e della gestione del traffico, anche in relazione alla futura attuazione della Ztl riservata ai residenti e ad una più ampia strategia di controllo del traffico e della gestione dei flussi turistici, mirata a migliorare la qualità della vita dei cittadini e a ottimizzare la fruibilità del centro storico della Perla.

La nuova procedura mira a migliorare la gestione della mobilità e ridurre il numero eccessivo di permessi, digitalizzando e semplificando l'emissione delle nuove autorizzazioni, con l'obbligo per i residenti e per i proprietari di immobili di registrarsi al Comando di Polizia locale per l'accesso alle aree soggette a limitazioni, rendendo più agevole il monitoraggio e il controllo degli accessi tramite i varchi elettronici installati nei pressi delle barriere mobili. Le barriere in via Timeo e via Damiano Rosso continueranno a regolare l'accesso nelle fasce orarie stabilite (dalle 4 fino alle 8.15 per corso Umberto I), con eccezioni per veicoli di emergenza, residenti, possessori di garage-posti auto all'interno delle aree limitate ed altre specifiche categorie. Anche i veicoli per carico e scarico merci potranno accedere durante orari determinati.

Per ottenere l'autorizzazione, i richiedenti dovranno quindi registrarsi alla Polizia locale con le modalità che verranno indicate successivamente con un avviso pubblico sul sito Internet del Comune. Gli eventuali telecomandi ancora attualmente in uso saranno sostituiti con il sistema di App per smartphone.

«Negli anni, pur di farsi amici, si è arrivati al mercimonio dei codici per poter accedere al centro storico senza averne diritto - ha commentato sulla questione il sindaco Cateno De Luca - a fronte di circa 300 aventi diritto, a quanto pare hanno accesso dai due varchi circa 800 persone, visto che i codici sono stati distribuiti per farsi gli amici anche dagli inquilini del Municipio, compreso chi doveva garantire il rispetto delle regole. Adesso azzeriamo tutto - ha aggiunto il primo cittadino taorminese - e cambiamo il sistema, installando anche le telecamere che leggono le targhe dei veicoli in transito. In questo modo, finirà il caos nel cuore di Taormina».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud

Quotidiani Locali

Resta al palo finora la Zona a traffico limitato, pensata sin dal 2011 e più volte modificata, fin quando a fine 2022 è stato affidato ad una società di Furnari il servizio di somministrazione di un sistema integrato di controllo automatizzato e pass nel centro storico, per un costo di 40.000 euro.

Ma dopo il montaggio dei varchi nei tre punti di accesso riservati ai veicoli di residenti e autorizzati (Arco dei Cappuccini, via Dionisio e Porta Catania) la procedura si è fermata. A giugno scorso, l'amministrazione comunale ha affidato all'Asm l'incarico di effettuare lo studio, la realizzazione e l'implementazione di un Piano strategico di mobilità urbana e il tema Ztl è stato anche oggetto di scontro tra il sindaco De Luca e l'ex comandante della Polizia locale Daniele Lo Presti, che, accusato di non aver raggiunto l'obiettivo, ha replicato spiegando come tutto fosse pronto per attivare il sistema.

® RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud

Quotidiani Locali

Respinta dal Comune la proposta della società cui l'Authority ha affidato i servizi d'ingegneria e architettura

Porto-asse viario, piano da rifare

Il motivo: coinvolte aree interne alla città o destinate al parco urbano. Il transito sul Demanio? Vi ricadono concessioni e attività lavorative. Si cercano alternative

Respinta dal Comune la proposta della società cui l'Authority ha affidato i servizi d'ingegneria e architettura

Porto-asse viario, piano da rifare

Il motivo: coinvolte aree interne alla città o destinate al parco urbano. Il transito sul Demanio? Vi ricadono concessioni e attività lavorative. Si cercano alternative

MILAZZO Strada di collegamento asse viario - porto, occorre ripartire da zero.

La proposta presentata dalla società"Ird Engineering srl", alla quale l'Autorità di sistema portuale ha affidato i servizi di ingegneria e architettura per la progettazione di fattibilità dell'intervento, infatti, non ha soddisfatto le amministrazioni comunali interessate, in particolare quella di Milazzo, e quindi sarà necessario procedere alla sua rielaborazione previo nuovo confronto con le parti interessate .

È quanto emerso dall'incontro svoltosi a palazzo dell'Aquila che ha visto impegnati il commissario dell'Adsp, Antonio Ranieri, il sindaco Pippo Midili, il vice di San Filippo del Mela, Valentino Colosi, i tecnici dei Comuni e dell'Authority e ovviamente i professionisti dello studio di progettazione. È stato proprio Ranieri ad aprire i lavori, evidenziando che l'Autorità portuale si è assunta il compito di portare avanti tale progettualità, finanziata dal Ministero delle infrastrutture, per migliorare la circolazione dei mezzi diretti nel porto evitando ripercussioni sulla viabilità cittadina. Quindi l'ingegnere Domenico Lanza, in rappresentazione del raggruppamento di progettisti, ha esposto l'ipotesi studiata dopo l'incontro avuto nei mesi scorsi con i Comuni.

Un'ipotesi finalizzata a creare un collegamento diretto partendo dallo svincolo autostradale di Milazzo.

Ma il tracciato immaginato è stato subito stoppato dall'amministrazione mamertina. «Questo percorso è inattuabile - ha detto il sindaco Midili - in quanto coinvolge l'area ex Ferrovie che il Comune ha acquistato per realizzare un parco urbano. Inoltre la parte finale del tracciato stesso "passa" all'interno della città (nell'area adiacente a piazza Marconi), che invece era quello che si voleva evitare». Midili ha ricordato che erano stati presi accordi diversi con l'allora presidente Mega e i tecnici dell'Autorità di sistema, concordando che la nuova viabilità avrebbe dovuto "scendere" verso il mare, attraversando le aree portuali «perché lo scopo era proprio quello di una viabilità alternativa che non intralciasse quella cittadina».

Il commissario Ranieri ha replicato, sottolineando che l'area demaniale sulla quale si chiede di operare è occupata da 5/6 concessioni tra rimessaggi e uno stabilimento balneare, e che l'eventuale sottrazione di spazi per realizzare la strada creerebbe problemi a queste attività economiche mettendo a rischio anche i posti di lavoro.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud

Quotidiani Locali

Per cercare di uscire da quello che appare, alla luce delle distinte posizioni, un corto circuito "insanabile" in chiusura è arrivata la proposta del dirigente tecnico del Comune di Milazzo, Fabio Marino, il quale ha proposto di organizzare un incontro tra i tecnici della società di progettazione, dell'Autorità di sistema portuale e di Palazzo dell'Aquila per cercare le alternative percorribili, in quanto - ha detto - la soluzione di passare internamente alla città significherebbe sacrificare la vivibilità di 2000/3000 persone».

Il rappresentante del Comune di San Filippo del Mela ha concordato su tale necessità da soddisfare quando si andranno a definire i dettagli di una concertazione condivisa per evitare interferenze.

Ma oggi il percorso di questa arteria, attesa da sempre, appare davvero in salita. Non va dimenticato infatti che questa strada, se la sua realizzazione verrà finanziata, avrà dunque la funzione - come ribadito in più di una occasione dall'Amministrazione comunale - di evitare il via vai nel centro cittadino di mezzi pesanti verso l'area industriale, causa di grossi disagi alla città, tanto dal punto di vista viario quanto da quello del danneggiamento delle strade adiacenti all'area portuale.

Un peso insopportabile. Né certamente possono essere le aree del porto e del retroporto di Milazzo a diventare "Hub logistico", né tantomeno i Molini Lo Presti che, in maniera inutile, sono stati inseriti da chi ci ha preceduto nella Zes visto che la previsione di sviluppo di questo immobile non è industriale - destinazione per la quale sono previsti i fondi delle Zone economiche speciali - ma turistica».

r.m.

® RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Giornale di Sicilia

Quotidiani Locali

Aeroporto. Avviso per il direttore generale dell'Enac Quaranta, accusato di concussione

Pressioni sui vertici dello scalo Dodici indagati a Lampedusa

Nel mirino dei pm anche la gestione del deposito di carburanti

Aeroporto. Avviso per il direttore generale dell'Enac Quaranta, accusato di concussione
Pressioni sui vertici dello scalo Dodici indagati a Lampedusa
Nel mirino dei pm anche la gestione del deposito di carburanti

AGRIGENTO Il direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta risulta indagato nell'ambito di un'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa. Nei suoi confronti è stato emesso, infatti, dalla Procura di Agrigento, un avviso di conclusione indagini, per tentata concussione.

Oltre a Quaranta ci sono altri 11 indagati, a vario titolo, nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, per «dare indebitamente in sub concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante nell'aeroporto di Lampedusa». Parte offese sono Tafuri, Amico, Ast aeroservizi, la Regione Siciliana e il ministero dei trasporti. L'avviso di garanzia è stato firmato dal procuratore di Agrigento, Giovanni Di Leo, e dal sostituto Rita Barbieri e ipotizza il reato di tentata concussione, oltre che per Quaranta, per altri sette indagati tra dirigenti nazionali e locali dell'Ente nazionale per l'aviazione civile. Sono: Fabio Marchiandi, Marco Di Giugno, Arianna Ciani, Gabriele Squillaci, Antonino Buttafuoco, Pietro Bonfiglio e Gaetano Palmeri. Secondo l'accusa, «con minacce, ponevano in essere atti idonei» per «costringere Tafuri e Amico a dare indebitamente in concessione a Cusumano, palermitano e titolare nella Nautilus Aviation, la gestione del deposito di carburante sito all'interno dell'aeroporto di Lampedusa sull'aera demaniale già arbitrariamente occupata da società tutte riconducibili a Cusumano», che è tra i destinatari dell'avviso di conclusione indagini. Secondo quanto riportato nell'ordinanza della procura di Agrigento, il deposito nel tempo avrebbe «raggiunto l'estensione di circa 2.010 metri quadrati, ma - contesta la Procura di Agrigento - sulla base di provvedimenti di concessione e proroga illegittimi rilasciati dall'Enac dal 6 febbraio 2004 al 14 febbraio 2019». Gli indagati, contesta ancora la Procura di Agrigento, si sarebbero avvalsi del «contributo morale e materiale di tre consulenti legali di Cusumano: Nunzio Pinelli Fumagalli, Giuseppe Pinelli e Verona Petrella», quest'ultima, si legge nell'avviso di conclusione indagine, moglie di Marco Di Giugno, dirigente della direzione analisi giuridiche e contenzioso di Enac.

«Non gioisco delle disgrazie altrui, ma come pubblico amministratore avevo il dovere di rivolgermi alla Autorità giudiziaria a fronte di quanto subito» e «mi dispiace soltanto di non esseL'inchiesta ad Agrigento.

Nelle foto a sinistra l'aeroporto di Lampedusa, sopra il procuratore Giovanni Di Leo re stato ascoltato, e probabilmente creduto, dal Governo del tempo», afferma Gaetano Tafuri. Questa inchiesta si innesta in un contesto più ampio di sfide alla trasparenza nella pubblica amministrazione e nelle imprese che operano in settori strategici come quello dell'aviazione. L'aeroporto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di Lampedusa è noto non solo per il suo impatto economico ma anche per il suo ruolo nel contesto migratorio, rendendo le sue operazioni ancor più cruciali per le dinamiche socio-economiche locali e nazionali. (*PAPI*).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Gazzettino

Quotidiani Locali

«Il Nord cresce la metà del Sud» Polemica sui dati Confcommercio

`Secondo l'analisi sulle economie regionali Veneto ed Emilia Romagna registrano una crescita zero. Ma la Cgia smentisce: «Il dato reale di queste due regioni è dell'1,1%, improbabile che il Mezzogiorno faccia meglio»

Economia

«Il Nord cresce la metà del Sud» Polemica sui dati Confcommercio

LA RICERCA ROMA Il Pil del Sud nel 2024 crescerà più del doppio di quello del Nord. Un risultato per molti versi sorprendente, quello annunciato da Confcommercio nella presentazione della sua analisi sulle economie regionali. Nonostante consumi deboli e spopolamento, il Sud supererebbe il Nord con una crescita dell'1,2 per cento (contro il +0,5 per cento del settentrione).

A livello nazionale nel 2024 la stima è di una crescita del Pil dello 0,8%, un gradino più sotto rispetto al +0,9% stimato ad agosto.

COMPLESSA Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, sottolinea che l'economia italiana è in una fase complessa: «Il Sud cresce più del Nord, ma il divario resta ancora ampio. Preoccupano, in generale, la crisi demografica e la debolezza dei consumi. C'è un problema di fiducia nonostante l'aumento dei redditi reali. Occorre più coraggio nella revisione della spesa pubblica per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese».

L'ampio divario tra le due macro aree resta però confermato dai dati relativi al Pil pro capite: qui si registra uno scarto superiore ai 18.000 euro (21.714 euro al Sud contro i 39.786 euro al Nord).

E ancora. La debole dinamica demografica, che nel Mezzogiorno rappresenta un ulteriore elemento di criticità, continua a rappresentare un freno per la crescita dell'economia dell'area. La popolazione del Sud ha subito una riduzione di circa 161.000 unità tra il 2022 e il 2024, evidenzia l'analisi del Centro studi di Confcommercio, a fronte di un incremento di 125.000 unità al Nord. «La demografia nel Mezzogiorno si legge nell'indagine è un fattore strutturale di fragilità».

Un faro sui consumi: superano di circa 17 miliardi il livello pre-Covid, ma rispetto al 2023 non mostrano segnali di ripresa significativa (+0,5% contro il +1% del 2023). I consumi risultano in rallentamento in tutte le Regioni a eccezione della Liguria e dell'Umbria, dove aumentano rispettivamente di 7 e 4 decimi di punto. I consumi al Sud mostrano una maggiore debolezza con un +0,4% per il 2024, a fronte del +0,5% del Nord. «Le criticità nella dinamica dei consumi sul territorio, nonostante il positivo contributo del turismo degli stranieri, si vedono bene dall'esiguo tasso di variazione reale della spesa per il 2024. Una crescita di mezzo punto percentuale non è certo un'indicazione confortante», afferma l'analisi del Centro studi di Confcommercio. L'aggiornamento delle stime regionali relative al prodotto interno lordo e ai consumi sul territorio, questi ultimi effettuati sia da italiani che da stranieri, e le evidenze statistiche relative ai primi due trimestri del 2024 confermano secondo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Gazzettino

Quotidiani Locali

il Centro studi la sensazione che, in Italia, «il circuito redditi-fiducia-consumi si sia in qualche modo inceppato».

Insomma, i maggiori redditi disponibili reali, dovuti alla crescita dell'occupazione, agli effetti dei rinnovi contrattuali e al calo drastico dell'inflazione, non si sarebbero ancora tradotti in maggiori consumi. Tornando alla crescita del prodotto interno lordo nelle varie regioni, spiccano Lazio, Abruzzo, Umbria, Molise e Sicilia. Bene anche Calabria e Campania. Al Nord la Valle d'Aosta e la Liguria si fanno notare per le loro performance. A metà classifica Lombardia e Sardegna, mentre tra le regioni dove la crescita è nulla o quasi figurano Marche, Emilia-Romagna, Puglia e Basilicata. Più nel dettaglio, in Lombardia l'asticella si fermerà all'un per cento, mentre è prevista una crescita zero in Veneto, Basilicata, Puglia e Marche. Infine sono attese variazioni positive minime in Piemonte (+0,2%) ed Emilia-Romagna (+0,1%). In precedenza l'Ufficio studi di Confcommercio aveva segnala un Pil nazionale in crescita a ottobre dello 0,2 per cento e una variazione positiva dei consumi dello 0,1 per cento a settembre. Nell'analisi congiunturale di ottobre Confcommercio ha stimato una variazione nulla dei prezzi al consumo a ottobre nel confronto mese su mese e dello 0,9% nel confronto annuo.

SMENTITA Ma i risultati dell'analisi di Confcommercio sono drasticamente smentiti dall'ufficio studi della Cgia di Mestre: «Nel 2024 stante le previsioni elaborate qualche mese fa dall'Ufficio statistico della Regione Veneto e dall'Unioncamere dell'Emilia Romagna, entrambe le due realtà territoriali del Nordest dovrebbero aumentare il proprio Pil rispetto allo scorso anno dell'1,1%. Pertanto è molto improbabile che il Pil del Mezzogiorno nel 2024 cresca il doppio rispetto a quello del Nord», scrive la Cgia in una nota.

«Risultato che, secondo gli estensori dell'elaborazione presentata quest'oggi, verrebbe conseguito a seguito di una previsione di crescita del Pil per l'anno in corso sia del Veneto sia dell'Emilia Romagna praticamente pari allo zero.

Ovviamente - prosegue l'associazione mestrina - noi facciamo il tifo per il Sud e speriamo che l'aumento del Pil nel 2024 e anche nei prossimi anni sia significativamente positivo e addirittura superiore alla media delle realtà più avanzate del Paese. Ma abbiamo molti dubbi che ciò possa avvenire già a partire da quest'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Quotidiani Locali

Usare ogni soluzione possibile per il processo verso la decarbonizzazione Progetti ad hoc sia per il trasporto su strada che per quello aereo e marino E nell'ambito dell'aviazione il Gruppo ha siglato accordi con player internazionali

Rivoluzione energetica dei biocarburanti Eni pronta alla sfida

Usare ogni soluzione possibile per il processo verso la decarbonizzazione
Progetti ad hoc sia per il trasporto su strada che per quello aereo e marino
E nell'ambito dell'aviazione il Gruppo ha siglato accordi con player internazionali

Rivoluzione energetica dei biocarburanti Eni pronta alla sfida

di Egidio Scala

di Egidio Scala Utilizzare, secondo il principio della neutralità tecnologica, tutte le soluzioni e i vettori energetici disponibili. È questa la strategia di Eni per raggiungere con successo la decarbonizzazione del settore dei trasporti. Tra questi vettori energetici, i biocarburanti HVO (Hydrotreated Vegetable Oil, olio vegetale idrogenato), hanno un ruolo fondamentale perché possono dare un contributo immediato alla riduzione delle emissioni (calcolate lungo l'intera catena del valore) del settore dei trasporti non solo su strada, ma anche per il trasporto aereo, marittimo e ferroviario, in quanto già oggi sono disponibili e utilizzano le infrastrutture esistenti.

A livello globale, le stime prevedono che la domanda di biocarburanti idrogenati aumenterà del 65% nel periodo 2024-2028 (Report IEA Renewables 2023, Main Case, Analysis and forecast to 2028). A livello europeo, la maggior parte degli Stati membri dell'Unione Europea ha già stabilito aumenti annuali degli obiettivi di miscelazione dei biocarburanti a partire dal 2024, come parte degli obblighi previsti dalla direttiva RED II. Ulteriori aumenti sono previsti a fronte dell'attuazione della RED III e, a partire dal 2025, degli obblighi della ReFuelEU per il settore dell'aviazione.

I biocarburanti al momento costituiscono un'alternativa concreta per contribuire alla decarbonizzazione del trasporto aereo e della marina. Oggi Eni commercializza il JET A1+Eni Biojet, realizzato nella raffineria di Livorno distillando le bio-componenti prodotte nella bioraffineria di Gela grazie alla tecnologia proprietaria Ecofining. L'Eni Biojet è il SAF (Sustainable Aviation Fuel) che contiene il 100% di componente biogenica ed è idoneo ad essere utilizzato in miscela con il jet convenzionale fino al 50%. Enilive ha l'obiettivo di aumentare la produzione di 300mila tonnellate/anno di Eni Biojet al 2025 e di aumentare l'opzionalità della produzione di SAF fino a 1 milione di tonnellate/anno entro il 2026 con un potenziale raddoppio entro il 2030 anche grazie all'impianto in costruzione nella bioraffineria di Gela che sarà operativo dalla fine del 2024.

Il regolamento (UE) 2023/2405 stabilisce che i fornitori di carburante per l'aviazione garantiscano che tutto il carburante per l'aviazione messo a disposizione degli operatori aerei in ogni aeroporto dell'Unione Europea contenga quote minime di 'carburante sostenibile per l'aviazione' (dall'inglese SAF, 'Sustainable Aviation Fuel') in quantità crescenti secondo la seguente traiettoria: 2% minimo di SAF dal primo gennaio 2025 e un incremento della quota ogni cinque anni (6% dal 2030, 20% dal 2035, 34% dal 2040, 42% dal 2045) fino a raggiungere il 70% dal 2050. Nell'ambito del trasporto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

aereo Eni ha siglato accordi con ITA, DHL, Kenya Airways, Ryanair, Poste Italiane e Volotea. Nel 2023 Enilive ha sottoscritto accordi anche per la fornitura di biocarburanti per la marina.

Con il Gruppo Azimut-Benetti ha sottoscritto il primo accordo relativo all'industria dello yachting finalizzato alla decarbonizzazione del settore della nautica da diporto per la fornitura e utilizzo di HVOlution. Con la multinazionale di ispezione, certificazione e consulenza ingegneristica RINA, Eni ha firmato un accordo con l'obiettivo di sviluppare iniziative congiunte per contribuire al processo di transizione energetica e decarbonizzazione delle rispettive attività con particolare attenzione al settore del trasporto navale: l'accordo prevede il coinvolgimento delle due aziende per sviluppare l'utilizzo nel settore navale di biocarburante HVO e di altri vettori energetici, come ad esempio idrogeno e ammoniaca 'blu' o 'verde' provenienti da materie prime biogeniche, rinnovabili o di scarto.

Eni, Fincantieri e RINA hanno anche firmato un accordo per sviluppare progettualità comuni per soluzioni di decarbonizzazione per il settore marittimo nel medio- lungo periodo. Eni, insieme alle associazioni degli armatori, dal 2023 ha avviato il progetto 'La rotta verso il net zero. Insieme per decarbonizzare il settore marittimo' che ha portato alla realizzazione di una roadmap di decarbonizzazione, con obiettivi di breve e medio termine per consentire agli armatori di rispondere ai target del Regolamento FuelEU Maritime, all'International Maritime Organization (IMO), all'Emission Trading System (ETS) ed agli altri ulteriori adempimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX

Quotidiani Locali

FULVIO CARLINI Il nuovo presidente mondiale degli agenti e mediatori marittimi è un broker ligure di lungo corso

«Guerre, dazi e altalena dei noli ma il trasporto crescerà ancora»

ALBERTO QUARATI

ECONOMIA&MARITTIMO

FULVIO CARLINI Il nuovo presidente mondiale degli agenti e mediatori marittimi è un broker ligure di lungo corso

«Guerre, dazi e altalena dei noli ma il trasporto crescerà ancora»

Fulvio Carlini è il nuovo presidente della Fonasba. Originario di Varazze, 67 anni, Carlini è il primo italiano al vertice della federazione mondiale delle associazioni degli agenti e broker marittimi dal 2002, quando questo ruolo fu ricoperto da Umberto Masucci.

Con un'esperienza quarantennale nel settore, Carlini lavora dal 2016 a Monaco. La sua nomina ufficiale è stata la settimana scorsa all'assemblea di Atene. Agenti e broker rappresentano sono un po' la regìa dello shipping, che è uno dei collanti della globalizzazione.

In un mondo sempre più frazionato, i suoi tre anni da presidente non saranno semplici.

«Bisogna capire quale sarà lo scenario. L'industria dei trasporti marittimi tiene insieme la globalizzazione, è vero. Il mondo in sostanza ha poca contezza di questo, basti pensare che ai marittimi è stato riconosciuto dall'Onu lo status di lavoratori chiave solo dopo il Covid. Perché ci si è accorti che se le navi non girano, la gente non mangia, non si riscalda, non ha elettricità e così via.

Ecco, anche in un mondo frazionato, penso che lo shipping continuerà a fare il suo lavoro.

In fondo alla nostra assemblea di Atene c'erano anche le delegazioni di Iran, Israele e Libano, tutti insieme».

E tra di loro parlavano?

«Beh, sì qualcosa si dicevano. In Fonasba abbiamo la Cina, e formalmente ancora la Russia. Guardi, io dico sempre che finché c'è shipping, c'è speranza. Perché al di là delle ten sioni internazionali, il commercio deve continuare ad andare avanti, e questo comporta che gli addetti ai lavori, quelli come noi, devono continuare a parlarsi».

Come vede il mondo alla fine del suo mandato?

«Per il trasporto marittimo, penso che i cambiamenti riguarderanno più le modalità di navigazione, rispetto a cosa viene trasportato. Il mondo, nonostante le divisioni, continua a crescere. Meno, è vero.

Ma questo perché la curva demografica sta rallentando. Se per due decenni siamo stati abituati a gestire un Pil globale che aumentava dal 3,5 al 5% l'anno, per i prossimi la crescita sarà del 2-2,5%. Ma comunque crescita. Gli armatori continueranno a ordinare navi, e considerato che siamo alle soglie di una transizione energetica, penso che a fare la differenza sarà il tema della decarbonizzazione».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX

Quotidiani Locali

Ein che modo?

«C'è la necessità di ordinare nuove unità in grado di bruciare i futuri carburanti a basso impatto ambientale. Tenga conto che oggi, le navi che fanno servizio costiero, sotto le 10 mila tonnellate di portata hanno un'età media di 27 anni. Ma per vedere cambiamenti significativi, penso serviranno almeno due decenni. Deve cambiare ancora la tipologia delle merce trasportata - consideri che ancora oggi oltre il 50% della merce trasportata sulle navi è costituita da carbone, petrolio e gli altri prodotti energetici di origine fossile - e l'alimentazione stessa della flotta. Una partita, quest'ultima, rispetto alla quale nessuno è in grado di anticipare come andrà a finire».

La sua opinione qual è?

«La mia personale idea è che andremo verso le navi alimentate a energia nucleare. Un processo lungo: di accettazione sociale, di messa in sicurezza degli impianti, di smaltimento dei residui, che vanno ridotti al minimo e la cui radioattività deve essere neutralizzata. È un percorso che si può affrontare, specie se lasciamo da parte l'eccessiva componente ideologica che a livello internazionale ha connotato queste materie negli ultimi cinque anni».

Un altro fenomeno in corso è la de-dollarizzazione. Il vostro lavoro si muove sui dollari. Cosa cambierà?

«È evidente che oggi ci sono Paesi che non sono contenti di vedere le proprie transazioni passare per delle banche statunitensi, come i Brics. Però ci sono anche interessi opposti. La Cina da anni fa pressing per imporre la sua valuta come riferimento per l'Asia, incontrando però la sostanziale resistenza dei Paesi vicini. Ma le dico anche che ad esempio l'euro è da anni diventato l'unità di scambio più diffusa per le transazioni in Europa - per una questione di comodità - ma anche in Africa, per una questione di vicinanza alla stessa Europa».

Quali sono gli obiettivi della sua presidenza?

«Il mio obiettivo è allargarci, arrivando a rappresentare almeno 70 Paesi dai poco più di 56 che siamo. Penso soprattutto al Sud-Est asiatico, realtà che si sono affermate negli ultimi vent'anni e vanno incluse nel nostro ambito, visto che l'Asia è il vero ombelico del nostro mondo. In secondo luogo, la formazione professionale.

Qui voglio citare l'impegno della nostra general manager, italiana anche lei, Eleonora Modde, con una lunga esperienza all'Institute of Chartered Shipbrokers. In Italia c'è un esame e un ordine professionale, ma in molti Paesino. Teoricamente uno si sveglia la mattina e può improvvisarsi agente o broker, poi però il mercato seleziona. Noi vogliamo proporre un modello formativo in tutti i Paesi, attraverso accordi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

con istituzioni locali. Infine, attirare i giovani e le donne, troppo poche nella nostra attività.

Lavoriamo con tutto il mondo, siamo costretti a orari particolari, ma è un mestiere internazionale che permette di conoscere persone in ogni parte del globo e con loro culture, mentalità, tradizioni. Per me, il lavoro più bello del mondo».

-.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il T

Quotidiani Locali

Confcommercio lima il Pil, Sud corre il doppio del Nord

Confcommercio lima il Pil, Sud corre il doppio del Nord

Confcommercio vede una crescita del Pil italiano per quest'anno dello 0,8%, al ribasso rispetto allo 0,9% stimato ad agosto, con una crescita del Mezzogiorno che è più del doppio rispetto al Nord: +1,2% contro lo 0,5%, anche se i consumi al Sud mostrano una maggiore debolezza con un +0,4% per il 2024, a fronte dello 0,5% del Nord. I dati emergono dall'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sulle economie regionali e indicano che nel 2024 i consumi, complessivamente, superano di circa 17 miliardi il livello pre-Covid, ma rispetto al 2023 non mostrano segnali di ripresa significativa (+0,5% contro l'1% del 2023) e risultano in rallentamento in tutte le Regioni ad eccezione di Liguria e Umbria, dove crescono rispettivamente di 7 e 4 decimi di punto, e del Molise dove sono stabili. «L'economia italiana è in una fase complessa: il Sud cresce più del Nord, ma il divario resta ancora ampio.

Preoccupano, in generale, la crisi demografica e la debolezza dei consumi», commenta il Presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli (nella foto), aggiungendo che «c'è un problema di fiducia nonostante l'aumento dei redditi reali. Occorre più coraggio nella revisione della spesa pubblica per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e i m p re s e » .

In una nota la Cgia osserva che Veneto ed Emilia-Romagna «dovrebbero aumentare il proprio Pil rispetto allo scorso anno dell'1,1%», sottolineando che «pertanto, è molto improbabile, a differenza di quanto viene segnalato» da Confcommercio che «il Pil del Mezzogiorno nel 2024 cresca il doppio rispetto a quello del Nord». Per farlo, rileva la Cgia, il risultato «verrebbe conseguito a seguito di una previsione di crescita del Pil per l'anno in corso sia del Veneto sia dell'Emilia Romagna praticamente pari allo zero».

«Ovviamente, noi facciamo il tifo per il Sud e speriamo che l'aumento del Pil nel 2024 e anche nei prossimi anni sia significativamente positivo e addirittura superiore alla media delle realtà più avanzate del Paese. Ma abbiamo molti dubbi che ciò possa avvenire già a partire da quest'anno», aggiunge l'associazione degli artigiani e delle piccole imprese di Mestre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Gazzetta del Mezzogiorno

Quotidiani Locali

ECONOMIA I DATI DI CONFCOMMERCIO CRISI DEMOGRAFICA La popolazione nel Mezzogiorno ha subito una riduzione di 161 mila persone a fronte di un incremento di 125mi1a nelle regioni settentrionali ECONOMIF REGIONALI Il Sud secondo Confcommercio cresce a velocità doppia rispetto al Nord ma i consumi sono deboli a causa del calo demografico

Pil, il Sud cresce di più ma paura spopolamento

Consumí lumaca (+0,5% nel 2024). Sang allí: alleggerire il peso fiscale

Pil, il Sud cresce di più ma paura spopolamento
Consumi lumaca (+0,5% nel 2024). Sangalli: alleggerire il peso fiscale

GIAMPAOLO BALSAMO Quando si parla di economia dell'Italia, non si può non soffermarsi sui divari che da lunghi anni dividono il Nord dal Sud.

E, puntualmente, è quanto emerso anche dall'ultima analisi dell'Ufficio Studi sulle economie regionali diffusa dalla Confcommercio che per il 2024, diversamente da quanto è avvenuto nel passato, ha rilevato come il Mezzogiorno sia cresciuto più del doppio del Nord Italia (resta comunque uno scarto di 18.000 euro per il pil pro capite) ma all'orizzonte due sono i rischi: gli scarsi consumi e lo spopolamento.

Nel 2024 i consumi, complessivamente, superano di circa 17 miliardi il livello pre-Covid, ma rispetto al 2023 non mostrano segnali di ripresa significativa (+0,5% contro 1'1% del 2023) e risultano in rallentamento in tutte le Regioni ad eccezione di Liguria e Umbria, dove crescono rispettivamente di 7 e 4 decimi di punto, e del Molise dove sono stabili.

Per quanto riguarda il Pil, nel 2024 la stima è di una crescita dello 0,8% (al ribasso rispetto al +0,9% stimato ad agosto); a livello territoriale, tuttavia, il Mezzogiorno cresce più del doppio rispetto al Nord (nel 2024 +1,2% contro il +0,5%), ma i consumi al Sud mostrano una maggiore debolezza con un +0,4% per il 2024, a fronte dello 0,5% del Nord; l'ampio divario tra le due macro aree è confermato dai dati relativi al Pil pro capite, che registra uno scarto superiore ai 18.000 euro (21.714 sitivo contributo del turismo degli stranieri, si vedono bene dall'esiguo tasso di variazione reale della spesa per 112024. Una crescita di mezzo punto percentuale non è certo un'indicazione confortante.

Questa valutazione è coerente con un abbassamento della stima sulla variazione del PIL per il 2024, a 0,8%, dallo 0,9% di agosto scorso.

«L'economia italiana è in una fase complessa: il Sud cresce più del Nord, ma il divario resta ancora ampio - ha commentato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli - Preoccupano, in generale, la crisi demografica e la debolezza dei consumi. C'è un problema di fiducia nonostante l'aumento dei redditi reali. Occorre più coraggio nella revisione della spesa pubblica per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese».

Lo stesso numero uno della più grande rappresentanza d'impresa in Italia, associando oltre 700mila imprese, nei giorni scorsi, intervenuto a margine del Forum dei giovani imprenditori a Milano, ha parlato

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

anche della legge di Bilancio che sarà discussa in Parlamento: «È una manovra seria e responsabile: da una parte cerca di sostenere i redditi medio-bassi, l'occupazione e le famiglie e dall'altra parte cerca di tenere sotto controllo i conti pubblici».

«"Bene il taglio strutturale al cuneo fiscale e gli incentivi alla natalità e famiglie numerose e bene anche gli incentivi per le imprese», ha detto Carlo Sangalli.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Gazzetta del Mezzogiorno

Quotidiani Locali

Collaborazione tra Regione e Autorità Sistema Portuale

Iniziativa degli assessori Mongíello e Pepe

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO — BASILICATA 41

LE STALLE DEL FUTURO — AUTOMAZIONE INTELLIGENTE

IL CONFRONTO

Droni e robot per rendere gli allevamenti più efficienti

Le innovazioni tecnologiche sono un supporto in grado di garantire qualità del prodotto e benessere degli animali

LA PROPOSTA

Collaborazione tra Regione e Autorità Sistema Portuale

Iniziativa degli assessori Mongiello e Pepe

LA DENUNCIA

Conese (Filcams Matera) «Aumentano i turisti ma non il lavoro stabile»

Domani a Potenza Sicurezza sui cantieri incontro di Cassa Edile

ASSISTENZA, ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

Sport, teatro, musica a Venosa nel centro dei Padri Trinitari

Mettere insieme competenze ed energie: con questo obiettivo si è svolto un incontro tra gli assessori regionali Laura Mongiello e Pasquale Pepe e il contrammiraglio Vincenzo Leone, nuovo il Commissario della Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale insieme al Comandante della Capitaneria di Porto di Taranto Rosario Meo. «Avviare una collaborazione inter-istituzionale per sviluppare e consolidare la cooperazione in materia ambientale, demaniale marittima e della filiera del settore della pesca marittima e dell'acquacoltura attraverso il potenziamento dell'attività di vigilanza, controllo e sicurezza lungo le coste pugliesi, nonché in materia di diporto nautico, con particolare riguardo alla stagione estiva, e delle ulteriori funzioni nel settore ittico di competenza regionale». Questo il senso di un possibile accordo che la Regione avrebbe intenzione di sottoscrivere con il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto. Presenti all'incontro, i delegati dell'assessorato regionale all'Agricoltura e dell'Arpab e della Capitaneria di Porto di Policoro. «L'obiettivo finale - è emerso durante la riunione - sarebbe quello di promuovere le iniziative a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale di potenziamento della funzionalità dei presidi territoriali allo scopo di incrementare la sicurezza delle attività marine tutelando, al contempo, l'ecosistema ambientale».

AD USO INTERNO ESCLUSIVO

La Nuova Ferrara

Quotidiani Locali

Confcommercio Pil in ribasso ma il Sud cresce il doppio del Nord

Il rapporto dell'Ufficio studi segnala che però i consumi restano più deboli

Economia

Confcommercio Pil in ribasso ma il Sud cresce il doppio del Nord

Il rapporto dell'Ufficio studi segnala che però i consumi restano più deboli

Milano Confcommercio vede una crescita del Prodotto interno italiano per quest'anno dello 0,8%, al ribasso rispetto allo 0,9% stimato ad agosto, con una crescita del Mezzogiorno che è più del doppio rispetto al Nord: +1,2% contro lo 0,5%, anche se i consumi al Sud mostrano una maggiore debolezza con un +0,4% per il 2024, a fronte dello 0,5% del Nord.

I dati emergono dall'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sulle economie regionali e indicano che nel 2024 i consumi, complessivamente, superano di circa 17 miliardi il livello pre-Covid, ma rispetto al 2023 non mostrano segnali di ripresa significativa (+0,5% contro l'1% del 2023) e risultano in rallentamento in tutte le Regioni ad eccezione di Liguria e Umbria, dove crescono rispettivamente di 7 e 4 decimi di punto, e del Molise dove sono stabili.

«L'economia italiana è in una fase complessa: il Sud cresce più del Nord, ma il divario resta ancora ampio.

Preoccupano, in generale, la crisi demografica e la debolezza dei consumi - commenta il Presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, aggiungendo che «c'è un problema di fiducia nonostante l'aumento dei redditi reali.

Occorre più coraggio nella revisione della spesa pubblica per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese». In una nota la Cgia osserva che Veneto ed Emilia-Romagna «dovrebbero aumentare il proprio Pil rispetto allo scorso anno dell'1,1%", sottolineando che «pertanto, è molto improbabile, a differenza di quanto viene segnalato» da Confcommercio che «il Pil del Mezzogiorno nel 2024 cresca il doppio rispetto a quello del Nord». Per farlo, rileva la Cgia, il risultato «verrebbe conseguito a seguito di una previsione di crescita del Pil per l'anno in corso sia del Veneto sia dell'Emilia Romagna praticamente pari allo zero».

«Ovviamente, noi facciamo il tifo per il Sud e speriamo che l'aumento del Pil nel 2024 e anche nei prossimi anni sia significativamente positivo e addirittura superiore alla media delle realtà più avanzate del Paese. Ma abbiamo molti dubbi che ciò possa avvenire già a partire da quest'anno», aggiunge l'associazione degli artigiani e delle piccole imprese di Mestre.

Per Confcommercio restano segni di ampio divario tra le due macroaree, e dalla debole dinamica demografica che nel Mezzogiorno rappresenta un ulteriore elemento di criticità strutturale.

.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nuova Ferrara

Quotidiani Locali

FdI, Foti in città per sostenere Balboni «Possiamo portare rinnovamento»

Il capogruppo alla Camera in campagna elettorale per le Regionali

«A Ferrara grande investimento per il lavoro e l'innovazione»

FdI, Foti in città per sostenere Balboni «Possiamo portare rinnovamento»

Il capogruppo alla Camera in campagna elettorale per le Regionali

FRATELLI d'ITALIA

Ferrara Visita ferrarese, ieri mattina, per Tommaso Foti, capogruppo di FdI alla Camera dei Deputati, in campagna elettorale per le regionali. Foti ha parlato davanti a un pubblico di circa cento persone al Palazzo della Racchetta, insieme al candidato Alessandro Balboni, al padre e senatore Alberto Balboni e al deputato Mauro Malaguti.

«In questi cinque anni abbiamo cambiato Ferrara - ha detto Balboni, da candidato e vicesindaco - e oggi anche l'Emilia-Romagna ha bisogno di un cambio di passo. Il Pd ha fatto promesse per decenni ma senza mantenere la parola data, lasciando che la nostra Provincia continuasse a impoverirsi per colpa dell'assenza di una strategia precisa. Il nostro Governo ha dato molta attenzione al territorio del ferrarese, basti pensare alla Zls recentemente approvata o all'accordo per la transizione ecologica del petrolchimico. Qualora vincesse il centrodestra alle regionali questa Provincia potrà finalmente beneficiare delle attenzioni e del sostegno di cui ha bisogno per invertire un trend economico negativo che la penalizza da decenni».

«I ferraresi con il voto dello scorso giugno hanno dimostrato di aver apprezzato il cambiamento e il buon lavoro fatto da questa amministrazione - ha detto Foti -. Votando Fratelli d'Italia possiamo finalmente portare una ventata di rinnovamento in questa Regione. A questo territorio serve discontinuità con il passato e il primo segnale sarà investire sulle infrastrutture, indispensabili per uscire da un isolamento che danneggia le nostre realtà produttive e scoraggia gli investimenti. Anche la sanità, spacciata come un'eccellenza della nostra Regione, è in forte crisi nonostante gli sforzi e i sacrifici di medici e operatori sanitari. È inaccettabile ammalarsi di liste d'attesa e assistere alla costante diminuzione dei servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nuova Sud

Quotidiani Locali

Incontro in Regione con l'autorità di sistema portuale

Sicurezza coste e attività balneari, verso una nuova collaborazione

Incontro in Regione con l'autorità di sistema portuale
Sicurezza coste e attività balneari, verso una nuova collaborazione

POTENZA Mettere insieme competenze ed energie: con questo obiettivo si è svolto un incontro in Regione tra gli assessori regionali Laura Mongiello e Pasquale Pepe e il contrammiraglio Vincenzo Leone, nuovo commissario della autorità di sistema portuale del mar Adriatico meridionale insieme al comandante della capitaneria di porto di Taranto, Rosario Meo. "Avviare una collaborazione inter-istituzionale, per sviluppare e consolidare la cooperazione in materia ambientale, demaniale mari ttima e della filiera del settore della pesca marittima e dell'acquacoltura attraverso il potenziamento dell'attività di vigilanza, controllo e sicurezza lungo le coste pugliesi, nonché in materia di porto nautico, con particolare riguardo alla stagione estiva, e delle ulteriori funzioni nel settore ittico di competenza regionale". Questo il senso di un possibile accordo che l'ente Regione Basilicata avrebbe intenzione di sottoscrivere con il comando generale del corpo delle capitanerie di porto - Guardia costiera (Maricogecap). Presenti all'incontro, inoltre, delegati dell'assessorato regionale all'Agricoltura e dell'Arpab e della capitaneria di porto di Policoro.

"L'obiettivo finale come emerso durante la riunione - sarebbe quello di promuovere tutte le iniziative a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale di potenziamento della funzionalità dei presidi territoriali allo scopo di incrementare la sicurezza delle attività marine costiere e balneari tutelando, al contempo, l'ecosistema ambientale marino e il sistema economico della Basilicata". Le parti si sono aggiornate a un prossimo incontro.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica (ed. Palermo)

Quotidiani Locali

L'inchiesta

Pressioni per favorire una ditta all'aeroporto di Lampedusa Nei guai il dg di Enac Quaranta

Dodici avvisi di chiusura indagini dopo la denuncia di Tafuri C'è pure Pinelli, ex socio del governatore

Salvo Palazzolo

Tajani apre il cantiere del nuovo Centro
L'inchiesta
Pressioni per favorire una ditta all'aeroporto di Lampedusa Nei guai il dg di Enac Quaranta
Dodici avvisi di chiusura indagini dopo la denuncia di Tafuri C'è pure Pinelli, ex socio del governatore
Gaetano Tafuri

C'è un intreccio di potere e affari, che si estende dalla Sicilia a Roma, dietro l'ultima inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa. La procura di Agrigento diretta da Giovanni Di Leo ha notificato un avviso di chiusura delle indagini a 12 persone. E sotto accusa è finito il direttore generale dell'Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile, Alessio Quaranta. I magistrati ipotizzano che nel giugno 2019 abbia commesso il reato di tentata concussione, per aver fatto delle pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora presidente e direttore dello scalo. Pressioni per far gestire il deposito di carburanti dell'aeroporto all'imprenditore Giacomo Cusumano (titolare della Nautilus), che è il fratello di Giulio, ex consigliere a Palermo e avvocato vittima del sistema Montante, quando Raffaele Lombardo lo volle al vertice di Ast e lui fu sottoposto a un pesante dossieraggio. Ma questa è un'altra storia.

Ciò che invece vale la pena ricordare è che pure Tafuri è un fedelissimo di Lombardo. Però, adesso, Giacomo Cusumano è fra gli indagati; Tafuri è invece parte offesa, così come Amico. È stata proprio una denuncia di Tafuri ai carabinieri a far scattare l'indagine, le parole del presidente dell'Enac erano rimaste impresse in una registrazione. Così, Quaranta e altri sette fra dirigenti e funzionari dell'Enac sono finiti sotto inchiesta. Sono Fabio Marchiandi, Marco Di Giugno, Arianna Ciani, Gabriele Squillaci, Antonino Buttafuoco, Pietro Bonfiglio e Gaetano Palmeri.

Il provvedimento di chiusura delle indagini l'hanno ricevuto pure i tre consulenti dell'imprenditore Cusumano: l'avvocato Nunzio Pinelli Fumagalli, l'ex socio storico del presidente della Regione Renato Schifani, poi Giuseppe Pinelli (il figlio di Nunzio) e Veroicna Petrella, che è la moglie di Marco Di Giugno, dirigente della direzione analisi giuridiche e contenzioso di Enac.

Una storia davvero complessa, che da Lampedusa arriva alla politica regionale. Nell'avviso di chiusura delle indagini, la procura scrive che nel marzo 2021 « Di Giugno attuava una mediazione illecita a livello politico, anche tramite la moglie e gli avvocati Pinelli, con il fine di indurre i politici così contattati, mediante una parziale e tendenziosa rappresentazione della questione dell'aeroporto, a convincere Tafuri a mantenere la gestione del deposito di carburanti da parte della Nautilius pena la rimozione dall'incarico di amministratore della società di gestione aeroportuali».

Chi erano i politici contattati?

Questo l'avviso di chiusura delle indagini non lo dice. Per certo, scrivono i pm, parte offese di questa indagine sono anche l'Ast aeroservizi, la Regione e il ministero per le Infrastrutture e i trasporti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica (ed. Palermo)

Quotidiani Locali

« Non gioisco delle disgrazie altrui - commenta Tafuri con l'Ansa - ma come pubblico amministratore avevo il dovere di rivolgermi all'autorità giudiziaria a fronte di quanto subito. Mi dispiace soltanto di non essere stato ascoltato, e probabilmente creduto, dal governo del tempo».

Secondo l'accusa, gli indagati dell'Enac, per fare pressione su Tafuri e Amico, avrebbero «ritardato dolosamente la concessione del certificato di idoneità all'Ast aeroservizi spa, che gestisce l'aeroporto di Lampedusa, sulla base di provvedimenti di dinieghi pretestuosi » . Nell'aprile del 2021, Di Giugno avrebbe anche minacciato telefonicamente Tafuri che « in assenza di sub concessione alla Nautilus, l'Enac avrebbe avviato il provvedimento di revoca della concessione generale all'Ast aeroservizi ». Quattro mesi dopo, il 4 agosto 2021, sottolinea la procura, « l'Enac avviava la procedura di decadenza della concessione con una nota firmata da Quaranta», © RIPRODUZIONE RISERVATA k Gaetano Tafuri.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica (ed. Torino)

Quotidiani Locali

l'inchiesta

Incubo per l'autista suicida 60 ore di guida a settimana con l'ok di un sindacato

Accertamenti su un patto interno tra la ditta di trasporti e una sigla minore che aggira i limiti di legge e sarebbe alla base delle vessazioni

L'INCHIESTA

Incubo per l'autista suicida 60 ore di guida a settimana con l'ok di un sindacato

Accertamenti su un patto interno tra la ditta di trasporti e una sigla minore che aggira i limiti di legge e sarebbe alla base delle vessazioni

di Carlotta Rocci L'organizzazione della settimana degli autotrasportatori che lavoravano per l'azienda finita sotto indagine per sfruttamento del lavoro e omicidio colposo dopo il suicidio di un autista era determinata da un accordo sindacale firmato il 27 gennaio 2023: «La durata media della settimana lavorativa non deve superare le 58 ore di lavoro con una durata massima di 61 ore» ma a patto che la media nell'arco dei sei mesi non superi comunque le 58 ore.

L'accordo è un patto interno tra l'azienda e un sindacato minore che ha trovato seguito nel settore della logistica: impone una media di 10 ore di guida al giorno, sei giorni su sette, per l'Italia a consegnare prodotti freschi per i supermercati.

La procura di Torino, che ha chiuso le indagini sul suicidio di Marco (nome di fantasia), l'uomo che si è tolto la vita nel marzo di un anno fa, e che ha iscritto nel registro degli indagati il datore di lavoro dell'azienda con sede in Lombardia e il preposto che organizzava i turni nell'ufficio torinese di Rivalta, ha acquisito anche quel documento.

L'indagine era partita dopo la denuncia della famiglia dell'uomo che, assistita dall'avvocato Mariagrazia Pellerino, aveva presentato un esposto raccontando la condizione di stress a cui il lavoratore di 59 anni era sottoposto. « Non ce la faccio più, non reggo, ma se mollo perdiamo la casa » , diceva preoccupato, confidandosi con la moglie e con il figlio mentre viaggiava su e giù per l'Italia senza sosta. L'autista si era rivolto al suo superiore, aveva chiesto di ridurre i ritmi ma era stato insultato e schiaffeggiato davanti ai colleghi. A febbraio aveva tentato il suicidio una prima volta ma era stato salvato; a marzo si è buttato dalla finstra di casa.

La procura ipotizza che quel gesto estremo sia stato causato dal forte stress sul posto di lavoro: il pm Vincenzo Pacileo ha chiesto all'Ispettorato del lavoro e allo Spresal di verificare le condizioni in azienda. E i risultati lasciano senza parole. Mario tra il gennaio e il dicembre 2022 ha saltato per 58 volte il riposo intermedio fra un turno di guida e l'altro. Il cronotachigrafo montato sui camion avrebbe dovuto memorizzare queste anomalie ma veniva ingannato. I mezzi, infatti, erano utilizzati « senza inserire la scheda tachigrafica » , o « usando la scheda di due lavoratori che non erano impegnati alla guida» al posto di quella degli autisti che ricevevano pressioni «per sforare i limiti orari». Non sono stati rispettati, secondo l'accusa, gli orari di lavoro, i riposi, la durata dei turni notturni e le norme per la movimentazione dei carichi manuali. All'uomo erano negati anche i permessi. Nel documento di valutazione dei rischi gli ispettori non hanno trovato quello sul rischio da stress da lavoro correlato,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica (ed. Torino)

Quotidiani Locali

né la documentazione dei controlli periodici sui tempi di guida previsti dalla legge.

Marco era un soggetto fragile, preoccupato dal mutuo appena acceso sulla casa: per la procura l'azienda avrebbe « approfittato del suo stato di bisogno dovuto alla necessità di mantenere la famiglia » .

La ditta è anche chiamata a rispondere dell'accusa di aver omesso « la valutazione del rischio di aggressione e comportamenti vessatori nei confronti dei lavoratori, l'omessa valutazione dei carichi di lavoro usuranti e connessi all'età e il mancato controllo del rispetto degli orari » . E, traendo vantaggio da questa situazione, « non avrebbe predisposto alcun modello organizzativo per prevenire la commissione del reato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA k In un anno 58 riposi saltati Per l'uomo poi suicida rinunciare alle pause di legge era la norma imposta anche con aggressioni fisiche.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Sicilia

Quotidiani Locali

Il Sud cresce considerevolmente, a rischio consumi e spopolamento

Secondo Confcommercio la spesa in Italia cresce ma poco (+0,5% nel 2024) rispetto agli anni precedenti

Francesco CarboneRoma. Il Mezzogiorno cresce più del doppio del Nord Italia (resta comunque uno scarto di 18.000 euro per il pil pro capite) ma all'orizzonte due sono i rischi: gli scarsi consumi e lo spopolamento. È l'analisi dell'Ufficio Studi sulle economie regionali diffusa dalla Confcommercio che spiega: «Nel 2024 i consumi, complessivamente, superano di circa 17 miliardi il livello pre-Covid, ma rispetto al 2023 non mostrano segnali di ripresa significativa (+0,5% contro l'1% del 2023) e risultano in rallentamento in tutte le Regioni ad eccezione di Liguria e Umbria, dove crescono rispettivamente di 7 e 4 decimi di punto, e del Molise dove sono stabili.

Per quanto riguarda il Pil, nel 2024 la stima è di una crescita dello 0,8% (al ribasso rispetto al +0,9% stimato ad agosto); a livello territoriale, tuttavia, il Mezzogiorno cresce più del doppio rispetto al Nord (nel 2024 +1,2% contro il +0,5%), ma i consumi al Sud mostrano una maggiore debolezza con un +0,4% per il 2024, a fronte dello 0,5% del Nord; l'ampio divario tra le due macro aree è confermato dai dati relativi al Pil pro capite, che registra uno scarto superiore ai 18.000 euro (21.714 euro al Sud contro i 39.786 euro al Nord), e dalla debole dinamica demografica che nel Mezzogiorno rappresenta un ulteriore elemento di criticità strutturale: la popolazione del Sud, infatti, ha subito una riduzione di circa 161.000 unità tra il 2022 e il 2024, a fronte di un incremento di 125.000 unità al Nord, contribuendo a limitare le potenzialità di sviluppo delle regioni meridionali. Questo rallentamento testimonia un tessuto economico ancora fragile, nonostante il contributo positivo del turismo straniero, che ha sostenuto la domanda in alcune regioni.

L'aggiornamento delle stime regionali relative al prodotto lordo e ai consumi sul territorio (questi ultimi effettuati sia da italiani che da stranieri) e le evidenze statistiche relative ai primi due trimestri del 2024 confermano la sensazione che, in Italia, il circuito redditi-fiducia-consumi si sia in qualche modo inceppato: i maggiori redditi disponibili reali, dovuti alla crescita dell'occupazione, agli effetti dei rinnovi contrattuali e al calo drastico dell'inflazione, non si sono ancora tradotti in maggiori consumi.

Le criticità nella dinamica dei consumi sul territorio, nonostante il positivo contributo del turismo degli stranieri, si vedono bene dall'esiguo tasso di variazione reale della spesa per il 2024. Una crescita di mezzo punto percentuale non è certo un'indicazione confortante. Questa valutazione è coerente con un abbassamento della stima sulla variazione del Pil per il 2024, a 0,8%, dallo 0,9% di agosto scorso.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Sicilia

Quotidiani Locali

«L'economia italiana è in una fase complessa: il Sud cresce più del Nord, ma il divario resta ancora ampio. Preoccupano, in generale, la crisi demografica e la debolezza dei consumi. C'è un problema di fiducia nonostante l'aumento dei redditi reali»: commenta il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Sicilia

Quotidiani Locali

Svolta sul gasoliogate di Lampedusa

Indagini chiuse. L'inchiesta riguarda 12 persone, tra cui diversi il direttore generale dell'Enac coinvolto anche l'avv. Pinelli (dello studio legale associato a Schifani). Tafuri: «Non gioisco»

Antonino Ravanà

Svolta sul gasoliogate di Lampedusa

Indagini chiuse. L'inchiesta riguarda 12 persone, tra cui diversi il direttore generale dell'Enac coinvolto anche l'avv. Pinelli (dello studio legale associato a Schifani). Tafuri: «Non gioisco»

Lampedusa, ombre fra cielo e terra

IN UNA COMUNITÀ DI AGRIGENTO

Appiccò il rogo che uccise prete Pm: «Condannarlo all'ergastolo»

MANIFESTAZIONE A PALERMO

170 anni del soccorso alpino stand e lezioni per i bambini

Lampedusa. Svolta nell'inchiesta su presunti episodi di pressioni esercitate sui vertici dello scalo aereo di Lampedusa per la gestione dei servizi di carburante.

La Procura di Agrigento, a firma del procuratore Giovanni Di Leo e del pm Rita Barbieri, ha fatto notificare l'avviso di conclusione delle indagini preliminari a 12 persone. Gli indagati sono otto tra dirigenti, manager, responsabili e dipendenti di Enac, tre avvocati e un imprenditore. Su tutti spiccano i nomi del direttore generale di Enac, Alessio Quaranta, romano di 59 anni, accusato di tentata concussione, e dell'avvocato Giuseppe Pinelli, palermitano di 46 anni, dello studio legale associato del presidente della Regione Renato Schifani. E ancora Fabio Marchiandi, 60 anni (dirigente Enac); Arianna Ciani, 45 anni (responsabile Enac), Gabriele Squillaci, 44 anni (dirigente Enac), tutti di Roma; Marco Di Giugno, 49 anni, di Palermo residente a Roma (dirigente Enac); Paolo Pietro Bonfiglio, 59 anni, di Catania (facente funzione della direzione aeroporto Sicilia Sud - Occidentale di Enac Palermo); Gaetano Palmeri, 55 anni, di Siracusa residente a Lampedusa (responsabile dell'ufficio Enac di Lampedusa); e gli avvocati Nunzio Fumagalli Pinelli, 78 anni e Veronica Petrella, 50 anni, di Cremona residente a Cagliari; l'imprenditore Giacomo Cusumano, 63 anni, di Palermo e Antonio Buttafuoco, 71 anni, di Menfi (direttore aeroportuale Sicilia Occidentale di Enac fino al 2020).

Le indagini risalgono ad un periodo compreso tra il 2018 e il 2021 e proseguite anche dopo il sequestro del deposito di carburante da parte della Guardia di finanza. L'imprenditore Cusumano avrebbe ricevuto in sub concessione la gestione del serbatoio di carburanti dello scalo lampedusano, dietro a presunte pressioni che sarebbero state fatte nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, che in quel periodo ricoprivano, rispettivamente, i ruoli di amministratore unico e direttore generale di "Ast aeroservizi Spa" dell'aeroporto di Lampedusa, impedendo loro di svolgere direttamente l'attività di rifornimento di carburante. Ast che, sei anni fa, si è vista rigettare ben due richieste di servizi dal direttore dell'aeroporto di Lampedusa, Antonio Buttafuoco, di concerto - scrive la Procura - con Alessio Quaranta e Fabio Marchiandi, ritenendo che fosse necessario la registrazione alla Corte dei Conti del decreto interministeriale di concessione.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Sicilia

Quotidiani Locali

C'è un episodio, più di ogni altro, che merita di essere raccontato avvenuto il 25 giugno di cinque anni fa. Alessio Quaranta e Fabio Marchiandi, durante un incontro avvenuto a Roma negli uffici di Enac, ricevendo risposta negativa da Tafuri e Amico intenzionati a proseguire nella strada del ricorso davanti al Tar della Sicilia, avverso i provvedimenti di rinnovo e proroga che consentivano l'occupazione «abusiva» dell'area aeroportuale da parte di Cusumano, avrebbero minacciato, con fare intimidatorio, ritorsioni. In particolare il dirigente generale di Enac Quaranta, si sarebbe rivolto a Tafuri e Amico dicendogli: «Avete idea di che cosa significhi mettersi contro l'authority? Entrare nel libro nero come l'aeroporto di Roma al quale abbiamo fatto sanzioni per circa 200 mila euro, e poi vi faccio causa a lei e a lei e vi tengo per anni così. Io sono calabrese e parlo una volta sola vedrete le conseguenze di questa scelta».

Nel procedimento, le parti offese oltre a Tafuri e Amico, sono Ast Aeroservizi, la Regione Siciliana e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

«Non gioisco delle disgrazie altrui, ma come pubblico amministratore avevo il dovere di rivolgermi alla Autorità giudiziaria a fronte di quanto subito» e «mi dispiace soltanto di non essere stato ascoltato, e probabilmente creduto, dal Governo del tempo». È quanto sostiene Gaetano Tafuri, ex presidente dell'aeroporto di Lampedusa, sull'avviso di conclusione indagini della Procura di Agrigento per l'ipotesi di una tentata concussione.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa (ed. Torino)

Quotidiani Locali

Residenti e commercianti: "Costretti a pagare una tassa d'ingresso"

Borgo Campidoglio Sit-in di protesta contro la Ztl di 24 ore

PIER FRANCESCO CARACCIOLO

Residenti e commercianti: "Costretti a pagare una tassa d'ingresso"

Borgo Campidoglio Sit-in di protesta contro la Ztl di 24 ore

IL CASO

PIER FRANCESCO CARACCIOLO

NO PEDONALIZZAZIONE DEL BORGO

SOLUZIONE CATARATTA

pier francesco caracciolo In cinquanta per dire no alla Ztl h24 che il Comune intende istituire nel cuore del borgo Campidoglio, la prima in un'area non centrale di Torino. Tanti, ieri, i residenti e commercianti che hanno partecipato al sit-in di protesta tenutosi dalle 10 alle 12 ai giardini Zamenhof, in via Rivara 8. La Zona a traffico limitato, dicono, li costringerà a «pagare una tassa d'ingresso» per accedere alle loro abitazioni e ai loro negozi. Per questo chiedono di mettere in stand-by il progetto, che la Città intende far partire a gennaio 2025. Si è trattato di una manifestazione organizzata da Carlo Morando, consigliere in Circoscrizione 4, e dal gruppo Lega. Arriva dopo due petizioni contro il progetto che, tra la fine 2023 e l'inizio di quest'anno, avevano raccolto 363 e 400 adesioni.

La Ztl nel borgo Campidoglio sarà ampia tredici isolati. Coinvolgerà la parte storica del quartiere, cui l'accesso alle automobili sarà vietato sette giorni su sette, ventiquattro ore al giorno. Per realizzare il progetto, nelle ultime settimane, sono state installate cinque telecamere di controllo (al momento spente) lungo il perimetro dell'area, delimitata da via Balme, via Ceres, via Cibrario e via Netro. Si tratta di varchi d'ingresso che, senza il pass (a pagamento) fornito dal Comune, gli automobilisti non dovranno superare, pena una multa dagli 80 euro in su. L'operazione, costata 116 mila euro, è finalizzata a rendere il borgo a misura di pedone, evitando la sosta selvaggia che da sempre affligge quell'area.

«Ma nel borgo non c'è un viavai significativo di auto» attacca Giuseppe Bove, del comitato San Donato Campidoglio. La Ztl, secondo chi la contesta, penalizzerebbe solo residenti e commercianti nel perimetro dell'area: «Saremmo costretti a pagare per portare la spesa sotto casa o parcheggiare nei cortili dei nostri stabili» sbuffa Silvia Maria Venutti, residente in via Musiné. A subire un danno sarebbe anche il Museo d'arte urbana, a sua volta nel cuore nel borgo. Ne è convinta Barbara Bordon, che lo gestisce: «Diventerebbe impossibile portare in sede opere di grandi dimensioni, come le sculture».

Con Carlo Morando, ieri, hanno partecipato al sit-in altri quattro esponenti della Lega: la deputata Elena Maccanti, i consiglieri comunali Fabrizio Ricca e Giuseppe Catizone e il segretario torinese Fabio Tassone. Domani, hanno annunciato, il Carroccio presenterà in Sala Rossa una mozione contro il progetto.

Le telecamere, il prossimo anno, saranno attivate dopo un periodo di prova. Lo spiegano dalla Città, aggiungendo che per il carico/scarico merci sarà introdotta una fascia oraria con ingresso gratuito.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa (ed. Torino)

Quotidiani Locali

In queste settimane, inoltre, la Città sta studiando la tariffa idonea per consentire l'accesso all'area a residenti e disabili. «La protesta contro la Ztl è anacronistica: il futuro è fatto di città con meno auto» dice Alberto Re, presidente della Quattro.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Il sit in dei residenti riuniti ieri ai giardini Zamenhof di via Rivoli il caso.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)

Quotidiani Locali

MARINA Sul quartiere Pennello il primo cittadino promette massimo impegno

Ecco i progetti dell'amministrazione

Il sindaco Enzo Romeo incontra i cittadini della popolosa frazione costiera

VIBO

MARINA Sul quartiere Pennello il primo cittadino promette massimo impegno

Ecco i progetti dell'amministrazione

Il sindaco Enzo Romeo incontra i cittadini della popolosa frazione costiera

Tassone rilancia «Situazione drammatica»

Gli studenti si confrontano sulla guerra in Congo

Dieci nuovi alberi in via Moderata Durant

di FRANCESCO CASTAGNA OGNI promessa è un debito. Il vecchio adagio, molto conosciuto, pare abbia ispirato il sindaco di Vibo, Enzo Romeo, che ha voluto mantenere fede alla parola data ai suoi elettori delle frazioni costiere vibonesi, prima della sua elezione. Difatti, nei giorni scorsi, presso la delegazione comunale di Vibo Marina si è tenuto un incontro a cui hanno preso parte associazioni e residenti del territorio con rappresentanti dell'amministrazione comunale. Oltre al primo cittadino, all'incontro hanno preso parte i consiglieri di maggioranza Silvio Pisani (M5S) e Dina Maria Satriani (PV), rispettivamente delegati al "Porto" e al "Decentramento e frazioni." L'incontro è stato sollecitato dalla Pro loco Aps di Vibo Marina, nella persona del presidente Enzo de Maria e del dottor Ferdinando Cammarota. Dopo un rapido saluto, la parola è stata subito data ai presenti che, per un'ora buona, hanno elencato al primo cittadino le varie e numerose criticità che attanagliano da tempo immemore il territorio costiero vibonese. Posti i quesiti è toccato poi al sindaco Romeo fornire le dovute risposte. Ciò, però, non prima di aver fatto un'importante premessa: rispetto ai tanti problemi che attanagliano Vibo, la sua amministrazione, già dall'insediamento, si sta adoperando per fare fronte alle situazioni riguardanti la sicurezza e l'incolu mità della cittadinanza.

E per tali ragioni che lui stesso ha, già dal primo giorno, effettuato una ricognizione negli uffici comunali per verificare il "materiale umano" disponibile e attualmente operativo nella macchina burocratica vibonese. «Da qui - ha affermato Romeo - la necessità di rinforzare immediatamente il settore della Polizia municipale, guidato dal Comandante Bruzzese, che mi ha confermato il fatto che, a breve, il suo settore sarà potenziato con l'assun zione a tempo indeterminato di almeno quattro unità operative».

Iniziando poi a rispondere alle domande ricevute, il sindaco ha informato i presenti sullo stato d'arte della messa in sicurezza del territorio: «Sotto l'aspetto idrogeologico ha rimarcato Romeo - i progetti attualmente in itinere sono in linea di massima cantierati. Il problema, però, è che di tutte le opere in programma solo pochissime sono in esecuzione: ciò è dovuto a una situazione ereditata dalla precedente giunta Limardo, e comunque ci vede impegnati, già da mesi, a fare la spola con gli uffici regionali della Cittadella in modo tale da sbloccare il prima possibile i fondi già stanziati. Soprattutto per non correre il rischio che vadano perduti». Passando, quindi, al tema dell'inqui namento costiero (vera e propria piaga dell'estate vibonese), Romeo ha confermato che «si stanno facendo tutte le verifiche e i controlli del caso per risalire alle situazioni di illegalità che causano da anni uno scempio ambientale».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)

Quotidiani Locali

Inoltre, Romeo ha auspicato che i problemi avuti in passato col Corap vengano in futuro affrontato e superati per il bene di tutta la comunità. Altro tema posto all'attenzione comunale è stato riguardo l'immo bile finora in uso alla Protezione civile e che si vorrebbe fosse destinato al potenziamento dell'offerta sanitaria sul territorio costiero. A rispondere è stata la delegata alle frazioni Satriani, la quale ha affermato di avere già avanzato richiesta alla Curia di Mileto, attualmente titolare della concessione demaniale. Altro tema in evidenza è stato quello di costruire almeno un marciapiede sulla trafficata via Senatore Parodi a Vibo Marina e di avere una maggiore attenzione sul mantenimento del decorso urbano privato. Da qui in avanti, ci sono poi state le domande più impegnative.

In primis gli investimenti sul porto, previsti dopo il recente colloquio con il presidente dell'Autorità di sistema portuale dei Mar Tirreno meridionale e Jonio, Andrea Agostinelli, da cui la struttura marittima vibonese dipende. Su questo punto il sindaco ha rimarcato l'ottimo feeling instaurato con il presidente Agostinelli per cercare di investire i quasi 20 milioni di euro disponibili, tenendo in conto che la maggior parte delle somme andranno indirizzate verso il consolidamento di strutture già esistenti e la bonifica di alcune aree portuali.

Infatti, a quanto riferito, per la prevista stazione marittima, i fondi attualmente disponibili non sarebbero sufficienti. Altro tema importante discusso è stato quello inerente il rischio di perdere gli 8 milioni per il sito ex Basalti, di cui è proprietaria la Meridionale Petroli, ma anche in questo caso ci sarà l'impegno da parte dell'ammini strazione comunale. Sul tema Arrical, nuova società regionale di gestione di acqua e rifiuti, il sindaco si è detto invece molto perplesso rispetto alla futura gestione di tali fondamentali servizi, promettendo quindi il suo impegno per capire il da farsi (insieme agli altri primi cittadini calabresi) e valutando l'in stallazione di casette dell'acqua per quanto riguarda la futura distribuzione idrica locale. Per concludere, si è anche affrontato il tema riguardante il quartiere Pennello, verso cui ci sono in ballo circa 18 milioni di euro, e dove lo stesso Romeo ha rassicurato i presenti sul suo personale impegno affinché tale vicenda ultra decennale abbia finalmente un esito positivo.

® RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quotidiano di Puglia

Quotidiani Locali

Imprese e Comuni in coro «Pnrr, sì alla proroga oltre il 2026 per i fondi»

Nodi sviluppo

Imprese e Comuni in coro «Pnrr, sì alla proroga oltre il 2026 per i fondi»

Rita DE BERNART Tutti d'accordo, comuni, industrie ed enti camerali pugliesi: per utilizzare al meglio i fondi messi a disposizione dall'Europa è opportuno prorogare la scadenza del Pnrr, a patto che ci siano regole chiare e un cronoprogramma condiviso. La Puglia, e l'intero Mezzogiorno, hanno bisogno di più tempo e di un piano più efficace per concentrare gli investimenti nelle grandi infrastrutture, come porti, aeroporti, ferrovie e in progetti più complessi, tra cui l'edilizia scolastica. Concretizzando in questo modo uno degli obiettivi cardine del Piano nazionale di ripresa e resilienza: dare una spinta alla crescita e alla competitività del Sud. Ad avviare il pressing gli industriali: nei giorni scorsi il presidente di Confindustria nazionale Emanuele Orsini e il numero uno di quella spagnola(Ceoe), Antonio Garamendi Lecanda, hanno firmato un documento finalizzato a chiedere una scossa all'Unione europea su vari temi, a partire proprio dalla spesa dei fondi del Next Generation Eu la cui scadenza attuale è fissata ad agosto del 2026. «La posizione di Orsini dice Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia- è molto chiara: queste somme enormi che abbiamo a disposizione sono una opportunità che non possiamo perdere. Il Sud ha maggiori risorse da spendere proprio perché ha delle lacune: occorre investire in opere tese a colmare il divario ancora esistente tra Nord e Sud. Se per farlo serve un anno in più allora è opportuno che ci sia la proroga. Le regole sono date dall'Europa, che siamo noi con gli altri Paesi e abbiamo tutto il diritto di chiederlo. La difficoltà esiste soprattutto per quelle infrastrutture di cui il Mezzogiorno ha bisogno: sulla linea adriatica, ad esempio, c'è la forte necessità di potenziare porti, aeroporti, rete ferroviaria, non abbiamo ancora l'alta velocità che per noi rappresenta davvero un problema. L'obiettivo di tutti è quello di farcela, spendere bene i soldi; non allungare i tempi senza motivo ma farlo con un cronoprogramma condiviso per rendere il nostro Sud più competitivo».

Punto di partenza di qualsiasi ragionamento a riguardo, per Luciana di Bisceglie, presidente di Union Camere Puglia, è la crescita complessiva del territorio e del Paese. «Credo che la proroga per la spesa e per la definizione e compimento di tutti i progetti finanziati con il Pnrr spiega Di Bisceglie - sia ormai una questione indispensabile, poiché siamo arrivati lunghi. Avremmo dovuto progettare un masterplan di opere a livello più centrale che territoriale, come invece è stato fatto. Gran parte dei fondi sono stati dati nelle mani degli enti locali che non erano pronti e non hanno all'interno dei propri uffici le risorse numeriche necessarie per lavorare su grandi progetti. Ciò ha portato, in parte, ad allontanarsi dalle finalità principali del Pnrr, ovvero investire in opere che potessero essere dei moltiplicatori economici e contribuire allo sviluppo dell'intero territorio ed in particolare

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quotidiano di Puglia

Quotidiani Locali

del Sud. A questo punto, considerato il ritardo accumulato ed il fatto che c'è stata una rimodulazione apportata da Fitto, necessariamente si deve rinviare perché il tempo è poco; non va, però, trascurato un aspetto fondamentale: il fine ultimo doveva essere realizzare una crescita più ampia del Paese, prolungare significa in qualche modo rendere il Pnrr meno efficace rispetto agli obiettivi attesi. Detto questo, ora, imprese, Istituzioni, tutti gli stakeholders devono mettersi insieme e capire che occorre terminare le opere nel più breve tempo possibile, altrimenti non avranno l'efficacia e l'efficienza che tutti ci aspettavamo». Meglio i Comuni pugliesi che sono riusciti a portare a casa tanti risultati.

«Con Anci Puglia commenta Fiorenza Pascazio, presidente dell'associazione dei Comuni- stiamo attuando una mappatura e stiamo anche cercando di seguire i problemi principali che si pongono in questa sfida dei comuni sul Pnrr. Abbiamo anche istituito una commissione interna e quello che posso dire è che, nella maggior parte dei casi e soprattutto per gli interventi non troppo esosi, stanno riuscendo a rispettare le tappe. In molti casi si finirà addirittura prima del tempo.

Precisato che si siamo dati molto da fare, e che si sta riuscendo ad avere ritmi sostenuti nella conduzione dei cantieri, devo dire, però, che se invece guardiamo agli interventi, sempre a valere sul Pnrr, che riguardano le infrastrutture e che sono a regia sovracomunale, qualche problema c'è. Penso ad esempio all'edilizia scolastica in Puglia, che è più complicata a livello di autorizzazioni. Ma se un prolungamento si rende necessario, chiediamo regole anticipate e chiare per programmare e rendicontare con serenità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere del Veneto (ed. Verona)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Ztl chiusa 24 ore su 24 scatta l'ora «X» I permessi straordinari e dove parcheggiare

Dalla mezzanotte si chiude: varchi presidiati

Ztl chiusa 24 ore su 24 scatta l'ora «X» I permessi straordinari e dove parcheggiare

Dalla mezzanotte si chiude: varchi presidiati

VERONA Signori si chiude!

Scatta alla mezzanotte di oggi la «Ztl h24» in centro, assieme alla pedonalizzazione di strade e piazze nel cuore della città. Migliaia di veronesi dovranno cambiare le loro abitudini, ed è bene ricordare le nuove regole, anche per evitare un «bis» del 2005, quando il varo delle telecamere a sorvegliare i varchi della Ztl causò un vero e proprio boom di multe. Stavolta si cercherà di evitarlo, ma qualche «distratto» ci ricascherà. I varchi d'ingresso, nei primi giorni, saranno presidiati dalla polizia Locale «nei limiti del possibile - ha però spiegato l'altro giorno in Commissione consiliare il comandante Luigi Altamura - visto che abbiamo pochi uomini a disposizione, dobbiamo fare molte cose e lunedì partono anche due nuovi cantieri».Attenzione anche alle nuove norme per il carico e scarico delle merci e alle novità per i residenti in fatto di sosta.

Niente accessi Fino ad oggi, l'accesso alla Ztl in centro storico era consentito dal lunedì al venerdì tra le 10 e le 14.30 e tra le 16 e le 18, oltre che il sabato e la domenica tra le 10 e le 14.30. D'ora in poi, invece, tutte le «finestre» resteranno chiuse, 24 ore su 24, a chi non sia munito di permesso. Chi vive nel Comune di Verona o in provincia potrà accedere alla ZTL fino a 4 volte al mese prenotando l'ingresso sulla piattaforma Citypass.veronamobile.it o attraverso l'apposita app, registrando la targa entro le 24 ore precedenti la data del transito. Gli accessi saranno consentiti dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18 (con uscita obbligatoria alle 18), dalle 20 alle 23 (con uscita obbligatoria entro le 24); il sabato, la domenica e festivi dalle 10 alle 13.30 (con uscita obbligatoria entro le 13.30). Nuove telecamere sono state promesse dalla giunta anche per vicolo San Silvestro, che fa parte della Ztl ma da dove finora entra chiunque, mancando qualsiasi controllo.

A piedi Nascono anche le nuove aree destinate (quasi) esclusivamente ai pedoni e ai ciclisti.

Niente più traffico e neppure sosta di auto, furgoni o altro, quindi, in piazza delle Erbe, via Pellicciai, via Cairoli, via Rosa, Corte Sgarzarie, Corso Santa Anastasia (nel tratto tra via Massalongo e via Cavalletto e nel tratto tra via Cavalletto e piazza Delle Erbe), Corso Porta Borsari (nel tratto tra la Porta Borsari e via Adua, nel tratto tra via Adua e via Quattro Spade e nel tratto tra via Quattro Spade e piazza Delle Erbe). Nelle vie di accesso alla nuova zona pedonale, cioè all'imbocco di via Cairoli e di Corso Porta Borsari, verranno installati i varchi elettronici.

Occhio anche agli orari di carico e scarico delle merci: i veicoli adibiti a questo scopo potranno arrivare in queste aree solo tra le 6 e le 10.30, e devono raggiungere destinazioni all'interno delle

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere del Veneto (ed. Verona)

Quotidiani - Ed. Secondarie

medesime strade.

I permessi Restano tutti in vigore i permessi per i residenti, per portare i figli a scuola, per disabili, per attività lavorative. Moto, motorini, scooter e auto elettriche (registrate queste ultime all'apposito sito) continueranno a poter entrare. In caso di emergenza si potrà entrare documentando e comunicando i dati entro 24 ore sul portale accessi straordinari alla Ztl della Polizia locale. I gestori di locazioni turistiche avranno un permesso ciascuno, per una sola targa, per andare all'appartamento da loro gestito tre le 11 e le 15 (il permesso sarà unico anche per i locatori con più appartamenti gestiti). I loro clienti invece, prima di arrivare, dovranno chiedere ad Amt3 il relativo permesso provvisorio (mentre per gli alberghi restano valide le norme attuali, con la white list di accesso loro riservata).

Sosta e residenti I residenti, fino ad oggi, in determinate vie della città dovevano pagare il ticket o l'abbonamento anche se titolari di permesso per parcheggiare gratuitamente sulle strisce blu. Era il caso ad esempio di via 4 Novembre o piazza Vittorio Veneto in Borgo Trento, o di via Valverde nel comparto San Zeno o via XX Settembre a Veronetta. Da mezzanotte potranno parcheggiare gratuitamente e senza limiti di orario in tutte le vie del proprio comparto.

La modifica viene applicata nella Zona Verde (città antica, Filippini, San Lorenzo) e nella Zona Rossa (San Zeno, Veronetta, Cittadella, Borgo Trento, Pindemonte) per i titolari dei permessi A e B: la Giunta ha stabilito per loro «limitatamente al comparto di appartenenza, di sostare senza alcun limite in tutte le vie del proprio comparto».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Alta velocità, altro scontro tra le città di Forlì e Rimini

Alcune associazioni di categorie della Riviera ribadiscono le critiche alla collocazione della stazione

FORLÌ Non accenna a placarsi la polemica sull'alta velocità esplosa nei giorni scorsi fra i campanili di Rimini e Forlì. A aprire le danze è stata l'assessora riminese alla Mobilità, Roberta Frisoni che ha rimarcato come prioritaria la realizzazione del terzo casello sull'A14 a beneficio della Fiera in barba alle parole del vice ministro alle Infrastrutture Galeazzo Bignami pronto a puntare le fiche su Forlì come stazione «bari centrica» dell'Av. Sul fronte ferroviario sono 3,6 i miliardi di euro per il potenziamento del tratto Bologna -Castel Bolognese per l'immissione della linea convenzionale verso Ravenna e per l'Av, utile al trasporto merci di notte.

A tirare le orecchie a Frisoni per la sua uscita avevano provveduto da Forlì tre colleghi: l'assessore all'Urbanistica Luca Bartolini, alle Politiche ambientali Giuseppe Petetta e allo Sport Kevin Bravi. Due i punti comuni: l'invito a pensare ognuno «alle opere sue» senza criticare un progetto green, quello dell'Av, che è «a beneficio di tutta la Regione». Riflessioni che non trovano d'accordo Alessandro Giorgetti, presidente regionale di Federalberghi che riavvolge il nastro, partendo dalla questione del terzo casello. «Sarebbe logico e pratico costruirne uno vicino all'aeroporto», afferma pur riconoscendo come valida alternativa la Fiera. Ma un inghippo c'è perché per l'attuale normativa la distanza fra i caselli deve essere di 5 chilometri e 200 metri. Quando le regole erano diverse, la proposta per l'aeroporto venne inserita nelle richieste al Prit (Piano regionale integrato trasporti) dalla Confcommercio regionale. Quanto all'alta velocità, tira dritto: «Di strade per Forlì ne abbiamo costruite abbastanza». Poi il dubbio amletico. «Non si capisce - nota Giorgetti - la logica dietro questa nuova ipotesi: potenziare i flussi delle Frecce rosse o diminuire il numero delle fermate per aumentare la velocità?

Spero che in ballo ci sia la redistribuzione del servizio». Detto questo, anzichè Forlì, sarebbe preferibile creare una stazione Av «a Castel Bolognese inviando così più treni sulla costa sulla linea Ravenna-Rimini». Non usa mezzi toni neanche Gianni Indino, presidente Confcommercio della provincia di Rimini. «Per noi il terzo casello resta fondamentale. Ma stupisce che non balzi agli occhi come la scelta più logica per l'Av sia Rimini: Forlì sarebbe quasi una cattedrale nel deserto. Non ha nemmeno la metà delle attività, dei locali e dei nostri turisti».

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Forlì, domani alla Camera di commercio incontro con il ministro Urso

Occasione per illustrare, insieme al viceministro Bignami, la nuova Zona logistica semplificata

FORLÌ

Questionario a San Benedetto per i ristori Il 52% non ha ancora fatto domanda

Forlì, domani alla Camera di commercio incontro con il ministro Urso

Occasione per illustrare, insieme al viceministro Bignami, la nuova Zona logistica semplificata

FORLÌ Domani a Forlì, nella sede della Camera di commercio, in corso della Repubblica, si terrà un incontro con il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e con il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Galeazzo Bignami, organizzato dalle due Camere di commercio del territorio: la Camera di commercio di Forlì Cesena e Rimini e quella di Ferrara -Ravenna. L'incontro si terrà alle 10. Dopo le introduzioni dei due presidenti camerali, il ministro Urso interverrà sulle prospettive per le imprese nell'attuale momento economico e il viceministro Bignami illustrerà le caratteristiche e le prospettive della Zona logistica semplificata (Zls) EmiliaRomagna che nei giorni scorsi è stata istituita ufficialmente dal Governo. Lo stesso presidente della Camera di commercio di Forlì, Cesena e di Rimini, Carlo Battistini aveva espresso soddisfazione per la decisione e il nulla osta alla Zls dell'Emilia Romagna.

FORLÌ Domani a Forlì, nella sede della Camera di commercio, in corso della Repubblica, si terrà un incontro con il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e con il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Galeazzo Bignami, organizzato dalle due Camere di commercio del territorio: la Camera di commercio di Forlì Cesena e Rimini e quella di Ferrara-Ravenna. L'incontro si terrà alle 10. Dopo le introduzioni dei due presidenti camerali, il ministro Urso interverrà sulle prospettive per le imprese nell'attuale momento economico e il viceministro Bignami illustrerà le caratteristiche e le prospettive della Zona logistica semplificata (Zls) EmiliaRomagna che nei giorni scorsi è stata istituita ufficialmente dal Governo. Lo stesso presidente della Camera di commercio di Forlì, Cesena e di Rimini, Carlo Battistini aveva espresso soddisfazione per la decisione e il nulla osta alla Zls dell'Emilia Romagna.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Mattino (ed. Salerno)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Centro storico, appello al sindaco «Strisce blu, privilegiare i residenti»

Centro storico, appello al sindaco «Strisce blu, privilegiare i residenti»

LA MOBILITÀ Barbara Cangiano Viabilità e parcheggi: sono questi i temi sui quali il comitato centro storico alto presieduto da Nello Mainente ha richiesto un tavolo di confronto al sindaco Vincenzo Napoli, all'assessore alla Mobilità Rocco Galdi, all'assessore all'Urbanistica Dario Loffredo e all'assessore alla Trasparenza Claudio Tringali. Dopo un incontro che si è tenuto nei giorni scorsi negli spazi della chiesa di Santa Maria de Lama, attivisti, residenti e commercianti hanno stilato un documento nel quale sono contenute alcune proposte da sottoporre all'attenzione dell'amministrazione comunale per risolvere le principali problematiche emerse durante il dibattito. A Palazzo di Città si chiede di unificare le zone di sosta sul perimetro della Ztl del centro storico al fine di agevolare la ricerca di parcheggio da parte dei residenti che, molto spesso, a distanza di poche decine di metri da casa rischiano di sostare in una zona in cui non è loro consentito. Più in generale, si sottolinea la necessità di rivedere la politica di sosta stradale delle zone limitrofe al centro storico e di riservare un certo numero di posti esclusivamente ai residenti dopo le 20 nelle aree circostanti il centro storico (in particolare parte del trincerone, via Salvatore de Renzi, piazza della Libertà, piazza Amendola, piazza della Concordia). Il comitato chiede inoltre «di non più consentire la sosta gratuita nelle ore serali e durante i fine settimana sulle strisce blu perimetrali al centro storico, al contrario va riservata in via prioritaria ai residenti, rendendola significativamente più costosa per chi affluisce in centro per svago scrivono in una nota - Ci risulta che dipendenti degli enti pubblici e i consiglieri comunali possono parcheggiare presso il parcheggio di piazza della Libertà a tariffe molto agevolate, questo a noi sembra un indebito privilegio. Sottolineiamo che non riteniamo che per la mobilità e vivibilità cittadina sia sano questo afflusso automobilistico privato e che invece andrebbe sviluppata la mobilità pubblica, nel mentre non troviamo corretto che ci siano privilegiati rispetto agli altri lavoratori». Durante il dibattitto, a cui hanno preso parte moltissimi residenti della zona, è emerso anche il bisogno di installare la segnaletica luminosa di ingresso alla Ztl prevista per legge al varco di Largo Plebiscito, «che ad oggi è inspiegabilmente l'unico ad esserne sprovvisto. Contemporaneamente assicurarsi che questo varco sia segnalato su Google maps e gli altri principali strumenti di navigazione, in modo tale da ridurre sensibilmente gli accessi involontari alla Ztl da parte dei turisti e di attivare una strategia di repressione degli accessi abusivi alla Ztl effettuati attraverso il travisamento della targa". In particolare, si sottolinea la necessità di alzare la guardia "al fine di rendere evidente a tutti (cittadini e forze dell'ordine) l'entità di accessi abusivi o comunque con permessi temporanei alla Ztl, prevedendo l'esposizione obbligatoria di un adesivo di riconoscimento

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Mattino (ed. Salerno)

Quotidiani - Ed. Secondarie

sul parabrezza delle auto che hanno il permesso permanente, similmente a quanto già previsto per l'identificazione della zona in cui si ha diritto alla sosta gratuita». Il comitato centro storico alto, poi, torna a incalzare su un tema che sta a cuore a tanti cittadini: quello di incrementare la frequenza del servizio di trasporto pubblico feriale e ripristinare servizi festivi. Un tema spinoso riguarda poi il traffico che si genera negli orari di ingresso e di uscita del Convitto Nazionale. Sul tema il comitato ritiene utile revocare la concessione del permesso di accesso in automobile ai genitori degli alunni, organizzando in alternativa un servizio di Pedibus' verso la scuola da Largo Plebiscito o da viale Moscati o da via Roma, dove lasciare i bambini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Messaggero (ed. Ostia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

«Commissariare l'autorità portuale» l'amministrazione si appella a Salvini

GAETA

Abc, Malacalli al vertice l'uomo del cambiamento

«Commissariare l'autorità portuale» l'amministrazione si appella a Salvini

GAETA L'Autorità di Sistema Portuale di Civitavecchia-Fiumicino-Gaeta, presieduta da Pino Musolino, deve essere commissariata con urgenza, per evitare ulteriori perdite sul piano dello sviluppo e dei servizi dei tre porti laziali. La nuova richiesta, dopo quella di agosto, è stata indirizzata al ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini dal consigliere comunale di Gaeta Massimo Magliozzi, delegato del sindaco ai rapporti con l'Autorità portuale. Gaeta ha subito "un drastico calo del traffico merci nel porto di Civitavecchia che l'ha posizionato agli ultimi posti tra i maggiori scali italiani, con un calo vertiginoso nei traffici di prodotti alla rinfusa, di container e di veicoli", ricorda Magliozzi, che aggiunge anche come l'Autorità di Sistema Portuale «sia stata coinvolta in contenziosi legali, conclusi con la condanna al reintegro di un dirigente ingiustamente licenziato» e che inoltre la Corte dei Conti «ha bocciato un importante finanziamento di 35 milioni di euro per la realizzazione di opere infrastrutturali cruciali per lo sviluppo del porto».

Non è più allegra a livello gestionale, secondo Magliozzi, la situazione del porto di Gaeta, rimasto indietro a livello di movimentazione di merci e traffico crocieristico. Magliozzi, che è stato anche sindaco, segnala in proposito diverse criticità che non riguardano soltanto la gestione dello scalo, ma anche il personale in servizio, «ridotto all'osso, soltanto cinque dipendenti, la metà rispetto a quelli che vi lavoravano in passato". Una drastica riduzione di personale, che provoca difficoltà nello smaltimento del lavoro nel pur importante scalo". Magliozzi critica anche il fatto che il Comune di Gaeta sia stato tenuto all'oscuro di investimenti importanti preannunciati da due grosse società, una olandese e l'altra locale, per la gestione di parte del piazzale dello scalo gaetano. «Alla luce dei risultati "poco lusinghieri - aggiunge il consigliere Magliozzi - le emergenze e le criticità insorte dimostrano una grave negligenza da parte dei vertici. Questa situazione è inaccettabile e richiede un intervento immediato». Le cose sono davvero cambiate a Gaeta, da quando c'era il feeling tra il presidente dell'Adsp Pino Musolino e l'amministrazione Mitrano. Il Comune di Gaeta non ha mai assunto una posizione decisa negli ultimi tempi, ma preferisce evidentemente farlo attraverso il consigliere Magliozzi.

S.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Piccolo (ed. Gorizia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

il nodo degli organici

Mancano autisti, la Regione corre ai ripari

Organizzato un Recruiting day ad hoc: in palio 75 posti di cui 12 a Gorizia. A disposizione anche contributi per la formazione

LICIA DODERO

Mancano autisti, la Regione corre ai ripari

Organizzato un Recruiting day ad hoc: in palio 75 posti di cui 12 a Gorizia. A disposizione anche contributi per la formazione

Licia Dodero La loro è una professione preziosa ed essenziale, ma sempre meno gettonata: trovare persone disposte a svolgerla è diventata un'impresa. Parliamo degli autisti di autobus, merce rara di cui le aziende di Tpl in questo momento hanno particolare bisogno. Proprio per rispondere alle loro esigenze, la Regione ha organizzato un Recruiting day ad hoc in programma il prossimo 11 novembre.

In palio 75 posti - 60 per autisti conducenti e 15 per addetti alla manutenzione dei mezzi meccanici - così ripartiti a livello territoriale: 10 e 2 per Apt Gorizia, 15 e 6 per Trieste Trasporti, 25 e 5 per Arriva Udine, 10 e 2 per Atap Pordenone. Le domande vanno presentate entro il 3 novembre.

«Gli effetti positivi dei Recruiting day ormai sono consolidati - spiega l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen -. Mi aspetto quindi grande partecipazione anche per quanto riguarda queste figure professioni».

Ci sono poi altre due misure che la Regione ha messo in campo per arginare la "fuga" da una professione ritenuta sempre più impegnativa a livello di carichi di lavoro, e pure pericolosa come dimostrano le frequenti aggressioni a bordo dei bus. La prima prevede contributi destinati agli aspiranti autisti per sostenere le spese relative al conseguimento della Carta di qualificazione del Conducente (Cqc), requisito indispensabile per esercitare l'attività di conducente abilitato al trasporto di merci o persone a livello professionale. Sono stati stanziati 2 milioni di euro per il quadriennio 2020-2024, erogati attraverso bandi ordinari. La seconda è relativa al bando mirato Tpl: un canale contributivo per sostenere il conseguimento della Cqc persone, finalizzato alla formazione di nuovi conducenti da assumere nelle aziende di Tpl. Per questa seconda misura le risorse disponibili ammontano a 140 mila euro per il biennio 2023-2024.

Contributi economici, quindi, che vanno ad aggiungersi al Recruiting day. «Un'azione combinata - osserva l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante - che promuove la formazione e il consolidamento della professione di autista e autotrasportatore».

Ecco come funzioneranno i contributi: è prevista un'erogazione del 50% della spesa in via anticipata ai candidati ammessi e un ulteriore 50% a saldo nel momento in cui la persona ha trovato un'occupazione.

Peraltro queste misure iniziano a dare frutti: lo dimostrano i numeri relativi alle candidature di aspiranti autisti. A livello di bandi ordinari, infatti, si è riscontrato un andamento crescente delle domande pervenute in Regione di anno in anno.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Piccolo (ed. Gorizia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Nella provincia di Gorizia, come risulta dai dati della Direzione lavoro della Regione, si è passati dalle 9 domande ammesse nel 2022, alle 21 nel 2023 fino alle 29 istanze in corso di istruttoria nell'anno corrente. A livello regionale invece si è passati da 120 domande nel 2020 a 75 nel 2021, 305 nel 2022, 348 nel 2023 e 357 nel 2024 per un totale di 1205 richieste di cui 764 ammesse.

Per il bando Tpl, invece, in provincia di Gorizia, tra il 2023 e il 2024, si è scesi da 5 (3 accolte) a 2 candidature. A livello regionale nel 2023 tale bando ha visto 71 richieste (48 ammesse), scese a 37 nel 2024.

-.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Ancona blue agreement «C'è un impegno condiviso»

Alberto Rossi (Adria Ferries). «Dimostra la sensibilità di tutti gli operatori»

Ancona blue agreement
«C'è un impegno condiviso»

Ieri la firma condivisa tra autorità, compagnie e agenzie marittime, dal 1° novembre il via all 'Ancona Blue Agreement' per migliorare ulteriormente la sostenibilità ambientale grazie a un calo delle emissioni delle navi in arrivo al porto e in partenza verso Albania, Croazia e Grecia. L'accordo volontario è stato sottoscritto da Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Centrale, Capitaneria di porto di Ancona, Comune di Ancona, compagnie di navigazione dei traghetti e delle crociere e agenzie marittime. Il documento prevede l'anticipo di sei mesi dell'obbligo di utilizzo di combustibili per le navi con un tenore di zolfo allo 0,1%, previsto dalla Convenzione internazionale Marpol 73/78 in tutto il mare Mediterraneo dal 1 maggio 2025: «Una delle novità importanti _ ha detto l'ammiraglio Vitale, comandante della capitaneria di porto _ è che il cambio di carburante o l'entrata in funzione dello scrubber (un filtro per abbassare le emissioni, ndr.) avverrà non in porto, ma in mare aperto, a 8-10 miglia marine dallo scalo. L'accordo è aperto anche ad altre compagnie, in particolare quelle che si occupano dei container; lunedì ho un incontro importante in tal senso. L'impegno riguarda altre best practice, a partire dalla riduzione della fumosità immessa nell'ambiente, al netto della tipologia di carburante». Tra i firmatari ci sono anche Adria Ferries e Frittelli Maritime gestite da Alberto Rossi che all'epoca del precedente agreement, datato novembre 2018, era stato firmato subito da tre compagnie di navigazione (Adria Ferries, Jadrolinjia e Grimaldi) e successivamente si erano aggiunte le altre: «Proprio qui sta una delle sensibili differenze col passato _ spiega Alberto Rossi che preferisce non entrare nella polemica politica innescata dal 'Blue agreement' _, vista la presenza di tutti gli enti, portuali e non, previsti, compreso il Comune di Ancona, ma soprattutto di tutte le compagnie di navigazione e le agenzie marittime, senza dimenticare le crociere. Ecco perché si tratta di una bella iniziativa, perché dimostra la sensibilità di tutti gli operatori, a partire dal sottoscritto, sul tema ambientale e delle emissioni e la grande coesione tra i vari attori portuali.

Temi su cui noi puntiamo molto anche con investimenti importanti, vedi il progetto Eagle. L'altra novità rispetto al documento del 2018 riguarda l'aspetto tecnico perché allora ci si riferiva a un carburante dal contenuto di zolfo cinque volte più elevato rispetto a oggi. Ora, come allora, si anticipa una norma che presto (maggio 2025, ndr.) diventerà obbligatoria».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Quotidiani - Ed. Secondarie

I progetti di Garofalo «Nuovo terminal crociere I lavori sulle banchine si stanno sbloccando»

Il presidente dell'Autorità di Sistema del medio Adriatico: «Per quanto riguarda la nuova stazione marittima e biglietteria all'ex Fiera della Pesca c'è l'ok. La vera novità è all'attracco numero 15»

I progetti di Garofalo «Nuovo terminal crociere I lavori sulle banchine si stanno sbloccando»

Il presidente dell'Autorità di Sistema del medio Adriatico: «Per quanto riguarda la nuova stazione marittima e biglietteria all'ex Fiera della Pesca c'è l'ok. La vera novità è all'attracco numero 15»

di Pierfrancesco Curzi Il porto di Ancona è un unico, grande cantiere. Tante le opere da portare avanti, ma non mancano i ritardi. A partire dalle banchine, una buona parte delle quali sono di fronte ad alcune problematiche di tipo procedurale, tanto per confermare la delicatezza delle opere portuali.

Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Medio Adriatico, andiamo con ordine partendo dall'intervento più importante e atteso: i lavori per la banchina 27, annunciati e presentati, stanno procedendo?

«Il cantiere sta già procedendo, sono stati portati due pontoni e si sta procedendo con gli escavi propedeutici alla grande opera.

Finalmente lì qualcosa si è mossa in maniera decisiva dopo anni di contenziosi».

Nei mesi scorsi abbiamo visto movimento nell'area ex silos, per intenderci le banchine dalla 19 alla 21, ma adesso sembra che ci siano dei rallentamenti e che spesso il cantiere sia fermo, è così? E sulla 23, con tanto di vecchie gru di cui disfarsi?

«A me non risulta, le macchine stanno lavorando e il lavoro per il retro banchina mi risulta ben avviato. Per quanto concerne la 23 e le demolizioni delle vecchie gru, l'aggiudicazione dell'appalto è in corso d'opera, contiamo di affidare i lavori entro la fine del 2024».

Ora la nota dolente, i lavori sulla banchina 13. Lei in primavera aveva annunciato che l'opera sarebbe stata riconsegnata entro giugno, al massimo a inizio luglio scorso, in realtà ciò non è accaduto: cos'è successo e quali prospettive ci sono?

«Purtroppo sono stati necessari alcuni approfondimenti rispetto al progetto iniziale e ciò ha prodotto uno stop e ulteriori interventi tecnici. Siamo riusciti a raggiungere un accordo con l'impresa incaricata e pare che adesso, ce lo auguriamo, i lavori possano proseguire senza ulteriori intoppi».

Esiste un orizzonte temporale?

«Il termine fissato per la fine del cantiere è febbraio 2025».

Ci sono poi altre opere che riguardano altrettanti contenitori, pensiamo all'ex Tubimar, all'ex Fiera,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Quotidiani - Ed. Secondarie

lo scalo Marotti e così via. Da dove vuole partire?

«Dalla nuova struttura operativa di cui ci stiamo occupando allo scalo Marotti a favore della Guardia di finanza, dell'Agenzia delle Dogane e degli spedizionieri. Siamo alla continua ricerca di spazi da mettere a disposizione dei privati, una richiesta continua. Per quanto riguarda l'ex Tubimar piano piano stiamo riportando la situazione alla normalità nell'area devastata dal terribile incendio (avvenuto la sera del 15 settembre 2020, ndr.). Proseguono le demolizioni e il recupero di altre parti. Per quanto riguarda la nuova stazione marittima e biglietteria da realizzare all'ex Fiera della Pesca c'è l'ok all'opera, questione di tempo e metteremo le mani anche lì. C'è anche una novità?».

Quale?

«Gli uffici stanno lavorando a un nuovo terminal croceristico alla banchina 15. Quello attuale non è adeguato al traffico, c'è necessità di cambiare. È in corso di realizzazione il progetto della nuova struttura, presto ci saranno novità».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Explora, viaggio nel lusso Un «6 stelle» sull'acqua

La nave della Msc porta ad Ancona mille passeggeri che possono godere di un'esperienza indimenticabile. Celebrato il «Maiden Call» a bordo

Explora, viaggio nel lusso
Un «6 stelle» sull'acqua
La nave della Msc porta ad Ancona mille passeggeri che possono godere di un'esperienza indimenticabile. Celebrato il «Maiden Call» a bordo

Il lusso sbarca in città. Ieri la nave da crociera Explora I, la prima di una serie di sei navi della flotta Explora Journeys del gruppo MSC (un investimento di 3,5 miliardi di euro) è arrivata nel porto dorico con a bordo circa mille ospiti provenienti da tutto il mondo. Ancona entra così a far parte di un esclusivo circuito di destinazioni luxury, ampliando il proprio richiamo internazionale. La nave è stata costruita lo scorso anno presso la Fincantieri di Monfalcone e rappresenta l'apice dell'ingegneria navale Made in Italy. A bordo, gli ospiti possono godere di un'esperienza comparabile a un hotel 6 stelle con soluzioni di sostenibilità all'avanguardia, come la possibilità di allacciarsi alla rete elettrica dei porti per ridurre le emissioni inquinanti. In occasione dell'arrivo della nave, è stata celebrata la tradizionale cerimonia marinara del «Maiden Call» a bordo, con lo scambio dei crest tra il comandante Diego Michelozzi e le autorità locali, tra cui il sindaco Daniele Silvetti, e l'ammiraglio Vincenzo Vitale, comandante del porto. Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centrale, ha espresso la sua soddisfazione per questa nuova opportunità di visibilità per Ancona e per il contributo che il turismo crocieristico porta alla città. «Accogliere Explora I conferma il valore del porto come punto strategico per il turismo di lusso e per l'economia locale» ha sottolineato, facendo riferimento anche all'accordo «Ancona Blue Agreement» siglato ieri per promuovere pratiche ecologiche nello scalo. Luigi Merlo, responsabile dei rapporti istituzionali del gruppo per l'Italia ha ricordato come Msc abbia già ha investito per migliorare l'infrastruttura portuale e attende con interesse l'evoluzione dei lavori al Molo Clementino che permetteranno l'attracco di navi di nuova generazione. Navi all'avanguardia ma sicuramente non per tutte le tasche e soprattutto già dotate di ogni servizio a bordo, incluse decine di boutique dei marchi più prestigiosi. Il sindaco si è detto comunque convinto che «la cittadinanza potrà trarre molti benefici da questa presenza, soprattutto perché sul fronte dell'accoglienza turistica c'è ancora molto da migliorare». La nave ieri sera è salpata alla volta di Venezia e successivamente verso Spalato, Kotor e Atene. Poi si sposterà sul versante occidentale del Mediterraneo per dirigersi a novembre verso i Caraibi.

Ilaria Traditi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Quotidiani - Ed. Secondarie

DOMANI ALLA Camera di commercio

Incontro col ministro Urso

La Camera di commercio della Romagna e quella di Ferrara e Ravenna organizzano domani alle 10, nella sede di Forlì, un incontro con il ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e il viceministro di infrastrutture e trasporti Galeazzo Bignami. Urso parlerà di prospettive per le imprese, Bignami della Zls.

Rimpatrio per un 21enne
Molestie e minacce: era l'incubo del parco di via Dragoni
DOMANI ALLA CAMERA DI COMMERCIO
Incontro col ministro Urso

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Sicilia (ed. Regionale)

Quotidiani - Ed. Secondarie

l'intervento

Il ceto politico vive nel trasformismo Siracusa ha abdicato

Fabio Moschella *La città di Siracusa, ormai da troppi anni, non svolge più il ruolo di capoluogo di provincia, secondo quella che è sempre stata la prassi istituzionale e politica. Siracusa ha abdicato.

Lo stato delle grandi questioni del territorio ne sono conferma lampante: acqua, rifiuti, ospedale, trasporti (porti, ferrovia), rischio sismico. Temi da toccata e fuga.

Il commissariamento della Provincia regionale avrebbe dovuto spingere il sindaco della città capoluogo a coordinare con maggiore forza e ruolo i sindaci dei ventuno Comuni siracusani e definire strategie del territorio condivise.

Le classifiche annuali pubblicate dal Sole 24ore e non solo pongono il nostro territorio agli ultimi posti e vengono derubricate a fake news.

Non una sola parola sul tema cruciale dell'autonomia differenziata, sulla riduzione dei trasferimenti dello stato ai Comuni. Nessuna riflessione sul calo demografico, sul caro affitti. Siracusa è sparita dalla rete ferroviaria regionale e nazionale. Per entrare nell'Autorità di sistema portuale della Sicilia Orientale è stata necessaria un'autonoma iniziativa parlamentare del senatore Antonio Nicita.

Sulla vicenda della Camera di Commercio mai svolto un impegno costante ed efficace. Così è per le Zes.

Siracusa ha abdicato. Contano di più i parlamentari di Melilli, Rosolini, Avola, perché in politica i vuoti non rimangono mai scoperti. Gli unici interlocutori delle imprese del petrolchimico sono i sindaci di Melilli e Priolo. Per fortuna resistono i sindacati che credono ancora ad una riconversione produttiva. Il perché di tutto questo risiede nella pretesa che il civismo possa bastare, che i partiti siano un ostacolo, che i Consigli comunali facciano perdere tempo, che la cittadinanza attiva sia anch'essa intralcio.

Nel corso del recente convegno organizzato dal Comitato Ortigia Resistente l'assessore Consiglio ha affermato che Ortigia è l'unico driver dell'economia della città, riportando in fondo quella che è nei fatti la visione del primo cittadino. Un'affermazione da far tremare i polsi ma che invece è passata inosservata nel generale ottundimento, impronta di una città in cui vota il 34% degli elettori, il ceto politico vive nel trasformismo, i partiti litigano al proprio interno.

Scompaiono l'industria, l'agricoltura, il commercio, l'artigianato.

Scompaiono i grandi beni: il Parco archeologico della Neapolis, le mura dionigiane, le più estese del

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

mondo classico. Scompare l'economia del mare. Di pianificazione urbanistica neanche a parlarne. I nostri ragazzi migliori lasciano la città, rimarranno pensionati, camerieri, improvvisati ristoratori, venditori di souvenir, gestori di b&b e quant'altro. Tutta gente che però vota. Siamo di fronte al consumarsi di un patto col diavolo.

* Imprenditore.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa (ed. Provincia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

piste ciclabili davanti agli istituti

A scuola in bicicletta Carmagnola sposa la mobilità sostenibile

ERIKA NICCHIOSINI

erika nicchiosini Una vera e propria Ztl scolastica, che metta in sicurezza gli studenti e promuova l'utilizzo della bicicletta per andare a scuola. Per farlo, il comune di Carmagnola ha progettato la riqualificazione urbana di viale Garibaldi, per un importo di 200 mila euro. Saranno realizzate una nuova pista ciclabile, una "zona 30" e un'area di aggregazione nell'area compresa tra corso Sacchirone e via Bobba. Un'area frequentata quotidianamente da quasi 2mila studenti degli Istituti comprensivi di corso Sacchirone e la scuola superiore Baldessano Roccati, e che vedrà anche l'installazione di varchi elettronici per il controllo delle infrazioni durante gli orari di limitazione del traffico (dalle 7,45 alle 8,15, dalle 11,45 alle 14,15 e dalle 15,45 alle 16).

I lavori, inseriti nel programma degli «interventi per l'adattamento egli ambiti urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva riqualificazione degli ambiti urbani di mobilità» finanziato dalla Regione, prenderanno il via tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre e dovrebbero concludersi entro gennaio. Tre gli interventi.

La creazione di una «zona scuola», con le nuove limitazioni di velocità nel tratto di viale Garibaldi compreso tra corso Sacchirone e via Bobba e l'installazione, in corso Sacchirone, dei varchi elettronici (la strada sarà liberamente percorribile nel resto della giornata). La seconda fase del progetto prevede la realizzazione di un percorso ciclabile lungo viale Garibaldi, con un attraversamento rialzato in corrispondenza della rotonda di via Gobetti e la sistemazione del marciapiede esistente.

Saranno installati anche posteggi per le bici, riparati da una pensilina. La terza fase prevede la realizzazione dell'area di aggregazione, destinata in particolare agli studenti delle superiori, all'angolo tra i viali Sacchirone e Garibaldi, con ping-pong, fontanella e nuovi e colorati arredi urbani.

Nota dolente i disagi per la circolazione che comunque, garantiscono dal Comune, saranno minimi.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Viale Garbaldi verrà completamente riqualificato.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Vallée

Periodici

PRESA DI POSIZIONE DEI SINDACATI, NUOVA RACCOLTA FIRME

«Una follia rinunciare alla linea ferroviaria Aosta-Pré-Saint-Didier»

PRESA DI POSIZIONE DEI SINDACATI, NUOVA RACCOLTA FIRME
«Una follia rinunciare alla linea ferroviaria Aosta-Pré-Saint-Didier»
Avise, alla scoperta del borgo

PRÉ-SAINT-DIDIER (fci) La Filt Cgil Valle d'Aosta chiede la riapertura della linea ferroviaria Aosta-Pré-Saint-Didier, tratta sospesa dal 2015 e per la quale il piano regionale dei trasporti 2024-2035 prevede un diverso utilizzo.

«E' una follia rinunciarci così, giusto perché 'ci piace altro» ha detto Cristina Marchiaro, segretaria generale Filt-Cgil Valle d'Aosta, durante una conferenza stampa convocata giovedì scorso, 24 ottobre, sul tema, dopo che l'assemblea del sindacato di categoria ha approvato uno specifico documento.

«L'infrastruttura c'è, Rfi - ha detto Cristina Marchiaro - ha nel suo piano decennale la riapertura, quindi l'investimento ce lo mette: trovo assurdo che la Regione se la voglia acquisire per chiuderla totalmente e fare un metrobus che poi viaggerebbe da Aosta a Villeneuve sul sedime ferroviario, per poi buttarsi sulla statale».

La linea «deve essere sì riammodernata e restaurata, possibilmente elettrificata: adesso arriveremo da Ivrea ad Aosta con l'elettrificazione, non credo siano un problema altri 32 chilometri. Così fare finalmente dei treni diretti da Genova, Milano o Torino senza fare cambi a ogni stazione di materiale per riuscire ad arrivare a Pré-Saint-Didier». Una linea che servirebbe non solo a studenti e lavoratori, ma anche in «ottica turistica».

Quella della Regione Valle d'Aosta è «veramente una scelta in controtendenza» secondo Stefano Malorgio, segretario generale Filt-Cgil. «Il tema dei treni turistici e storici - ha detto - non è da sottovalutare, perché il gruppo Fs su questo pezzo ha investito molto ed è uno dei pezzi che stanno andando meglio. Così hanno riutilizzato moltissime linee regionali in giro per l'Italia ed è un settore che è in costante crescita e porta lavoro. Inoltre ormai le scelte di molte regioni, quasi dappertutto, sono di utilizzare la linea ferroviaria come asse centrale, poi alimentato da un sistema di bus 'a ramo'». A favore della riapertura della tratta, Cristina Marchiaro ha annunciato anche una nuova raccolta firme.

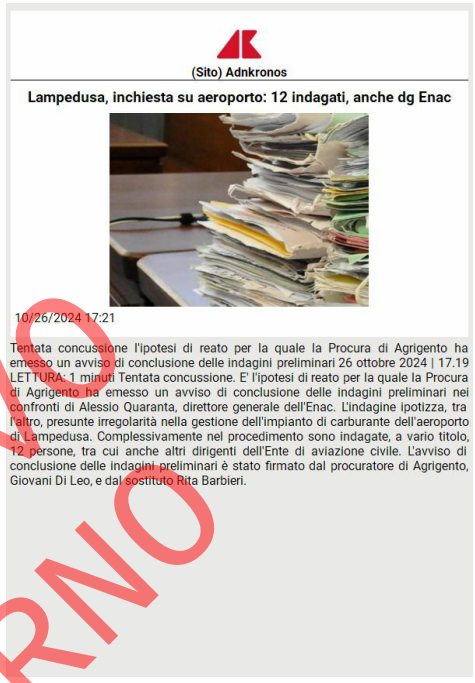
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Adnkronos

Fonti Web

Lampedusa, inchiesta su aeroporto: 12 indagati, anche dg Enac

Tentata concussione l'ipotesi di reato per la quale la Procura di Agrigento ha emesso un avviso di conclusione delle indagini preliminari 26 ottobre 2024 | 17.19 LETTURA: 1 minuti Tentata concussione. E' l'ipotesi di reato per la quale la Procura di Agrigento ha emesso un avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di Alessio Quaranta, direttore generale dell'Enac. L'indagine ipotizza, tra l'altro, presunte irregolarità nella gestione dell'impianto di carburante dell'aeroporto di Lampedusa. Complessivamente nel procedimento sono indagate, a vario titolo, 12 persone, tra cui anche altri dirigenti dell'Ente di aviazione civile. L'avviso di conclusione delle indagini preliminari è stato firmato dal procuratore di Agrigento, Giovani Di Leo, e dal sostituto Rita Barbieri.


(Sito) Adnkronos

Lampedusa, inchiesta su aeroporto: 12 indagati, anche dg Enac

10/26/2024 17:21

Tentata concussione l'ipotesi di reato per la quale la Procura di Agrigento ha emesso un avviso di conclusione delle indagini preliminari 26 ottobre 2024 | 17.19 LETTURA: 1 minuti Tentata concussione. E' l'ipotesi di reato per la quale la Procura di Agrigento ha emesso un avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di Alessio Quaranta, direttore generale dell'Enac. L'indagine ipotizza, tra l'altro, presunte irregolarità nella gestione dell'impianto di carburante dell'aeroporto di Lampedusa. Complessivamente nel procedimento sono indagate, a vario titolo, 12 persone, tra cui anche altri dirigenti dell'Ente di aviazione civile. L'avviso di conclusione delle indagini preliminari è stato firmato dal procuratore di Agrigento, Giovani Di Leo, e dal sostituto Rita Barbieri.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Manovra: Landini, 'sciopero generale? Lo diremo mercoledì'

"Mercoledì 30 con la Uil faremo una conferenza stampa in cui diremo con chiarezza quello che pensiamo della manovra e come prosegue la mobilitazione", perché "sicuramente non ci fermiamo". Così il segretario generale della Cgil Maurizio Landini risponde alla domanda se ci sarà uno sciopero generale: "lo comunicheremo il 30 insieme alla Uil". Intervistato da Agorà Weekend su Rai 3, Landini ha ricordato che "i medici sono andati in piazza ma anche i lavoratori, i metalmeccanici, i chimici, la scuola, il trasporto pubblico e i pensionati e non finisce qui". A richiesta ulteriore su uno sciopero generale, Landini ha risposto "posso dire che sicuramente non ci fermiamo e che la mobilitazione va avanti fino a cambiare questa manovra sbagliata e anche le leggi balorde, come l'autonomia differenziata, decreto il sicurezza e la riforma fiscale che non stanno facendo".

(Sito) Ansa

Manovra: Landini, 'sciopero generale? Lo diremo mercoledì'

10/26/2024 09:36

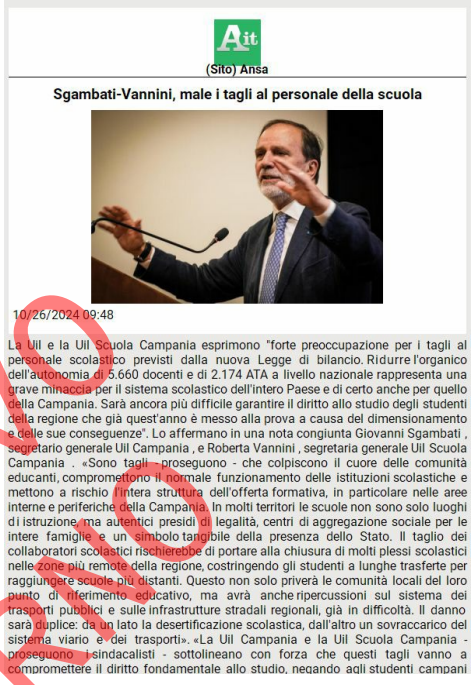
"Mercoledì 30 con la Uil faremo una conferenza stampa in cui diremo con chiarezza quello che pensiamo della manovra e come prosegue la mobilitazione", perché "sicuramente non ci fermiamo". Così il segretario generale della Cgil Maurizio Landini risponde alla domanda se ci sarà uno sciopero generale: "lo comunicheremo il 30 insieme alla Uil". Intervistato da Agorà Weekend su Rai 3, Landini ha ricordato che "i medici sono andati in piazza ma anche i lavoratori, i metalmeccanici, i chimici, la scuola, il trasporto pubblico e i pensionati e non finisce qui". A richiesta ulteriore su uno sciopero generale, Landini ha risposto "posso dire che sicuramente non ci fermiamo e che la mobilitazione va avanti fino a cambiare questa manovra sbagliata e anche le leggi balorde, come l'autonomia differenziata, decreto il sicurezza e la riforma fiscale che non stanno facendo".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Sgambati-Vannini, male i tagli al personale della scuola


(Sito) Ansa

Sgambati-Vannini, male i tagli al personale della scuola

10/26/2024 09:48

La Uil e la Uil Scuola Campania esprimono "forte preoccupazione per i tagli al personale scolastico previsti dalla nuova Legge di bilancio. Ridurre l'organico dell'autonomia di 5.660 docenti e di 2.174 ATA a livello nazionale rappresenta una grave minaccia per il sistema scolastico dell'intero Paese e di certo anche per quello della Campania. Sarà ancora più difficile garantire il diritto allo studio degli studenti della regione che già quest'anno è messo alla prova a causa del dimensionamento e delle sue conseguenze". Lo affermano in una nota congiunta Giovanni Sgambati , segretario generale Uil Campania , e Roberta Vannini , segretaria generale Uil Scuola Campania . «Sono tagli - proseguono - che colpiscono il cuore delle comunità educanti, compromettono il normale funzionamento delle istituzioni scolastiche e mettono a rischio l'intera struttura dell'offerta formativa, in particolare nelle aree interne e periferiche della Campania. In molti territori le scuole non sono solo luoghi di istruzione, ma autentici presidi di legalità, centri di aggregazione sociale per le intere famiglie e un simbolo tangibile della presenza dello Stato. Il taglio dei collaboratori scolastici rischierebbe di portare alla chiusura di molti plessi scolastici nelle zone più remote della regione, costringendo gli studenti a lunghe trasferte per raggiungere scuole più distanti. Questo non solo priverà le comunità locali del loro punto di riferimento educativo, ma avrà anche ripercussioni sul sistema dei trasporti pubblici e sulle infrastrutture stradali regionali, già in difficoltà. Il danno sarà duplice: da un lato la desertificazione scolastica, dall'altro un sovraccarico del sistema viario e dei trasporti». «La Uil Campania e la Uil Scuola Campania - proseguono i sindacalisti - sottolineano con forza che questi tagli vanno a compromettere il diritto fondamentale allo studio, negando agli studenti campani l'accesso a un'istruzione di qualità. La scuola deve rimanere un presidio sul territorio, capace di garantire non solo l'apprendimento, ma anche la sicurezza e la coesione sociale». «Chiediamo al Governo di rivedere queste decisioni, evitando che a pagare siano, come sempre, le fasce più vulnerabili della popolazione, e di riconoscere il ruolo centrale della scuola nella costruzione di un futuro più equo e solidale, concludono Sgambati e Vannini».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Incontro in prefettura a Napoli tra Comune e tassisti

(Sito) Ansa

Incontro in prefettura a Napoli tra Comune e tassisti

10/26/2024 08:27

Le criticità generate dalla mancanza del PUT (Piano Urbanistico Territoriale) sono state al centro della riunione in Prefettura a Napoli alla quale hanno preso parte rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei tassisti OR.S.A. e Associazione Tassisti di base insieme con rappresentanti del Comune.Le lamentele dei sindacalisti hanno riguardato soprattutto il mancato miglioramento della velocità commerciale, l'esigenza di maggiori controlli di polizia, l'inserimento di corsie preferenziali e il corretto funzionamento delle ZTL. Sottolineata anche la mancanza di corrette relazioni sindacali. Il rappresentante del Comune ha chiarito che è necessario un approfondimento tecnico sul tema del piano traffico, evidenziando, tuttavia che non sussistono discriminazioni di carattere sindacale. Il Comune ha anche sottolineato il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale e che, pertanto, si può ragionevolmente supporre che la situazione possa migliorare in tempi brevi. "Il Comune di Napoli ha richiesto dalle associazioni di categoria - spiega una nota - la redazione di una relazione incentrata sui punti chiave dei flussi del traffico cittadino, in modo da programmare ad horas un piano traffico che elida le criticità che si affronteranno nel periodo natalizio. E' stato sollecitato dai rappresentanti delle associazioni di categoria e dal loro legale presente che la richiesta programmazione sia pianificata anche pro futuro nel periodo pasquale e nel periodo estivo".

Le criticità generate dalla mancanza del PUT (Piano Urbanistico Territoriale) sono state al centro della riunione in Prefettura a Napoli alla quale hanno preso parte rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei tassisti OR.S.A. e Associazione Tassisti di base insieme con rappresentanti del Comune.Le lamentele dei sindacalisti hanno riguardato soprattutto il mancato miglioramento della velocità commerciale, l'esigenza di maggiori controlli di polizia, l'inserimento di corsie preferenziali e il corretto funzionamento delle ZTL. Sottolineata anche la mancanza di corrette relazioni sindacali. Il rappresentante del Comune ha chiarito che è necessario un approfondimento tecnico sul tema del piano traffico, evidenziando, tuttavia che non sussistono discriminazioni di carattere sindacale. Il Comune ha anche sottolineato il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale e che, pertanto, si può ragionevolmente supporre che la situazione possa migliorare in tempi brevi. "Il Comune di Napoli ha richiesto dalle associazioni di categoria - spiega una nota - la redazione di una relazione incentrata sui punti chiave dei flussi del traffico cittadino, in modo da programmare ad horas un piano traffico che elida le criticità che si affronteranno nel periodo natalizio. E' stato sollecitato dai rappresentanti delle associazioni di categoria e dal loro legale presente che la richiesta programmazione sia pianificata anche pro futuro nel periodo pasquale e nel periodo estivo".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Confcommercio, 'il Sud cresce il doppio del Nord Italia'

CARLO SANGALLI

(Sito) Ansa

Confcommercio, 'il Sud cresce il doppio del Nord Italia'

10/26/2024 09:33 CARLO SANGALLI;

+1,2% contro il +0,5%, ma consumi sono deboli e c'è spopolamento Nel 2024 la stima è di una crescita del pil allo 0,8% (al ribasso rispetto al +0,9% stimato ad agosto); a livello territoriale, il Mezzogiorno crescerà più del doppio rispetto al Nord (nel 2024 +1,2% contro il +0,5%), ma i consumi al Sud mostrano una maggiore debolezza con un +0,4% per il 2024, a fronte dello 0,5% del Nord. Lo afferma Confcommercio in un'analisi sulle economie regionali. L'ampio divario tra le due macro aree resta comunue confermato dai dati relativi al Pil pro capite, che registra uno scarto superiore ai 18.000 euro (21.714 euro al Sud contro i 39.786 euro al Nord), e dalla debole dinamica demografica che nel Mezzogiorno rappresenta un ulteriore elemento di criticità strutturale: la popolazione del Sud, infatti, ha subito una riduzione di circa 161.000 unità tra il 2022 e il 2024, a fronte di un incremento di 125.000 unità al Nord, contribuendo a limitare le potenzialità di sviluppo delle regioni meridionali. I consumi, complessivamente, superano di circa 17 miliardi il livello pre-Covid, ma rispetto al 2023 non mostrano segnali di ripresa significativa (+0,5% contro l'1% del 2023) e risultano in rallentamento in tutte le Regioni ad eccezione di Liguria e Umbria, dove crescono rispettivamente di 7 e 4 decimi di punto, e del Molise dove sono stabili. "L'economia italiana è in una fase complessa: il Sud cresce più del Nord, ma il divario resta ancora ampio. preoccupano, in generale, la crisi demografica e la debolezza dei consumi. C'è un problema di fiducia nonostante l'aumento dei redditi reali. Occorre più coraggio nella revisione della spesa pubblica per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese", commenta il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, commenta l'analisi dell'Ufficio Studi.

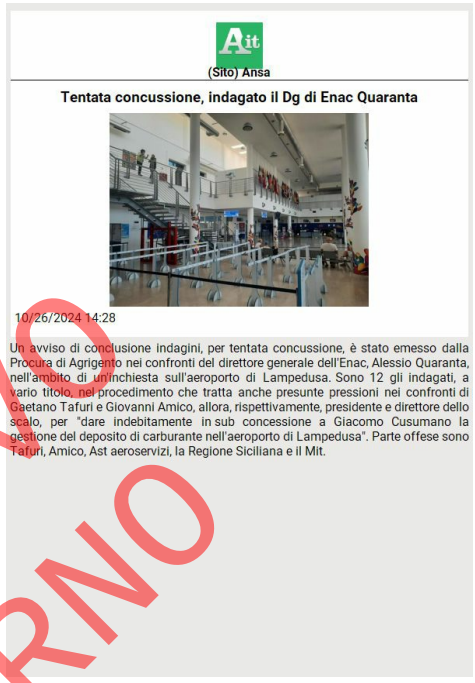
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Tentata concussione, indagato il Dg di Enac Quaranta

Un avviso di conclusione indagini, per tentata concussione, è stato emesso dalla Procura di Agrigento nei confronti del direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta, nell'ambito di un'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa. Sono 12 gli indagati, a vario titolo, nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, per "dare indebitamente in sub concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante nell'aeroporto di Lampedusa". Parte offese sono Tafuri, Amico, Ast aeroservizi, la Regione Siciliana e il Mit.



(Sito) Ansa

Tentata concussione, indagato il Dg di Enac Quaranta

10/26/2024 14:28

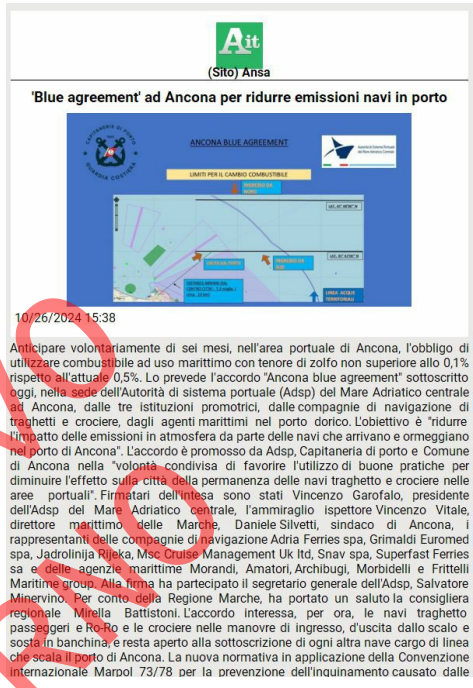
Un avviso di conclusione indagini, per tentata concussione, è stato emesso dalla Procura di Agrigento nei confronti del direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta, nell'ambito di un'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa. Sono 12 gli indagati, a vario titolo, nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, per "dare indebitamente in sub concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante nell'aeroporto di Lampedusa". Parte offese sono Tafuri, Amico, Ast aeroservizi, la Regione Siciliana e il Mit.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

'Blue agreement' ad Ancona per ridurre emissioni navi in porto


(Sito) Ansa

'Blue agreement' ad Ancona per ridurre emissioni navi in porto

10/26/2024 15:38

Anticipare volontariamente di sei mesi, nell'area portuale di Ancona, l'obbligo di utilizzare combustibile ad uso marittimo con tenore di zolfo non superiore allo 0,1% rispetto all'attuale 0,5%. Lo prevede l'accordo "Ancona blue agreement" sottoscritto oggi, nella sede dell'Autorità di sistema portuale (Adsp) del Mare Adriatico centrale ad Ancona, dalle tre istituzioni promotrici, dalle compagnie di navigazione di traghetti e crociere, dagli agenti marittimi nel porto dorico. L'obiettivo è "ridurre l'impatto delle emissioni in atmosfera da parte delle navi che arrivano e ormeggiano nel porto di Ancona". L'accordo è promosso da Adsp, Capitaneria di porto e Comune di Ancona nella "volontà condivisa di favorire l'utilizzo di buone pratiche per diminuire l'effetto sulla città della permanenza delle navi traghetto e crociere nelle aree portuali". Firmatari dell'intesa sono stati Vincenzo Garofalo, presidente dell'Adsp del Mare Adriatico centrale, l'ammiraglio ispettore Vincenzo Vitale, direttore marittimo delle Marche, Daniele Silvetti, sindaco di Ancona, i rappresentanti delle compagnie di navigazione Adria Ferries spa, Grimaldi Euromed spa, Jadrolinija Rijeka, Msc Cruise Management Uk ltd, Snav spa, Superfast Ferries sa e delle agenzie marittime Morandi, Amatori, Archibugi, Morbidelli e Frittelli Maritime group. Alla firma ha partecipato il segretario generale dell'Adsp, Salvatore Minervino. Per conto della Regione Marche, ha portato un saluto la consigliera regionale Mirella Battistoni. L'accordo interessa, per ora, le navi traghetto passeggeri e Ro-Ro e le crociere nelle manovre di ingresso, d'uscita dallo scalo e sosta in banchina, e resta aperto alla sottoscrizione di ogni altra nave cargo di linea che scala il porto di Ancona. La nuova normativa in applicazione della Convenzione internazionale Marpol 73/78 per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi include, a partire dal primo maggio 2025, il mare Mediterraneo nell'area ad emissione controllata (Seca-Sulphur emission control area ossia zona di controllo delle emissioni di zolfo). Nel mondo sono in vigore altre aree Seca, nel mare del Nord, nel Baltico, sulle coste del Canada e degli Stati Uniti, inclusa l'area caraibica degli Usa. "L'anticipo di sei mesi al porto di Ancona della normativa rappresenta un significativo contributo alla riduzione degli effetti determinati dalla sosta delle navi in porto, in particolare traghetti e crociere. - sottolinea l'Adsp - L'accordo affida a ognuno dei firmatari, un preciso compito nel favorire la sensibilizzazione e la diffusione dei contenuti, nell'applicazione e nel controllo di quanto stabilito". Il cluster marittimo del porto di Ancona conferma, con questa scelta, "l'impegno comune nel voler diminuire l'impatto del traffico marittimo sul tessuto urbano. Nel novembre 2018, era stata siglata un'intesa fra Adsp,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Capitaneria di porto e alcune compagnie di navigazione che prevedeva l'utilizzo di combustibile con tenore di zolfo allo 0,1% soltanto nelle fasi di sosta in banchina e uscita dal porto fino al 31 dicembre 2019, mantenendo, invece, nella fase d'ingresso il carburante al tempo autorizzato, con tenore di zolfo allo 1,5%. Una sperimentazione prima dell'ingresso in vigore, dal primo gennaio 2020, delle attuali regole europee sull'utilizzo del combustibile nelle navi con limite massimo allo 0,5%, che termineranno con la nuova normativa del primo maggio 2025, ma che ad Ancona saranno anticipate dal prossimo primo novembre grazie all'accordo odierno.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Ad Ancona approdata Explora I della flotta di crociere Msc

(Sito) Ansa

Ad Ancona approdata Explora I della flotta di crociere Msc

10/26/2024 17:39

Il porto di Ancona ha accolto oggi Explora I, la prima di una flotta di sei navi del marchio lifestyle di lusso Explora Journeys, appartenente alla divisione crociere del Gruppo Msc, arrivata con un carico di circa 1.000 ospiti facoltosi provenienti da ogni parte del mondo. Il porto dorico - già punto di riferimento delle navi Msc Crociere - è entrato, quindi, anche a far parte degli itinerari esclusivi proposti dalla nuova compagnia di lusso, grazie alle numerose attrazioni turistiche presenti sul territorio in grado di soddisfare una clientela internazionale. "Ha un grande valore accogliere nel porto di Ancona una nave come Explora I, che testimonia l'eccellenza e la qualità del made in Italy e che coinvolge una lunga filiera produttiva che contribuisce alla crescita dell'economia in generale oltre che del turismo", ha sottolineato Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. "Una nave che unisce innovazione, altissima tecnologia e sostenibilità, un simbolo che anticipa concretamente dove andrà la portualità". Costruita lo scorso anno presso lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone, la nave rappresenta il meglio del Made in Italy e lo esporta in tutti i mari del mondo, consentendo a chi è a bordo di vivere un'esperienza in linea con i più alti standard dei migliori hotel di lusso e, al tempo stesso, di visitare numerose destinazioni turistiche senza mai disfare la valigia. "Ancona ha una valenza strategica molto importante per il Gruppo MSC, che da diversi anni ha fornito la massima disponibilità a realizzare un terminal crocieristico in grado di migliorare l'offerta turistica del capoluogo marchigiano, divenendo parte integrante dei servizi alla città - ha detto Luigi Merlo, Responsabile dei Rapporti Istituzionali del Gruppo MSC per l'Italia -. Attendiamo l'evoluzione dell'iter di approvazione dei lavori del Molo Clementino, che permetteranno l'arrivo di navi di ultima generazione. Il nostro Gruppo pone la massima attenzione al tema della sostenibilità, che prevede l'utilizzo di carburanti sempre più green. Tutte le nostre navi sono inoltre predisposte per l'allacciamento elettrico da terra. Il crocierismo aiuta a internazionalizzare il turismo di una destinazione. Avere navi come Explora I è come ospitare un hotel a sei stelle". La nave in serata salperà alla volta di Venezia (Fusina) e successivamente verso Spalato, Kotor e Atene. Poi si sposterà sul versante occidentale del Mediterraneo per dirigersi a novembre verso i Caraibi, dove trascorrerà tutta la stagione invernale, offrendo agli ospiti itinerari alla scoperta delle destinazioni più incantevoli ed esclusive. Explora Journeys, grazie a un investimento di 3,5 miliardi di euro, si sta dotando di una flotta di 6 navi di lusso entro il 2028. Tutte le unità saranno dotate dei più recenti e avanzati sistemi ambientali, tra cui la tecnologia di riduzione catalitica selettiva, la possibilità di connettersi alla rete elettrica

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

durante la sosta nei porti, nonché soluzioni per ottimizzare l'efficienza energetica a bordo, riducendo il fabbisogno energetico. Al momento sono già entrate in flotta le prime due navi, Explora I ed Explora II, mentre Explora III ed Explora IV entreranno in servizio rispettivamente nel 2026 e nel 2027 e saranno alimentate a gas naturale liquefatto (GNL). Infine, Explora V ed Explora VI, oltre ai motori a GNL, utilizzeranno l'idrogeno per alimentare le celle a combustibile e ridurre le emissioni a zero in porto quando i motori delle navi sono spenti. Queste ultime due unità inizieranno a solcare i mari rispettivamente nel 2027 e nel 2028.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Sud cresce il doppio, rischio consumi-spopolamento

Francesco Carbone

(Sito) Ansa

Sud cresce il doppio, rischio consumi-spopolamento

10/26/2024 19:25 CARLO SANGALLI;

Il Mezzogiorno cresce più del doppio del Nord Italia (resta comunque uno scarto di 18.000 euro per il pil pro capite) ma all'orizzonte due sono i rischi: gli scarsi consumi e lo spopolamento. E' l'analisi dell'Ufficio Studi sulle economie regionali diffusa dalla Confcommercio che spiega: "Nel 2024 i consumi, complessivamente, superano di circa 17 miliardi il livello pre-Covid, ma rispetto al 2023 non mostrano segnali di ripresa significativa (+0,5% contro l'1% del 2023) e risultano in rallentamento in tutte le Regioni ad eccezione di Liguria e Umbria, dove crescono rispettivamente di 7 e 4 decimi di punto, e del Molise dove sono stabili. Per quanto riguarda il Pil, nel 2024 la stima è di una crescita dello 0,8% (al ribasso rispetto al +0,9% stimato ad agosto); a livello territoriale, tuttavia, il Mezzogiorno cresce più del doppio rispetto al Nord (nel 2024 +1,2% contro il +0,5%), ma i consumi al Sud mostrano una maggiore debolezza con un +0,4% per il 2024, a fronte dello 0,5% del Nord; l'ampio divario tra le due macro aree è confermato dai dati relativi al Pil pro capite, che registra uno scarto superiore ai 18.000 euro (21.714 euro al Sud contro i 39.786 euro al Nord), e dalla debole dinamica demografica che nel Mezzogiorno rappresenta un ulteriore elemento di criticità strutturale: la popolazione del Sud, infatti, ha subito una riduzione di circa 161.000 unità tra il 2022 e il 2024, a fronte di un incremento di 125.000 unità al Nord, contribuendo a limitare le potenzialità di sviluppo delle regioni meridionali. Questo rallentamento testimonia un tessuto economico ancora fragile, nonostante il contributo positivo del turismo straniero, che ha sostenuto la domanda in alcune regioni di quest'area del Paese. L'aggiornamento delle stime regionali relative al prodotto lordo e ai consumi sul territorio (questi ultimi effettuati sia da italiani che da stranieri) e le evidenze statistiche relative ai primi due trimestri del 2024 confermano la sensazione che, in Italia, il circuito redditi-fiducia-consumi si sia in qualche modo inceppato: i maggiori redditi disponibili reali, dovuti alla crescita dell'occupazione, agli effetti dei rinnovi contrattuali e al calo drastico dell'inflazione, non si sono ancora tradotti in maggiori consumi. Le criticità nella dinamica dei consumi sul territorio, nonostante il positivo contributo del turismo degli stranieri, si vedono bene dall'esiguo tasso di variazione reale della spesa per il 2024. Una crescita di mezzo punto percentuale non è certo un'indicazione confortante. Questa valutazione è coerente con un abbassamento della stima sulla variazione del PIL per il 2024, a 0,8%, dallo 0,9% di agosto scorso. "L'economia italiana è in una fase complessa: il Sud cresce più del Nord, ma il divario resta ancora ampio. Preoccupano, in generale, la crisi demografica e la debolezza dei consumi. C'è un problema di fiducia nonostante l'aumento dei redditi reali. Occorre più coraggio nella revisione della spesa pubblica per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese":

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

commenta il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Adessonews

Fonti Web

Sardegna, sostenibilità ed efficientamento - Corriere dell'Economia #finsubito prestito immediato

Adessonews

Sardegna, sostenibilità ed efficientamento – Corriere dell'Economia #finsubito prestito immediato

10/26/2024 21:01

Sempre più imprenditori sardi fanno della sostenibilità e dell' efficientamento delle proprie aziende un impegno forte e costante. In Sardegna il 25% delle realtà (circa 45mila, erano 14.520 solo nel 2018) ha investito in " prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o a minor impatto ambientale ", classificandosi al 5° posto in Italia per attività produttive in "ambito green", mentre è del (circa 57mila) la percentuale delle attività regionali che ha effettuato una " formazione adatta transizione green e sostenibilità ambientale " per i propri dipendenti ; 9° posto nazionale. Alla transizione green sono interessati ben 80.222 addetti , il 25,8% di tutte le imprese sarde attive nella filiera della casa (costruzioni, impiantistica, produzione materiali edili, legno, sughero, taglio e finitura pietra, studi di ingegneria e architettura), dell'autoriparazione, del trasporto merci e persone e di altre tipologie di produzioni. Nonostante queste performance, nell' Isola rimane difficile reperire il 45,5% dei lavoratori con " competenze verdi e sostenibili ": all'artigianato sardo ne mancano più di 8mila Sono questi alcuni dei dati che emergono dal dossier sulla Sardegna , realizzato dall' Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Sostenibili , dal titolo " Energia e sostenibilità al centro della transizione green delle micro e piccole imprese ", che ha analizzato i dati di Unioncamere-Infocamere, Istat e Mef, di cui si è parlato stamattina a Cagliari, nell'evento regionale organizzata da Confartigianato Sardegna per la " Settimana per l'Energia e la Sostenibilità di Confartigianato Imprese Sostenibili ", occasione per l'approfondimento e il confronto tra esperti e rappresentanti delle istituzioni sui temi della diagnosi e dell'efficienza energetica, dei modelli di autoproduzione e autoconsumo e delle tecnologie rinnovabili più adatte per le piccole e medie imprese sarde. Con il coordinamento di Daniele Serra, Segretario Regionale di Confartigianato Sardegna, ne hanno discusso Giacomo Meloni, Presidente di Confartigianato Imprese Sardegna, Massimo Zedda, Sindaco di Cagliari e della Città Metropolitana, Luca Mercalli, Presidente Società Meteorologica Italiana e giornalista scientifico, Silvano Bocci, Direttore Tecnico Engie Italia, Gianmarco Ragnolo, Epq - Gruppo Dolomiti Energie, Franco Cuccureddu, Assessore Regionale Artigianato, Cesare Moriconi, Capo di Gabinetto Assessorato Regionale Ambiente, Emanuele Cani, Assessore Regionale Industria. Da anni, infatti, con consapevolezza, competenza e coraggio, le attività produttive sarde hanno ridotto l'impatto energetico delle proprie attività, attraverso buone pratiche, investimenti e formazione del personale. Con risultati concreti in termini di risparmio, efficienza, risultati economici e tutela dell'ambiente, attività che si traducono in una forte richiesta, da parte dei cittadini e dalle Amministrazioni Pubbliche, di aziende edili, impiantistiche e dell'installazione con caratteristiche adeguate ai nuovi bisogni. Per gli imprenditori, in termini concreti, significa

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

poter avere a disposizione personale adeguato a soddisfare gli obiettivi imposti dalla nuova normativa europea sulle case green e rispondere alla maggiore quantità di richieste di servizi e lavorazioni; poter autoprodurre e autoconsumare energia con minori dipendenze da fornitori esterni traducibile in risparmio concreto; poter effettuare le diagnosi energetiche degli apparati, limitando le dispersioni e le perdite d'energia e pianificando le accensioni secondo le reali necessità quindi con un taglio alla bolletta. Significa anche attrezzarsi, fin d'ora, con politiche di efficientamento aziendali per avere più premialità nella partecipazione a bandi di finanziamento e negli appalti pubblici di cantieri. "Gli artigiani possono, anzi, devono diventare i veri ambasciatori della sostenibilità e della transizione, di questo grande cambiamento che non riguarda solo le imprese, ma coinvolge tutti i cittadini - ha affermato Giacomo Meloni, Presidente di Confartigianato Imprese Sardegna - un cambiamento che non comporta solo obblighi e burocrazia, ma che rappresenta soprattutto nuove opportunità di lavoro e di mercato, basate su cinque fattori chiave: consapevolezza, conoscenza, competenza, responsabilità e competitività". "La transizione energetica e sostenibile è un percorso che ci vede protagonisti attivi, un salto evolutivo che ci porterà lontano, a patto di coglierne gli aspetti positivi - ha aggiunto - questo però richiede orientamenti chiari e un accompagnamento qualificato per tutte le nostre aziende. Vogliamo costruire un futuro rispettoso dell'ambiente, promuovendo uno sviluppo sostenibile che migliori il benessere e la qualità della vita". Nella "sostenibilità", e quindi nell'economia circolare, in Sardegna sono attive 3.639 imprese artigiane, il 68,7% di tutte le imprese operanti in questa fetta di mercato. Ben 13.858 sono gli addetti, il 3,9% dei lavoratori delle imprese sarde. Secondo Confartigianato Sardegna , l'efficientamento energetico e la sostenibilità sono obiettivi che le aziende sarde hanno già iniziato a perseguire da tempo, e che continueranno ad affrontare con crescente consapevolezza e competenze. Per questo dagli artigiani è partito l'appello alla Politica e alle Istituzioni. "La transizione, tuttavia, richiede anche concreti interventi politici di sostegno affinché un futuro, ancora tutto da realizzare, venga costruito dagli imprenditori come dai cittadini, superando le paure e affrontando con determinazione le incertezze - ha sottolineato Meloni - la sfida climatica ci offre una straordinaria opportunità: creare nuovi posti di lavoro, aprire nuovi mercati e innovare, trasformando le difficoltà in opportunità". Secondo l'Associazione , l'ideale modello di transizione deve partire da tre concetti fondamentali: consapevolezza, responsabilità e competitività Consapevolezza nel comprendere che per contrastare il cambiamento climatico sono necessarie azioni concrete; responsabilità perché non può esserci transizione energetica che non preveda un ruolo attivo e concreto delle imprese e degli imprenditori; competitività perché ci sono spazi enormi di riqualificazione, rinnovamento dei processi e dei prodotti e anche nascita e sviluppo di nuove possibilità e quindi occasioni per ripensare i modelli di business, per innovare, e per generare nuovo valore economico. Per Confartigianato Sardegna è su tante partite che si gioca la capacità delle imprese di stare sul mercato, creare nuova economia ed occupazione e di contribuire, come sempre abbiamo fatto, a distinguere l'artigianato italiano nel mondo quale colonna

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

portante della società e dell'economia. Così come sono importanti, lo sviluppo delle competenze digitali e green ma anche il saper affrontare con serietà e senza pregiudizi tutte le questioni legate all'approvvigionamento energetico, esplorando anche le possibilità offerte da nuove tecnologie. Gli artigiani, nel contempo, hanno anche sottolineato come le imprese debbano anche confrontarsi con i limiti strutturali e burocratici che caratterizzano l'Isola e il resto del Paese. Infatti, la stretta monetaria, i costi legati agli eventi climatici estremi, la fragilità del territorio e l'insufficienza degli investimenti pubblici sono solo alcune delle difficoltà che rallentano il percorso verso una reale sostenibilità. "Serve un impegno comune per superare questi ostacoli e costruire un modello di sviluppo che sia al tempo stesso rispettoso dell'ambiente e competitivo a livello globale - ha rimarcato Meloni - stiamo vivendo una nuova rivoluzione industriale, in cui tecnologia e sostenibilità devono necessariamente convergere. È una sfida che le nostre imprese stanno già affrontando con azioni concrete per ridurre l'impatto ambientale, operando con responsabilità verso le comunità e il territorio". "Tutto ciò non solo rappresenta una sfida - ha concluso il Presidente di Confartigianato Sardegna - ma anche una straordinaria occasione per ripensare i modelli di business, innovare e creare nuovo valore economico". Massimo Zedda, Sindaco di Cagliari , sottolineando come il Comune sia attento alle problematiche ambientali, e come stia affrontando concretamente le opportunità legate all'efficientamento energetico e il risparmio energetico, ha ricordato l'importante lavoro realizzato da Confartigianato Sardegna sui vantaggi derivati dall'installazione dei pannelli fotovoltaici sui capannoni aziendali. Su tale argomento non ha escluso di coinvolgere l'Associazione nella ricognizione del patrimonio pubblico per una riqualificazione energetica dello stesso. Per Franco Cuccureddu, Assessore Regionale all'Artigianato , " fare impresa significa anche salvaguardare l'ambiente e pensare al viver comune globale. Infatti la transizione energetica è un aspetto dirimente per la salvaguardia e crescita delle attività artigiane che rappresentano l'asse fondamentale dell'economia della Sardegna. Per questo transizione energetica va accelerata e la Giunta Regionale farà la sua parte in modo concreto ". Secondo Luca Mercalli, Presidente Società Meteorologica Italiana e giornalista scientifico , "l'Italia fa ancora fatica a essere energeticamente indipendente perché siamo indietro di 50 anni. E' necessario affrontare il problema dell'energia in tre modi: un uso intelligente della corrente, una incentivazione dei pannelli fotovoltaici per uso civile e imprenditoriale, ovvero più pannelli sui tetti e più rinnovabili, e una importante riqualificazione degli edifici. Occorre inoltre un sistema integrato di energie rinnovabili, che se fatto per il territorio e con il territorio è una cosa positiva, se fatto per speculare allora diventa un problema, e un pacchetto di misure economiche a misura di artigianato. Poi la burocrazia: è necessario tagliarla perché complica ogni cosa e impedisce lo sviluppo delle rinnovabili". Per Silvano Bocci, Direttore Tecnico Engie Italia "l'efficientamento energetico parte da una corretta diagnosi energetica degli edifici. Quindi è necessario monitorare cosa non funziona in una struttura e intervenire su tutte le criticità, portando l'immobile a una perfetta performance energetica". Sulle comunità energetiche è intervenuto Gianmarco Ragnolo, Epq - Gruppo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Adessonews

Fonti Web

Dolomiti Energie , affermando come le CER abbiano più vantaggi, come quello sull'ambiente, rispetto alle problematicità, come quello della burocrazia e della autorizzazioni. I produttori utilizzeranno l'energia prodotta per l'autoconsumo rimettendo in rete la parte eccedente, con importanti benefici derivati dal risparmio in bolletta. Secondo Cesare Moriconi, Capo di Gabinetto Assessorato Regionale Ambiente , è necessario trasformare la necessità imposte dalla transizione energetica in una posizione di vantaggio per i territori, le imprese e i cittadini. Le incertezze del passato hanno creato un gap che mette le attività produttive in difficoltà verso i loro competitor europee: tutto questo non è più tollerabile. Per questo l'Assessorato all'Ambiente e la Giunta sono impegnati in concreta e ampia attuazione della decarbonizzazione per arrivare al traguardo del 2050 e sostenere le imprese in questa importante transizione. Per Emanuele Cani, Assessore Regionale Industria , il tema dell'energia e delle rinnovabili sono argomenti difficili e importanti; per questo plaude all'iniziativa, approfondita e puntuale, di Confartigianato Sardegna. Per Cani è necessario rallentare sui grandi progetti industriali e puntare su piccole imprese e famiglie Per questo, la Regione credendo fortemente sull'autoconsumo per edifici pubblici, imprese. case private e Comunità Energetiche, ha voluto mettere a disposizione 678milioni, fino al 2030, creando un circolo virtuoso nell'utilizzo dei fondi da parte delle aziende. Presto uscirà un bando a favore delle imprese per valutare con quali modalità questi fondi possono fruire di tali fondi. Source link ***** l'articolo pubblicato è ritenuto affidabile e di qualità***** Visita il sito e gli articoli pubblicati cliccando sul seguente link Source link La legge sul diritto d'autore art. 70 consente l'utilizzazione libera del materiale laddove ricorrano determinate condizioni: la citazione o riproduzione di brani o parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi qualora siano effettuati per uso di critica, discussione, insegnamento o ricerca scientifica entro i limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera citata o riprodotta ***** l'articolo pubblicato è ritenuto affidabile e di qualità***** Visita il sito e gli articoli pubblicati cliccando sul seguente link Source link La legge sul diritto d'autore art. 70 consente l'utilizzazione libera del materiale laddove ricorrano determinate condizioni: la citazione o riproduzione di brani o parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi qualora siano effettuati per uso di critica, discussione, insegnamento o ricerca scientifica entro i limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera citata o riprodotta.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AgiMeg

Fonti Web

Lampedusa, inchiesta su aeroporto: 12 indagati, anche dg Enac adnkronos -

(Adnkronos) - Tentata concussione. E' l'ipotesi di reato per la quale la Procura di Agrigento ha emesso un avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di Alessio Quaranta, direttore generale dell'Enac. L'indagine ipotizza, tra l'altro, presunte irregolarità nella gestione dell'impianto di carburante dell'aeroporto di Lampedusa. Complessivamente nel procedimento sono indagate, a vario titolo, 12 persone, tra cui anche altri dirigenti dell'Ente di aviazione civile. L'avviso di conclusione delle indagini preliminari è stato firmato dal procuratore di Agrigento, Giovanni Di Leo, e dal sostituto Rita Barbieri.

AgiMeg

Lampedusa, inchiesta su aeroporto: 12 indagati, anche dg Enac adnkronos -

10/26/2024 19:15

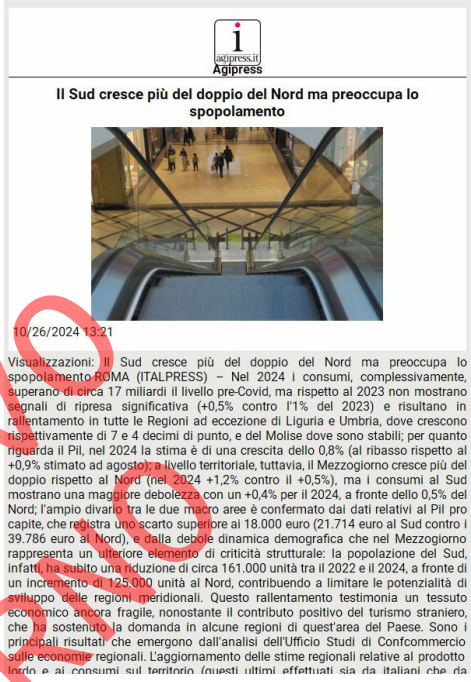
(Adnkronos) – Tentata concussione. E' l'ipotesi di reato per la quale la Procura di Agrigento ha emesso un avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di Alessio Quaranta, direttore generale dell'Enac. L'indagine ipotizza, tra l'altro, presunte irregolarità nella gestione dell'impianto di carburante dell'aeroporto di Lampedusa. Complessivamente nel procedimento sono indagate, a vario titolo, 12 persone, tra cui anche altri dirigenti dell'Ente di aviazione civile. L'avviso di conclusione delle indagini preliminari è stato firmato dal procuratore di Agrigento, Giovanni Di Leo, e dal sostituto Rita Barbieri.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agipress

Fonti Web

Il Sud cresce più del doppio del Nord ma preoccupa lo spopolamento


Agipress

Il Sud cresce più del doppio del Nord ma preoccupa lo spopolamento

10/26/2024 13:21

Visualizzazioni: Il Sud cresce più del doppio del Nord ma preoccupa lo spopolamento ROMA (ITALPRESS) – Nel 2024 i consumi, complessivamente, superano di circa 17 miliardi il livello pre-Covid, ma rispetto al 2023 non mostrano segnali di ripresa significativa (+0,5% contro l'1% del 2023) e risultano in rallentamento in tutte le Regioni ad eccezione di Liguria e Umbria, dove crescono rispettivamente di 7 e 4 decimi di punto, e del Molise dove sono stabili; per quanto riguarda il Pil, nel 2024 la stima è di una crescita dello 0,8% (al ribasso rispetto al +0,9% stimato ad agosto); a livello territoriale, tuttavia, il Mezzogiorno cresce più del doppio rispetto al Nord (nel 2024 +1,2% contro il +0,5%), ma i consumi al Sud mostrano una maggiore debolezza con un +0,4% per il 2024, a fronte dello 0,5% del Nord; l'ampio divario tra le due macro aree è confermato dai dati relativi al Pil pro capite, che registra uno scarto superiore ai 18.000 euro (21.714 euro al Sud contro i 39.786 euro al Nord), e dalla debole dinamica demografica che nel Mezzogiorno rappresenta un ulteriore elemento di criticità strutturale: la popolazione del Sud, infatti, ha subito una riduzione di circa 161.000 unità tra il 2022 e il 2024, a fronte di un incremento di 125.000 unità al Nord, contribuendo a limitare le potenzialità di sviluppo delle regioni meridionali. Questo rallentamento testimonia un tessuto economico ancora fragile, nonostante il contributo positivo del turismo straniero, che ha sostenuto la domanda in alcune regioni di quest'area del Paese. Sono i principali risultati che emergono dall'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sulle economie regionali. L'aggiornamento delle stime regionali relative al prodotto lordo e ai consumi sul territorio (questi ultimi effettuati sia da italiani che da

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Visualizzazioni: Il Sud cresce più del doppio del Nord ma preoccupa lo spopolamento ROMA (ITALPRESS) - Nel 2024 i consumi, complessivamente, superano di circa 17 miliardi il livello pre-Covid, ma rispetto al 2023 non mostrano segnali di ripresa significativa (+0,5% contro l'1% del 2023) e risultano in rallentamento in tutte le Regioni ad eccezione di Liguria e Umbria, dove crescono rispettivamente di 7 e 4 decimi di punto, e del Molise dove sono stabili; per quanto riguarda il Pil, nel 2024 la stima è di una crescita dello 0,8% (al ribasso rispetto al +0,9% stimato ad agosto); a livello territoriale, tuttavia, il Mezzogiorno cresce più del doppio rispetto al Nord (nel 2024 +1,2% contro il +0,5%), ma i consumi al Sud mostrano una maggiore debolezza con un +0,4% per il 2024, a fronte dello 0,5% del Nord; l'ampio divario tra le due macro aree è confermato dai dati relativi al Pil pro capite, che registra uno scarto superiore ai 18.000 euro (21.714 euro al Sud contro i 39.786 euro al Nord), e dalla debole dinamica demografica che nel Mezzogiorno rappresenta un ulteriore elemento di criticità strutturale: la popolazione del Sud, infatti, ha subito una riduzione di circa 161.000 unità tra il 2022 e il 2024, a fronte di un incremento di 125.000 unità al Nord, contribuendo a limitare le potenzialità di sviluppo delle regioni meridionali. Questo rallentamento testimonia un tessuto economico ancora fragile, nonostante il contributo positivo del turismo straniero, che ha sostenuto la domanda in alcune regioni di quest'area del Paese. Sono i principali risultati che emergono dall'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sulle economie regionali. L'aggiornamento delle stime regionali relative al prodotto lordo e ai consumi sul territorio (questi ultimi effettuati sia da italiani che da stranieri) e le evidenze statistiche relative ai primi due trimestri del 2024 confermano la sensazione che, in Italia, il circuito redditi-fiducia-consumi si sia in qualche modo inceppato: i maggiori redditi disponibili reali, dovuti alla crescita dell'occupazione, agli effetti dei rinnovi contrattuali e al calo drastico dell'inflazione, non si sono ancora tradotti in maggiori consumi. E' il punto debole dell'attuale congiuntura economica. Le criticità nella dinamica dei consumi sul territorio, nonostante il positivo contributo del turismo degli stranieri, si vedono bene dall'esiguo tasso di variazione reale della spesa per il 2024. Una crescita di mezzo punto percentuale non è certo un'indicazione confortante. Questa valutazione è coerente con un abbassamento della stima sulla variazione del PIL per il 2024, a 0,8%, dallo 0,9% di agosto scorso. La distribuzione regionale dei tassi di variazione del PIL evidenzia, sia nel 2023 sia nel 2024, migliori performance del Mezzogiorno rispetto al Nord. Viene confermato anche per il Sud il problema della scarsa dinamica dei consumi. Infatti, nonostante i consumi siano tornati, complessivamente, ai livelli pre-Covid, nel biennio, in generale, la propensione marginale al consumo sembrerebbe incagliata, mediamente, attorno a valori tra

0,3 e 0,4, calcolata su dati aggregati su base regionale. Emerge inoltre un certo recupero relativo del PIL, fenomeno, tuttavia, influenzato dalla dinamica negativa della popolazione nel Mezzogiorno: stime preliminari indicano una perdita di popolazione per l'Italia, nel complesso, di 38mila unità nel confronto tra 2024 e 2022, con una crescita, nel medesimo periodo, di 125mila unità al Nord e una riduzione di 161mila unità nel Mezzogiorno. Pertanto, al di là del risultato del rapporto tra Prodotto e popolazione, "resta il fatto che la demografia nel Mezzogiorno è un fattore strutturale di fragilità - sottolinea Confcommercio -. Affinchè si riducano i divari in termini monetari assoluti, è necessario che il rapporto tra le variazioni del PIL pro capite tra area povera e area ricca sia superiore al rapporto tra i livelli medi della medesima grandezza (sempre il PIL pro capite), cosa che, appunto è verificata sia per il 2023 sia per il 2024. D'altra parte, la riduzione del divario è piuttosto esigua (meno di 350 euro reali pro capite nel biennio come risulta dai dati nella penultima riga) mentre il divario anche nel 2024 resta superiore ai 18mila euro ai prezzi del 2020". "L'economia italiana è in una fase complessa: il Sud cresce più del Nord, ma il divario resta ancora ampio. Preoccupano, in generale, la crisi demografica e la debolezza dei consumi: c'è un problema di fiducia, nonostante l'aumento dei redditi reali - spiega il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli -. Occorre più coraggio nella revisione della spesa pubblica, per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese". - foto: Agenzia Fotogramma - (ITALPRESS). Facebook X WhatsApp.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

altarimini.it

Fonti Web

Prospettive per le imprese: l'incontro con il ministro Urso e il viceministro Bignami

L'incontro si terrà lunedì 28 ottobre a Forlì La Camera di commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini e la Camera di commercio di Ferrara e Ravenna hanno organizzato un incontro con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e il Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, Galeazzo Bignami. L'incontro si terrà lunedì 28 ottobre alle 10, a Forlì nella sede della Camera di commercio. Dopo le introduzioni dei due presidenti camerali, il Ministro Urso interverrà sulle prospettive per le imprese nell'attuale momento economico e il Viceministro Bignami illustrerà le caratteristiche e le prospettive della Zona Logistica Semplificata (ZLS) Emilia-Romagna.

altarimini.it

Prospettive per le imprese: l'incontro con il ministro Urso e il viceministro Bignami

10/26/2024 10:19

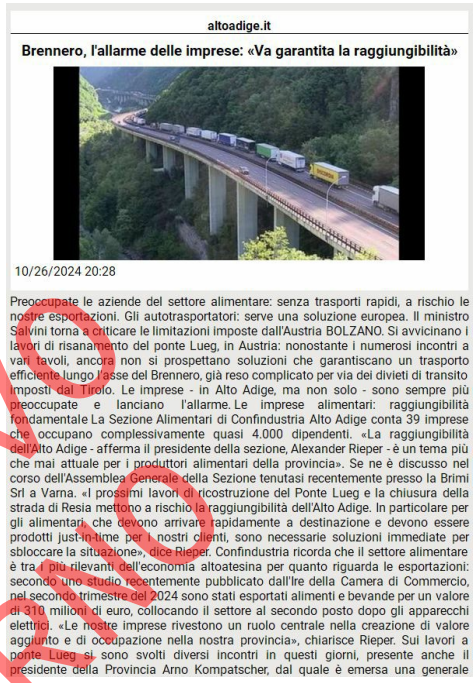
L'incontro si terrà lunedì 28 ottobre a Forlì La Camera di commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini e la Camera di commercio di Ferrara e Ravenna hanno organizzato un incontro con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e il Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, Galeazzo Bignami. L'incontro si terrà lunedì 28 ottobre alle 10, a Forlì nella sede della Camera di commercio. Dopo le introduzioni dei due presidenti camerali, il Ministro Urso interverrà sulle prospettive per le imprese nell'attuale momento economico e il Viceministro Bignami illustrerà le caratteristiche e le prospettive della Zona Logistica Semplificata (ZLS) Emilia-Romagna.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

altoadige.it

Fonti Web

Brennero, l'allarme delle imprese: «Va garantita la raggiungibilità»


altoadige.it

Brennero, l'allarme delle imprese: «Va garantita la raggiungibilità»

10/26/2024 20:28

Preoccupate le aziende del settore alimentare: senza trasporti rapidi, a rischio le nostre esportazioni. Gli autotrasportatori: serve una soluzione europea. Il ministro Salvini torna a criticare le limitazioni imposte dall'Austria BOLZANO. Si avvicinano i lavori di risanamento del ponte Lueg, in Austria: nonostante i numerosi incontri a vari tavoli, ancora non si prospettano soluzioni che garantiscano un trasporto efficiente lungo l'asse del Brennero, già reso complicato per via dei divieti di transito imposti dal Tirolo. Le imprese - in Alto Adige, ma non solo - sono sempre più preoccupate e lanciano l'allarme. Le imprese alimentari: raggiungibilità fondamentale La Sezione Alimentari di Confindustria Alto Adige conta 39 imprese che occupano complessivamente quasi 4.000 dipendenti. «La raggiungibilità dell'Alto Adige - afferma il presidente della sezione, Alexander Rieper - è un tema più che mai attuale per i produttori alimentari della provincia». Se ne è discusso nel corso dell'Assemblea Generale della Sezione tenutasi recentemente presso la Brimi Srl a Varna. «I prossimi lavori di ricostruzione del Ponte Lueg e la chiusura della strada di Resia mettono a rischio la raggiungibilità dell'Alto Adige. In particolare per gli alimentari, che devono arrivare rapidamente a destinazione e devono essere prodotti just-in-time per i nostri clienti, sono necessarie soluzioni immediate per sbloccare la situazione», dice Rieper. Confindustria ricorda che il settore alimentare è tra i più rilevanti dell'economia altoatesina per quanto riguarda le esportazioni: secondo uno studio recentemente pubblicato dall'Ire della Camera di Commercio, nel secondo trimestre del 2024 sono stati esportati alimenti e bevande per un valore di 310 milioni di euro, collocando il settore al secondo posto dopo gli apparecchi elettrici. «Le nostre imprese rivestono un ruolo centrale nella creazione di valore aggiunto e di occupazione nella nostra provincia», chiarisce Rieper. Sui lavori a ponte Lueg si sono svolti diversi incontri in questi giorni, presente anche il presidente della Provincia Arno Kompatscher, dal quale è emersa una generale insoddisfazione delle imprese. Oltre che di trasporti, la sezione alimentare ha discusso anche di promozione dei propri prodotti. Con il CEO di IDM Alto Adige, Erwin Hinteregger si è approfondita la futura strategia di IDM. «L'auspicio è che il marchio Alto Adige non si applichi solo ai prodotti agricoli, ma a tutti gli alimenti trasformati prodotti in Alto Adige», così Rieper. Gli autotrasportatori: Brennero arteria decisiva Della viabilità lungo l'asse del Brennero si è discusso anche ieri al convegno organizzato a Roma dall'associazione degli autotrasportatori Anita in occasione degli 80 anni dell'associazione. Il presidente Riccardo Morelli ha ricordato l'attuale momento di difficoltà che sta attraversando il settore, chiedendo maggiori sostegni alla politica, in particolare anche per incentivare lo spostamento dei trasporti dalla strada a ferrovia. A introdurre il tema Brennero è stato il Delegato di Confindustria

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

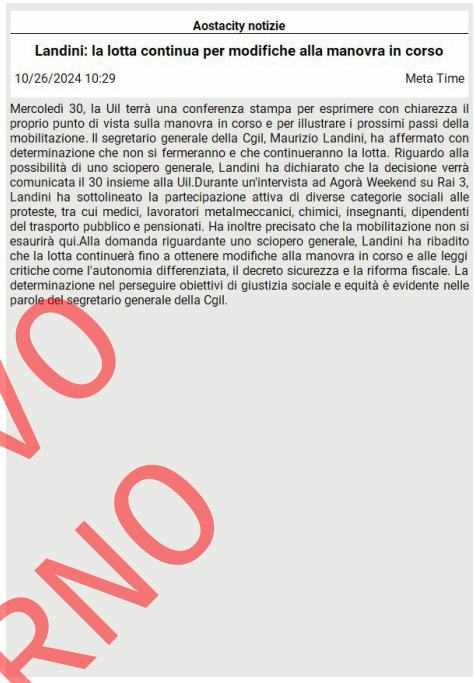
ai Trasporti e alla Logistica, Leopoldo Destro: «La permeabilità delle Alpi è centrale, perché i valichi alpini sono una componente vitale della nostra infrastruttura logistica. L'attraversamento delle Alpi in condizioni di sostenibilità ambientale ed efficienza operativa rappresenta una priorità strategica, non solo nazionale ma europea. Occorre superare la visione ristretta e miope che individua la questione come 'affare' esclusivo tra Paesi confinanti, mentre è necessaria una vera e propria politica europea dei valichi». Proprio su questa tematica è poi intervenuto il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini: «Ringrazio Anita per il supporto che fin dal primo momento, e non è da tutti, ha dato a me e al Governo per cercare di porre fine all'ingiustizia che si protraeva da anni dei divieti unilaterali imposti dal Governo austriaco per i mezzi pesanti italiani al Brennero. Non è una questione ambientale - ha rincarato la dose Salvini -, ma è semplicemente una forma di concorrenza sleale e violazione dei trattati di libera circolazione di uomini e merci». Nonostante le iniziative messe in campo dal governo, sul Brennero, però, non ci sono ancora decisioni definitive da Bruxelles e i divieti sono ancora in vigore. Il Ministro dei Trasporti ha poi ricordato gli altri tavoli che il Dicastero presidia per migliorare un settore nevralgico come quello dell'autotrasporto, in sede europea e nazionale, dove è allo studio una misura di lungo periodo che vedrà la luce nei prossimi giorni e che aiuterà le imprese nel rinnovo del parco veicolare con lo scopo di rendere più sostenibile il settore. Altre notizie Attualità.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Aostacity notizie

Fonti Web

Landini: la lotta continua per modifiche alla manovra in corso



Aostacity notizie

Landini: la lotta continua per modifiche alla manovra in corso

10/26/2024 10:29 Meta Time

Mercoledì 30, la Uil terrà una conferenza stampa per esprimere con chiarezza il proprio punto di vista sulla manovra in corso e per illustrare i prossimi passi della mobilitazione. Il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, ha affermato con determinazione che non si fermeranno e che continueranno la lotta. Riguardo alla possibilità di uno sciopero generale, Landini ha dichiarato che la decisione verrà comunicata il 30 insieme alla Uil.Durante un'intervista ad Agorà Weekend su Rai 3, Landini ha sottolineato la partecipazione attiva di diverse categorie sociali alle proteste, tra cui medici, lavoratori metalmeccanici, chimici, insegnanti, dipendenti del trasporto pubblico e pensionati. Ha inoltre precisato che la mobilitazione non si esaurirà qui.Alla domanda riguardante uno sciopero generale, Landini ha ribadito che la lotta continuerà fino a ottenere modifiche alla manovra in corso e alle leggi critiche come l'autonomia differenziata, il decreto sicurezza e la riforma fiscale. La determinazione nel perseguire obiettivi di giustizia sociale e equità è evidente nelle parole del segretario generale della Cgil.

Mercoledì 30, la Uil terrà una conferenza stampa per esprimere con chiarezza il proprio punto di vista sulla manovra in corso e per illustrare i prossimi passi della mobilitazione. Il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, ha affermato con determinazione che non si fermeranno e che continueranno la lotta. Riguardo alla possibilità di uno sciopero generale, Landini ha dichiarato che la decisione verrà comunicata il 30 insieme alla Uil.Durante un'intervista ad Agorà Weekend su Rai 3, Landini ha sottolineato la partecipazione attiva di diverse categorie sociali alle proteste, tra cui medici, lavoratori metalmeccanici, chimici, insegnanti, dipendenti del trasporto pubblico e pensionati. Ha inoltre precisato che la mobilitazione non si esaurirà qui.Alla domanda riguardante uno sciopero generale, Landini ha ribadito che la lotta continuerà fino a ottenere modifiche alla manovra in corso e alle leggi critiche come l'autonomia differenziata, il decreto sicurezza e la riforma fiscale. La determinazione nel perseguire obiettivi di giustizia sociale e equità è evidente nelle parole del segretario generale della Cgil.

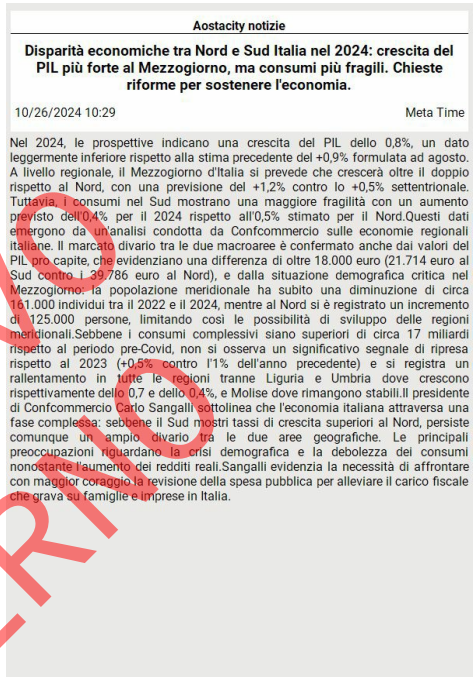
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Aostacity notizie

Fonti Web

Disparità economiche tra Nord e Sud Italia nel 2024: crescita del PIL più forte al Mezzogiorno, ma consumi più fragili. Chieste riforme per sostenere l'economia.

Meta Time



Aostacity notizie

Disparità economiche tra Nord e Sud Italia nel 2024: crescita del PIL più forte al Mezzogiorno, ma consumi più fragili. Chieste riforme per sostenere l'economia.

10/26/2024 10:29 Meta Time

Nel 2024, le prospettive indicano una crescita del PIL dello 0,8%, un dato leggermente inferiore rispetto alla stima precedente del +0,9% formulata ad agosto. A livello regionale, il Mezzogiorno d'Italia si prevede che crescerà oltre il doppio rispetto al Nord, con una previsione del +1,2% contro lo +0,5% settentrionale. Tuttavia, i consumi nel Sud mostrano una maggiore fragilità con un aumento previsto dell'0,4% per il 2024 rispetto all'0,5% stimato per il Nord.Questi dati emergono da un'analisi condotta da Confcommercio sulle economie regionali italiane. Il marcato divario tra le due macroaree è confermato anche dai valori del PIL pro capite, che evidenziano una differenza di oltre 18.000 euro (21.714 euro al Sud contro i 39.786 euro al Nord), e dalla situazione demografica critica nel Mezzogiorno: la popolazione meridionale ha subito una diminuzione di circa 161.000 individui tra il 2022 e il 2024, mentre al Nord si è registrato un incremento di 125.000 persone, limitando così le possibilità di sviluppo delle regioni meridionali.Sebbene i consumi complessivi siano superiori di circa 17 miliardi rispetto al periodo pre-Covid, non si osserva un significativo segnale di ripresa rispetto al 2023 (+0,5% contro l'1% dell'anno precedente) e si registra un rallentamento in tutte le regioni tranne Liguria e Umbria dove crescono rispettivamente dello 0,7 e dello 0,4%, e Molise dove rimangono stabili.Il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli sottolinea che l'economia italiana attraversa una fase complessa: sebbene il Sud mostri tassi di crescita superiori al Nord, persiste comunque un ampio divario tra le due aree geografiche. Le principali preoccupazioni riguardano la crisi demografica e la debolezza dei consumi nonostante l'aumento dei redditi reali.Sangalli evidenzia la necessità di affrontare con maggior coraggio la revisione della spesa pubblica per alleviare il carico fiscale che grava su famiglie e imprese in Italia.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Arezzo Notizie

Fonti Web

Gravissimo dopo un incidente sul lavoro: si sposa in ospedale al risveglio dal coma

Arezzo Notizie

Gravissimo dopo un incidente sul lavoro: si sposa in ospedale al risveglio dal coma

10/26/2024 21:59

L'uomo aveva usitioni sul 60 per cento del corpo: ha lottato per due mesi tra la vita e la morte. La storia di Giovanni Fatai e della moglie Patrizia Del Cucina Si è sposato in ospedale, dove da due mesi era ricoverato con ustioni sul 60 per cento del corpo. Non appena uscito dal coma ha deciso di coronare il sogno d'amore suo e della usa compagna. Protagonista di questa emozionante storia è Giovanni Fatai, operaio aretino ricoverato all'ospedale di Cisanello di Pisa dopo grave incidente sul lavoro avvenuto il 23 agosto scorso a Badia Agnano (Arezzo). A raccontare la storia d'amore è sua moglie Patrizia Del Cucina: "Ci siamo sposati il 18 ottobre all'ospedale, nel reparto centro ustioni, e a farci da testimone c'era anche Emanuela Nicastro, primario del reparto". "E' stato un momento di straordinaria felicità dopo settimane di angoscia per me e Giovanni - ha raccontato la donna all'agenzia Ansa - anche se tutto il personale (medici, anestesisti, chirurghi, infermieri e Oss) ci ha accolto con grande tatto e umanità, rendendo questo momento difficilissimo un'occasione unica. Anzi una seconda opportunità". L'incidente e la lunga degenza Fatai, 60enne dipendente di un'azienda di autotrasporto, fu investito da un ritorno di fiamma mentre versava carburante per la pompa alimentata da un motore a scoppio che serve a travasare l'acqua dalle autocisterne ai depositi di acquedotti e piscine. La moglie ha raccontato il suo calvario, affermando che "È vivo per miracolo". L'incidente infatti gli ha causato profonde ustioni su tutto il corpo "anche perché dopo essere stato investito dalle fiamme, per cause ancora in corso di accertamento da parte delle autorità, è stato lui a spegnerle procurandosi quindi ferite ancora più estese e profonde" ha spiegato la donna ad Ansa. "Fu trasferito in elisoccorso a Pisa e per due mesi è rimasto in coma - aggiunge -, ma non l'ho mai lasciato da solo e sono stata accanto a lui a parlargli ogni giorno. Ringrazio la dottoressa Nicastro e tutto il personale medico per la grande professionalità e la grande umanità dimostrataci, ma anche il Comune di Pisa con l'ufficiale di stato civile Francesca Buccianti che ci ha uniti in matrimonio".

L'uomo aveva usitioni sul 60 per cento del corpo: ha lottato per due mesi tra la vita e la morte. La storia di Giovanni Fatai e della moglie Patrizia Del Cucina Si è sposato in ospedale, dove da due mesi era ricoverato con ustioni sul 60 per cento del corpo. Non appena uscito dal coma ha deciso di coronare il sogno d'amore suo e della usa compagna. Protagonista di questa emozionante storia è Giovanni Fatai, operaio aretino ricoverato all'ospedale di Cisanello di Pisa dopo grave incidente sul lavoro avvenuto il 23 agosto scorso a Badia Agnano (Arezzo). A raccontare la storia d'amore è sua moglie Patrizia Del Cucina: "Ci siamo sposati il 18 ottobre all'ospedale, nel reparto centro ustioni, e a farci da testimone c'era anche Emanuela Nicastro, primario del reparto". "E' stato un momento di straordinaria felicità dopo settimane di angoscia per me e Giovanni - ha raccontato la donna all'agenzia Ansa - anche se tutto il personale (medici, anestesisti, chirurghi, infermieri e Oss) ci ha accolto con grande tatto e umanità, rendendo questo momento difficilissimo un'occasione unica. Anzi una seconda opportunità". L'incidente e la lunga degenza Fatai, 60enne dipendente di un'azienda di autotrasporto, fu investito da un ritorno di fiamma mentre versava carburante per la pompa alimentata da un motore a scoppio che serve a travasare l'acqua dalle autocisterne ai depositi di acquedotti e piscine. La moglie ha raccontato il suo calvario, affermando che "È vivo per miracolo". L'incidente infatti gli ha causato profonde ustioni su tutto il corpo "anche perché dopo essere stato investito dalle fiamme, per cause ancora in corso di accertamento da parte delle autorità, è stato lui a spegnerle procurandosi quindi ferite ancora più estese e profonde" ha spiegato la donna ad Ansa. "Fu trasferito in elisoccorso a Pisa e per due mesi è rimasto in coma - aggiunge -, ma non l'ho mai lasciato da solo e sono stata accanto a lui a parlargli ogni giorno. Ringrazio la dottoressa Nicastro e tutto il personale medico per la grande professionalità e la grande umanità dimostrataci, ma anche il Comune di Pisa con l'ufficiale di stato civile Francesca Buccianti che ci ha uniti in matrimonio".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Askanews

Fonti Web

Fmi, Giorgetti a Imfc: conflitti fonte incertezza per economia globale

Askanews

Fmi, Giorgetti a Imfc: conflitti fonte incertezza per economia globale

10/26/2024 18:03

Discorso a Imfc: sforzi multilaterali pace più che mai necessari Washington, 26 ott. (askanews) – "La guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, il conflitto in spirale in Medio Oriente e le tensioni nel Mar Rosso sono una fonte importante di incertezza e rischi per l'economia globale. Gli sforzi multilaterali per garantire la pace globale sono più che mai necessari, al fine di garantire la stabilità economica e sociale e promuovere la prosperità". Lo sottolinea il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti nel discorso all'Imfc, l'organo più rappresentativo del Fondo Monetario Internazionale, scritto anche a nome dei Paesi della 'constituency al Fondo guidata dall'Italia (Albania, Greecia, Malta, Portogallo, e San Marino). "L'economia globale – afferma Giorgetti – è stata notevolmente resiliente considerando gli shock avversi che si sono verificati negli ultimi anni. Il PIL mondiale continua a espandersi, sebbene con una diversità di performance e prospettive tra paesi e regioni. L'incertezza rimane elevata e lo spazio politico è limitato in un momento in cui volumi più elevati di investimenti pubblici sembrano giustificati. L'inflazione di base è scesa verso o addirittura al di sotto degli obiettivi delle banche centrali nella maggior parte dei paesi, ma l'inflazione di fondo rimane relativamente elevata e gli shock dell'offerta porterebbero a nuove riacutizzazioni". Secondo il ministro dell'Economia "Le principali priorità politiche rimangono quelle di rilanciare la crescita economica, consolidare il calo dell'inflazione e garantire la stabilità finanziaria e la sostenibilità fiscale. I conflitti in corso e gli alti livelli di incertezza geopolitica hanno peggiorato le prospettive economiche globali. La guerra della Russia contro l'Ucraina e l'escalation dei conflitti in Medio Oriente sono ancora i principali ostacoli per l'economia globale. Inoltre, il potenziale di questi conflitti di estendersi oltre i confini attuali esacerba ulteriormente l'incertezza, influenzando le catene di fornitura globali e le dinamiche commerciali". "Molti paesi – afferma Giorgetti – sono alle prese con elevati rapporti di debito pubblico, che richiedono un equilibrio tra riduzione del debito, aumento degli investimenti e spesa sociale. Nel medio termine, i decisori politici dovrebbero migliorare la resilienza e aumentare la crescita potenziale attraverso investimenti e riforme strutturali ben definiti, concentrandosi su istruzione, mercato del lavoro e transizioni verdi e digitali, proteggendo al contempo i più vulnerabili e costruendo un futuro migliore per le generazioni future. In Europa, le debolezze strutturali, come la bassa crescita della produttività e l'invecchiamento della popolazione, continuano a influenzare le prospettive economiche, già influenzate dalle tensioni geopolitiche". "Si prevede – afferma Giorgetti, sempre a n ome di tutta la constituency – che i paesi nella nostra circoscrizione continueranno a crescere, anche se a ritmi diversi. In media, l'inflazione è diminuita costantemente e le aspettative a lungo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

termine sono ancorate. I sistemi finanziari sono rimasti resilienti e in grado di finanziare le nostre economie anche durante gli shock degli anni precedenti, sostenuti dall'implementazione del quadro normativo post-crisi finanziaria globale e dai miglioramenti dei bilanci. In futuro, i paesi nella nostra circoscrizione rimangono impegnati nell'implementazione di riforme strutturali volte a rafforzare la stabilità macroeconomica e finanziaria. Nella fase attuale, le banche centrali continueranno a seguire un approccio basato sui dati per l'elaborazione delle politiche monetarie. Le politiche fiscali troveranno il giusto equilibrio tra il raggiungimento di legittime priorità politiche e la necessità di ridurre il rapporto debito/PIL, sostenendo al contempo gli investimenti pubblici e le riforme strutturali per aumentare la produttività, facilitare transizioni gemelle eque e rafforzare la resilienza economica e sociale".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

avvenire.it

Fonti Web

Stagnazione. Confcommercio: consumi deboli, ma il Sud cresce il doppio del Nord Italia

Redazione Economia

avvenire.it

Stagnazione. Confcommercio: consumi deboli, ma il Sud cresce il doppio del Nord Italia

10/26/2024 11:38 Redazione Economia

I consumi tornano ai livelli pre-Covid ma, rispetto al 2023, rallentano in quasi tutte le Regioni. Il Pil pro capite mostra ancora l'enorme differenza tra Sud e Nord Imagoeconomica COMMENTA E CONDIVIDI Nel 2024 la stima è di una crescita del Pil allo 0,8% (al ribasso rispetto al +0,9% stimato ad agosto); a livello territoriale, il Mezzogiorno crescerà più del doppio rispetto al Nord (nel 2024 +1,2% contro il +0,5%), ma i consumi al Sud mostrano una maggiore debolezza con un +0,4% per il 2024, a fronte dello 0,5% del Nord. Sono i dati di Confcommercio contenuti in un'analisi sulle economie regionali. L'ampio divario tra Nord e Sud resta comunque confermato dai dati relativi al Pil pro capite, che registra uno scarto superiore ai 18.000 euro (21.714 euro al Sud contro i 39.786 euro al Nord), e dalla debole dinamica demografica che nel Mezzogiorno rappresenta un ulteriore elemento di criticità strutturale: la popolazione del Sud, infatti, ha subito una riduzione di circa 161mila unità tra il 2022 e il 2024, a fronte di un incremento di 125mila unità al Nord, contribuendo a limitare le potenzialità di sviluppo delle regioni meridionali. I consumi, complessivamente, superano di circa 17 miliardi il livello pre-Covid, ma rispetto al 2023 non mostrano segnali di ripresa significativa (+0,5% contro l'1% del 2023) e risultano in rallentamento in tutte le Regioni ad eccezione di Liguria e Umbria, dove crescono rispettivamente di 7 e 4 decimi di punto, e del Molise dove sono stabili. «L'economia italiana è in una fase complessa: il Sud cresce più del Nord, ma il divario resta ancora ampio. Preoccupano, in generale, la crisi demografica e la debolezza dei consumi. C'è un problema di fiducia nonostante l'aumento dei redditi reali. Occorre più coraggio nella revisione della spesa pubblica per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese» ha commentato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli. COMMENTA E CONDIVIDI ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER DI AVVENIRE ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE WHATSAPP ARGOMENTI:.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Blog Sicilia

Fonti Web

Il direttore dell'Enac quarante indagato per tentata concussione, l'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa

Sono 12 gli indagati, a vario titolo, nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, per "dare indebitamente in sub concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante nell'aeroporto di Lampedusa". Parte offese sono Tafuri, Amico, Ast aeroservizi, la Regione Siciliana e il Mit.

Blog Sicilia

Il direttore dell'Enac quarante indagato per tentata concussione, l'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa

10/26/2024 15:14

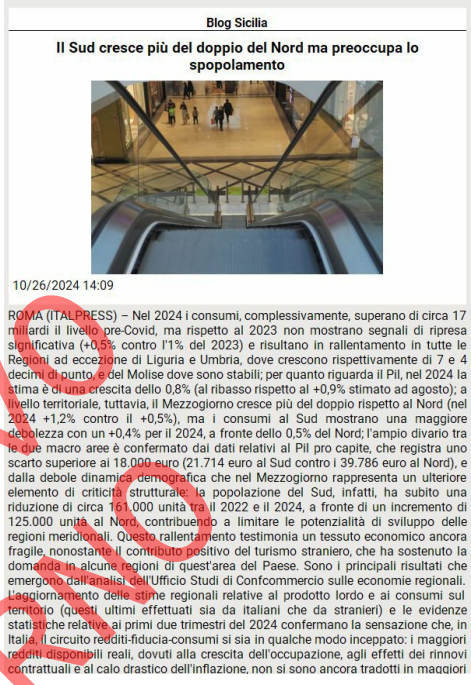
Sono 12 gli indagati, a vario titolo, nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, per "dare indebitamente in sub concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante nell'aeroporto di Lampedusa". Parte offese sono Tafuri, Amico, Ast aeroservizi, la Regione Siciliana e il Mit.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Blog Sicilia

Fonti Web

Il Sud cresce più del doppio del Nord ma preoccupa lo spopolamento


Blog Sicilia

Il Sud cresce più del doppio del Nord ma preoccupa lo spopolamento

10/26/2024 14:09

ROMA (ITALPRESS) – Nel 2024 i consumi, complessivamente, superano di circa 17 miliardi il livello pre-Covid, ma rispetto al 2023 non mostrano segnali di ripresa significativa (+0,5% contro l'1% del 2023) e risultano in rallentamento in tutte le Regioni ad eccezione di Liguria e Umbria, dove crescono rispettivamente di 7 e 4 decimi di punto, e del Molise dove sono stabili; per quanto riguarda il Pil, nel 2024 la stima è di una crescita dello 0,8% (al ribasso rispetto al +0,9% stimato ad agosto); a livello territoriale, tuttavia, il Mezzogiorno cresce più del doppio rispetto al Nord (nel 2024 +1,2% contro il +0,5%), ma i consumi al Sud mostrano una maggiore debolezza con un +0,4% per il 2024, a fronte dello 0,5% del Nord; l'ampio divario tra le due macro aree è confermato dai dati relativi al Pil pro capite, che registra uno scarto superiore ai 18.000 euro (21.714 euro al Sud contro i 39.786 euro al Nord), e dalla debole dinamica demografica che nel Mezzogiorno rappresenta un ulteriore elemento di criticità strutturale: la popolazione del Sud, infatti, ha subito una riduzione di circa 161.000 unità tra il 2022 e il 2024, a fronte di un incremento di 125.000 unità al Nord, contribuendo a limitare le potenzialità di sviluppo delle regioni meridionali. Questo rallentamento testimonia un tessuto economico ancora fragile, nonostante il contributo positivo del turismo straniero, che ha sostenuto la domanda in alcune regioni di quest'area del Paese. Sono i principali risultati che emergono dall'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sulle economie regionali. L'aggiornamento delle stime regionali relative al prodotto lordo e ai consumi sul territorio (questi ultimi effettuati sia da italiani che da stranieri) e le evidenze statistiche relative ai primi due trimestri del 2024 confermano la sensazione che, in Italia, il circuito redditi-fiducia-consumi si sia in qualche modo inceppato: i maggiori redditi disponibili reali, dovuti alla crescita dell'occupazione, agli effetti dei rinnovi contrattuali e al calo drastico dell'inflazione, non si sono ancora tradotti in maggiori consumi. E' il punto debole dell'attuale congiuntura economica. Le criticità nella dinamica dei consumi sul territorio, nonostante il positivo contributo del turismo degli stranieri, si vedono bene dall'esiguo tasso di variazione reale della spesa per il 2024. Una crescita di mezzo punto percentuale non è certo un'indicazione confortante. Questa valutazione è coerente con un abbassamento della stima sulla variazione del PIL per il 2024, a 0,8%, dallo 0,9% di agosto scorso. La distribuzione regionale dei tassi di variazione del PIL evidenzia, sia nel 2023 sia nel 2024, migliori performance del Mezzogiorno rispetto al Nord. Viene confermato anche per il Sud il problema della scarsa dinamica dei consumi. Infatti, nonostante i consumi siano tornati, complessivamente, ai livelli pre-Covid, nel biennio, in generale, la propensione marginale al consumo sembrerebbe incagliata, mediamente, attorno a valori tra 0,3 e 0,4, calcolata su dati aggregati su base regionale. Emerge inoltre un certo recupero relativo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

del PIL, fenomeno, tuttavia, influenzato dalla dinamica negativa della popolazione nel Mezzogiorno: stime preliminari indicano una perdita di popolazione per l'Italia, nel complesso, di 38mila unità nel confronto tra 2024 e 2022, con una crescita, nel medesimo periodo, di 125mila unità al Nord e una riduzione di 161mila unità nel Mezzogiorno. Pertanto, al di là del risultato del rapporto tra Prodotto e popolazione, "resta il fatto che la demografia nel Mezzogiorno è un fattore strutturale di fragilità - sottolinea Confcommercio -. Affinchè si riducano i divari in termini monetari assoluti, è necessario che il rapporto tra le variazioni del PIL pro capite tra area povera e area ricca sia superiore al rapporto tra i livelli medi della medesima grandezza (sempre il PIL pro capite), cosa che, appunto è verificata sia per il 2023 sia per il 2024. D'altra parte, la riduzione del divario è piuttosto esigua (meno di 350 euro reali pro capite nel biennio come risulta dai dati nella penultima riga) mentre il divario anche nel 2024 resta superiore ai 18mila euro ai prezzi del 2020". "L'economia italiana è in una fase complessa: il Sud cresce più del Nord, ma il divario resta ancora ampio. Preoccupano, in generale, la crisi demografica e la debolezza dei consumi: c'è un problema di fiducia, nonostante l'aumento dei redditi reali - spiega il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli -. Occorre più coraggio nella revisione della spesa pubblica, per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese". - foto: Agenzia Fotogramma - (ITALPRESS).

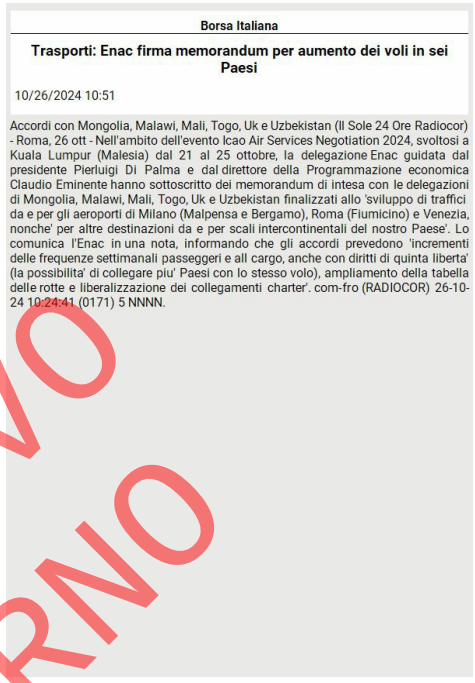
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Trasporti: Enac firma memorandum per aumento dei voli in sei Paesi

Accordi con Mongolia, Malawi, Mali, Togo, Uk e Uzbekistan (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 26 ott - Nell'ambito dell'evento Icao Air Services Negotiation 2024, svoltosi a Kuala Lumpur (Malesia) dal 21 al 25 ottobre, la delegazione Enac guidata dal presidente Pierluigi Di Palma e dal direttore della Programmazione economica Claudio Eminente hanno sottoscritto dei memorandum di intesa con le delegazioni di Mongolia, Malawi, Mali, Togo, Uk e Uzbekistan finalizzati allo 'sviluppo di traffici da e per gli aeroporti di Milano (Malpensa e Bergamo), Roma (Fiumicino) e Venezia, nonche' per altre destinazioni da e per scali intercontinentali del nostro Paese'. Lo comunica l'Enac in una nota, informando che gli accordi prevedono 'incrementi delle frequenze settimanali passeggeri e all cargo, anche con diritti di quinta liberta' (la possibilita' di collegare piu' Paesi con lo stesso volo), ampliamento della tabella delle rotte e liberalizzazione dei collegamenti charter'. com-fro (RADIOCOR) 26-10-24 10:24:41 (0171) 5 NNNN.



Borsa Italiana

Trasporti: Enac firma memorandum per aumento dei voli in sei Paesi

10/26/2024 10:51

Accordi con Mongolia, Malawi, Mali, Togo, Uk e Uzbekistan (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 26 ott - Nell'ambito dell'evento Icao Air Services Negotiation 2024, svoltosi a Kuala Lumpur (Malesia) dal 21 al 25 ottobre, la delegazione Enac guidata dal presidente Pierluigi Di Palma e dal direttore della Programmazione economica Claudio Eminente hanno sottoscritto dei memorandum di intesa con le delegazioni di Mongolia, Malawi, Mali, Togo, Uk e Uzbekistan finalizzati allo 'sviluppo di traffici da e per gli aeroporti di Milano (Malpensa e Bergamo), Roma (Fiumicino) e Venezia, nonche' per altre destinazioni da e per scali intercontinentali del nostro Paese'. Lo comunica l'Enac in una nota, informando che gli accordi prevedono 'incrementi delle frequenze settimanali passeggeri e all cargo, anche con diritti di quinta liberta' (la possibilita' di collegare piu' Paesi con lo stesso volo), ampliamento della tabella delle rotte e liberalizzazione dei collegamenti charter'. com-fro (RADIOCOR) 26-10-24 10:24:41 (0171) 5 NNNN.

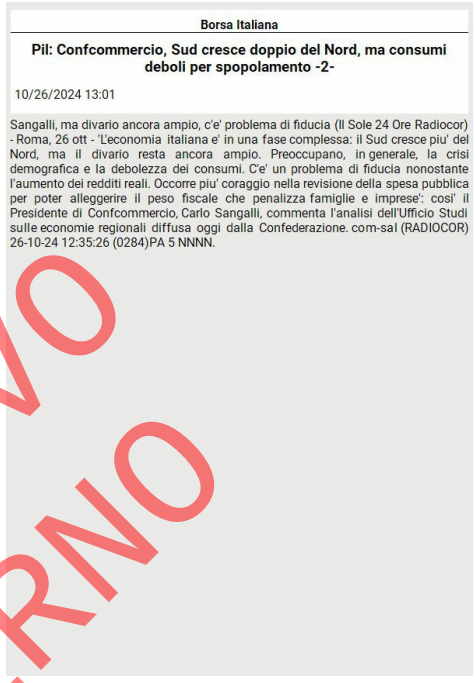
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Pil: Confcommercio, Sud cresce doppio del Nord, ma consumi deboli per spopolamento -2-

Sangalli, ma divario ancora ampio, c'e' problema di fiducia (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 26 ott - 'L'economia italiana e' in una fase complessa: il Sud cresce piu' del Nord, ma il divario resta ancora ampio. Preoccupano, in generale, la crisi demografica e la debolezza dei consumi. C'e' un problema di fiducia nonostante l'aumento dei redditi reali. Occorre piu' coraggio nella revisione della spesa pubblica per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese': cosi' il Presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, commenta l'analisi dell'Ufficio Studi sulle economie regionali diffusa oggi dalla Confederazione. com-sal (RADIOCOR) 26-10-24 12:35:26 (0284)PA 5 NNNN.


Borsa Italiana

Pil: Confcommercio, Sud cresce doppio del Nord, ma consumi deboli per spopolamento -2-

10/26/2024 13:01

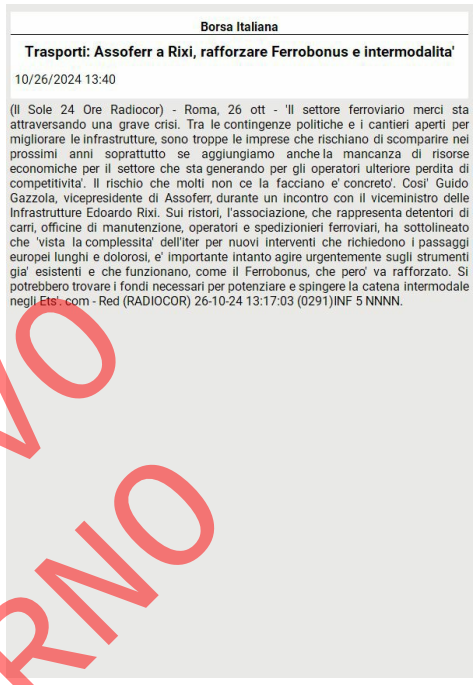
Sangalli, ma divario ancora ampio, c'e' problema di fiducia (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 26 ott - 'L'economia italiana e' in una fase complessa: il Sud cresce piu' del Nord, ma il divario resta ancora ampio. Preoccupano, in generale, la crisi demografica e la debolezza dei consumi. C'e' un problema di fiducia nonostante l'aumento dei redditi reali. Occorre piu' coraggio nella revisione della spesa pubblica per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese': cosi' il Presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, commenta l'analisi dell'Ufficio Studi sulle economie regionali diffusa oggi dalla Confederazione. com-sal (RADIOCOR) 26-10-24 12:35:26 (0284)PA 5 NNNN.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Trasporti: Assoferr a Rixi, rafforzare Ferrobonus e intermodalita'


Borsa Italiana

Trasporti: Assoferr a Rixi, rafforzare Ferrobonus e intermodalita'

10/26/2024 13:40

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 26 ott - 'Il settore ferroviario merci sta attraversando una grave crisi. Tra le contingenze politiche e i cantieri aperti per migliorare le infrastrutture, sono troppe le imprese che rischiano di scomparire nei prossimi anni soprattutto se aggiungiamo anche la mancanza di risorse economiche per il settore che sta generando per gli operatori ulteriore perdita di competitivita'. Il rischio che molti non ce la facciano e' concreto'. Cosi' Guido Gazzola, vicepresidente di Assoferr, durante un incontro con il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi. Sui ristori, l'associazione, che rappresenta detentori di carri, officine di manutenzione, operatori e spedizionieri ferroviari, ha sottolineato che 'vista la complessita' dell'iter per nuovi interventi che richiedono i passaggi europei lunghi e dolorosi, e' importante intanto agire urgentemente sugli strumenti gia' esistenti e che funzionano, come il Ferrobonus, che pero' va rafforzato. Si potrebbero trovare i fondi necessari per potenziare e spingere la catena intermodale negli Ets'. com - Red (RADIOCOR) 26-10-24 13:17:03 (0291)INF 5 NNNN.

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 26 ott - 'Il settore ferroviario merci sta attraversando una grave crisi. Tra le contingenze politiche e i cantieri aperti per migliorare le infrastrutture, sono troppe le imprese che rischiano di scomparire nei prossimi anni soprattutto se aggiungiamo anche la mancanza di risorse economiche per il settore che sta generando per gli operatori ulteriore perdita di competitivita'. Il rischio che molti non ce la facciano e' concreto'. Cosi' Guido Gazzola, vicepresidente di Assoferr, durante un incontro con il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi. Sui ristori, l'associazione, che rappresenta detentori di carri, officine di manutenzione, operatori e spedizionieri ferroviari, ha sottolineato che 'vista la complessita' dell'iter per nuovi interventi che richiedono i passaggi europei lunghi e dolorosi, e' importante intanto agire urgentemente sugli strumenti gia' esistenti e che funzionano, come il Ferrobonus, che pero' va rafforzato. Si potrebbero trovare i fondi necessari per potenziare e spingere la catena intermodale negli Ets'. com - Red (RADIOCOR) 26-10-24 13:17:03 (0291)INF 5 NNNN.

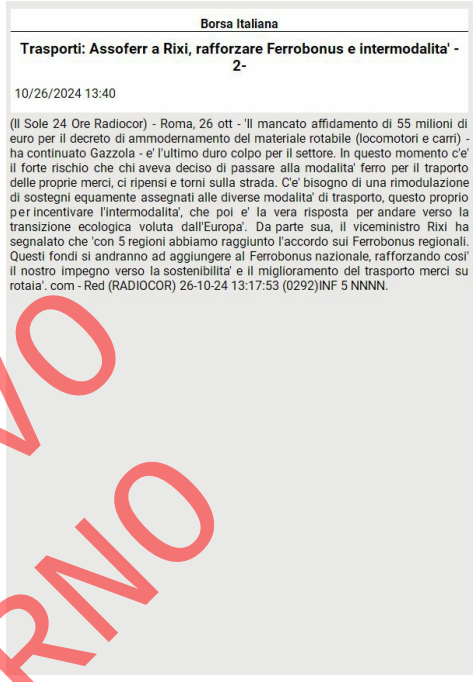
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Trasporti: Assoferr a Rixi, rafforzare Ferrobonus e intermodalita' -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 26 ott - 'Il mancato affidamento di 55 milioni di euro per il decreto di ammodernamento del materiale rotabile (locomotori e carri) - ha continuato Gazzola - e' l'ultimo duro colpo per il settore. In questo momento c'e' il forte rischio che chi aveva deciso di passare alla modalita' ferro per il traporto delle proprie merci, ci ripensi e torni sulla strada. C'e' bisogno di una rimodulazione di sostegni equamente assegnati alle diverse modalita' di trasporto, questo proprio per incentivare l'intermodalita', che poi e' la vera risposta per andare verso la transizione ecologica voluta dall'Europa'. Da parte sua, il viceministro Rixi ha segnalato che 'con 5 regioni abbiamo raggiunto l'accordo sui Ferrobonus regionali. Questi fondi si andranno ad aggiungere al Ferrobonus nazionale, rafforzando cosi' il nostro impegno verso la sostenibilita' e il miglioramento del trasporto merci su rotaia'. com - Red (RADIOCOR) 26-10-24 13:17:53 (0292)INF 5 NNNN.


Borsa Italiana

Trasporti: Assoferr a Rixi, rafforzare Ferrobonus e intermodalita' -2-

10/26/2024 13:40

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 26 ott - 'Il mancato affidamento di 55 milioni di euro per il decreto di ammodernamento del materiale rotabile (locomotori e carri) - ha continuato Gazzola - e' l'ultimo duro colpo per il settore. In questo momento c'e' il forte rischio che chi aveva deciso di passare alla modalita' ferro per il traporto delle proprie merci, ci ripensi e torni sulla strada. C'e' bisogno di una rimodulazione di sostegni equamente assegnati alle diverse modalita' di trasporto, questo proprio per incentivare l'intermodalita', che poi e' la vera risposta per andare verso la transizione ecologica voluta dall'Europa'. Da parte sua, il viceministro Rixi ha segnalato che 'con 5 regioni abbiamo raggiunto l'accordo sui Ferrobonus regionali. Questi fondi si andranno ad aggiungere al Ferrobonus nazionale, rafforzando cosi' il nostro impegno verso la sostenibilita' e il miglioramento del trasporto merci su rotaia'. com - Red (RADIOCOR) 26-10-24 13:17:53 (0292)INF 5 NNNN.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Business Community

Fonti Web

Confcommercio: economia italiana in fase complessa e PIL cresce di più al Sud

Business Community

Confcommercio: economia italiana in fase complessa e PIL cresce di più al Sud

10/26/2024 11:45

La crescita del Pil italiano nel 2024 si attesta allo 0,8%, secondo le stime di Confcommercio , segnando un leggero calo rispetto alle previsioni di agosto. Il Mezzogiorno , pur registrando una crescita più rapida del Nord (+1,2% contro +0,5%), soffre di una maggiore debolezza dei consumi. Divario Nord-Sud: un'eredità difficile da superare Il divario tra Nord e Sud , pur mostrando un leggero miglioramento, resta comunque ampio. Il Pil pro capite nel Mezzogiorno è inferiore di oltre 18.000 euro rispetto al Nord , e la dinamica demografica rappresenta un fattore di criticità strutturale. La popolazione del Sud ha subito una riduzione di circa 161.000 unità tra il 2022 e il 2024, a fronte di un incremento di 125.000 unità al Nord , limitando le potenzialità di sviluppo delle regioni meridionali. Consumi in rallentamento, problemi di fiducia I consumi, sebbene complessivamente superiori di 17 miliardi al livello pre-Covid, mostrano un rallentamento rispetto al 2023 (+0,5% contro l'1% del 2023), con un'unica eccezione in Liguria e Umbria . Secondo Confcommercio , la mancanza di fiducia, nonostante l'aumento dei redditi reali, è un fattore che limita la ripresa dei consumi. Necessità di interventi per favorire la crescita Il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli , sottolinea la necessità di una revisione della spesa pubblica per alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese. Secondo Confcommercio , un intervento in questa direzione potrebbe favorire la crescita e la ripresa economica del paese.

La crescita del Pil italiano nel 2024 si attesta allo 0,8%, secondo le stime di Confcommercio , segnando un leggero calo rispetto alle previsioni di agosto. Il Mezzogiorno , pur registrando una crescita più rapida del Nord (+1,2% contro +0,5%), soffre di una maggiore debolezza dei consumi. Divario Nord-Sud: un'eredità difficile da superare Il divario tra Nord e Sud , pur mostrando un leggero miglioramento, resta comunque ampio. Il Pil pro capite nel Mezzogiorno è inferiore di oltre 18.000 euro rispetto al Nord , e la dinamica demografica rappresenta un fattore di criticità strutturale. La popolazione del Sud ha subito una riduzione di circa 161.000 unità tra il 2022 e il 2024, a fronte di un incremento di 125.000 unità al Nord , limitando le potenzialità di sviluppo delle regioni meridionali. Consumi in rallentamento, problemi di fiducia I consumi, sebbene complessivamente superiori di 17 miliardi al livello pre-Covid, mostrano un rallentamento rispetto al 2023 (+0,5% contro l'1% del 2023), con un'unica eccezione in Liguria e Umbria . Secondo Confcommercio , la mancanza di fiducia, nonostante l'aumento dei redditi reali, è un fattore che limita la ripresa dei consumi. Necessità di interventi per favorire la crescita Il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli , sottolinea la necessità di una revisione della spesa pubblica per alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese. Secondo Confcommercio , un intervento in questa direzione potrebbe favorire la crescita e la ripresa economica del paese.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Centro Pagina

Fonti Web

Confindustria Ancona, 'Infrastrutture per la competitività'. L'economista Zucchetti: «Nelle Marche condizioni per diventare hub»

Centro Pagina

Confindustria Ancona, 'Infrastrutture per la competitività'. L'economista Zucchetti: «Nelle Marche condizioni per diventare hub»

10/26/2024 13:03 Annalisa Appignanesi

ANCONA – Nelle Marche servono «infrastrutture di collegamenti: la nostra regione e la nostra provincia purtroppo sono isolate sia verso il Nord che verso il Sud, per fortuna con l'aeroporto abbiamo migliorato molto negli ultimi mesi. Oggi il bisogno principale della nostra regione e del nostro territorio sono le infrastrutture digitali. Oggi si 'viaggia' a velocità molto alte e le Marche purtroppo è una delle regioni più lente in Italia». È il quadro delineato da Massimo Albamonte presidente del Comitato territoriale delle Valli dell'Aspio e del Musone di Confindustria Ancona, a margine del convegno 'Infrastrutture per la competitività. Investire oggi per vincere domani' promosso da Confindustria Ancona in occasione della quarta tappa del percorso verso gli ottant'anni dell'associazione degli industriali anconetani. Al Teatro Sangallo di Loreto un parterre di relatori di importante caratura si è confrontato sui nodi cruciali per l'economia marchigiana in un contesto di globalizzazione che vede una forte competizione da parte delle economie emergenti. Quattrogli appuntamenti sui comprensori della provincia per affrontare temi diversi, di interesse per le aziende e per gli stakeholders, con l'obiettivo di guardare la realtà con onestà e spirito critico e di fornire degli spunti per intraprendere riflessioni serie sul futuro. Il percorso è partito da Jesi dove si è parlato di credito e dei nuovi strumenti di finanza innovativa, poi a Fabriano dove è stato affrontato il tema del capitale umano e del legame tra scuola e impresa e infine a Senigallia per parlare del binomio tra industria e turismo, un binomio non solo possibile ma anche auspicabile. Albamonte ha sottolineato come quella delle infrastrutture sia una sfida cruciale per le Marche e per le imprese. La regione, ha spiegato, è rimasta marginalizzata a causa del gap nei collegamenti viari, ferroviari e aerei rispetto ad altre regioni: «Per fortuna con l'aeroporto abbiamo migliorato molto negli ultimi mesi» ha spiegato, rimarcando l'importanza di potenziare non solo le infrastrutture materiali, ma anche quelle digitali, altrettanto fondamentali per la competitività delle aziende. Secondo il presidente degli industriali è necessario «rafforzare ancora di più i collegamenti aerei, perché anche se migliorati non sono ancora sufficienti» e quelli digitali. Sentito a margine sui possibili vantaggi di un'alleanza tra Marche, Umbria e Lazio, Albamonte ha sottolineato che le Marche è «una regione assolutamente centrale, strategica e fondamentale per l'Italia» in termini di collegamento tra Nord e Sud del Paese e tra Adriatico e Tirreno Il professor Roberto Zucchetti , economista e docente all'Università Bocconi di Milano, nel corso del suo intervento ha acceso i riflettori sugli investimenti necessari a colmare il gap, dando priorità a quelli che possono dare «effetti subito». «Nelle Marche - ha spiegato illustrando il Rapporto Draghi - la manifattura è forte, ma ancora troppo ancorata a settori tradizionali: bisogna avere il coraggio di entrare in campi nuovi». Per l'economista le Marche devono puntare nelle

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

nuove tecnologie, nella formazione e nella ricerca, oltre che sulle infrastrutture sociali. A margine dell'evento, sentito in merito alla possibilità per le Marche di aspirare a diventare un hub infrastrutturale per l'Italia, l'Europa e l'Africa, ha spiegato «un hub deve stare al centro» quindi per le Marche «ci sono le condizioni geografiche, ma anche infrastrutturali» grazie alla presenza del porto, dell'aeroporto, della rete ferroviaria e autostradale, oltre che della logistica già sviluppata. «Le condizioni ci sono tutte e oggi c'è anche una tendenza favorevole: molte aziende stanno riportando vicino le catene di fornitura questo vuol dire che c'è spazio per nuove iniziative e un gran bisogno di logistica». Bisogna investire ha aggiunto, «abbiamo un enorme riparmio privato, mentre la finanza pubblica è in difficoltà, la vera sfida è trovare le modalità di far convergere il risparmio privato sui nostri bisogni». Cosa manca per dinventare un hub? «Manca fare squadra. Oggi siamo in un momento associativo importantissimo - ha rimarcato -, ma non basta che si trovino insieme solo gli industriali, bisogna trovarsi insieme con gli uomini di finanza e con la società. Solo facendo squadra si risolvono i problemi». La professoressa Francesca Spigarelli , docente all'UNIMC, si è concentrata sulle infrastrutture digitali. A margine del convegno ha spiegato «i dati della nostra regione sono abbastanza preoccupanti: varie analisi, anche degli anni scorsi, ci hanno piazzato tra le province in maggiore difficoltà». L'esperta ha puntualizzato che tra le province italiane «tre su cinque delle Marche sono all'ultimo posto in termini di servizi e qualità della digitalizzazione, tuttavia ci sono segnali incoraggianti sul fronte dei vari progetti che stiamo intercettando sia in ambito nazionale con il PNRR ma soprattutto in ambito europeo». E proprio su questo ultimo fronte, quello europeo, la docente ha spiegato «diversi nostri gruppi di ricerca e anche delle imprese stanno lavorando su una grossa infrastruttura regionale europea, che si chiama IPCEI - CIS Cloud Service Infrastructure, che doterà tutta l'Europa e non solo la nostra regione, di un servizio cloud decentrato di estrema potenza e qualità». Per accompagnare il processo di digitalizzazione, è cruciale anche la formazione. In tal senso ha spiegato che le università «hanno il dovere morale di adeguare i propri percorsi formativi alle esigenze del mercato del lavoro, non di adesso, ma dei prossimi 10-20 anni. Dobbiamo assolutamente interrogarci su quali sono le figure professionali e molte di queste, in tutte le discipline, hanno bisogno di competenze digitali». L'auspicio è quello di una collaborazione stretta tra atenei e scuole perché «questo percorso non può che iniziare dalle scuole, addirittura dalle elementari». Alex D'Orsogna, AD di Ancona International Airport, ha spiegato che le Marche puntano alla Serbia per aprirsi al mercato russo una volta cessate le ostilità. Tra le prossime traiettorie di sviluppo potrebbero esserci dei voli per la Scandinavia. Nel corso del convegno è stato sottolineato più volte il rilancio dello scalo che oggi conta numerose destinazioni, come Palermo, Catania, Cagliari, Olbia, Roma, Napoli, Milano e poi i collegamenti internazionali Parigi, Barcellona, Monaco, Atene, Tirana, Cracovia, Londra, Bruxelles e Dusseldorf. «Le più importanti direttrici di sviluppo sono l'incremento del settore cargo anche in previsione degli effetti dell'insediamento di Amazon presso l'interporto di Jesi - ha detto D'Orsogna -, la creazione di una base per il recupero e conversione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

degli aerei (MRO Maintenance, Repair, and Operations), l'accordo con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) legato allo sviluppo delle attività aerospaziali come unicum in Italia ed il progetto legato alla realizzazione di una struttura per il decollo e atterraggio di VTOL, ovvero velivoli a decollo e atterraggio verticale in genere elettrico». Sul tema si è inserito anche l'assessore regionale alle Infrastrutture Francesco Baldelli , il quale ha sottolineato «il nostro aeroporto sta crescendo tra i primi in Italia e gli altri stanno soffrendo questa crescita». «La Regione Marche deve credere nelle sue infrastrutture e investire nel porto di Ancona e nel capoluogo come hub strategico della nostra regione, dell'Italia centrale e dell'Unione Europea» per poi collegare le cinque province e l'entroterra alle proprie infrastrutture strategiche. Per quanto rigurda l'uscita Nord Baldelli ha aggiunto che «l'impresa che sta realizzando l'infrastruttura e l'Anas che è committente, sta lavorando molto bene. Per noi il raddoppio della Strada Statale 16 è strategico così come l'ultimo miglio» e la sistemazione del lungomare Nord «significa tirare fuori dall'isolamento la nostra regione valorizzando le infrastrutture che incidono su Ancona». L'assessore ha spiegato «vogliamo anticipare l'allargamento ad Est dell'Unione Europea» e «aprirci ai Balcani occidentali, quindi anche al Medio Oriente e all'Oriente e poi collegarci con il Tirreno». «Se dobbiamo essere competitivi - ha detto - dobbiamo vincere oggi, essere subito reattivi e basta con i comitati del no». Sulla tempestica di realizzazione dell'uscita a Nord Baldelli ha tracciato come deadline il 2026. Sul tema del porto è intervenuto Vincenzo Garofalo, presidente Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Centrale il quale ha sottolineato lo sforzo nel miglioramento del porto di Ancona e degli altri scali di competenza dell'Autority «con la realizzazione di banchine, piazzali e dragaggi, ma soprattutto per immaginare quali saranno le infrastrutture necessarie e più adatte allo sviluppo di questi porti, per intercettare le opportunità di nuovi e possibili mercati e per continuare ad essere protagonisti della portualità nazionale. Stiamo programmando interventi, come la Penisola nello scalo dorico, con una visione del futuro, necessari alla crescita dei diversi traffici e delle attività presenti, per il continuo miglioramento della competitività non solo dell'infrastruttura portuale ma di tutto il tessuto economico del territorio che può contare sulla presenza di un porto internazionale, al centro del mare Adriatico, che crea ricchezza e lavoro. Fondamentale, in questa azione, è la sinergia e la collaborazione con le istituzioni, in particolare la Capitaneria di porto, il cluster marittimo, le associazioni di rappresentanza delle imprese e, in coordinamento con l'Amministrazione regionale, con gli altri due protagonisti del Polo intermodale delle Marche, Aeroporto e Interporto con i quali siamo parte dello stesso quadro infrastrutturale, un'opera che può essere realizzata solo insieme». Sul tavolo anche il tema dell'Interporto che punta a «creare un punto di convergenza e distribuzione per i flussi di merci, ottimizzando i processi logistici e riducendo i costi e l'impatto ambientale del trasporto - dichiara Massimo Stronati , presidente di Interporto Marche - Questo si realizza attraverso la concentrazione di attività e servizi in un unico luogo, al fine di consentire economie di scala e le migliori sinergie tra i diversi operatori istituzionali e privati. Vogliamo rappresentare il punto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

nevralgico del sistema logistico integrato insieme al porto e all'aeroporto, attraverso investimenti nella digitalizzazione e soprattutto nella sostenibilità ambientale. Ci stiamo dotando di un nuovo piano industriale appositamente per fare altri investimenti e rendere la struttura più attrattiva e con nuove aree». Rita Malavasi , senior manager Public Policy Amazon Italia, in collegamento video ha sottolineato la crucialità della necessità di costruire e promuovere una rete infrastrutturale efficace e «l'importanza delle relazioni che si vengono a instaurare quando un'azienda come Amazon si va ad insediare in una regione strategica come le Marche. Investire in un territorio significa per noi diventare parte integrante del tessuto imprenditoriale locale e nello stesso tempo contribuire all'inserimento del territorio in una rete logistica nazionale ed europea. Abbiamo investito 20 miliardi in Italia dal 2010 ad oggi ed entro fine anno il nostro organico arriverà a 19.000 dipendenti a tempo indeterminato. La prossima apertura di un sito tecnologicamente avanzato come quello di Jesi, in cui prevediamo di assumere 1.000 persone in tre anni dal momento dell'avvio dell'operatività, è un'ulteriore conferma del ruolo strategico del mercato italiano per Amazon». Massimo Tarsi Responsabile Field Operations Line Umbria e Marche di FiberCop intervenendo sul tema delle infrastrutture digitali ha sottolineato che le reti ultraveloci «sono un fattore cruciale per lo sviluppo economico e la trasformazione digitale dei territori. Nelle Marche FiberCop è impegnata a sviluppare Il 'Piano Italia 1 Giga' nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che prevede il collegamento in fibra di oltre 67 mila civici in 213 Comuni della regione. Elemento fondamentale per un intervento di queste dimensioni è la collaborazione con le istituzioni e gli enti coinvolti nel rilascio delle autorizzazioni e nella corretta applicazione delle normative di settore. Si tratta di un'importante sfida che richiede un grande sforzo organizzativo da parte della nostra azienda con l'obiettivo di velocizzare al massimo l'esecuzione dei lavori e minimizzare l'impatto sui cittadini». Ettore Caruso responsabile E-Distribuzione Marche Abruzzo Molise ha parlato del piano di interventi che punta a digitalizzare la rete e «incrementare la sua capacità di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili, aumentare la potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici e aumentare la resilienza del sistema elettrico per mitigare i fenomeni metereologici di forte impatto sulla rete. Con un investimento di 106 milioni di euro, la rete elettrica regionale sarà più sicura, più flessibile e più digitalizzata».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Centro Pagina

Fonti Web

Porto di Ancona, accordo volontario "Ancona Blue Agreement"

Centro Pagina

Porto di Ancona, accordo volontario “Ancona Blue Agreement”

10/26/2024 14:50

ANCONA – Nasce dall'obiettivo di ridurre l'impatto delle emissioni in atmosfera da parte delle navi che arrivano e ormeggiano nel porto di Ancona. È l'accordo volontario " Ancona blue agreement" , promosso da Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Capitaneria di porto di Ancona e Comune di Ancona nella volontà condivisa di favorire l'utilizzo di buone pratiche per diminuire l'effetto sulla città della permanenza delle navi traghetto e crociere nelle aree portuali. L'accordo "Ancona blue agreement" è stato sottoscritto, nella sede Adsp ad Ancona, dalle tre istituzioni promotrici, dalle compagnie di navigazione dei traghetti e delle crociere e dagli agenti marittimi che operano nel porto dorico. Firmatari dell'intesa sono stati Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, l'Ammiraglio Ispettore Vincenzo Vitale, Direttore Marittimo delle Marche, Daniele Silvetti, Sindaco del Comune di Ancona, i rappresentanti delle compagnie di navigazione Adria Ferries spa, Grimaldi Euromed spa, Jadrolinija Rijeka, Msc Cruise Management Uk ltd, Snav spa, Superfast Ferries sa e delle agenzie marittime Morandi, Amatori, Archibugi, Morbidelli e Frittelli Maritime group . Alla firma ha partecipato il Segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Salvatore Minervino. Per conto della Regione Marche, ha portato un saluto la Consigliera regionale Mirella Battistoni. L'accordo interessa, al momento, le navi traghetto passeggeri e Ro-Ro e le crociere nelle manovre di ingresso e di uscita dallo scalo e nella sosta in banchina. Stabilisce di anticipare volontariamente di sei mesi, nell'area portuale di Ancona, l'obbligo di utilizzare combustibile ad uso marittimo con tenore di zolfo non superiore allo 0,1% rispetto all'attuale 0,5% . Esso resta aperto alla sottoscrizione di ogni altra nave cargo di linea che scala il porto di Ancona. La nuova normativa in applicazione della Convenzione internazionale Marpol 73/78 per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi include, a partire dal 1 maggio 2025, il mare Mediterraneo

ANCONA - Nasce dall'obiettivo di ridurre l'impatto delle emissioni in atmosfera da parte delle navi che arrivano e ormeggiano nel porto di Ancona. È l'accordo volontario " Ancona blue agreement" , promosso da Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Capitaneria di porto di Ancona e Comune di Ancona nella volontà condivisa di favorire l'utilizzo di buone pratiche per diminuire l'effetto sulla città della permanenza delle navi traghetto e crociere nelle aree portuali. L'accordo "Ancona blue agreement" è stato sottoscritto, nella sede Adsp ad Ancona, dalle tre istituzioni promotrici, dalle compagnie di navigazione dei traghetti e delle crociere e dagli agenti marittimi che operano nel porto dorico. Firmatari dell'intesa sono stati Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, l'Ammiraglio Ispettore Vincenzo Vitale, Direttore Marittimo delle Marche, Daniele Silvetti, Sindaco del Comune di Ancona, i rappresentanti delle compagnie di navigazione Adria Ferries spa, Grimaldi Euromed spa, Jadrolinija Rijeka, Msc Cruise Management Uk ltd, Snav spa, Superfast Ferries sa e delle agenzie marittime Morandi, Amatori, Archibugi, Morbidelli e Frittelli Maritime group . Alla firma ha partecipato il Segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Salvatore Minervino. Per conto della Regione Marche, ha portato un saluto la Consigliera regionale Mirella Battistoni. L'accordo interessa, al momento, le navi traghetto passeggeri e Ro-Ro e le crociere nelle manovre di ingresso e di uscita dallo scalo e nella sosta in banchina. Stabilisce di anticipare volontariamente di sei mesi, nell'area portuale di Ancona, l'obbligo di utilizzare combustibile ad uso marittimo con tenore di zolfo non superiore allo 0,1% rispetto all'attuale 0,5% . Esso resta aperto alla sottoscrizione di ogni altra nave cargo di linea che scala il porto di Ancona. La nuova normativa in applicazione della Convenzione internazionale Marpol 73/78 per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi include, a partire dal 1 maggio 2025, il mare Mediterraneo nell'area ad emissione controllata (Seca-Sulphur emission control area ossia zona di controllo delle emissioni di zolfo). Nel mondo sono già in vigore altre aree Seca, nel mare del Nord, nel Baltico, sulle coste del Canada e degli Stati Uniti, inclusa l'area caraibica degli Usa. L'anticipo di sei mesi al porto di Ancona della normativa rappresenta un significativo contributo alla riduzione degli effetti determinati dalla sosta delle navi in porto, in particolare traghetti e crociere . L'accordo affida, inoltre, ad ognuno dei firmatari, un preciso compito nel favorire la sensibilizzazione e la diffusione dei suoi contenuti, nell'applicazione e nel controllo di quanto stabilito. Il cluster marittimo del porto di Ancona conferma, con questa scelta, l'impegno comune nel voler diminuire l'impatto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

del traffico marittimo sul tessuto urbano. Nel novembre 2018, era stata siglata un'intesa fra Adsp, Capitaneria di porto e solo alcune compagnie di navigazione con cui si prevedeva l'utilizzo di combustibile con tenore di zolfo allo 0,1% soltanto nelle fasi di sosta in banchina e uscita dal porto fino al 31 dicembre 2019, mantenendo invece nella fase di ingresso il carburante al tempo autorizzato con tenore di zolfo allo 1,5%. Una sperimentazione prima dell'ingresso in vigore, dal 1 gennaio 2020, delle attuali regole europee sull'utilizzo del combustibile nelle navi con limite massimo allo 0,5%, che termineranno con la nuova normativa del 1 maggio 2025, ma che ad Ancona saranno anticipate già dal prossimo 1 novembre grazie all'accordo odierno. «Questa firma rappresenta un tangibile impegno a favore del porto e della città di Ancona - ha affermato il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. Un impegno delle compagnie armatrici per migliorare il rapporto con la comunità di cui il porto è parte integrante, soggetto che agisce per creare lavoro, turismo, sviluppo sostenibile e che favorisce la conoscenza del territorio e della regione Marche. Questo accordo volontario è un risultato che conferma il grande spirito di collaborazione che anima il cluster marittimo nel lavorare per la crescita dell'infrastruttura portuale, non solo economica ma anche ambientale e sociale, un impegno per il quale ringrazio la Capitaneria di porto, il Comune di Ancona e tutti i firmatari». «Il raggiungimento dell'intesa - con la firma congiunta in data odierna dell'agreement - rappresenta il raggiungimento di un importante quanto memorabile risultato in termini di sostenibilità ambientale a favore della portualità e della città dorica, con innegabili riflessi positivi anche di natura sociale. Le volontà di diversi operatori - pubblici e privati - si sono incontrate oggi per raggiungere l'obiettivo comune di ridurre ulteriormente l'impatto ambientale generato dal traffico portuale sul tessuto urbano cittadino, a beneficio dei residenti e della qualità dell'aria in generale. Ciò dimostra come la nostra comunità condivide una visione in cui l'ambiente è una priorità assoluta e guarda alla minimizzazione dell'impatto delle infrastrutture portuali sul territorio circostante, in un'ottica di sviluppo economico capace di catalizzare investimenti sostenibili» ha dichiarato l'Ammiraglio Ispettore Vincenzo Vitale. «Questo è un primo e significativo passo verso la sostenibilità, è un esempio di responsabilità ambientale. Il nostro porto, proprio perché integrato con la città - ha affermato il Sindaco di Ancona, Daniele Silvetti - impone un aumento della consapevolezza ambientale e di conseguenza l'attuazione di comportamenti più sostenibili che non sono solamente a beneficio della cittadinanza ma volgono al rafforzamento dell'economia locale. E' sentito dunque il mio ringraziamento a quanti hanno collaborato alla sottoscrizione di questo accordo che prevede appunto l'anticipo dei tempi nell'imporre la riduzione dell'impatto delle emissioni in atmosfera da parte delle navi che attraccano nel nostro scalo. Una risposta concreta all'attenzione che non abbiamo mai abbassato, un impegno concreto e tangibile, una risposta reale alle preoccupazioni dei cittadini».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Centro Pagina

Fonti Web

Ancona, le crociere di lusso Explora Journeys arrivano per la prima volta

Centro Pagina

Ancona, le crociere di lusso Explora Journeys arrivano per la prima volta

10/26/2024 18:25

ANCONA- Il porto di Ancona ha accolto oggi 26 ottobre Explora I, la prima di una flotta di sei navi del marchio lifestyle di lusso Explora Journeys, appartenente alla divisione crociere del Gruppo MSC, arrivata con un carico di circa 1.000 ospiti «facoltosi provenienti da ogni parte del mondo». Il porto dorico – già punto di riferimento delle navi MSC Crociere – è entrato, quindi, anche a far parte degli itinerari esclusivi proposti dalla nuova compagnia di lusso, grazie alle numerose attrazioni turistiche presenti sul territorio in grado di soddisfare una clientela internazionale. Costruita lo scorso anno presso lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone, la nave rappresenta il meglio del Made in Italy e lo esporta in tutti i mari del mondo, consentendo a chi è a bordo di vivere un'esperienza in linea con i più alti standard dei migliori hotel di lusso e, al tempo stesso, di visitare numerose destinazioni turistiche senza mai disfare la valigia. Per celebrare l'arrivo di Explora I di oggi ad Ancona, è stata organizzata a bordo della nave, come da tradizione, la cerimonia marinara del «Maiden Call», con lo scambio dei crest tra il comandante della nave Diego Michelozzi e i rappresentanti delle principali istituzioni marittime e delle autorità locali. Tra questi, il sindaco di Ancona, Daniele Silvetti, il consigliere regionale Mirella Battistoni, il Comandante del porto di Ancona e Direttore marittimo delle Marche, Ammiraglio Vincenzo Vitale, e il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Vincenzo Garofalo. «Ha un grande valore accogliere nel porto di Ancona una nave come Explora I, che testimonia l'eccellenza e la qualità del made in Italy e che coinvolge una lunga filiera produttiva che contribuisce alla crescita dell'economia in generale oltre che del turismo», ha detto Vincenzo Garofalo , Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. «Una nave che unisce innovazione, altissima tecnologia e sostenibilità, un simbolo che anticipa concretamente dove andrà la portualità. Un orientamento che è fra le motivazioni che ci hanno spinto, insieme a Capitaneria di porto e Comune di Ancona, compagnie di navigazione, agenti marittimi, a firmare proprio oggi l'accordo Ancona blue agreement per favorire l'utilizzo di buone pratiche nello scalo dorico in campo ambientale, anticipando di sei mesi la nuova normativa sull'utilizzo dei combustibili navali, in applicazione della Convenzione internazionale Marpol 73/78». Luigi Merlo , Responsabile dei Rapporti Istituzionali del Gruppo MSC per l'Italia, ha dichiarato: «Il Mar Adriatico ha un notevole potenziale turistico e crocieristico, come emerso dall'Adriatic Sea Forum in corso in questi giorni. Ancona ha una valenza strategica molto importante per il Gruppo MSC, che da diversi anni ha fornito la massima disponibilità a realizzare un terminal crocieristico in grado di migliorare l'offerta turistica del capoluogo marchigiano, divenendo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

parte integrante dei servizi alla città. Attendiamo l'evoluzione dell'iter di approvazione dei lavori del Molo Clementino, che permetteranno l'arrivo di navi di ultima generazione. Il nostro Gruppo pone la massima attenzione al tema della sostenibilità, che prevede l'utilizzo di carburanti sempre più green. Tutte le nostre navi sono inoltre predisposte per l'allacciamento elettrico da terra. Il crocierismo aiuta a internazionalizzare il turismo di una destinazione. Avere navi come Explora I è come ospitare un hotel a sei stelle. L'arrivo di oggi è stata l'occasione per confrontarsi positivamente con le autorità locali in merito alle nuove escursioni e ai nuovi itinerari dei crocieristi che visitano la città. Ringrazio l'Autorità di Sistema Portuale e la Capitaneria di Porto per lo straordinario lavoro svolto a sostegno del mondo dello shipping. E il Sindaco e la Regione per il confronto positivo riguardante lo sviluppo del settore crociere». La nave in serata salperà alla volta di Venezia (Fusina) e successivamente verso Spalato, Kotor e Atene. Poi si sposterà sul versante occidentale del Mediterraneo per dirigersi a novembre verso i Caraibi, dove trascorrerà tutta la stagione invernale, offrendo agli ospiti itinerari alla scoperta delle destinazioni più incantevoli ed esclusive. Explora Journeys, grazie a un investimento di 3,5 miliardi di euro, si sta dotando di una flotta di 6 navi di lusso entro il 2028. Tutte le unità saranno dotate dei più recenti e avanzati sistemi ambientali, tra cui la tecnologia di riduzione catalitica selettiva, la possibilità di connettersi alla rete elettrica durante la sosta nei porti, nonché soluzioni per ottimizzare l'efficienza energetica a bordo, riducendo il fabbisogno energetico. Al momento sono già entrate in flotta le prime due navi, Explora I ed Explora II, mentre Explora III ed Explora IV entreranno in servizio rispettivamente nel 2026 e nel 2027 e saranno alimentate a gas naturale liquefatto (GNL). Infine, Explora V ed Explora VI, oltre ai motori a GNL, utilizzeranno l'idrogeno per alimentare le celle a combustibile e ridurre le emissioni a zero in porto quando i motori delle navi sono spenti. Queste ultime due unità inizieranno a solcare i mari rispettivamente nel 2027 e nel 2028.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Comunicalo

Fonti Web

Sud Italia cresce il doppio del nord, rischio consumi-spopolamento

CARLO SANGALLI

Comunicalo

Sud Italia cresce il doppio del nord, rischio consumi-spopolamento

10/26/2024 19:29 CARLO SANGALLI;

FacebookWhatsAppIl Mezzogiorno cresce più del doppio del Nord Italia (resta comunque uno scarto di 18.000 euro per il pil pro capite) ma all'orizzonte due sono i rischi: gli scarsi consumi e lo spopolamento. E' l'analisi dell'Ufficio Studi sulle economie regionali diffusa dalla Confcommercio che spiega: "Nel 2024 i consumi, complessivamente, superano di circa 17 miliardi il livello pre-Covid, ma rispetto al 2023 non mostrano segnali di ripresa significativa (+0,5% contro l'1% del 2023) e risultano in rallentamento in tutte le Regioni ad eccezione di Liguria e Umbria, dove crescono rispettivamente di 7 e 4 decimi di punto, e del Molise dove sono stabili. Per quanto riguarda il Pil, nel 2024 la stima è di una crescita dello 0,8% (al ribasso rispetto al +0,9% stimato ad agosto); a livello territoriale, tuttavia, il Mezzogiorno cresce più del doppio rispetto al Nord (nel 2024 +1,2% contro il +0,5%), ma i consumi al Sud mostrano una maggiore debolezza con un +0,4% per il 2024, a fronte dello 0,5% del Nord; l'ampio divario tra le due macro aree è confermato dai dati relativi al Pil pro capite, che registra uno scarto superiore al 18.000 euro (21.714 euro al Sud contro i 39.786 euro al Nord), e dalla debole dinamica demografica che nel Mezzogiorno rappresenta un ulteriore elemento di criticità strutturale: la popolazione del Sud, infatti, ha subito una riduzione di circa 161.000 unità tra il 2022 e il 2024, a fronte di un incremento di 125.000 unità al Nord, contribuendo a limitare le potenzialità di sviluppo delle regioni meridionali. Questo rallentamento testimonia un tessuto economico ancora fragile, nonostante il contributo positivo del turismo straniero, che ha sostenuto la domanda in alcune regioni di quest'area del Paese. L'aggiornamento delle stime regionali relative al prodotto lordo e ai consumi sul territorio (questi ultimi effettuati sia da italiani che da stranieri) e le evidenze statistiche relative ai primi due trimestri del 2024 confermano la sensazione che, in Italia, il circuito redditi-fiducia-consumi si sia in qualche modo inceppato: i maggiori redditi disponibili reali, dovuti alla crescita dell'occupazione, agli effetti dei rinnovi contrattuali e al calo drastico dell'inflazione, non si sono ancora tradotti in maggiori consumi. Le criticità nella dinamica dei consumi sul territorio, nonostante il positivo contributo del turismo degli stranieri, si vedono bene dall'esiguo tasso di variazione reale della spesa per il 2024. Una crescita di mezzo punto percentuale non è certo un'indicazione confortante. Questa valutazione è coerente con un abbassamento della stima sulla variazione del PIL per il 2024, a 0,8%, dallo 0,9% di agosto scorso. "L'economia italiana è in una fase complessa: il Sud cresce più del Nord, ma il divario resta ancora ampio. Preoccupano, in generale, la crisi demografica e la debolezza dei consumi. C'è un problema di fiducia nonostante l'aumento dei redditi reali. Occorre più coraggio nella revisione della spesa pubblica per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese":

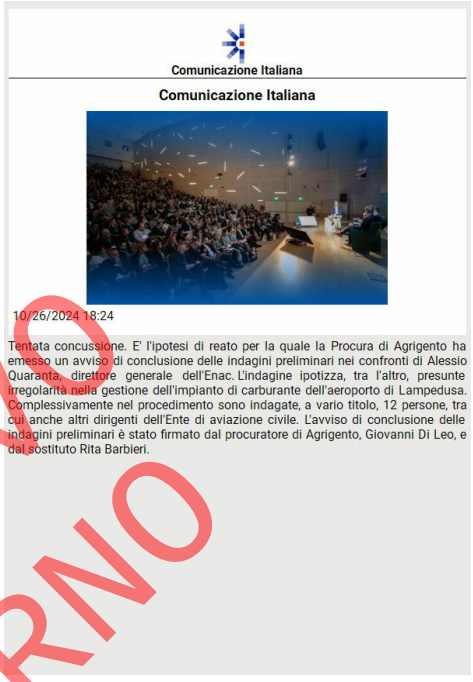
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

commenta il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli. (ANSA).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Comunicazione Italiana

Tentata concussione. E' l'ipotesi di reato per la quale la Procura di Agrigento ha emesso un avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di Alessio Quaranta, direttore generale dell'Enac. L'indagine ipotizza, tra l'altro, presunte irregolarità nella gestione dell'impianto di carburante dell'aeroporto di Lampedusa. Complessivamente nel procedimento sono indagate, a vario titolo, 12 persone, tra cui anche altri dirigenti dell'Ente di aviazione civile. L'avviso di conclusione delle indagini preliminari è stato firmato dal procuratore di Agrigento, Giovanni Di Leo, e dal sostituto Rita Barbieri.


Comunicazione Italiana

Comunicazione Italiana

10/26/2024 18:24

Tentata concussione. E' l'ipotesi di reato per la quale la Procura di Agrigento ha emesso un avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di Alessio Quaranta, direttore generale dell'Enac. L'indagine ipotizza, tra l'altro, presunte irregolarità nella gestione dell'impianto di carburante dell'aeroporto di Lampedusa. Complessivamente nel procedimento sono indagate, a vario titolo, 12 persone, tra cui anche altri dirigenti dell'Ente di aviazione civile. L'avviso di conclusione delle indagini preliminari è stato firmato dal procuratore di Agrigento, Giovanni Di Leo, e dal sostituto Rita Barbieri.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere Nazionale

Fonti Web

Bureau Veritas unifica quattro mercati chiave sotto un unico distretto

Corriere Nazionale

Bureau Veritas unifica quattro mercati chiave sotto un unico distretto

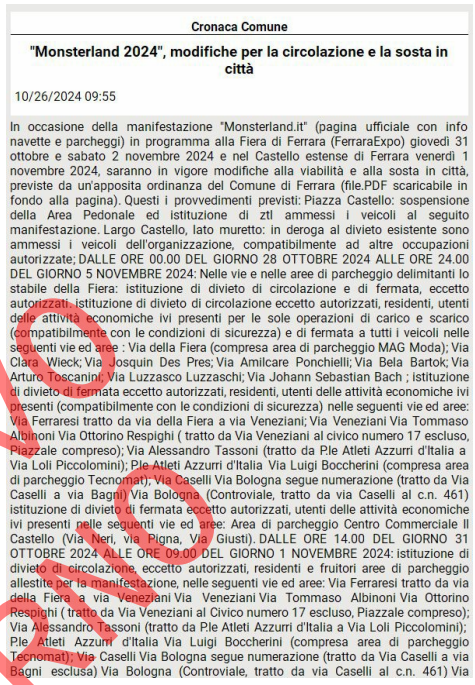
10/26/2024 06:42

Bureau Veritas, leader mondiale nei test, nelle ispezioni e nella certificazione, annuncia una svolta strategica unificando quattro mercati chiave sotto un unico distretto Con un team di mille dipendenti e un fatturato di 90 milioni di euro registrato nel primo semestre, in crescita del 13% rispetto all'anno precedente, Bureau Veritas, leader mondiale nei test, nelle ispezioni e nella certificazione, annuncia una svolta strategica unificando quattro mercati chiave sotto un unico distretto.Dopo la costituzione del distretto Italia e Svizzera all'inizio dell'anno per sfruttare le sinergie naturali tra i due mercati, ora l'azienda amplia il perimetro per includere anche Grecia e Malta. Questi due Paesi rappresentano poli strategici, rispettivamente, per l'industria dello shipping e la Blue Economy e per il rapido sviluppo della flotta marittima e delle attività portuali. Il nuovo distretto, denominato Italy, Switzerland and Mediterranean (ISMD), sarà presentato ufficialmente domani durante il forum internazionale della logistica "Un mare di Svizzera" a Lugano. Questo passo segna un'importante tappa nella strategia di espansione europea e globale di Bureau Veritas. La struttura del nuovo distretto è pensata per una gestione centralizzata, consentendo di mettere in comune risorse e competenze per agevolare gli operatori di Italia, Svizzera, Grecia e Malta. Secondo D'Amato, questo approccio integrato avrà un impatto significativo non solo sull'industria ma anche sui settori dei servizi, delle infrastrutture, del trasporto e, in particolare, della logistica sottolinea inoltre che appartenendo a un gruppo come Bureau Veritas, che condivide una cultura aziendale solida e valori comuni, è possibile rafforzare l'attitudine all'innovazione e migliorare le performance.

Bureau Veritas, leader mondiale nei test, nelle ispezioni e nella certificazione, annuncia una svolta strategica unificando quattro mercati chiave sotto un unico distretto Con un team di mille dipendenti e un fatturato di 90 milioni di euro registrato nel primo semestre, in crescita del 13% rispetto all'anno precedente, Bureau Veritas, leader mondiale nei test, nelle ispezioni e nella certificazione, annuncia una svolta strategica unificando quattro mercati chiave sotto un unico distretto.Dopo la costituzione del distretto Italia e Svizzera all'inizio dell'anno per sfruttare le sinergie naturali tra i due mercati, ora l'azienda amplia il perimetro per includere anche Grecia e Malta. Questi due Paesi rappresentano poli strategici, rispettivamente, per l'industria dello shipping e la Blue Economy e per il rapido sviluppo della flotta marittima e delle attività portuali. Il nuovo distretto, denominato Italy, Switzerland and Mediterranean (ISMD), sarà presentato ufficialmente domani durante il forum internazionale della logistica "Un mare di Svizzera" a Lugano. Questo passo segna un'importante tappa nella strategia di espansione europea e globale di Bureau Veritas. La struttura del nuovo distretto è pensata per una gestione centralizzata, consentendo di mettere in comune risorse e competenze per agevolare gli operatori di Italia, Svizzera, Grecia e Malta. Secondo D'Amato, questo approccio integrato avrà un impatto significativo non solo sull'industria ma anche sui settori dei servizi, delle infrastrutture, del trasporto e, in particolare, della logistica. D'Amato sottolinea inoltre che appartenendo a un gruppo come Bureau Veritas, che condivide una cultura aziendale solida e valori comuni, è possibile rafforzare l'attitudine all'innovazione e migliorare le performance.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

"Monsterland 2024", modifiche per la circolazione e la sosta in città



Cronaca Comune

"Monsterland 2024", modifiche per la circolazione e la sosta in città

10/26/2024 09:55

In occasione della manifestazione "Monsterland.it" (pagina ufficiale con info navette e parcheggi) in programma alla Fiera di Ferrara (FerraraExpo) giovedì 31 ottobre e sabato 2 novembre 2024 e nel Castello estense di Ferrara venerdì 1 novembre 2024, saranno in vigore modifiche alla viabilità e alla sosta in città, previste da un'apposita ordinanza del Comune di Ferrara (file.PDF scaricabile in fondo alla pagina). Questi i provvedimenti previsti: Piazza Castello: sospensione della Area Pedonale ed istituzione di ztl ammessi i veicoli al seguito manifestazione. Largo Castello, lato muretto: in deroga al divieto esistente sono ammessi i veicoli dell'organizzazione, compatibilmente ad altre occupazioni autorizzate; DALLE ORE 00.00 DEL GIORNO 28 OTTOBRE 2024 ALLE ORE 24.00 DEL GIORNO 5 NOVEMBRE 2024: Nelle vie e nelle aree di parcheggio delimitanti lo stabile della Fiera: istituzione di divieto di circolazione e di fermata, eccetto autorizzati. istituzione di divieto di circolazione eccetto autorizzati, residenti, utenti delle attività economiche ivi presenti per le sole operazioni di carico e scarico (compatibilmente con le condizioni di sicurezza) e di fermata a tutti i veicoli nelle seguenti vie ed aree : Via della Fiera (compresa area di parcheggio MAG Moda); Via Clara Wieck; Via Josquin Des Pres; Via Amilcare Ponchielli; Via Bela Bartok; Via Arturo Toscanini; Via Luzzasco Luzzaschi; Via Johann Sebastian Bach ; istituzione di divieto di fermata eccetto autorizzati, residenti, utenti delle attività economiche ivi presenti (compatibilmente con le condizioni di sicurezza) nelle seguenti vie ed aree: Via Ferraresi tratto da via della Fiera a via Veneziani; Via Veneziani Via Tommaso Albinoni Via Ottorino Respighi (tratto da Via Veneziani al civico numero 17 escluso, Piazzale compreso); Via Alessandro Tassoni (tratto da P.le Atleti Azzurri d'Italia a Via Loli Piccolomini); P.le Atleti Azzurri d'Italia Via Luigi Boccherini (compresa area di parcheggio Tecnomat); Via Caselli Via Bologna segue numerazione (tratto da Via Caselli a via Bagni) Via Bologna (Controviale, tratto da via Caselli al c.n. 461) istituzione di divieto di fermata eccetto autorizzati, utenti delle attività economiche ivi presenti nelle seguenti vie ed aree: Area di parcheggio Centro Commerciale Il Castello (Via Neri, via Pigna, Via Giusti). DALLE ORE 14.00 DEL GIORNO 31 OTTOBRE 2024 ALLE ORE 09.00 DEL GIORNO 1 NOVEMBRE 2024: istituzione di divieto di circolazione, eccetto autorizzati, residenti e fruitori aree di parcheggio allestite per la manifestazione, nelle seguenti vie ed aree: Via Ferraresi tratto da via della Fiera a via Veneziani Via Veneziani Via Tommaso Albinoni Via Ottorino Respighi (tratto da Via Veneziani al Civico numero 17 escluso, Piazzale compreso); Via Alessandro Tassoni (tratto da P.le Atleti Azzurri d'Italia a Via Loli Piccolomini); P.le Atleti Azzurri d'Italia Via Luigi Boccherini (compresa area di parcheggio Tecnomat); Via Caselli Via Bologna

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

segue numerazione (tratto da Via Caselli a via Bagni esclusa) Via Bologna (Controviale, tratto da via Caselli al c.n. 461) Via Sacharov Via Pigna Via Giusti Istituzione del divieto di fermata eccetto bus-navetta nella seguente via: Piazzale Stazione (lato cc.nn. pari) in prossimità dell'intersezione con via Felisatti e contestuale sospensione dell'area Taxi ivi presente; Un' area riservata a TAXI viene istituita all'intersezione tra Via Monteverdi e via Veneziani, nell'area di parcheggio antistante le attività commerciali ivi presenti; DALLE ORE 14.00 DEL GIORNO 31 OTTOBRE 2024 ALLE ORE 09.00 DEL GIORNO 1 NOVEMBRE 2024: Via Felisatti (lato cc.nn. pari) in prossimità dell'intersezione con piazzale Stazione per 5 stalli di sosta e contestuale istituzione di area TAXI. istituzione di divieto di circolazione, eccetto autorizzati, residenti, utenti delle attività economiche ivi presenti nelle seguenti vie ed aree: Via Zandonai all'intersezione via Bologna; Controviale di via Bologna all'intersezione Via Zandonai ; Via Zandonai c.n. 17 all'uscita dell'area di parcheggio attività commerciale (Risparmio Casa); Istituzione di direzione obbligatoria diritto in via Piccolomini all'intersezione con via Tassoni ed Istituzione di direzione obbligatoria a sinistra in Via Tassoni all'intersezione con via Piccolomini eccetto residenti, utenti delle attività economiche ivi presenti e fruitori aree di parcheggio allestite per la manifestazione. Via Giocchino Rossini (Intersezione con Via Donizetti); Via Nicolò Paganini (Intersezione con Via Donizetti); Via Giacomo Puccini (Intersezione con Via Zandonai); Via Domenico Cimarosa (Intersezione con Via Mascagni); Via Pietro Mascagni (Intersezione con Via Cimarosa); Via Riccardo Zandonai (Intersezione con Via Mascagni); Via Carlo Bagni (intersezione con Via Muzzarelli). Istituzione di corsia specializzata, delimitata da birilli, per l'attestamento dei veicoli diretti al parcheggio di via Veneziani sulla Via Bologna nel tratto compreso tra la Via Zandonai e la Via Veneziani direzione periferia. Istituzione di direzione obbligatoria diritto eccetto residenti, utenti delle attività economiche ivi presenti e fruitori aree di parcheggio allestite per la manifestazione in Via Bologna, direzione centro città, all'intersezione con la Via Caselli ed in Via Bologna, direzione periferia, all'intersezione con via Veneziani. Via Bologna, direzione periferia, all'intersezione con via Luzzaschi. Preso atto dell'autorizzazione dell'ANAS, della chiusura dello svincolo di uscita dalla SS723 con direzione via della Fiera. In allegato l'ordinanza di viabilità integrale Links:.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

L'Explora I approda per la prima volta nel porto di Ancona

Cronache Ancona

L'Explora I approda per la prima volta nel porto di Ancona

10/26/2024 18:41

LA NAVE della flotta Msc crociere è arrivata con un carico di circa 1.000 ospiti facoltosi provenienti da ogni parte del mondo. Vincenzo Garofalo: «Unisce innovazione, altissima tecnologia e sostenibilità, un simbolo che anticipa concretamente dove andrà la portualità» Facebook Twitter LinkedIn Whatsapp Stampa Email Il porto di Ancona ha accolto oggi Explora I, la prima di una flotta di sei navi del marchio lifestyle di lusso Explora Journeys, appartenente alla divisione crociere del Gruppo M sc, arrivata con un carico di circa 1.000 ospiti facoltosi provenienti da ogni parte del mondo. Il porto dorico – già punto di riferimento delle navi Msc Crociere – è entrato, quindi, anche a far parte degli itinerari esclusivi proposti dalla nuova compagnia di lusso, grazie alle numerose attrazioni turistiche presenti sul territorio in grado di soddisfare una clientela internazionale. Costruita lo scorso anno presso lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone, la nave rappresenta il meglio del Made in Italy e lo esporta in tutti i mari del mondo, consentendo a chi è a bordo di vivere un'esperienza in linea con i più alti standard dei migliori hotel di lusso e, al tempo stesso, di visitare numerose destinazioni turistiche senza mai disfare la valigia. Per celebrare l'arrivo di Explora I di oggi ad Ancona, è stata organizzata a bordo della nave, come da tradizione, la cerimonia marinara del «Maiden Call», con lo scambio dei crest tra il comandante della nave Diego Michelozzi e i rappresentanti delle principali istituzioni marittime e delle autorità locali. Tra questi, il sindaco di Ancona, Daniele Silvetti, il consigliere regionale Mirella Battistoni, il comandante del porto di Ancona e direttore marittimo delle Marche, ammiraglio Vincenzo Vitale, e il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Vincenzo Garofalo. «Ha un grande valore accogliere nel porto di Ancona una nave come Explora I, che testimonia l'eccellenza e la qualità del made in Italy e che coinvolge una lunga filiera produttiva che contribuisce alla crescita dell'economia in generale oltre che del turismo – commenta Vincenzo Garofalo in una nota – Una

LA NAVE della flotta Msc crociere è arrivata con un carico di circa 1.000 ospiti facoltosi provenienti da ogni parte del mondo. Vincenzo Garofalo: «Unisce innovazione, altissima tecnologia e sostenibilità, un simbolo che anticipa concretamente dove andrà la portualità» Facebook Twitter LinkedIn Whatsapp Stampa Email Il porto di Ancona ha accolto oggi Explora I, la prima di una flotta di sei navi del marchio lifestyle di lusso Explora Journeys, appartenente alla divisione crociere del Gruppo M sc, arrivata con un carico di circa 1.000 ospiti facoltosi provenienti da ogni parte del mondo. Il porto dorico - già punto di riferimento delle navi Msc Crociere - è entrato, quindi, anche a far parte degli itinerari esclusivi proposti dalla nuova compagnia di lusso, grazie alle numerose attrazioni turistiche presenti sul territorio in grado di soddisfare una clientela internazionale. Costruita lo scorso anno presso lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone, la nave rappresenta il meglio del Made in Italy e lo esporta in tutti i mari del mondo, consentendo a chi è a bordo di vivere un'esperienza in linea con i più alti standard dei migliori hotel di lusso e, al tempo stesso, di visitare numerose destinazioni turistiche senza mai disfare la valigia. Per celebrare l'arrivo di Explora I di oggi ad Ancona, è stata organizzata a bordo della nave, come da tradizione, la cerimonia marinara del «Maiden Call», con lo scambio dei crest tra il comandante della nave Diego Michelozzi e i rappresentanti delle principali istituzioni marittime e delle autorità locali. Tra questi, il sindaco di Ancona, Daniele Silvetti, il consigliere regionale Mirella Battistoni, il comandante del porto di Ancona e direttore marittimo delle Marche, ammiraglio Vincenzo Vitale, e il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Vincenzo Garofalo. «Ha un grande valore accogliere nel porto di Ancona una nave come Explora I, che testimonia l'eccellenza e la qualità del made in Italy e che coinvolge una lunga filiera produttiva che contribuisce alla crescita dell'economia in generale oltre che del turismo - commenta Vincenzo Garofalo in una nota - Una nave che unisce innovazione, altissima tecnologia e sostenibilità, un simbolo che anticipa concretamente dove andrà la portualità. Un orientamento che è fra le motivazioni che ci hanno spinto, insieme a Capitaneria di porto e Comune di Ancona, compagnie di navigazione, agenti marittimi, a firmare proprio oggi l'accordo Ancona blue agreement per favorire l'utilizzo di buone pratiche nello scalo dorico in campo ambientale, anticipando di sei mesi la nuova normativa sull'utilizzo dei combustibili navali, in applicazione della Convenzione internazionale Marpol 73/78». Luigi Merlo, responsabile dei Rapporti Istituzionali del Gruppo Msc per l'Italia, aggiunge che «il Mar Adriatico ha un notevole potenziale turistico e crocieristico, come emerso dall'Adriatic Sea Forum in corso in questi giorni. Ancona ha una valenza strategica molto importante per il Gruppo Msc, che da diversi anni

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ha fornito la massima disponibilità a realizzare un terminal crocieristico in grado di migliorare l'offerta turistica del capoluogo marchigiano, divenendo parte integrante dei servizi alla città. Attendiamo l'evoluzione dell'iter di approvazione dei lavori del Molo Clementino, che permetteranno l'arrivo di navi di ultima generazione. Il nostro Gruppo pone la massima attenzione al tema della sostenibilità, che prevede l'utilizzo di carburanti sempre più green. Tutte le nostre navi sono inoltre predisposte per l'allacciamento elettrico da terra. Il crocierismo aiuta a internazionalizzare il turismo di una destinazione. Avere navi come Explora I è come ospitare un hotel a sei stelle. L'arrivo di oggi è stata l'occasione per confrontarsi positivamente con le autorità locali in merito alle nuove escursioni e ai nuovi itinerari dei crocieristi che visitano la città. Ringrazio l'Autorità di Sistema Portuale e la Capitaneria di Porto per lo straordinario lavoro svolto a sostegno del mondo dello shipping. E il Sindaco e la Regione per il confronto positivo riguardante lo sviluppo del settore crociere». La nave in serata salperà alla volta di Venezia (Fusina) e successivamente verso Spalato, Kotor e Atene. Poi si sposterà sul versante occidentale del Mediterraneo per dirigersi a novembre verso i Caraibi, dove trascorrerà tutta la stagione invernale, offrendo agli ospiti itinerari alla scoperta delle destinazioni più incantevoli ed esclusive. Explora Journeys, grazie a un investimento di 3,5 miliardi di euro, si sta dotando di una flotta di 6 navi di lusso entro il 2028. Tutte le unità saranno dotate dei più recenti e avanzati sistemi ambientali, tra cui la tecnologia di riduzione catalitica selettiva, la possibilità di connettersi alla rete elettrica durante la sosta nei porti, nonché soluzioni per ottimizzare l'efficienza energetica a bordo, riducendo il fabbisogno energetico. Al momento sono già entrate in flotta le prime due navi, Explora I ed Explora II, mentre Explora III ed Explora IV entreranno in servizio rispettivamente nel 2026 e nel 2027 e saranno alimentate a gas naturale liquefatto (Gnl). Infine, Explora V ed Explora VI, oltre ai motori a GNL, utilizzeranno l'idrogeno per alimentare le celle a combustibile e ridurre le emissioni a zero in porto quando i motori delle navi sono spenti. Queste ultime due unità inizieranno a solcare i mari rispettivamente nel 2027 e nel 2028. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Edicola del Sud

Fonti Web

Lo sviluppo dell'Italia tra "sgocciolamento" ed "esondazione"

Edicola del Sud

Lo sviluppo dell'Italia tra "sgocciolamento" ed "esondazione"

10/26/2024 07:45 Meta Time, Antonio Corvino

La visione dello sviluppo imposta al Paese era quella dello sgocciolamento o della esondazione. Immaginate una piramide di calici. In cima il Nord e via via tutto il resto della nazione sino ad arrivare al Sud. Riempite i calici in cima senza mai fermarvi: qualcosa arriverà in fondo. Stessa storia con l'esondazione. Riempite l'alveo del grande fiume del Nord, qualcosa esonderà sino a raggiungere il Sud. Qualche goccia. Peccato che, alla fine dello sgocciolamento o dell'esondazione, arrivava solo un po' di assistenza, centellinata con il criterio della spesa storica, ovviamente, per non esagerare. Se non hai asili o non hai fabbriche, è inutile che ti do soldi per costruire aule o ferrovie, strade, porti. Questo il principio fatto proprio dallo Stato che intanto aveva dimenticato la sua Costituzione che, anzi, aveva preso a smantellare. Se la tua popolazione diminuisce – dicevano i politici in sede di stesura del bilancio nazionale – e i giovani se ne vanno, meglio incentivare l'esodo che investire in sviluppo. Così si arriva ai 100mila giovani che ogni anno se ne vanno, alla popolazione che diminuisce senza rimedio e invecchia, alla sanità rattrappita ed alla scuola che sopravvive a se stessa. Finché dura.Intanto chi governa secondo le linee del paradigma Atlantico legato alla Germania e al Centro-Nord dell'Europa scopre l'uovo di Colombo. L'Europa ha fame di energia "pulita"? Noi abbiamo oltre 120mila chilometri quadrati di territorio ventoso e soleggiato alla bisogna. Monti e valli, campagne e pendii collinari e coste quante ne servono ed ancor di più. Il destino di batteria d'Europa (hub energetico nel nuovo esperanto casalingo) è scritto in cielo dalle nuvole e riflessi del sole e sussurrato dalla voce del vento.E la biodiversità? L'agricoltura? La bellezza? Non interessano più a nessuno. E comunque resisteranno le eccellenze per sceicchi e maharaja. E giù con il reddito di cittadinanza, un obbrobrio sostituito infine con i bonus e sussidi di ogni tipo. Basta che tu abbia un Isee ragionevolmente basso. Anzi quanto più basso è, meglio è. Arrivi a racimolare più o meno quindici mila euro all'anno. Mica uno

La visione dello sviluppo imposta al Paese era quella dello sgocciolamento o della esondazione. Immaginate una piramide di calici. In cima il Nord e via via tutto il resto della nazione sino ad arrivare al Sud. Riempite i calici in cima senza mai fermarvi: qualcosa arriverà in fondo. Stessa storia con l'esondazione. Riempite l'alveo del grande fiume del Nord, qualcosa esonderà sino a raggiungere il Sud. Qualche goccia. Peccato che, alla fine dello sgocciolamento o dell'esondazione, arrivava solo un po' di assistenza, centellinata con il criterio della spesa storica, ovviamente, per non esagerare. Se non hai asili o non hai fabbriche, è inutile che ti do soldi per costruire aule o ferrovie, strade, porti. Questo il principio fatto proprio dallo Stato che intanto aveva dimenticato la sua Costituzione che, anzi, aveva preso a smantellare. Se la tua popolazione diminuisce - dicevano i politici in sede di stesura del bilancio nazionale - e i giovani se ne vanno, meglio incentivare l'esodo che investire in sviluppo. Così si arriva ai 100mila giovani che ogni anno se ne vanno, alla popolazione che diminuisce senza rimedio e invecchia, alla sanità rattrappita ed alla scuola che sopravvive a se stessa. Finché dura.Intanto chi governa secondo le linee del paradigma Atlantico legato alla Germania e al Centro-Nord dell'Europa scopre l'uovo di Colombo. L'Europa ha fame di energia "pulita"? Noi abbiamo oltre 120mila chilometri quadrati di territorio ventoso e soleggiato alla bisogna. Monti e valli, campagne e pendii collinari e coste quante ne servono ed ancor di più. Il destino di batteria d'Europa (hub energetico nel nuovo esperanto casalingo) è scritto in cielo dalle nuvole e riflessi del sole e sussurrato dalla voce del vento.E la biodiversità? L'agricoltura? La bellezza? Non interessano più a nessuno. E comunque resisteranno le eccellenze per sceicchi e maharaja. E giù con il reddito di cittadinanza, un obbrobrio sostituito infine con i bonus e sussidi di ogni tipo. Basta che tu abbia un Isee ragionevolmente basso. Anzi quanto più basso è, meglio è. Arrivi a racimolare più o meno quindici mila euro all'anno. Mica uno scherzo. E poi un lavoretto a nero lo trovi sempre, per arrotondare e da aggiungere al salario o stipendio, diciamo così, ufficiale. Per il resto ci pensa lo Stato con tasse ed accise a coprire i buchi provocati dai bonus assistenziali. Buon ultimo, in questi giorni autunnali del 2024, è arrivato il bonus "espatrio". Se te ne vai dal tuo paese e ti trasferisci al Nord avrai un bonus che, a seconda del tuo Isee, oscilla tra i mille e i 500 euro per anno. Certo, sono pochi, ma se li unisci a tutto il resto sono un bell'aiuto. Senza contare che i tuoi genitori alla fine è meglio che ti raggiungano. Unite affetti e redditi e risparmiate i soldi dell'asilo o della babysitter. Al paese ci andrai per le vacanze. Anzi no, la casa di famiglia, la sistemi alla meglio e la fai diventare fonte di reddito. Ci andrà qualcun altro al posto tuo per farci le vacanze e tu ci guadagni, no? Signori, ecco la nuova Italia a trazione Padania. Ed

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

il Sud? Sarà l'hub energetico d'Europa. Dateci un po' di tempo e, vedrete, tutto sarà realtà. Finalmente anche il bilancio dello Stato potrà rifiatare, eliminando spese per sanità, scuola, ferrovie e tutto il resto a Sud, no? Resteranno solo un po' di spese per assistenza e bonus per chi resta finché vita durerà, ma sarà roba di poco conto. Post scriptum: ho attraversato a piedi gran parte del cuore del Sud e ho camminato per un intero anno per Napoli, i suoi quartieri e le sue periferie. E dappertutto ho trovato coscienza e consapevolezza di sé e voglia di restare e non di andare. Anche sull'autonomia differenziata/secessione camuffata del Nord, a Sud hanno le idee chiare come dimostra il vento che ha soffiato sulla richiesta di referendum abrogativo. Insomma, c'è di che sentirsi rinfrancati. Il Mediterraneo sarà come sempre il nostro destino e anche quello dell'Europa. Statene certi. Qualsiasi cosa dicano, pensino o facciano, coloro che continuano a scommettere sulla Padania, sul Mar del Nord, sull'Atlantico e sulla loro voglia di sopravvivere accaparrando ricchezza ad excludendum. In "Editoriali" In "Editoriali".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Forli Today

Fonti Web

Zona logistica semplificata, incontro col ministro Urso e il viceministro Bignami per spiegare i vantaggi

Lunedì, a Forlì, nella sede della Camera di commercio in piazza saffi, si terrà un incontro con il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e con il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Galeazzo Bignami, organizzato dalle due camere di commercio del territorio: la Camere di commercio di Forlì-Cesena e Rimini e quella di Ferrara - Ravenna. L'incontro si terrà lunedì alle 10. Dopo le introduzioni dei due presidenti camerali, il ministro Urso interverrà sulle prospettive per le imprese nell'attuale momento economico e il viceministro Bignami illustrerà le caratteristiche e le prospettive della Zona Logistica Semplificata (Zls) Emilia-Romagna.

Forli Today

Zona logistica semplificata, incontro col ministro Urso e il viceministro Bignami per spiegare i vantaggi

10/26/2024 12:49

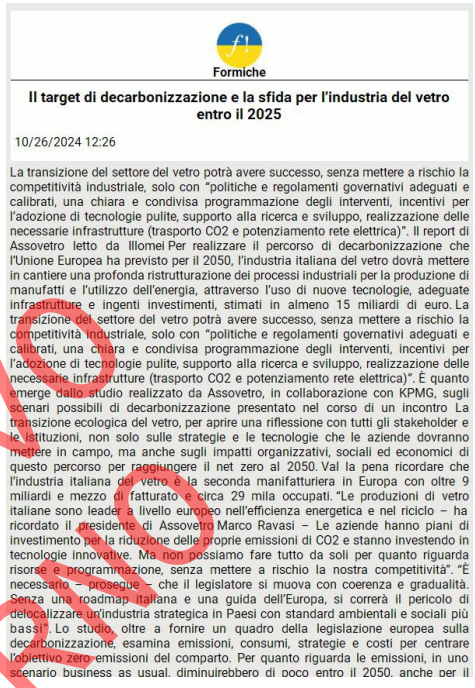
Lunedì, a Forlì, nella sede della Camera di commercio in piazza saffi, si terrà un incontro con il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e con il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Galeazzo Bignami, organizzato dalle due camere di commercio del territorio: la Camere di commercio di Forlì-Cesena e Rimini e quella di Ferrara - Ravenna. L'incontro si terrà lunedì alle 10. Dopo le introduzioni dei due presidenti camerali, il ministro Urso interverrà sulle prospettive per le imprese nell'attuale momento economico e il viceministro Bignami illustrerà le caratteristiche e le prospettive della Zona Logistica Semplificata (Zls) Emilia-Romagna.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Formiche

Fonti Web

Il target di decarbonizzazione e la sfida per l'industria del vetro entro il 2025


Formiche

Il target di decarbonizzazione e la sfida per l'industria del vetro entro il 2025

10/26/2024 12:26

La transizione del settore del vetro potrà avere successo, senza mettere a rischio la competitività industriale, solo con "politiche e regolamenti governativi adeguati e calibrati, una chiara e condivisa programmazione degli interventi, incentivi per l'adozione di tecnologie pulite, supporto alla ricerca e sviluppo, realizzazione delle necessarie infrastrutture (trasporto CO2 e potenziamento rete elettrica)". Il report di Assovetro letto da Illomei Per realizzare il percorso di decarbonizzazione che l'Unione Europea ha previsto per il 2050, l'industria italiana del vetro dovrà mettere in cantiere una profonda ristrutturazione dei processi industriali per la produzione di manufatti e l'utilizzo dell'energia, attraverso l'uso di nuove tecnologie, adeguate infrastrutture e ingenti investimenti, stimati in almeno 15 miliardi di euro. La transizione del settore del vetro potrà avere successo, senza mettere a rischio la competitività industriale, solo con "politiche e regolamenti governativi adeguati e calibrati, una chiara e condivisa programmazione degli interventi, incentivi per l'adozione di tecnologie pulite, supporto alla ricerca e sviluppo, realizzazione delle necessarie infrastrutture (trasporto CO2 e potenziamento rete elettrica)". È quanto emerge dallo studio realizzato da Assovetro, in collaborazione con KPMG, sugli scenari possibili di decarbonizzazione presentato nel corso di un incontro La transizione ecologica del vetro, per aprire una riflessione con tutti gli stakeholder e le istituzioni, non solo sulle strategie e le tecnologie che le aziende dovranno mettere in campo, ma anche sugli impatti organizzativi, sociali ed economici di questo percorso per raggiungere il net zero al 2050. Val la pena ricordare che l'industria italiana del vetro è la seconda manifatturiera in Europa con oltre 9 miliardi e mezzo di fatturato e circa 29 mila occupati. "Le produzioni di vetro italiane sono leader a livello europeo nell'efficienza energetica e nel riciclo - ha ricordato il presidente di Assovetro Marco Ravasi - Le aziende hanno piani di investimento per la riduzione delle proprie emissioni di CO2 e stanno investendo in tecnologie innovative. Ma non possiamo fare tutto da soli per quanto riguarda risorse e programmazione, senza mettere a rischio la nostra competitività". "È necessario - prosegue - che il legislatore si muova con coerenza e gradualità. Senza una roadmap italiana e una guida dell'Europa, si correrà il pericolo di delocalizzare un'industria strategica in Paesi con standard ambientali e sociali più bassi". Lo studio, oltre a fornire un quadro della legislazione europea sulla decarbonizzazione, esamina emissioni, consumi, strategie e costi per centrare l'obiettivo zero emissioni del comparto. Per quanto riguarda le emissioni, in uno scenario business as usual, diminuirebbero di poco entro il 2050, anche per il previsto aumento delle produzioni. Per raggiungere il target di emissioni zero, lo studio prende in considerazione sei leve di decarbonizzazione: efficientamento energetico, maggiore utilizzo del rottame,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ulteriore elettrificazione, green fuels, tecnologie per la cattura e lo stoccaggio della CO2 (CCS), utilizzo di materie prime decarbonate. Leve che dovranno essere utilizzate in due principali scenari. Il primo è la strategia Green Fuels, con l'utilizzo predominante di combustibili verdi (biometano e idrogeno), integrato con la tecnologia CCS per eliminare le emissioni residuali di CO2. Il secondo è la strategia che prevede ancora l'utilizzo del gas naturale di origine fossile. Per arrivare a zero emissioni al 2050 con una produzione di vetro stimata di circa 8 milioni 200 mila tonnellate l'anno, secondo la prima strategia, i costi subirebbero un aumento di circa 122 euro a tonnellata e, in valore assoluto, di un miliardo circa all'anno. Per la seconda il costo incrementale sarebbe soltanto di 75 euro e mezzo a tonnellata e 620 milioni euro l'anno. In ogni caso, secondo l'associazione nazionale degli industriali del vetro, per rendere attuabili gli obiettivi di decarbonizzazione occorrono sostegni economici agli investimenti necessari per la modifica dei processi produttivi: attraverso il rafforzamento di strumenti come i contratti di sviluppo ambientali, il fondo per il sostegno alla transizione industriale e crediti di imposta transizione 5.0. E sostegni economici all'acquisto di "vettori energetici" ad emissioni zero (energia elettrica, idrogeno, ecc.) per mantenere la competitività di costo delle produzioni e livellare la concorrenza anche tra gli Stati membri dell'Unione. Sostegni al cambiamento del processo produttivo anche attraverso semplificazioni burocratiche, priorità di accesso ad aumenti di capacità in prelievo di energia elettrica, priorità sull'acquisto di vettori energetici decarbonizzati, priorità su utilizzo delle aree pubbliche per impianti da fonte rinnovabile. Inoltre, occorre rafforzare i sistemi di difesa commerciale dalle importazioni da Paesi terzi che non applicano legislazioni ambientali avanzate attraverso procedure di adozione di dazi anti dumping e agevolazione all'adozione di nuove misure di protezione commerciale. E, ancora, riformare il sistema di scambio di quote di emissione (ETS) dell'Unione europea, previsto nel pacchetto "Fit for 55%", per evitare, nel periodo transitorio, una carenza di permessi di emissione e la conseguente inevitabile speculazione. Sviluppare le infrastrutture di rete (elettriche, CCS, H2) con particolare riguardo alla distribuzione dei costi e alle tempistiche di realizzazione, con massici investimenti pubblici e un quadro regolatorio certo. E ancora, un piano di produzione di energia verde e vettori energetici de carbonizzati e un piano delle aree pubbliche ad esclusivo utilizzo di impianti per l'alimentazione dei processi energivori. Anche in questo caso attraverso investimenti pubblici e semplificazione burocratica. Sui costi della decarbonizzazione anche il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto, in collegamento video, si dice d'accordo. "Il Governo intende accompagnare le aziende in questo processo verso emissioni zero, avendo già investito, anche con fondi del Pnrr, tre miliardi e 600 milioni per una fonte energetica come l'idrogeno. Anche con il Piano Mattei, insieme ai Paesi del Nord Africa, per la produzione di energia da fotovoltaico ed eolico. Siamo solo all'inizio del percorso che le aziende e lo Stato devono percorrere insieme con investimenti congiunti e scelte condivise".

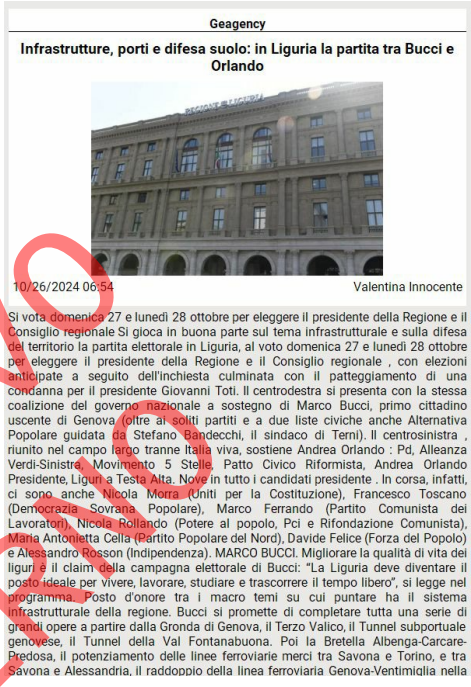
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Geagency

Fonti Web

Infrastrutture, porti e difesa suolo: in Liguria la partita tra Bucci e Orlando

Valentina Innocente


Geagency

Infrastrutture, porti e difesa suolo: in Liguria la partita tra Bucci e Orlando

10/26/2024 06:54 Valentina Innocente

Si vota domenica 27 e lunedì 28 ottobre per eleggere il presidente della Regione e il Consiglio regionale Si gioca in buona parte sul tema infrastrutturale e sulla difesa del territorio la partita elettorale in Liguria, al voto domenica 27 e lunedì 28 ottobre per eleggere il presidente della Regione e il Consiglio regionale , con elezioni anticipate a seguito dell'inchiesta culminata con il patteggiamento di una condanna per il presidente Giovanni Toti. Il centrodestra si presenta con la stessa coalizione del governo nazionale a sostegno di Marco Bucci, primo cittadino uscente di Genova (oltre ai soliti partiti e a due liste civiche anche Alternativa Popolare guidata da Stefano Bandecchi, il sindaco di Terni). Il centrosinistra , riunito nel campo largo tranne Italia viva, sostiene Andrea Orlando : Pd, Alleanza Verdi-Sinistra, Movimento 5 Stelle, Patto Civico Riformista, Andrea Orlando Presidente, Liguri a Testa Alta. Nove in tutto i candidati presidente . In corsa, infatti, ci sono anche Nicola Morra (Uniti per la Costituzione), Francesco Toscano (Democrazia Sovrana Popolare), Marco Ferrando (Partito Comunista dei Lavoratori), Nicola Rollando (Potere al popolo, Pci e Rifondazione Comunista), Maria Antonietta Cella (Partito Popolare del Nord), Davide Felice (Forza del Popolo) e Alessandro Rosson (Indipendenza). MARCO BUCCI. Migliorare la qualità di vita dei liguri è il claim della campagna elettorale di Bucci: "La Liguria deve diventare il posto ideale per vivere, lavorare, studiare e trascorrere il tempo libero", si legge nel programma. Posto d'onore tra i macro temi su cui puntare ha il sistema infrastrutturale della regione. Bucci si promette di completare tutta una serie di grandi opere a partire dalla Gronda di Genova, il Terzo Valico, il Tunnel subportuale genovese, il Tunnel della Val Fontanabuona. Poi la Bretella Albenga-Carcare-Predosa, il potenziamento delle linee ferroviarie merci tra Savona e Torino, e tra Savona e Alessandria, il raddoppio della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia nella tratta Andora-Finale Ligure. La costruzione della nuova diga foranea del porto di Genova. Per quanto riguarda la mobilità , fondamentale sarà il miglioramento dei collegamenti tra costa ed entroterra potenziando linee esistenti e implementando nuove linee, puntare su nuovi accordi con Trenitalia per potenziamento delle linee regionali e delle linee interregionali strategiche Alta velocità Genova-Milano e Genova-Torino in un'ora di percorrenza. In tema di difesa del suolo si rende necessario per Bucci completare i grandi interventi (ad es. Scolmatore Bisagno a Genova) e i cantieri per la messa in sicurezza di movimenti franosi attivi, realizzare un piano di manutenzioni straordinario delle strade, dei rivi ed affluenti. Realizzare un piano strutturale di interventi di messa in sicurezza e riqualificazione del territorio sul modello utilizzato per il ripristino della Via dell'Amore e aumentare Fondo Strategico dedicato alla rigenerazione urbana e alla difesa suolo. Sul lato ambientale-energetico la coalizione di centrodestra intende incentivare lo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e l'efficientamento energetico tramite appositi bandi e proseguire con piano programmato delle bonifiche oltre che supportare la realizzazione di impianti di desalinizzazione e depurazione acque. Creare una 'Energy Valley Made in Liguria' che diventi un punto di riferimento nazionale e internazionale e introdurre delle premialità, nei bandi di sostegno all'impresa, per le aziende 'green'. 400 milioni saranno investiti nel sostegno del tessuto imprenditoriale tramite le iniziative e i bandi previsti dalla programmazione europea, utilizzando tutti i fondi e accedendo alle premialità. Su agricoltura e pesca , pesa l'incentivazione non solo di nuove imprese condotte da giovani agricoltori ma anche di nuove imprese condotte da agricoltori non più giovani; il rafforzamento delle filiere agroalimentari regionali; il sostegno alle strategie di sviluppo locale attraverso la costituzione, la partecipazione attiva e la messa in rete del partenariato locale, pubblico e privato. ANDREA ORLANDO. Rigenerare, innovare, curare, redistribuire sono le parole chiave della campagna del centrosinistra che sostiene Andrea Orlando, sotto lo slogan 'Liguri, a testa alta'. Per quanto riguarda il territorio , si intende investire in prevenzione rispetto alla difesa dagli eventi climatici estremi , sempre più frequenti, a partire dall'attuazione di un vero piano di contrasto al dissesto idrogeologico, che necessita di una nuova strategia integrata d'intervento. Ovvero, costituire un soggetto dedicato (Agenzia o Struttura di Missione) che abbia il compito di coordinare, progettare e intervenire, in una logica strategica, con interventi di mitigazione del rischio e di prevenzione. E poi, ricostruire la positiva esperienza, abbandonata dalla destra, di un'Agenzia regionale per la coesione territoriale. In generale, nell'ambito dei trasporti , si punta, anche grazie a una vera innovazione digitale, ad avere un sistema unico di tariffa per tutti i vettori di TPL in Liguria, arrivando a legare la tariffa al servizio effettivamente utilizzato. L'obiettivo è avere un trasporto pubblico e città così efficienti da diminuire la mobilità individuale. Realizzazione di un modello gestionale per il nodo ferroviario di Genova coerente con l'innovazione della rete. Questo comporta anche la previsione di acquisto di nuovo materiale rotabile adeguato alla metropolitanizzazione. Sul sistema portuale si vuole favorire l'insediamento e consolidamento delle attività maggiormente labour intensive, fra le quali la cantieristica e le riparazioni, che garantiscono anche occupazione di qualità. Portare a compimento politiche ambientali stringenti, attraverso il completo equipaggiamento dei porti per il cold ironing. Pensare ai porti nell'ottica dell'hub energetico, in grado non solo di movimentare e stoccare prodotti energetici, ma anche di produrla puntando sulla diversificazione delle fonti, dall'eolico alle blue energies (es. eolico offshore o produzione di idrogeno). Procedere alla rapida attivazione delle ZLS di Genova e della Spezia con l'obiettivo di favorire l'insediamento di attività che siano in grado di ancorare una quota maggiore del valore prodotto dalle attività portuali. Creare un sistema di incentivazione del trasferimento della quota modale di trasporto terrestre correlato alle attività portuali dalla strada al ferro, che sia complementare e allo stesso tempo innovativo rispetto al Ferrobonus nazionale. Inserire in maniera stabile le crociere in un contesto di politica regionale per il turismo, al fine di accrescere la spesa pro capite

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

dei singoli clienti che scendono a terra. Sul lato ambientale-energetico maggiori investimenti sulle rinnovabili, no all'impianto di rigassificazione a Vado Ligure e all'ampliamento del sito di Panigaglia per il quale va prevista la dismissione. Aggiornare il Piano Energetico Regionale, ormai datato (2011), con obiettivi più ambiziosi: aumentare l'approvvigionamento da rinnovabili nel nostro territorio (+45%), ridurre i consumi finali di energia (-20%), diminuire le emissioni di CO2 e altri gas climalteranti (-55%) e migliorare l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (+90%) entro il 2030. Sbloccare definitivamente la realizzazione del Piano Territoriale Regionale, evitando fenomeni di deregulation rispetto alle destinazioni urbanistiche del territorio. Nuova legge regionale di sistema, per favorire la circolarità in tutte le politiche, dall'acqua ai rifiuti alle politiche di sviluppo. Innovazione degli impianti TMB e di riciclo esistenti, promuovendo impianti di prossimità sia per il compostaggio, che per i centri di raccolta, riciclo e riuso.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

giornaledisicilia.it

Fonti Web

Aeroporto di Lampedusa, indagato il direttore generale di Enac per tentata concussione

giornaledisicilia.it

Aeroporto di Lampedusa, indagato il direttore generale di Enac per tentata concussione

10/26/2024 18:03

Un avviso di conclusione indagini, per tentata concussione, è stato emesso dalla Procura di Agrigento nei confronti del direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta, nell'ambito di un'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa. Sono 12 gli indagati nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, che sono parti offese nell'inchiesta sulla gestione del deposito carburanti dello scalo. L'avviso di garanzia è stato firmato dal procuratore di Agrigento, Giovani Di Leo, e dal sostituto Rita Barbieri, oltre che per Quaranta, anche per altri sette indagati tra dirigenti nazionali e locali dell'Ente nazionale per l'aviazione civile: Fabio Marchiandi, Marco Di Giugno, Arianna Ciani, Gabriele Squillaci, Antonino Buttafuoco, Pietro Bonfiglio e Gaetano Palmeri. Secondo l'accusa, gli indagati, «con minacce, ponevano in essere atti idonei» per «costringere Tafuri e Amico» a «dare indebitamente in concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante» nell'aeroporto di Lampedusa che era su «un'aera demaniale già arbitrariamente occupata da società riconducibili a Cusumano», imprenditore che è tra i destinatari dell'avviso di conclusione indagini. Il deposito nel tempo avrebbe «raggiunto l'estensione di circa 2.010 metri quadrati, ma - sostiene la Procura di Agrigento - sulla base di provvedimenti di concessione e proroga illegittimi rilasciati dall'Enac dal 6 febbraio 2004 al 14 febbraio 2019». Gli indagati, contesta ancora la Procura, si sarebbero avvalsi del «contributo morale e materiale di tre consulenti legali di Cusumano: Nunzio Pinelli Fumagalli, Giuseppe Pinelli e Verona Petrella», moglie di Marco Di Giugno, dirigente della direzione analisi giuridiche e contenzioso di Enac. Quest'ultimo e Squillaci sono indagati anche per rivelazione di segreti d'ufficio. Nell'inchiesta sono parte offesa Tafuri, Amico, l'Ast aeroservizi, la Regione Siciliana e il ministero per le Infrastrutture e i trasporti. «Non gioisco delle disgrazie altrui - ha commentato con Tafuri - ma come pubblico amministratore avevo il dovere di rivolgermi alla Autorità giudiziaria a fronte di quanto subito. Mi dispiace soltanto di non essere stato ascoltato, e probabilmente creduto, dal Governo del tempo». Secondo l'accusa, gli indagati dell'Enac, per fare pressione su Tafuri e Amico avrebbero «ritardato dolosamente la concessione del certificato di idoneità all'Ast aeroservizi spa», che gestisce l'aeroporto di Lampedusa, sulla «base di provvedimenti di dinieghi pretestuosi», che così «impedivano alla concessionaria di svolgere direttamente l'attività di rifornimento di carburante» nello scalo. Ma non solo, contesta la Procura di Agrigento: Di Giugno, per «mantenere la gestione del deposito» a Cusumano, «anche tramite la moglie e gli avvocati Pinelli», avrebbe «attuato una mediazione illecita a livello politico» per «indurre»

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

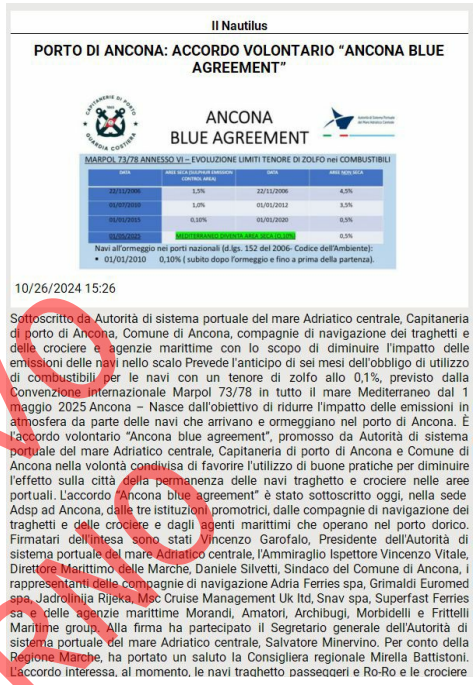
gli interlocutori contatti, con «una rappresentazione della situazione parziale e tendenziosa «, a fare «pressione su Tafuri». Nell'aprile del 2021, Di Giugno avrebbe anche minacciato telefonicamente Tafuri che «in assenza di sub concessione alla Nautilus, l'Enac avrebbe avviato il provvedimento di revoca della concessione generale all'Ast aeroservizi». E quattro mesi dopo, il 4 agosto del 2021, sottolinea la Procura, «l'Enac avviava la procedura di decadenza della concessione con una nota firmata dal Dg Quaranta», che il 13 dicembre dello stesso anno firmerà «la proposta di revoca della concessione della gestione» dello scalo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Nautilus

Fonti Web

PORTO DI ANCONA: ACCORDO VOLONTARIO "ANCONA BLUE AGREEMENT"


Il Nautilus

PORTO DI ANCONA: ACCORDO VOLONTARIO "ANCONA BLUE AGREEMENT"

ANCONA BLUE AGREEMENT

MARPOL 73/78 ANNESSO VI – EVOLUZIONE LIMITI TENORE DI ZOLFO nei COMBUSTIBILI

DATA	AREE SECA (SULPHUR EMISSION CONTROL AREA)	DATA	AREE NON SECA
22/11/2006	1,5%	22/11/2006	4,5%
01/07/2010	1,0%	01/01/2012	3,5%
01/01/2015	0,10%	01/01/2020	0,5%
01/05/2025	MEDITERRANEO DIVENTA AREA SECA (0,10%)		0,5%

Navi all'ormeggio nei porti nazionali (d.lgs. 152 del 2006- Codice dell'Ambiente):
- 01/01/2010 0,10% (subito dopo l'ormeggio e fino a prima della partenza).

10/26/2024 15:26

Sottoscritto da Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Capitaneria di porto di Ancona, Comune di Ancona, compagnie di navigazione dei traghetti e delle crociere e agenzie marittime con lo scopo di diminuire l'impatto delle emissioni delle navi nello scalo Prevede l'anticipo di sei mesi dell'obbligo di utilizzo di combustibili per le navi con un tenore di zolfo allo 0,1%, previsto dalla Convenzione internazionale Marpol 73/78 in tutto il mare Mediterraneo dal 1 maggio 2025 Ancona – Nasce dall'obiettivo di ridurre l'impatto delle emissioni in atmosfera da parte delle navi che arrivano e ormeggiano nel porto di Ancona. È l'accordo volontario "Ancona blue agreement", promosso da Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Capitaneria di porto di Ancona e Comune di Ancona nella volontà condivisa di favorire l'utilizzo di buone pratiche per diminuire l'effetto sulla città della permanenza delle navi traghetto e crociere nelle aree portuali. L'accordo "Ancona blue agreement" è stato sottoscritto oggi, nella sede Adsp ad Ancona, dalle tre istituzioni promotrici, dalle compagnie di navigazione dei traghetti e delle crociere e dagli agenti marittimi che operano nel porto dorico. Firmatari dell'intesa sono stati Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, l'Ammiraglio Ispettore Vincenzo Vitale, Direttore Marittimo delle Marche, Daniele Silvetti, Sindaco del Comune di Ancona, i rappresentanti delle compagnie di navigazione Adria Ferries spa, Grimaldi Euromed spa, Jadrolinija Rijeka, Msc Cruise Management Uk ltd, Snav spa, Superfast Ferries sa e delle agenzie marittime Morandi, Amatori, Archibugi, Morbidelli e Frittelli Maritime group. Alla firma ha partecipato il Segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Salvatore Minervino. Per conto della Regione Marche, ha portato un saluto la Consigliera regionale Mirella Battistoni. L'accordo interessa, al momento, le navi traghetto passeggeri e Ro-Ro e le crociere

Sottoscritto da Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Capitaneria di porto di Ancona, Comune di Ancona, compagnie di navigazione dei traghetti e delle crociere e agenzie marittime con lo scopo di diminuire l'impatto delle emissioni delle navi nello scalo Prevede l'anticipo di sei mesi dell'obbligo di utilizzo di combustibili per le navi con un tenore di zolfo allo 0,1%, previsto dalla Convenzione internazionale Marpol 73/78 in tutto il mare Mediterraneo dal 1 maggio 2025 Ancona – Nasce dall'obiettivo di ridurre l'impatto delle emissioni in atmosfera da parte delle navi che arrivano e ormeggiano nel porto di Ancona. È l'accordo volontario "Ancona blue agreement", promosso da Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Capitaneria di porto di Ancona e Comune di Ancona nella volontà condivisa di favorire l'utilizzo di buone pratiche per diminuire l'effetto sulla città della permanenza delle navi traghetto e crociere nelle aree portuali. L'accordo "Ancona blue agreement" è stato sottoscritto oggi, nella sede Adsp ad Ancona, dalle tre istituzioni promotrici, dalle compagnie di navigazione dei traghetti e delle crociere e dagli agenti marittimi che operano nel porto dorico. Firmatari dell'intesa sono stati Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, l'Ammiraglio Ispettore Vincenzo Vitale, Direttore Marittimo delle Marche, Daniele Silvetti, Sindaco del Comune di Ancona, i rappresentanti delle compagnie di navigazione Adria Ferries spa, Grimaldi Euromed spa, Jadrolinija Rijeka, Msc Cruise Management Uk ltd, Snav spa, Superfast Ferries sa e delle agenzie marittime Morandi, Amatori, Archibugi, Morbidelli e Frittelli Maritime group. Alla firma ha partecipato il Segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Salvatore Minervino. Per conto della Regione Marche, ha portato un saluto la Consigliera regionale Mirella Battistoni. L'accordo interessa, al momento, le navi traghetto passeggeri e Ro-Ro e le crociere nelle manovre di ingresso e di uscita dallo scalo e nella sosta in banchina. Stabilisce di anticipare volontariamente di sei mesi, nell'area portuale di Ancona, l'obbligo di utilizzare combustibile ad uso marittimo con tenore di zolfo non superiore allo 0,1% rispetto all'attuale 0,5%. Esso resta aperto alla sottoscrizione di ogni altra nave cargo di linea che scala il porto di Ancona. La nuova normativa in applicazione della Convenzione internazionale Marpol 73/78 per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi include, a partire dal 1 maggio 2025, il mare Mediterraneo nell'area ad emissione controllata (Seca-Sulphur emission control area ossia zona di controllo delle emissioni di zolfo). Nel mondo sono già in vigore altre aree Seca, nel mare del Nord, nel Baltico, sulle coste del Canada e degli Stati

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Nautilus

Fonti Web

Uniti, inclusa l'area caraibica degli Usa. L'anticipo di sei mesi al porto di Ancona della normativa rappresenta un significativo contributo alla riduzione degli effetti determinati dalla sosta delle navi in porto, in particolare traghetti e crociere. L'accordo affida, inoltre, ad ognuno dei firmatari, un preciso compito nel favorire la sensibilizzazione e la diffusione dei suoi contenuti, nell'applicazione e nel controllo di quanto stabilito. Il cluster marittimo del porto di Ancona conferma, con questa scelta, l'impegno comune nel voler diminuire l'impatto del traffico marittimo sul tessuto urbano. Nel novembre 2018, era stata siglata un'intesa fra Adsp, Capitaneria di porto e solo alcune compagnie di navigazione con cui si prevedeva l'utilizzo di combustibile con tenore di zolfo allo 0,1% soltanto nelle fasi di sosta in banchina e uscita dal porto fino al 31 dicembre 2019, mantenendo invece nella fase di ingresso il carburante al tempo autorizzato con tenore di zolfo allo 1,5%. Una sperimentazione prima dell'ingresso in vigore, dal 1 gennaio 2020, delle attuali regole europee sull'utilizzo del combustibile nelle navi con limite massimo allo 0,5%, che termineranno con la nuova normativa del 1 maggio 2025, ma che ad Ancona saranno anticipate già dal prossimo 1 novembre grazie all'accordo odierno. "Questa firma rappresenta un tangibile impegno a favore del porto e della città di Ancona - ha affermato il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. Un impegno delle compagnie armatrici per migliorare il rapporto con la comunità di cui il porto è parte integrante, soggetto che agisce per creare lavoro, turismo, sviluppo sostenibile e che favorisce la conoscenza del territorio e della regione Marche. Questo accordo volontario è un risultato che conferma il grande spirito di collaborazione che anima il cluster marittimo nel lavorare per la crescita dell'infrastruttura portuale, non solo economica ma anche ambientale e sociale, un impegno per il quale ringrazio la Capitaneria di porto, il Comune di Ancona e tutti i firmatari". "Il raggiungimento dell'intesa - con la firma congiunta in data odierna dell'agreement - rappresenta il raggiungimento di un importante quanto memorabile risultato in termini di sostenibilità ambientale a favore della portualità e della città dorica, con innegabili riflessi positivi anche di natura sociale. Le volontà di diversi operatori - pubblici e privati - si sono incontrate oggi per raggiungere l'obiettivo comune di ridurre ulteriormente l'impatto ambientale generato dal traffico portuale sul tessuto urbano cittadino, a beneficio dei residenti e della qualità dell'aria in generale. Ciò dimostra come la nostra comunità condivide una visione in cui l'ambiente è una priorità assoluta e guarda alla minimizzazione dell'impatto delle infrastrutture portuali sul territorio circostante, in un'ottica di sviluppo economico capace di catalizzare investimenti sostenibili" ha dichiarato l'Ammiraglio Ispettore Vincenzo Vitale. "Questo è un primo e significativo passo verso la sostenibilità, è un esempio di responsabilità ambientale. Il nostro porto, proprio perché integrato con la città - ha affermato il Sindaco di Ancona, Daniele Silvetti - impone un aumento della consapevolezza ambientale e di conseguenza l'attuazione di comportamenti più sostenibili che non sono solamente a beneficio della cittadinanza ma volgono al rafforzamento dell'economia locale. E' sentito dunque il mio ringraziamento a quanti hanno

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

collaborato alla sottoscrizione di questo accordo che prevede appunto l'anticipo dei tempi nell'imporre la riduzione dell'impatto delle emissioni in atmosfera da parte delle navi che attraccano nel nostro scalo. Una risposta concreta all'attenzione che non abbiamo mai abbassato, un impegno concreto e tangibile, una risposta reale alle preoccupazioni dei cittadini".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilcentro.it

Fonti Web

Marsilio: acqua del Gran Sasso? È tra le migliori del mondo

ilcentro.it

Marsilio: acqua del Gran Sasso? È tra le migliori del mondo

10/27/2024 01:18 Lorenzo Colantonio

Il faccia a faccia tra il presidente e il direttore Telese a 200 giorni dalla conferma di Lorenzo Colantonio CHIETI. «Presidente, teme un Abruzzo diviso in due?». E Marco Marsilio ammette: «Il timore è forte». Parte dal traforo del Gran Sasso, dalla luce in fondo al tunnel, dal rebus dei lavori di doppia messa in sicurezza, il faccia a faccia andato in onda ieri sera, su Rete 8 , tra il governatore di Fratelli d'Italia e il direttore del Centro Luca Telese , ospiti della trasmissione "I fatti e le opinioni", di Carmine Perantuono , direttore della principale emittente televisiva privata d'Abruzzo. Perché ieri? Per due motivi: la lista delle priorità si allunga sempre di più, mentre Marsilio sta per tagliare i primi 200 giorni del suo secondo mandato. E ha più da fare che da dire. Si parte con il nodo del traforo e con il rebus Stellantis, per passare poi a percorrere le strade tortuose della Sanità e il dibattito sull'Autonomia differenziata. E si arriva a parlare anche di diritti civili, che tanto avrebbero affascinato l'abruzzese Marco Pannella , come lo scontro sulla procreazione assistita, ora reato universale, che spinge Marsilio a rivelare che lui, non potendo avere figli "per motivi genetici", una figlia l'ha adottata. C'è il tempo per incalzare il governatore anche su un'ultima domanda, quella sulla caccia ai cervi, ma qui Marsilio è irremovibile: «Contro Bambi, vince sempre Bambi. Ma io sto dalla parte di chi rischia la vita ogni giorno sulle strade perché all'improvviso ti passa davanti un cervo». Un'ora e 15 minuti di trasmissione. Ma andiamo con ordine. ACQUA AZZURRA, ACQUA CHIARA. Due commissari per un traforo. Uno si occupa della sicurezza sismica, l'altro dell'acquifero. Telese pone una domanda sostanziale: come faranno due autorità a mettersi d'accordo? E Marsilio ammette: «Il rischio di un disallineamento temporale è molto forte. Siamo in attesa che il commissario Pierluigi Caputi ci faccia capire bene. Abbiamo anche chiesto di poter istituire il doppio senso di marcia su una "canna", ma c'è il problema che nell'altra insiste l'ingresso dell'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare, ndr)». Quindi niente da fare. Ma una soluzione va trovata perché, argomenta Marsilio, «il rischio vero sarebbe quello di non avere il traforo a norma e dover subire l'intervento della magistratura». Come, del resto, è già accaduto in passato. Con l'Abruzzo, appunto, diviso in due. «Ma gli acquedotti del Gran Sasso e Ruzzo sono probabilmente i più sicuri al mondo», esclama il presidente abbozzando un sorriso rassicurante. Ma il direttore Telese lo incalza ancora: «Eppure gli esperti che abbiamo intervistato sul Centro ci dicono che toccando qualunque cosa si rompe l'ecosistema Gran Sasso». E Marsilio ribatte: «Facciamo verifiche ogni sei mesi con tutti gli enti interessati». Andiamo avanti. POLVERE DI STELLANTIS. E della fuga di Stellantis che cosa pensa il governatore? La domanda, questa volta arriva da Perantuono, ed è quasi un assist: «Sarebbe una scusa se Stellantis fuggisse dall'Abruzzo», è la risposta quasi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

tranchant di Marsilio. «Perché Stellantis», afferma, «avrà dalla Regione infrastrutture ferroviarie e porti, quindi tutto ciò che gli occorre per l'export. Ma il vero problema è un altro». Quale? «La produzione sta accusando il contraccolpo del Green deal. Ma io mi sono fatto carico, a livello europeo, di presentare per conto delle regioni il piano sulla transizione giusta perché non esistono solo le batterie ma tanti altri modi per decarbonizzare, come l'idrogeno verde oppure i biocarburanti». Ma Telese va oltre e punta in alto: «La Francia ha potere sindacale su Stellantis, voi invece che interlocuzioni avete avuto con Carlos Tavares (Ceo della multinazionale dell'automotive, ndr)?». Marsilio raccoglie e rilancia: «Ho interloquito più volte con Tavares, ma il problema è determinato dal mercato: i furgoni commerciali non tirano più, il calo è del 30%». Che fare allora? La risposta è semplice: invece di discutere con l'amministratore - suggerisce Telese - provate con l'azionista! «Non escludo un'azione diretta», si impegna a fare Marsilio. La trasmissione, a questo punto, devia dalle priorità abruzzesi e si incammina sul terreno della politica nazionale e del caso bis al ministero della Cultura che dalla storia Sangiuliano Boccia ora è alle prese con i retroscena del caso Giuli Spano , il capo di Gabinetto che si è dimesso. Andrà a farlo Marsilio? Il governatore si schermisce e dribbla la domanda. E si torna a parlare di Abruzzo. AUTONOMIA Sì o no? Dalla Calabria arriva il no del governatore Occhiuto. Ma non è l'unico del centrodestra che boccia l'Autonomia differenziata. Da Nord a Sud il fronte del no si allarga a macchia d'olio. Marsilio però non si lascia sfuggire giudizi negativi: segue rigorosamente la linea meloniana, che è quella di non disturbare il piano proposto dal leghista Calderoli , e sposta il discorso sul tema nevralgico: la sanità. «Ci sono già forti squilibri, tra Nord e Sud, soprattutto per noi che siamo una Regione in piano di rientro e riceve meno fondi. Che generano mobilità passiva, con un saldo di 100 milioni l'anno. Sto preparando un dossier su questi squilibri, cioè su quelle prestazioni che in Abruzzo si pagano X e altrove meno di X, per spiegare qual è il vero problema perché l'Autonomia non cambia queste iniquità». Un dossier come quello sul Pay back (i rimborsi della spesa farmaceutica, ndr) che il presidente ha già presentato alla Conferenza Stato-Regioni, «e ha trovato l'apertura da parte del ministro della Salute, Orazio Schillaci ». E della Regioneria dello Stato. Ma a chi gli chiede se non sia il caso di sfruttare la corsia preferenziale con la premier, Marsilio ribatte secco: «Non abuso dell'amicizia personale con Meloni perché è un problema che non riguarda solo l'Abruzzo». MAL COMUNE Dalla mobilità passiva ai disavanzi delle Asl il passo è breve. «Anche su questi dati si sta facendo mistificazione!», sbotta contro l'opposizione, che però non cita, «non sono 200 milioni, per di più tutto il resto d'Italia ha sforato i tetti. Complessivamente si sfora in Italia la spesa farmaceutica per 3,2 miliardi». Aumenta la longevità, dovrebbe aumentare anche la spesa farmaceutica, fa notare Telese. «Il governo lo sta già facendo», risponde Marsilio che poi se la prende con l'inchiesta di La7 sui "farmaci portati da casa". «Sono stupidaggini» (quasi si altera), «è scandalismo. Ammesso e non concesso, anche le medicine che si portano da casa sono fornite dal servizio sanitario nazionale». QUEL MEDICO HA DETTO FESSERIE». Ma un suo direttore generale,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

che lei ha giustamente sconfessato, ha denunciato quel medico che parlava dei farmaci portati da casa «No, no, quel medico diceva un'altra cosa», taglia corto Marsilio, «l'errore che ha fatto quel direttore generale (Thomas Schael ndr) è stato di aver fornito l'arma di distrazione di massa per dire che c'è una persecuzione in corso. Ma cos'è questa leggenda secondo la quale un medico viene licenziato perché ha detto una cosa vera?! Quel medico in realtà ha fatto un'accusa grave mantenendo l'anonimato. Lui diceva: mi obbligano a usare un antibiotico meno efficace per una ragione di contenimento dei costi. Ma questa è una fesseria grave (si scalda molto), che dimostra o malafede o incompetenza». E conclude elogiando la scelta della Regione di creare una centrale unica per gli acquisti, ovvero l'Areacom. UNA POLTRONA PER DUE. Si scrive Arap, che sta per Azienda regionale per le attività produttive. Dovrebbe essere la cassaforte delle industrie. Che però Marsilio definisce «una cassaforte di debiti». Così motiva, nel faccia a faccia a Rete 8, la scelta di nominare il commissario, Mario Battaglia , al posto di un Cda «scaduto da un anno!», esclama. Aggiungendo che alla delibera di giunta che ha sancito il commissariamento è allegata la legge di riforma che fonde l'Arap con il Consorzio industriale Val Pescara. Ma non chiarisce, per ora, il corto circuito che rischia di esplodere al prossimo Consiglio regionale del 30 ottobre quando l'organo legislativo sarà comunque chiamato a votare e nominare un nuovo presidente e un nuovo Cda. Una poltrona per due, ma non è un film. POVERE E SFRUTTATE. C'è spazio anche per i diritti civili, la procreazione assistita messa al bando, su cui Telese mette alla prova, anzi a dura prova, la tenuta di Marsilio che all'inizio quasi finge di non conoscere il Roccella pensiero sulla maternità surrogata («I medici devono denunciare chi la fa»). Ma poi si lancia in un'appassionata requisitoria: «Guardate anche il lato oscuro della procreazione assistita: le donne povere del mondo fanno figli per le donne ricche dell'Occidente». E si lascia andare a una confessione intima davanti alle telecamere: «Io che per problemi genetici non posso avere figli, ho adottato una figlia». INFINE BAMBI. Caccia ai cervi sì o no? La risposta di Marsilio in questo caso è sì, of course ! «Siamo gli ultimi a intervenire», risponde il governatore all'ultima di una serie di domande del direttore Telese. Intervenire sterilizzando piuttosto che sparando non sarebbe meglio? Il no di Marsilio è perentorio, se non apodittico. Poi, off record , spiega che in Abruzzo non ci sono sufficienti veterinari delle Asl per farlo. E che ne pensa della soluzione transumanza, come quella proposta dal Comune di Rosello che si è detto pronto ad accogliere quaranta dei 469 cervi da abbattere (Consiglio di Stato permettendo)? Marsilio, in questo caso, ha mostrato un barlume di aperture: «Purché quel Comune si accolli tutte le spese di cattura e trasporto». E ha concluso: «È chiaro che se Marsilio si mette contro Bambi, vince Bambi. Ma io devo rispondere anche a questioni penali ed erariali. In Abruzzo gli incidenti causati dai cervi ormai non si contano più».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilfattoquotidiano.it

Fonti Web

Enac, il dg Quaranta indagato: "Pressioni sui vertici dell'aeroporto di Agrigento per l'affidamento del deposito di carburante"

ilfattoquotidiano.it

Enac, il dg Quaranta indagato: "Pressioni sui vertici dell'aeroporto di Agrigento per l'affidamento del deposito di carburante"

10/26/2024 15:11

Il direttore generale dell' Enac , l'ente dell'aviazione civile, Alessio Quaranta , è indagato per tentata concussione dalla Procura di Agrigento nell'ambito di un'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa . L'indagine si concentra tra le altre cose su presunte pressioni su Gaetano Tafuri e Giovanni Amico , che all'epoca dei fatti contestati erano rispettivamente presidente e direttore dello scalo, per "dare indebitamente in sub concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante nell'aeroporto di Lampedusa". Le parti offese individuate dai magistrati sono Tafuri, Amico, Ast aeroservizi, la Regione Siciliana e il ministero dei Trasporti. In tutto gli indagati, a vario titolo, sono 12. Da quanto si legge nell'avviso di conclusione indagini firmato dal procuratore Giovanni Di Leo e dalla sostituta Rita Barbieri la tentata concussione è contestata anche ad altri 7 indagati tra dirigenti nazionali e locali dell'Enac: Fabio Marchiandi Marco Di Giugno Arianna Ciani Gabriele Squillaci Antonino Buttafuoco Pietro Bonfiglio e Gaetano Palmeri . Secondo l'accusa i 7 (Quaranta compreso) "con minacce, ponevano in essere atti idonei" per "costringere Tafuri e Amico" a "dare indebitamente in concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante sito all'interno dell'aeroporto di Lampedusa sull'area demaniale già arbitrariamente occupata da società tutte riconducibili a Cusumano". Anche quest'ultimo è tra i destinatari dell'avviso di conclusione indagini. Il deposito nel tempo avrebbe "raggiunto l'estensione di circa 2.010 metri quadrati, ma - contesta la Procura di Agrigento - sulla base di provvedimenti di concessione e proroga illegittimi rilasciati dall'Enac dal 6 febbraio 2004 al 14 febbraio 2019. Gli indagati, contesta ancora la Procura di Agrigento, si sarebbero avvalsi del "contributo morale e materiale di tre consulenti legali di Cusumano: Nunzio Pinelli Fumagalli Giuseppe Pinelli e Verona Petrella ", quest'ultima, si legge nell'avviso di conclusione indagine, moglie di Marco Di Giugno , dirigente della direzione analisi giuridiche e contenzioso dell'ente nazionale per l'aviazione civile.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilgiornale.it

Fonti Web

"Pressioni sui vertici dell'aeroporto di Lampedusa". Indagato il dg di Enac Quaranta

ilgiornale.it

"Pressioni sui vertici dell'aeroporto di Lampedusa". Indagato il dg di Enac Quaranta

10/26/2024 16:11 Lorenzo Grossi

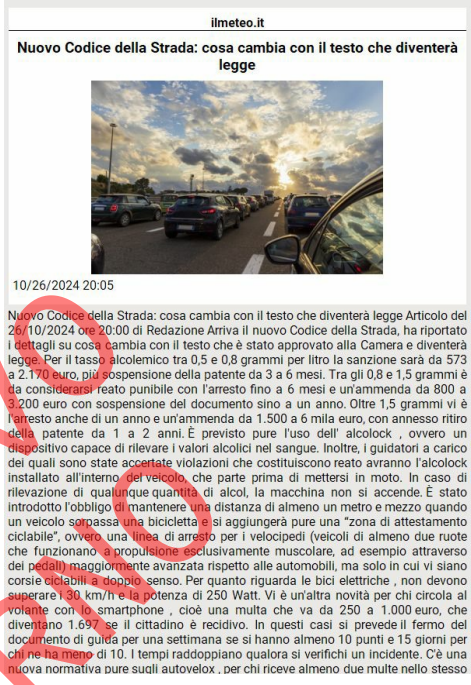
Inchiesta della procura di Agrigento: finiscono sotto indagine 12 persone accusate di porre in essere atti sui vertici dello scalo per "dare indebitamente in sub concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante" Tentata concussione : è questa l'ipotesi di reato per la quale è stato emesso dalla procura di Agrigento un avviso di conclusione indagini nei confronti del direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta , nell'ambito di un'indagine giudiziaria sull'aeroporto di Lampedusa. Gli indagati sono complessivamente dodici che, a vario titolo, sono stati coinvolti nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, per " dare indebitamente in sub concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante nell' aeroporto di Lampedusa ". Le parti offese in questa inchiesta siciliana sono gli stessi Tafuri e Amico, insieme ad Ast aeroservizi, la Regione Siciliana e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'intero procedimento è nato da un esposto: i magistrati hanno poi sviluppato una serie di indagini che hanno portato alla notifica di conclusione dell'attività, che prelude a una richiesta di rinvio a giudizio. L' avviso di garanzia è stato firmato dal procuratore di Agrigento, Giovani Di Leo, e dal sostituto Rita Barbieri e ipotizza il reato di tentata concussione, oltre che per Quaranta, per altri sette indagati tra dirigenti nazionali e locali dell' Ente nazionale per l'aviazione civile . Si tratta in particolare modo di: Fabio Marchiandi, Marco Di Giugno, Arianna Ciani, Gabriele Squillaci, Antonino Buttafuoco, Pietro Bonfiglio e Gaetano Palmeri. Secondo l'accusa, attraverso minacce, tutti loro (compreso Quaranta) " ponevano in essere atti idonei " per " costringere Tafuri e Amico " a concedere in maniera ingiustificata Giacomo Cusumano la gestione della custodia del carburante che si trova dentro lo scalo dell'isola siciliana "s ull'area demaniale già arbitrariamente occupata da società tutte riconducibili " allo stesso Cusumano, il quale risulta essere uno tra i destinatari dell' avviso di conclusione indagini Il deposito, con il passare del tempo avrebbe poi raggiunto " l'estensione di circa 2.010 metri quadrati, ma - contesta la procura di Agrigento - sulla base di provvedimenti di concessione e proroga illegittimi rilasciati dall' Ente dal 6 febbraio 2004 al 14 febbraio 2019 Gli indagati, viene contestato infine dai magistrati, si sarebbero avvalsi del " contributo morale e materiale di tre consulenti legali di Cusumano: Nunzio Pinelli Fumagalli, Giuseppe Pinelli e Verona Petrella ". Quest'ultima, si legge nell'avviso di conclusione indagine, moglie di Marco Di Giugno, dirigente della direzione analisi giuridiche e contenzioso di Enac.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilmeteo.it

Fonti Web

Nuovo Codice della Strada: cosa cambia con il testo che diventerà legge


ilmeteo.it

Nuovo Codice della Strada: cosa cambia con il testo che diventerà legge

10/26/2024 20:05

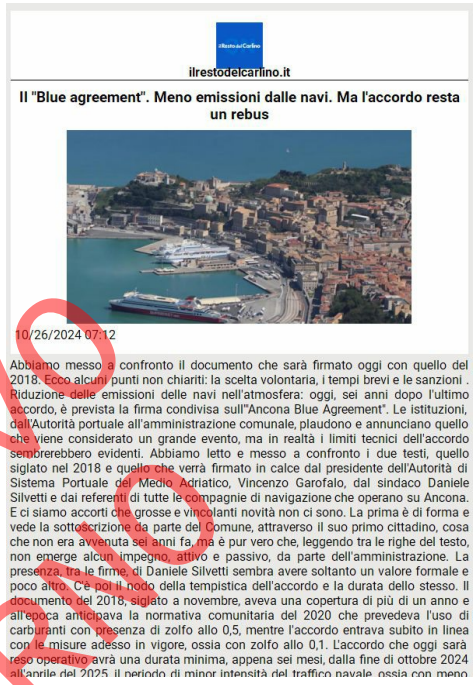
Nuovo Codice della Strada: cosa cambia con il testo che diventerà legge Articolo del 26/10/2024 ore 20:00 di Redazione Arriva il nuovo Codice della Strada, ha riportato i dettagli su cosa cambia con il testo che è stato approvato alla Camera e diventerà legge. Per il tasso alcolemico tra 0,5 e 0,8 grammi per litro la sanzione sarà da 573 a 2.170 euro, più sospensione della patente da 3 a 6 mesi. Tra gli 0,8 e 1,5 grammi è da considerarsi reato punibile con l'arresto fino a 6 mesi e un'ammenda da 800 a 3.200 euro con sospensione del documento sino a un anno. Oltre 1,5 grammi vi è l'arresto anche di un anno e un'ammenda da 1.500 a 6 mila euro, con annesso ritiro della patente da 1 a 2 anni. È previsto pure l'uso dell' alcolock , ovvero un dispositivo capace di rilevare i valori alcolici nel sangue. Inoltre, i guidatori a carico dei quali sono state accertate violazioni che costituiscono reato avranno l'alcolock installato all'interno del veicolo, che parte prima di mettersi in moto. In caso di rilevazione di qualunque quantità di alcol, la macchina non si accende. È stato introdotto l'obbligo di mantenere una distanza di almeno un metro e mezzo quando un veicolo sorpassa una bicicletta e si aggiungerà pure una "zona di attestamento ciclabile", ovvero una linea di arresto per i velocipedi (veicoli di almeno due ruote che funzionano a propulsione esclusivamente muscolare, ad esempio attraverso dei pedali) maggiormente avanzata rispetto alle automobili, ma solo in cui vi siano corsie ciclabili a doppio senso. Per quanto riguarda le bici elettriche , non devono superare i 30 km/h e la potenza di 250 Watt. Vi è un'altra novità per chi circola al volante con lo smartphone , cioè una multa che va da 250 a 1.000 euro, che diventano 1.697 se il cittadino è recidivo. In questi casi si prevede il fermo del documento di guida per una settimana se si hanno almeno 10 punti e 15 giorni per chi ne ha meno di 10. I tempi raddoppiano qualora si verifichi un incidente. C'è una nuova normativa pure sugli autovelox , per chi riceve almeno due multe nello stesso tratto di strada, in un periodo di tempo di un'ora e di competenza dello stesso Ente, non cumulerà le sanzioni, ma pagherà solo quella più grave, aumentata di un terzo. Ci sono obblighi anche per i monopattini , ovvero del casco per chi conduce, niente utilizzo fuori dai centri urbani e l'assicurazione per la responsabilità civile. Passiamo alle regole per i neopatentati. Più precisamente, non possono guidare: veicoli superiori a 75 chilowatt per tonnellata, M1 (anche elettrici o ibridi) superiori a 105 kW/tonnellata. Ovviamente nessuna supercar o supersportiva, per almeno un triennio. Infine, si prevede l'istituzione di zone a traffico limitato (ZTL) in alcune aree di rilevanza culturale, paesaggistica o naturalistica tutelate dall'Unesco iLMeteo è anche su WhatsApp Iscriviti per essere sempre aggiornato.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilrestodelcarlino.it

Fonti Web

Il "Blue agreement". Meno emissioni dalle navi. Ma l'accordo resta un rebus


ilrestodelcarlino.it

Il "Blue agreement". Meno emissioni dalle navi. Ma l'accordo resta un rebus

10/26/2024 07:12

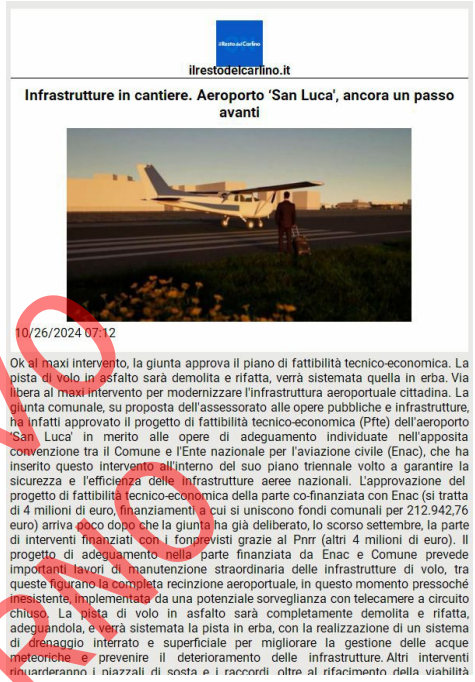
Abbiamo messo a confronto il documento che sarà firmato oggi con quello del 2018. Ecco alcuni punti non chiariti: la scelta volontaria, i tempi brevi e le sanzioni . Riduzione delle emissioni delle navi nell'atmosfera: oggi, sei anni dopo l'ultimo accordo, è prevista la firma condivisa sull'"Ancona Blue Agreement". Le istituzioni, dall'Autorità portuale all'amministrazione comunale, plaudono e annunciano quello che viene considerato un grande evento, ma in realtà i limiti tecnici dell'accordo sembrerebbero evidenti. Abbiamo letto e messo a confronto i due testi, quello siglato nel 2018 e quello che verrà firmato in calce dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Medio Adriatico, Vincenzo Garofalo, dal sindaco Daniele Silvetti e dai referenti di tutte le compagnie di navigazione che operano su Ancona. E ci siamo accorti che grosse e vincolanti novità non ci sono. La prima è di forma e vede la sottoscrizione da parte del Comune, attraverso il suo primo cittadino, cosa che non era avvenuta sei anni fa, ma è pur vero che, leggendo tra le righe del testo, non emerge alcun impegno, attivo e passivo, da parte dell'amministrazione. La presenza, tra le firme, di Daniele Silvetti sembra avere soltanto un valore formale e poco altro. C'è poi il nodo della tempistica dell'accordo e la durata dello stesso. Il documento del 2018, siglato a novembre, aveva una copertura di più di un anno e all'epoca anticipava la normativa comunitaria del 2020 che prevedeva l'uso di carburanti con presenza di zolfo allo 0,5, mentre l'accordo entrava subito in linea con le misure adesso in vigore, ossia con zolfo allo 0,1. L'accordo che oggi sarà reso operativo avrà una durata minima, appena sei mesi, dalla fine di ottobre 2024 all'aprile del 2025, il periodo di minor intensità del traffico navale, ossia con meno della metà delle partenze e degli arrivi rispetto ai mesi estivi. L'accordo odierno segue la stessa normativa condivisa allora, entrata in vigore nel maggio scorso grazie a una specie di deroga per i porti del Mediterraneo, e che adesso verrà ratificata per tutti a maggio 2025. Negli accordi, materia più da addetti ai lavori, si parla di motori principali e motori ausiliari e della possibilità, su base volontaria, di utilizzare carburanti in regola, a meno che non ci siano navi dotate di scrubber: si tratta di un sistema di filtraggio delle sostanze inquinanti dai gas di scarico attraverso dei reagenti, disciolti in acqua o nebulizzati. Molto dipenderà anche dalla vetustà o meno delle stesse navi che toccano il nostro scalo e qui l'accordo non interviene in maniera diretta. Soprattutto ci sono alcuni dubbi che sorgono spontanei, a partire dall'impatto del 'Blue Agreement' visto che si parla sempre di base volontaria e non di vincolo o di obbligatorietà. Nell'accordo, infine, manca un riferimento chiaro alle sanzioni, con la possibilità di recedere in qualsiasi momento da parte delle compagnie di navigazione, e ai controlli. p.cu.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilrestodelcarlino.it

Fonti Web

Infrastrutture in cantiere. Aeroporto 'San Luca', ancora un passo avanti


ilrestodelcarlino.it

Infrastrutture in cantiere. Aeroporto 'San Luca', ancora un passo avanti

10/26/2024 07:12

Ok al maxi intervento, la giunta approva il piano di fattibilità tecnico-economica. La pista di volo in asfalto sarà demolita e rifatta, verrà sistemata quella in erba. Via libera al maxi intervento per modernizzare l'infrastruttura aeroportuale cittadina. La giunta comunale, su proposta dell'assessorato alle opere pubbliche e infrastrutture, ha infatti approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica (Pfte) dell'aeroporto 'San Luca' in merito alle opere di adeguamento individuate nell'apposita convenzione tra il Comune e l'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac), che ha inserito questo intervento all'interno del suo piano triennale volto a garantire la sicurezza e l'efficienza delle infrastrutture aeree nazionali. L'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica della parte co-finanziata con Enac (si tratta di 4 milioni di euro, finanziamenti a cui si uniscono fondi comunali per 212.942,76 euro) arriva poco dopo che la giunta ha già deliberato, lo scorso settembre, la parte di interventi finanziati con i fonprevisti grazie al Pnrr (altri 4 milioni di euro). Il progetto di adeguamento nella parte finanziata da Enac e Comune prevede importanti lavori di manutenzione straordinaria delle infrastrutture di volo, tra queste figurano la completa recinzione aeroportuale, in questo momento pressoché inesistente, implementata da una potenziale sorveglianza con telecamere a circuito chiuso. La pista di volo in asfalto sarà completamente demolita e rifatta, adeguandola, e verrà sistemata la pista in erba, con la realizzazione di un sistema di drenaggio interrato e superficiale per migliorare la gestione delle acque meteoriche e prevenire il deterioramento delle infrastrutture. Altri interventi riguarderanno i piazzali di sosta e i raccordi, oltre al rifacimento della viabilità interna per permettere il movimento sicuro dei veicoli aeroportuali. Con i fondi che verranno stanziati grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) verranno invece rifatti gli hangar e le pavimentazioni, verranno installati un ascensore per disabili e rampe d'accesso, verrà creata un'area di sosta per i camper destinata ai soci, con infrastrutture per l'accoglienza. Risalgono infatti al 1985 gli ultimi interventi effettuati all'aeroporto situato a sud della città. L'infrastruttura esiste da oltre cent'anni e la sua storia prende avvio dall'epoca dei dirigibili militari nei primi anni del Novecento. Successivamente diviene sede per l'aviazione turistica e sportiva. Nel 1944 l'aeroporto viene bombardato, con immancabili conseguenze sulla tenuta della pista. Fabrizio Magnani, dirigente del Servizio qualità edilizia e pianificazione territoriale, è stato confermato come responsabile unico del procedimento (rup) del progetto.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilrestodelcarlino.it

Fonti Web

Il futuro del polo chimico: "Transizione ecologica, una garanzia di sviluppo"

ilrestodelcarlino.it

Il futuro del polo chimico: "Transizione ecologica, una garanzia di sviluppo"

10/26/2024 07:25

Il vicesindaco Balboni dopo le notizie riguardanti il piano di Eni per Versalis "Il progetto di rilancio di cui siamo capofila è stato precursore dei tempi". Mercoledì è convocato un tavolo con i soggetti coinvolti nel maxi piano. . di Federico di Bisceglie Le nubi, sul futuro del Petrolchimico di Ferrara, sembra si stiano diradando. E, a detta del vicesindaco e assessore all'Ambiente, Alessandro Balboni, è proprio il progetto di rilancio di cui il Comune è capofila a "garantire un futuro, in ottica di transizione ecologica" agli impianti di via Donegani. Certo, le preoccupazioni espresse dai sindacati a seguito della presentazione del piano industriale di Eni lasciano più di un punto interrogativo aperto. Tuttavia, la posizione dell'amministrazione sembra essere rassicurante. "Siamo consapevoli – così Balboni al Carlino – che l'obiettivo della transizione ecologica ed energetica che noi abbiamo posto in essere con il progetto sia prioritario e l'indirizzo che Versalis ha preso a livello nazionale conferma il fatto che siamo stati precursori dei tempi e che pertanto la proiezione che diamo noi all'impianto ferrarese è l'unica vera modalità per garantire uno sviluppo, oltre che un piano di investimenti decennale". Poi, l'amministratore, allarga lo sguardo. "Anche altre opportunità che abbiamo ottenuto per questo territorio, grazie all'impegno del governo – scandisce – possono essere propedeutici al mantenimento e al rafforzamento del Petrolchimico ferrarese. Penso, ad esempio, alla Zona logistica semplificata (Zls). Il fatto che il nostro polo industriale abbia importanti superfici che attualmente sono disponibili per nuovi insediamenti produttivi, ben si sposa con quanto prevede la Zls anche in virtù della forte defiscalizzazione e benefici finanziari per coloro che

Il vicesindaco Balboni dopo le notizie riguardanti il piano di Eni per Versalis "Il progetto di rilancio di cui siamo capofila è stato precursore dei tempi". Mercoledì è convocato un tavolo con i soggetti coinvolti nel maxi piano. . di Federico di Bisceglie Le nubi, sul futuro del Petrolchimico di Ferrara, sembra si stiano diradando. E, a detta del vicesindaco e assessore all'Ambiente, Alessandro Balboni, è proprio il progetto di rilancio di cui il Comune è capofila a "garantire un futuro, in ottica di transizione ecologica" agli impianti di via Donegani. Certo, le preoccupazioni espresse dai sindacati a seguito della presentazione del piano industriale di Eni lasciano più di un punto interrogativo aperto. Tuttavia, la posizione dell'amministrazione sembra essere rassicurante. "Siamo consapevoli - così Balboni al Carlino - che l'obiettivo della transizione ecologica ed energetica che noi abbiamo posto in essere con il progetto sia prioritario e l'indirizzo che Versalis ha preso a livello nazionale conferma il fatto che siamo stati precursori dei tempi e che pertanto la proiezione che diamo noi all'impianto ferrarese è l'unica vera modalità per garantire uno sviluppo, oltre che un piano di investimenti decennale". Poi, l'amministratore, allarga lo sguardo. "Anche altre opportunità che abbiamo ottenuto per questo territorio, grazie all'impegno del governo - scandisce - possono essere propedeutici al mantenimento e al rafforzamento del Petrolchimico ferrarese. Penso, ad esempio, alla Zona logistica semplificata (Zls). Il fatto che il nostro polo industriale abbia importanti superfici che attualmente sono disponibili per nuovi insediamenti produttivi, ben si sposa con quanto prevede la Zls anche in virtù della forte defiscalizzazione e benefici finanziari per coloro che decideranno di investire nel nostro territorio e portare qui delle unità produttive". L'obiettivo nel medio termine è quindi quello di "creare un sistema positivo nel quale la politica locale, a partire dal Comune, dalla Provincia e, auspicabilmente, anche dalla Regione, lavori accanto al governo tentando di recuperare tutto il lavoro non fatto negli anni scorsi e che ci ha portato a essere fanalino di coda in Emilia-Romagna, nonostante Ferrara abbia eccellenze straordinarie anche sul piano produttivo". Nel frattempo, il Comune ha convocato per mercoledì prossimo il tavolo di coordinamento con tutti i soggetti coinvolti nel maxi progetto di rilancio del Polo industriale ferrarese. L'incognita più significativa, sotto questo profilo, resta legata alle linee di finanziamento per sostenere gli interventi agli impianti. Più in generale, a seguito della presentazione del piano industriale di Eni, i dubbi sono nati attorno alla possibilità di mantenere la chimica di base. In particolare, potrebbero essere messe a rischio le forniture di materie prime. Eni potrebbe presto investire due miliardi di euro per ristrutturare Versalis, il business della chimica, mediante una transizione graduale dalla produzione di composti di base a quella di prodotti chimici

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

più circolari, e con focus sulle rinnovabili da basi non-fossili. Peraltro, come ricordavamo recentemente, ancora non si hanno notizie del rinnovo dell'accordo di fornitura per le materie prime tra Basell e la branca chimica di Eni. "La preoccupazione - ha detto il segretario regionale della Uiltec, Vittorio Caleffi al nostro giornale - è per la tenuta non solo della chimica di base, ma dell'intero sistema industriale a valle dei petrolchimici. Ci sono i presupposti affinché vengano messe in discussione le filiere di importanti segmenti industriali del nostro territorio: penso al comparto biomedicale, finendo con l'automotive".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilrestodelcarlino.it

Fonti Web

Il piano di rilancio del sindaco: "Bando per la nuova gestione. Servono forti investimenti"

ilrestodelcarlino.it

Il piano di rilancio del sindaco: "Bando per la nuova gestione. Servono forti investimenti"

10/26/2024 07:25 VALERIO CUCCARONI;

A febbraio 2025 scadrà il contratto della cooperativa Atlante che segue diversi settori "I parcheggi comunali Lago Grande e Torre saranno invece affidati ad Ancona Servizi". Portonovo sarà oggetto di un piano di rilancio da parte dell'amministrazione comunale, che sta progettando una riconfigurazione complessiva di alcuni punti nevralgici, dal recupero dell'edificio degli Ex Mutilatini alla gestione dei parcheggi, del campeggio La Torre e degli arenili. A febbraio 2025 scadrà il contratto della Cooperativa Atlante, che gestisce vari servizi per il Comune di Ancona. Per quanto riguarda Portonovo, Atlante ha gestito il camping e gli arenili, assicurando la pulizia dei bagni, la raccolta di rifiuti e altre attività manutentive sulle varie spiagge comunali. Per questi servizi e per la gestione del campeggio, nei prossimi mesi l'amministrazione emanerà un bando, per cui, ci ha detto il sindaco Daniele Silvetti, "chiederemo robusti investimenti, ma i dettagli dovranno essere definiti con gli uffici". A proposito degli arenili, va precisato che non si tratta della gestione dei ripascimenti straordinari, che avvengono con cadenza quinquennale, l'ultimo dei quali nel 2023, per cui si apporta materiale esterno per compensare quello spostato dalle mareggiate, né delle manutenzioni ordinarie, con spostamento di materiale senza apporto esterno. Per capirci, l'estate scorsa a beneficiare delle mareggiate è stata la spiaggia libera della Torre, dove addirittura si è depositata sabbia e la cittadinanza si è opposta ai consueti spostamenti. A proposito di parcheggi, l'estate scorsa è stata sperimentata la Zac - Zona ad accesso controllato, da non confondere con la Ztl - Zona a traffico limitato. La Zac ha permesso al Comune di testare le future modalità di accesso a Portonovo, che potranno trovare una definizione più accurata e articolata nel Pums - Piano urbano della mobilità sostenibile. Sindaco, che cosa avete in mente per i parcheggi di Portonovo? "I parcheggi della baia, Lago grande e Torre, e quello a monte saranno affidati ad Ancona Servizi". Quali altri progetti avete in cantiere? "Innanzitutto, preciso che per la sistemazione di strade, bagni e parcheggi, abbiamo già investito oltre 300mila euro". A proposito di finanziamenti, ne riceverete uno ingente dalla Regione Marche, giusto? "Sì, per il progetto Ex Mutilatini riceveremo 3 milioni di euro dalla Regione Marche. Attiveremo un ostello con un'ampia offerta: all'interno dell'edificio ci sarà un'aula didattica per l'educazione ambientale, un punto di promozione dei prodotti locali e un presidio per i Vab, la prevenzione contro gli incendi boschivi. Nei mesi invernali sarà usato foresteria". Valerio Cuccaroni.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilrestodelcarlino.it

Fonti Web

Polemica sul controllo delle ztl: "Telecamere solo contro i crimini"

ilrestodelcarlino.it

Polemica sul controllo delle ztl: "Telecamere solo contro i crimini"

10/26/2024 07:51

Il presidente Confcommercio: "Il loro scopo è favorire la sicurezza, non bloccare la vita del centro storico" La notizia dell'aumento del numero di telecamere deputate a presidiare coi loro occhi elettronici i varchi delle zone a traffico limitato nel centro storico di Cesena e che entreranno in funzione entro la fine dell'anno, ha riacceso la discussione su un tema estremamente sentito e che continua a dividere la comunità. Se da una parte c'è infatti chi rivendica il piacere di vivere in aree molto poco frequentate dalle vetture, dall'altra c'è chi replica citando l'importanza di poter accedere a negozi, pubblici esercizi, ma anche centri medici e farmacie, senza dover temere sanzioni. In particolare nella zona di corso Ubaldo Comandini i riflettori si sono accesi sulla nuova telecamera collocata all'ingresso di Porta Santi. Le disposizioni che riguardano gli accessi, sono in vigore già da mesi, quello che farà la differenza ora sarà l'ineluttabile sguardo elettronico. "E' vero che il divieto c'era già – è l'argomentazione principiale di chi contesta la scelta dell'amministrazione comunale – ma è anche vero che fino a ora era possibile contare su un minimo di flessibilità: per esempio certi pazienti, spesso anziani, raggiungono il vicino centro medico a partire dalle 8, perché più tardi magari hanno difficoltà nel trovare passaggi, ma nei giorni feriali il sistema di rilevamento delle targhe è in funzione dalle 22 alle 8.30". Senza contare che il sabato e la domenica la copertura dura 24 ore: "Nessuno pensa alla sicurezza? E' davvero triste che per esempio si debba accompagnare una ragazza a casa dovendo lasciarla a centinaia di metri di distanza dal portone d'ingresso, sola e di notte". Sul tema interviene anche Confcommercio: "Inizio con una battuta – osserva il presidente Corrado Augusto Patrignani –: in un momento nel quale nel centro storico bisognerebbe spegnere un

Il presidente Confcommercio: "Il loro scopo è favorire la sicurezza, non bloccare la vita del centro storico" La notizia dell'aumento del numero di telecamere deputate a presidiare coi loro occhi elettronici i varchi delle zone a traffico limitato nel centro storico di Cesena e che entreranno in funzione entro la fine dell'anno, ha riacceso la discussione su un tema estremamente sentito e che continua a dividere la comunità. Se da una parte c'è infatti chi rivendica il piacere di vivere in aree molto poco frequentate dalle vetture, dall'altra c'è chi replica citando l'importanza di poter accedere a negozi, pubblici esercizi, ma anche centri medici e farmacie, senza dover temere sanzioni. In particolare nella zona di corso Ubaldo Comandini i riflettori si sono accesi sulla nuova telecamera collocata all'ingresso di Porta Santi. Le disposizioni che riguardano gli accessi, sono in vigore già da mesi, quello che farà la differenza ora sarà l'ineluttabile sguardo elettronico. "E' vero che il divieto c'era già – è l'argomentazione principiale di chi contesta la scelta dell'amministrazione comunale – ma è anche vero che fino a ora era possibile contare su un minimo di flessibilità: per esempio certi pazienti, spesso anziani, raggiungono il vicino centro medico a partire dalle 8, perché più tardi magari hanno difficoltà nel trovare passaggi, ma nei giorni feriali il sistema di rilevamento delle targhe è in funzione dalle 22 alle 8.30". Senza contare che il sabato e la domenica la copertura dura 24 ore: "Nessuno pensa alla sicurezza? E' davvero triste che per esempio si debba accompagnare una ragazza a casa dovendo lasciarla a centinaia di metri di distanza dal portone d'ingresso, sola e di notte". Sul tema interviene anche Confcommercio: "Inizio con una battuta – osserva il presidente Corrado Augusto Patrignani –: in un momento nel quale nel centro storico bisognerebbe spegnere un po' di telecamere per favorire l'accesso a una parte della città che sta oggettivamente soffrendo tanto, si va nella direzione opposta, accendendone di nuove. Nessuno di noi è contrario alla pedonalizzazione, ma prima di chiudere gli accessi al centro, serve risollevarlo. Serve collocare le strutture in grado di far sì che il cuore della città resti facilmente raggiungibile. Le telecamere devono essere l'ultimo punto, non il primo". Patrignani parla anche di sicurezza: "Nella nostra città la priorità non deve essere quelle di cercare la targa di una brava persona che semplicemente sta cercando di raggiungere un negozio o un bar. Le telecamere dovrebbero piuttosto servire prima di tutto per garantire sicurezza, individuando e monitorando gli spostamenti di chi ha tutt'altre intenzioni". Intanto è in corso un confronto tra amministrazione comunale e associazioni di categoria volto a ridefinire i passi per la rigenerazione urbana: "E' un'occasione importante - chiude Patrignani - : auspicano che le nostre indicazioni vengano prese in seria considerazione".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilsole24ore.com

Fonti Web

Mps, Aponte rinuncia a entrare. Piano cordata in salita

ilsole24ore.com

Mps, Aponte rinuncia a entrare. Piano cordata in salita

10/26/2024 11:42 Marigia Mangano

In generale ci sarebbe scarso interesse tra gli imprenditori per il 10% dell'istituto senese. Il tempo stringe per il Mef che deve collocare la quota entro il 28 novembre Sembra sempre più in salita il progetto di una cordata tutta italiana guidata dalla Banca Finint di Enrico Marchi per rilevare il 10% di Mps. I sondaggi finora portati avanti presso family office e imprenditori, si apprende, avrebbero registrato diverse chiusure. Tant'è che, secondo quanto ricostruito da Il Sole 24Ore, alcuni player di spicco che avrebbero potuto dare un sostegno importante alla realizzazione del piano, come la Msc di Gianluigi Aponte, contattata, si sarebbe sfilata dopo aver valutato il dossier. I tempi, però, sono molto stretti, considerando che, si apprende, il collocamento del 10% di Siena da parte del Governo dovrà avvenire entro il 28 novembre, giorno in cui negli Usa si celebra il giorno del ringraziamento. L'operazione, che contemplerebbe una prima tranche del 10%, dovrebbe avvenire entro il 28 novembre. Allo studio ci sono diverse opzioni, dal collocamento lampo, come finora sperimentato dal socio pubblico, alla cessione diretta a soggetti terzi. E qui entra in gioco la cordata che starebbe cercando di costruire Marchi. Il numero uno di Banca Finint e Save, come riportato nelle scorse settimane da indiscrezioni di stampa, starebbe sondando il terreno per mettere assieme un nocciolo duro di imprenditori, per raccogliere circa 800 milioni ai fini di rilevare gran parte della quota che il Tesoro vorrebbe dismettere. Il piano, si apprende, prevederebbe che il pacchetto di circa il 10% di Siena dovrebbe essere suddiviso tra i diversi soggetti della cordata con quote tra l'1 e il 2%. E in quest'ottica diversi interlocutori avrebbero ricevuto il dossier, soprattutto family office. Uno dei primi imprenditori a cui si sarebbe rivolto Marchi sarebbe il numero uno di Msc Gianluigi Aponte. Secondo quanto riferito da alcune fonti, il patron di Msc avrebbe fatto sapere di non essere interessato all'operazione. Soprattutto perché molto lontana dalla filosofia di investimento di Msc, orientata a rilevare quote di controllo e non pacchetti finanziari di minoranza. Msc, contattata da Il Sole24 Ore, non ha rilasciato commenti. Ieri intanto Fitch ha alzato il rating di lungo termine di Mps da BB a BB+ e il viability rating da bb a bb+. L'outlook è positivo. La promozione riflette i progressi fatti dalla banca nell'aver ristabilito un profilo di credito stand alone e un modello di business più stabile dopo il completamento di una ristrutturazione durata un decennio. In particolare viene indicato da Fitch il miglioramento della generazione di capitale e del profilo di business.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilsole24ore.com

Fonti Web

Tentata concussione, indagato il Dg di Enac Quaranta

Nell'ambito di un'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa, sono 12 gli indagati, a vario titolo, nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo Un avviso di conclusione indagini, per tentata concussione, è stato emesso dalla Procura di Agrigento nei confronti del direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta, nell'ambito di un'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa. Sono 12 gli indagati, a vario titolo, nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, per «dare indebitamente in sub concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante nell'aeroporto di Lampedusa». Parte offese sono Tafuri, Amico, Ast aeroservizi, la Regione Siciliana e il Mit.

ilsole24ore.com

Tentata concussione, indagato il Dg di Enac Quaranta

10/26/2024 14:51

Nell'ambito di un'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa, sono 12 gli indagati, a vario titolo, nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo Un avviso di conclusione indagini, per tentata concussione, è stato emesso dalla Procura di Agrigento nei confronti del direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta, nell'ambito di un'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa. Sono 12 gli indagati, a vario titolo, nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, per «dare indebitamente in sub concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante nell'aeroporto di Lampedusa». Parte offese sono Tafuri, Amico, Ast aeroservizi, la Regione Siciliana e il Mit.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Italpress

Fonti Web

Consumi in calo, il Sud cresce più del Nord ma il divario resta ampio

ROMA (ITALPRESS) - Nel 2024 i consumi tornano ai livelli pre-Covid ma, rispetto allo scorso anno, rallentano in tutte le Regioni ad eccezione di Liguria e Umbria, dove crescono rispettivamente di 7 e 4 decimi di punto, e del Molise, dove sono stabili. Per quanto riguarda il Prodotto interno lordo, nel 2024 la stima è di un +0,8%; a livello territoriale, il Mezzogiorno cresce più del doppio rispetto al Nord, ma i consumi al Sud mostrano una maggiore debolezza e il divario tra le due aree resta ampio. Il Pil pro capite registra uno scarto superiore ai 18.000 euro: a pesare, la dinamica demografica. La popolazione del Sud, infatti, ha subito una riduzione di circa 161.000 unità tra il 2022 e il 2024. Sono i principali risultati che emergono dall'analisi sulle economie regionali dell'Ufficio Studi di Confcommercio. "L'economia italiana è in una fase complessa: il Sud cresce più del Nord, ma il divario resta ancora ampio. Preoccupano, in generale, la crisi demografica e la debolezza dei consumi: c'è un problema di fiducia, nonostante l'aumento dei redditi reali - spiega il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli -. Occorre più coraggio nella revisione della spesa pubblica, per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese". fsc/gsl.

Italpress

Consumi in calo, il Sud cresce più del Nord ma il divario resta ampio

10/26/2024 09:31

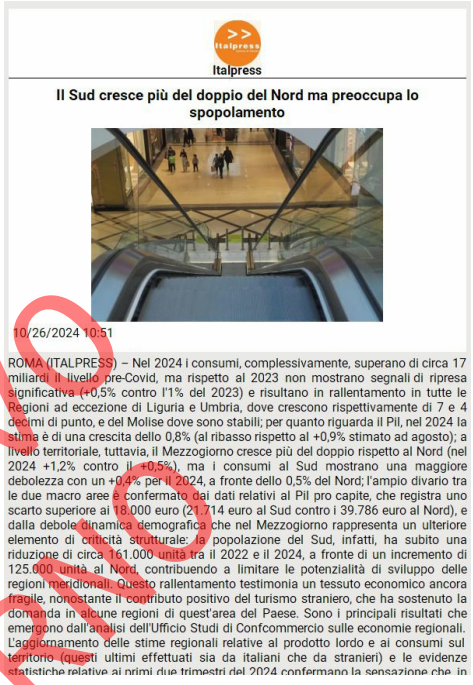
ROMA (ITALPRESS) - Nel 2024 i consumi tornano ai livelli pre-Covid ma, rispetto allo scorso anno, rallentano in tutte le Regioni ad eccezione di Liguria e Umbria, dove crescono rispettivamente di 7 e 4 decimi di punto, e del Molise, dove sono stabili. Per quanto riguarda il Prodotto interno lordo, nel 2024 la stima è di un +0,8%; a livello territoriale, il Mezzogiorno cresce più del doppio rispetto al Nord, ma i consumi al Sud mostrano una maggiore debolezza e il divario tra le due aree resta ampio. Il Pil pro capite registra uno scarto superiore ai 18.000 euro: a pesare, la dinamica demografica. La popolazione del Sud, infatti, ha subito una riduzione di circa 161.000 unità tra il 2022 e il 2024. Sono i principali risultati che emergono dall'analisi sulle economie regionali dell'Ufficio Studi di Confcommercio. "L'economia italiana è in una fase complessa: il Sud cresce più del Nord, ma il divario resta ancora ampio. Preoccupano, in generale, la crisi demografica e la debolezza dei consumi: c'è un problema di fiducia, nonostante l'aumento dei redditi reali - spiega il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli -. Occorre più coraggio nella revisione della spesa pubblica, per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese". fsc/gsl.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Italpress

Fonti Web

Il Sud cresce più del doppio del Nord ma preoccupa lo spopolamento


Italpress

Il Sud cresce più del doppio del Nord ma preoccupa lo spopolamento

10/26/2024 10:51

ROMA (ITALPRESS) – Nel 2024 i consumi, complessivamente, superano di circa 17 miliardi il livello pre-Covid, ma rispetto al 2023 non mostrano segnali di ripresa significativa (+0,5% contro l'1% del 2023) e risultano in rallentamento in tutte le Regioni ad eccezione di Liguria e Umbria, dove crescono rispettivamente di 7 e 4 decimi di punto, e del Molise dove sono stabili; per quanto riguarda il Pil, nel 2024 la stima è di una crescita dello 0,8% (al ribasso rispetto al +0,9% stimato ad agosto); a livello territoriale, tuttavia, il Mezzogiorno cresce più del doppio rispetto al Nord (nel 2024 +1,2% contro il +0,5%), ma i consumi al Sud mostrano una maggiore debolezza con un +0,4% per il 2024, a fronte dello 0,5% del Nord; l'ampio divario tra le due macro aree è confermato dai dati relativi al Pil pro capite, che registra uno scarto superiore ai 18.000 euro (21.714 euro al Sud contro i 39.786 euro al Nord), e dalla debole dinamica demografica che nel Mezzogiorno rappresenta un ulteriore elemento di criticità strutturale: la popolazione del Sud, infatti, ha subito una riduzione di circa 161.000 unità tra il 2022 e il 2024, a fronte di un incremento di 125.000 unità al Nord, contribuendo a limitare le potenzialità di sviluppo delle regioni meridionali. Questo rallentamento testimonia un tessuto economico ancora fragile, nonostante il contributo positivo del turismo straniero, che ha sostenuto la domanda in alcune regioni di quest'area del Paese. Sono i principali risultati che emergono dall'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio sulle economie regionali. L'aggiornamento delle stime regionali relative al prodotto lordo e ai consumi sul territorio (questi ultimi effettuati sia da italiani che da stranieri) e le evidenze statistiche relative ai primi due trimestri del 2024 confermano la sensazione che, in Italia, il circuito redditi-fiducia-consumi si sia in qualche modo inceppato: i maggiori redditi disponibili reali, dovuti alla crescita dell'occupazione, agli effetti dei rinnovi contrattuali e al calo drastico dell'inflazione, non si sono ancora tradotti in maggiori consumi. È il punto debole dell'attuale congiuntura economica. Le criticità nella dinamica dei consumi sul territorio, nonostante il positivo contributo del turismo degli stranieri, si vedono bene dall'esiguo tasso di variazione reale della spesa per il 2024. Una crescita di mezzo punto percentuale non è certo un'indicazione confortante. Questa valutazione è coerente con un abbassamento della stima sulla variazione del PIL per il 2024, a 0,8%, dallo 0,9% di agosto scorso. La distribuzione regionale dei tassi di variazione del PIL evidenzia, sia nel 2023 sia nel 2024, migliori performance del Mezzogiorno rispetto al Nord. Viene confermato anche per il Sud il problema della scarsa dinamica dei consumi. Infatti, nonostante i consumi siano tornati, complessivamente, ai livelli pre-Covid, nel biennio, in generale, la propensione marginale al consumo sembrerebbe incagliata, mediamente, attorno a valori tra 0,3 e 0,4, calcolata su dati aggregati su base regionale. Emerge inoltre un certo recupero relativo

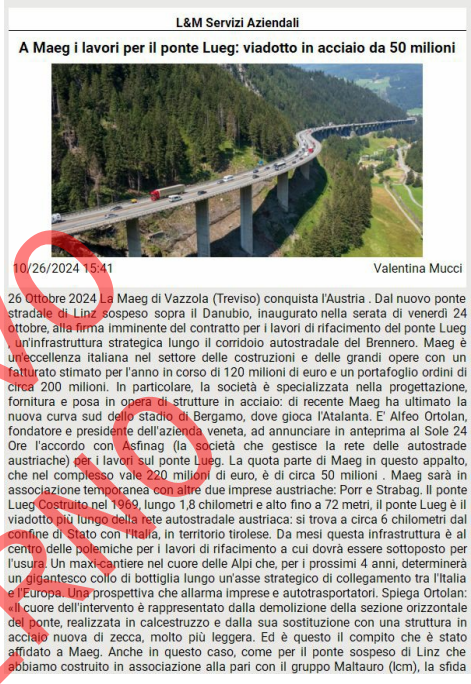
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

del PIL, fenomeno, tuttavia, influenzato dalla dinamica negativa della popolazione nel Mezzogiorno: stime preliminari indicano una perdita di popolazione per l'Italia, nel complesso, di 38mila unità nel confronto tra 2024 e 2022, con una crescita, nel medesimo periodo, di 125mila unità al Nord e una riduzione di 161mila unità nel Mezzogiorno. Pertanto, al di là del risultato del rapporto tra Prodotto e popolazione, "resta il fatto che la demografia nel Mezzogiorno è un fattore strutturale di fragilità - sottolinea Confcommercio -. Affinché si riducano i divari in termini monetari assoluti, è necessario che il rapporto tra le variazioni del PIL pro capite tra area povera e area ricca sia superiore al rapporto tra i livelli medi della medesima grandezza (sempre il PIL pro capite), cosa che, appunto è verificata sia per il 2023 sia per il 2024. D'altra parte, la riduzione del divario è piuttosto esigua (meno di 350 euro reali pro capite nel biennio come risulta dai dati nella penultima riga) mentre il divario anche nel 2024 resta superiore ai 18mila euro ai prezzi del 2020". "L'economia italiana è in una fase complessa: il Sud cresce più del Nord, ma il divario resta ancora ampio. Preoccupano, in generale, la crisi demografica e la debolezza dei consumi: c'è un problema di fiducia, nonostante l'aumento dei redditi reali - spiega il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli -. Occorre più coraggio nella revisione della spesa pubblica, per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese" foto: Agenzia Fotogramma - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

A Maeg i lavori per il ponte Lueg: viadotto in acciaio da 50 milioni

Valentina Mucci


L&M Servizi Aziendali

A Maeg i lavori per il ponte Lueg: viadotto in acciaio da 50 milioni

10/26/2024 15:41 Valentina Mucci

26 Ottobre 2024 La Maeg di Vazzola (Treviso) conquista l'Austria . Dal nuovo ponte stradale di Linz sospeso sopra il Danubio, inaugurato nella serata di venerdì 24 ottobre, alla firma imminente del contratto per i lavori di rifacimento del ponte Lueg , un'infrastruttura strategica lungo il corridoio autostradale del Brennero. Maeg è un'eccellenza italiana nel settore delle costruzioni e delle grandi opere con un fatturato stimato per l'anno in corso di 120 milioni di euro e un portafoglio ordini di circa 200 milioni. In particolare, la società è specializzata nella progettazione, fornitura e posa in opera di strutture in acciaio: di recente Maeg ha ultimato la nuova curva sud dello stadio di Bergamo, dove gioca l'Atalanta. E' Alfeo Ortolan, fondatore e presidente dell'azienda veneta, ad annunciare in anteprima al Sole 24 Ore l'accordo con Asfinag (la società che gestisce la rete delle autostrade austriache) per i lavori sul ponte Lueg. La quota parte di Maeg in questo appalto, che nel complesso vale 220 milioni di euro, è di circa 50 milioni . Maeg sarà in associazione temporanea con altre due imprese austriache: Porr e Strabag. Il ponte Lueg Costruito nel 1969, lungo 1,8 chilometri e alto fino a 72 metri, il ponte Lueg è il viadotto più lungo della rete autostradale austriaca: si trova a circa 6 chilometri dal confine di Stato con l'Italia, in territorio tirolese. Da mesi questa infrastruttura è al centro delle polemiche per i lavori di rifacimento a cui dovrà essere sottoposto per l'usura. Un maxi-cantiere nel cuore delle Alpi che, per i prossimi 4 anni, determinerà un gigantesco collo di bottiglia lungo un'asse strategico di collegamento tra l'Italia e l'Europa. Una prospettiva che allarma imprese e autotrasportatori. Spiega Ortolan: «Il cuore dell'intervento è rappresentato dalla demolizione della sezione orizzontale del ponte, realizzata in calcestruzzo e dalla sua sostituzione con una struttura in acciaio nuova di zecca, molto più leggera. Ed è questo il compito che è stato affidato a Maeg. Anche in questo caso, come per il ponte sospeso di Linz che abbiamo costruito in associazione alla pari con il gruppo Maltauro (Icm), la sfida

26 Ottobre 2024 La Maeg di Vazzola (Treviso) conquista l'Austria . Dal nuovo ponte stradale di Linz sospeso sopra il Danubio, inaugurato nella serata di venerdì 24 ottobre, alla firma imminente del contratto per i lavori di rifacimento del ponte Lueg , un'infrastruttura strategica lungo il corridoio autostradale del Brennero. Maeg è un'eccellenza italiana nel settore delle costruzioni e delle grandi opere con un fatturato stimato per l'anno in corso di 120 milioni di euro e un portafoglio ordini di circa 200 milioni. In particolare, la società è specializzata nella progettazione, fornitura e posa in opera di strutture in acciaio: di recente Maeg ha ultimato la nuova curva sud dello stadio di Bergamo, dove gioca l'Atalanta. E' Alfeo Ortolan, fondatore e presidente dell'azienda veneta, ad annunciare in anteprima al Sole 24 Ore l'accordo con Asfinag (la società che gestisce la rete delle autostrade austriache) per i lavori sul ponte Lueg. La quota parte di Maeg in questo appalto, che nel complesso vale 220 milioni di euro, è di circa 50 milioni . Maeg sarà in associazione temporanea con altre due imprese austriache: Porr e Strabag. Il ponte Lueg Costruito nel 1969, lungo 1,8 chilometri e alto fino a 72 metri, il ponte Lueg è il viadotto più lungo della rete autostradale austriaca: si trova a circa 6 chilometri dal confine di Stato con l'Italia, in territorio tirolese. Da mesi questa infrastruttura è al centro delle polemiche per i lavori di rifacimento a cui dovrà essere sottoposto per l'usura. Un maxi-cantiere nel cuore delle Alpi che, per i prossimi 4 anni, determinerà un gigantesco collo di bottiglia lungo un'asse strategico di collegamento tra l'Italia e l'Europa. Una prospettiva che allarma imprese e autotrasportatori. Spiega Ortolan: «Il cuore dell'intervento è rappresentato dalla demolizione della sezione orizzontale del ponte, realizzata in calcestruzzo e dalla sua sostituzione con una struttura in acciaio nuova di zecca, molto più leggera. Ed è questo il compito che è stato affidato a Maeg. Anche in questo caso, come per il ponte sospeso di Linz che abbiamo costruito in associazione alla pari con il gruppo Maltauro (Icm), la sfida principale sarà realizzare un'opera di sartoria su misura. Basti pensare agli spazi ristretti a disposizione del cantiere, essendo la struttura a ridosso di un declivio. Il tutto in tempi molti ristretti». Per la costruzione della nuova sezione orizzontale del ponte Lueg, Maeg stima di impiegare complessivamente 10mila tonnellate di acciaio. L'avvio dei lavori è previsto nei primi mesi del 2025. Grazie all'accordo tra i ministeri dei Trasporti di Italia e Austria, annunciato nei giorni scorsi, verrà interessata una carreggiata alla volta, per non interrompere il traffico e ridurre al massimo l'impatto dei lavori sulla circolazione di merci e persone. La prima carreggiata (dall'Italia in direzione Austria) sarà completata entro il 2026 e la seconda (dall'Austria verso l'Italia) entro la fine del 2028. I governi di Italia e Austria, in ragione della particolare importanza di questa opera,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

garantiranno un canale di comunicazione diretto e costante tra i due Paesi, in modo da individuare soluzioni tempestive in caso di criticità.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Cronaca 24

Fonti Web

Civitavecchia, licenziamenti a Port Mobility: i sindacati chiedono un tavolo di crisi

La Cronaca 24

Civitavecchia, licenziamenti a Port Mobility: i sindacati chiedono un tavolo di crisi

10/26/2024 12:06

CIVITAVECCHIA – L'addio al carbone è sempre più vicino e la crisi morde Civitavecchia. Le difficoltà, che crescono di giorno in giorno, riguardano anche la Port Mobility. Nelle scorse settimane sono stati annunciati dall'azienda almeno 26 licenziamenti (vedi articolo linkato qui sotto) e adesso le organizzazioni sindacali scendono in campo con decisione a difesa dei lavoratori, chiedendo con forza l'apertura di un tavolo di crisi con l'Autorità Portuale e le istituzioni locali. In particolare Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, Ugl Mare, Fast e Usb esprimono la loro più ferma opposizione ai 26 licenziamenti, che colpiranno il 45% della forza lavoro impiegata nel settore Viabilità e Parcheggi del porto di Civitavecchia. Le organizzazioni sindacali fanno sapere di ritenere inaccettabile la decisone di PM, che, a loro giudizio, rappresenta un'ulteriore ferita per i lavoratori, già duramente colpiti dalle crisi precedenti con un evidente scarsa considerazione del profilo sociale dei rapporti di lavoro. «È necessario ricordare scrivono i sindacati in una lunga nota – che Port Mobility è una società di interesse generale (Sieg) retribuita dall'Adsp attraverso la riscossione dei diritti d'uso dell'infrastruttura, che ha registrato utili di 2.593.047 euro nel 2022 e di 1.117.675 euro nel 2023. Questi risultati evidenziano la capacità dell'azienda di generare profitti, con un rischio di impresa mitigato dal non doversi confrontare con il mercato, essendo concessionaria. La riduzione delle tariffe stabilita per agosto 2024 non è al momento riferibile a tutti i traffici di Logiport, e la riorganizzazione delle aree di parcheggio, prevista dai piani infrastrutturali connessi al Pnrr, era un evento atteso e prevedibile. Invece di attivare politiche di salvaguardia del lavoro, Port Mobility ha scelto la strada più facile: scaricare il peso delle sue difficoltà sui lavoratori con una procedura dal contenuto sicuramente problematico». Secondo i sindacati, inoltre, risulta ancora più grave «che questo non sia il primo tentativo di licenziamento collettivo da parte dell'azienda. Già a gennaio 2022, Port Mobility - ricordano le organizzazioni - aveva attivato una procedura di licenziamento per 26 lavoratori, a seguito della crisi causata dalla pandemia di Covid-19, che aveva ridotto significativamente le attività portuali e i flussi di traffico. Solo grazie alla pressione delle organizzazioni sindacali e al confronto con le istituzioni, quella procedura di licenziamento fu sospesa e risolta con l'attivazione della cassa integrazione straordinaria, evitando così l'esubero dei lavoratori e garantendo il loro reddito durante la fase più critica della pandemia. Oggi, a distanza di meno di tre anni, Port Mobility ripropone nuovamente un piano di riduzione del personale, senza offrire alcuna garanzia di tutela o soluzioni alternative, nonostante i precedenti dimostrino che altre vie sono possibili». I sindacati esprimono inoltre preoccupazione per la gestione attuale di Port Mobility, che sembra avere difficoltà ad affrontare le trasformazioni del porto e ad

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

adattarsi ai cambiamenti infrastrutturali e operativi. «L'introduzione del modello "pay-per-use", con tariffe variabili, ha sicuramente influito sull'equilibrio economico della società scrivono ancora i rappresentanti dei lavoratori -, ma è importante considerare che ci sono opportunità di pianificazione strategica da esplorare. La società presenta un forte squilibrio, per essere una società di interesse generale, dei livelli retributivi e del rapporto numerico tra Cda dirigenti e quadri con il resto degli operatori. Il trasferimento delle operazioni della compagnia Grimaldi alle banchine private ha ridotto i volumi di lavoro, e sarebbe utile che Port Mobility considerasse investimenti in piani di riconversione e riqualificazione del personale. Una visione a lungo termine potrebbe infatti favorire non solo i lavoratori, ma anche l'intero ecosistema portuale. Da tempo arieggiavano le preoccupazioni per questa fase. Se l'azienda avesse anticipatamente affrontato il problema con le organizzazioni sindacali avremmo sicuramente trovato delle soluzioni alternative per mitigare il problema». «Non possiamo accettare che la gestione aziendale dei problemi si riduca sistematicamente all'eliminazione dei lavoratori - concludono Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, Ugl Mare, Fast e Usb - esistono alternative: dalla riattivazione degli ammortizzatori sociali, come già avvenuto nel 2022, fino alla redistribuzione degli incarichi all'interno della società, passando per piani di formazione e riconversione. È inaccettabile che l'azienda si rifiuti di esplorare tali opzioni e preferisca procedere direttamente con il licenziamento, senza alcuna considerazione per le ricadute sociali di queste scelte». Le organizzazioni sindacali ribadiscono la loro intenzione di opporsi fermamente a qualsiasi piano di licenziamento e di continuare a lottare per la difesa dei diritti e della dignità dei lavoratori. Se le istituzioni e l'azienda non interverranno per garantire la salvaguardia dei posti di lavoro, i sindacati sono pronti a mettere in campo tutte le azioni necessarie, inclusa la mobilitazione e lo sciopero.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lanazione.it

Fonti Web

Porto, c'è chi dice no. Fai Conftrasporto contraria al 'ritorno' dello scalo in Toscana

lanazione.it

Porto, c'è chi dice no. Fai Conftrasporto contraria al 'ritorno' dello scalo in Toscana

10/26/2024 06:28

Il presidente Uggè: "La strategicità non può essere decisa a tavolino". E rincara la dose: "La Spezia è in linea diretta con il valico del Brennero". "La strategicità di un porto non può essere decisa a tavolino da interessi locali". Con queste parole anche Fai-Conftrasporto per bocca del suo presidente Paolo Uggè, interviene sul dibattito sollevato dall'onorevole della Lega, Andrea Barabotti, che ha lanciato l'idea di trasferire la governance del Porto di Marina di Carrara dalla Spezia a Livorno, in altre parole dalla Liguria alla Toscana. Un dibattito che vede fronteggiarsi sostenitori e contrari della tesi lanciata per primo da Barabotti di accorpare Marina di Carrara a Livorno. Uggè è contrario a cambiare rotta perché secondo lui "a volte certe proposte nascono senza tenere conto delle evidenze ambientali, economico e funzionali". In sostanza per Fai Conftrasporto, la più grande associazione di categoria degli autotrasportatori, trasferire le competenze dello scalo di Marina di Carrara dalla Liguria alla Toscana sarebbe dannoso a livello economico per tutta una serie di motivi legati alla logistica, ma soprattutto al flusso di merci che vengono movimentate grazie alla stretta vicinanza tra il porto di Marina di Carrara e quello di Spezia. In particolare sostiene Uggè "senza tenere conto delle ripercussioni sul tessuto sociale - prosegue il presidente dell'associazione di categoria -. È il caso della proposta avanzata di trasferire il porto di Marina di Carrara dall'Autorità di sistema portuale del mar ligure orientale a quello dell'Autorità portuale di Livorno. La logica dei trasporti e della logistica si svolge sui flussi, e non su valutazioni politiche o interessi territoriali. Non v'è dubbio che La Spezia sia in linea diretta con il valico del Brennero, e quindi già questo dovrebbe far riflettere sulla funzionalità economica, sui flussi di traffico che ne derivano, e sull'inquinamento generato". "Le due realtà portuali, peraltro poco distanti, sembrano logisticamente destinate a rafforzare la loro funzione in favore dell'interesse economico non solo della Liguria - va avanti Uggè -, ma delle attività di autotrasporto e di tutte quelle esperienze professionali che in questi anni si sono sviluppate. I dati ne sono un'evidente conferma. Le imprese di autotrasporto e logistica che Fai-Conftrasporto rappresenta, non possono che dichiararsi fortemente contrarie all'idea, solo bizzarra o frutto di una logica solo politica di chi non possiede conoscenze di come la politica dei trasporti debba essere funzionale agli interessi del sistema Paese e non di potentati locali. Vi è poi anche un aspetto legato allo sviluppo turistico, che indurrebbe ad una riflessione attenta, onde non generare situazione sociale ed economiche drammatiche. Per queste considerazioni Fai-Conftrasporto, la maggiore federazione dell'autotrasporto presente nel Cnel attraverso la Conftrasporto-Confcommercio, si unisce alle voci fortemente critiche rispetto alla bizzarra idea, frutto o di superficialità e di scarsa conoscenza

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di quanto il sistema dei trasporti e della logistica sia essenziale per la competitività del sistema produttivo e dell'intera economia nazionale". Insomma un dibattito sempre più vivace che è nato in parallelo all'iter di conclusione del nuovo piano regolatore del Porto di Marina di Carrara, uno strumento fondamentale per il futuro della struttura e dei terminalisti e per cui tutti, sostenitori e contrari all'accorpamento con Livorno, si augurano che giunta presto a conclusione.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lanazione.it

Fonti Web

Salvini, il popolo cambia. E il rapporto è diverso

lanazione.it

Salvini, il popolo cambia. E il rapporto è diverso

10/27/2024 03:30

L'epoca delle passioni tristi placa anche i rivoltosi, quelli veri e gli aspiranti; quando mancano le motivazioni e gli incentivi. A parte i parlamentari precettati, il popolo non c'era a Palermo forse più preoccupato dall'interpretazione autentica della legge di bilancio Firenze, 27 ottobre 2024 – C'era il rischio che diventasse la nostra Capitol Hill, la manifestazione leghista convocata il 18 ottobre a Palermo, dove Matteo Salvini è impegnato nel processo Open Arms a suo carico. Per fortuna non è stato così. L'epoca delle passioni tristi placa anche i rivoltosi, quelli veri e gli aspiranti; soprattutto quando mancano le motivazioni e gli incentivi. A parte i parlamentari precettati, il popolo non c'era, a Palermo, forse più preoccupato dall'interpretazione autentica della legge di bilancio che non dalle proteste per i dubbi (quelli sì, legittimi) sulle decisioni della magistratura su Salvini. La capacità di movimentare spirito e consenso degli italiani del ministro dei Trasporti non è più la stessa, senz'altro, di quella dell'ex ministro dell'Interno. Sono la stessa persona, ma cinque anni di distanza hanno trasformato il suo rapporto con il popolo. D'altra parte, molte parole la destra leghista ha speso sulla difesa dei confini, sull'aiutarli a casa loro, sui porti chiusi (ma in realtà sempre aperti), realizzando poco se non pochissimo di quanto annunciato. Così il patto sociale fra Salvini e il suo vecchio elettorato pare mutato. Mentre Donald Trump riesce - per ora; il 5 novembre si vedrà - in una elaborata operazione di costruzione e ricostruzione di una narrazione complottista, perfettamente funzionante, che gli consente di competere per le elezioni presidenziali, rischiando pure di vincerle, i nostri aspiranti trumpiani non sanno come fare per recuperare il filo perduto dell'attenzione dell'elettorato. Anche perché, e qui sta un elemento di ulteriore difficoltà per il salvinismo, il patto sociale con Giorgia Meloni invece appare ben saldo. Nonostante le difficoltà della maggioranza , che pure non mancano (compreso il passo falso sull'Albania, che non può certamente essere omesso o sottovalutato), la presidente del Consiglio rimane il collante dell'esecutivo e dei partiti che lo sostengono. È la leadership di Meloni la garanzia più autentica del governo. È quello che la sinistra, Campo Largo o come si chiama, non ha (ma prima o poi un capo le servirà). Per qualcuno la fase dell'insorgenza è insomma finita. Le immagini di Palermo riportano Salvini in un altro tempo, in un altro luogo della politica. Ma sono altri tempi, altre epoche, altre storie. Sono ricordi, non politica attiva (o presunta tale). Quella in cui bastava una diretta Facebook o giù di lì del segretario leghista sull'allarme invasione, i migranti, eccetera eccetera, per fare il 34 per cento. L'epoca del gentismo non è finita, certamente, ma la rivolta contro le élites in alcuni momenti prende altri canali. Si istituzionalizza. Ne sanno qualcosa persino i Cinque Stelle, che da piromani sono diventati pompieri

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(e ora rischia pure di saltare il Garante Beppe Grillo per mano di Beppe Conte in pochette, l'apoteosi finale). E non solo perché i parlamentari eletti col M5S via via si sono imborghesiti, ma anche perché lo stesso elettorato che li aveva votati s'è ridotto, iniziando ad astenersi, in preda allo smarrimento. Ci si astiene non solo come risposta ai partiti tradizionali nei quali non si crede più, ma anche come risposta ai partiti neo populisti che non hanno dato risposte all'assalto al cielo. Anche l'insurrezione ha un suo canone da rispettare per continuare a esistere. .

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

LaPresse

Fonti Web

Lampedusa: indagine aeroporto, indagato direttore Enac Quaranta

26 Ottobre 2024 Palermo, 26 ott. (LaPresse) - Ci sarebbero state pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, ex presidente e ex direttore dell'aeroporto di Lampedusa per "dare indebitamente in sub concessione la gestione del deposito di carburante nello scalo dell'isola". Per questo tentativo di concussione la procura di Agrigento ha indagato il direttore generale di Enac Alessio Quaranta e altre 22 persone. Nei giorni scorsi é stato notificato l'avviso di conclusione indagini fimato dal procuratore Giovanni Di Leo. © Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata.

LaPresse

Lampedusa: indagine aeroporto, indagato direttore Enac Quaranta

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS

10/26/2024 16:10

26 Ottobre 2024 Palermo, 26 ott. (LaPresse) – Ci sarebbero state pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, ex presidente e ex direttore dell'aeroporto di Lampedusa per "dare indebitamente in sub concessione la gestione del deposito di carburante nello scalo dell'isola". Per questo tentativo di concussione la procura di Agrigento ha indagato il direttore generale di Enac Alessio Quaranta e altre 22 persone. Nei giorni scorsi é stato notificato l'avviso di conclusione indagini fimato dal procuratore Giovanni Di Leo. © Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

LaPresse

Fonti Web

Inchiesta aeroporto Lampedusa, indagato direttore Enac Quaranta

Nei giorni scorsi é stato notificato l'avviso di conclusione indagini firmato dal procuratore Giovanni Di Leo 26 Ottobre 2024 Ci sarebbero state pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico , ex presidente e ex direttore dell'aeroporto di Lampedusa per "dare indebitamente in sub concessione la gestione del deposito di carburante nello scalo dell'isola". Per questo tentativo di concussione la procura di Agrigento ha indagato il direttore generale di Enac Alessio Quaranta e altre 22 persone. Nei giorni scorsi é stato notificato l'avviso di conclusione indagini firmato dal procuratore Giovanni Di Leo. © Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Tag: enac Lamepdusa.

LaPresse

Inchiesta aeroporto Lampedusa, indagato direttore Enac Quaranta

10/26/2024 16:24

Nei giorni scorsi é stato notificato l'avviso di conclusione indagini firmato dal procuratore Giovanni Di Leo 26 Ottobre 2024 Ci sarebbero state pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico , ex presidente e ex direttore dell'aeroporto di Lampedusa per "dare indebitamente in sub concessione la gestione del deposito di carburante nello scalo dell'isola". Per questo tentativo di concussione la procura di Agrigento ha indagato il direttore generale di Enac Alessio Quaranta e altre 22 persone. Nei giorni scorsi é stato notificato l'avviso di conclusione indagini firmato dal procuratore Giovanni Di Leo. © Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Tag: enac Lamepdusa.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larena.it

Fonti Web

Ztl, conto alla rovescia agli sgoccioli: sempre chiusa per chi è senza pass

larena.it

Ztl, conto alla rovescia agli sgoccioli: sempre chiusa per chi è senza pass

10/26/2024 21:23 ILARIA NORO;

Ilaria Noro Con il 28 ottobre La nuova segnaletica della Ztl Il conto alla rovescia è ormai agli sgoccioli. Dopo oltre un anno di dibatti e discussioni, annunci e tavoli di confronto con i portatori d'interessi, manifestazioni contro la chiusura e accorati appelli a limitare il transito alle auto, da domani, 28 ottobre, la rivoluzione Ztl sarà realtà. Alle 10 in punto, le telecamere agli accessi della città antica non chiuderanno gli occhi per lasciar passare il traffico di attraversamento nelle vie e nelle piazze entro l'ansa dell'Adige, come ormai da decenni, praticamente da quando è entrato in vigore il sistema di controllo elettronico. Il centro storico non avrà più finestre di libero accesso. E si tratta solo di uno, anche se probabilmente il più rilevante, dei provvedimenti che entreranno in vigore. Altre modifiche riguardano infatti il piano della sosta anche in alcuni dei quartieri a ridosso del centro oltre che la possibilità di accedere gratuitamente fino a 4 volte al mese, previa registrazione della propria targa sull'apposito portale. Nelle ultime ore, intanto, è stata cambiata la segnaletica ai varchi di accesso. Ora i cartelli non indicano più gli orari in cui è possibile, o meno, accedere ma spiegano chi può e chi non può entrare. Via libera sempre ai detentori di contrassegno per la città antica: si tratta di quasi 20mila targhe di cui nemmeno 6mila tra residenti e domiciliati, e il restante per lavoratori e altre categorie ammesse. Possono accedere motorizzati alla città anche motorini e scooter, disabili, chi guida mezzi elettrici, taxi ed ncc, mezzi di servizi e di pronto intervento. Leggi anche Ztl, accordo sugli affitti turistici: ogni locatore avrà un solo pass Per i detentori dei permessi di per lavoro , scuola, carico e scarico e molte altre voci, sostanzialmente dunque cambia poco o nulla: i permessi rimangono in vigore, eventuali modifiche orarie sono specificate online sul sito del Comune. Novità riguardano invece il parcheggio per i residenti e gli abitanti, non solo nelle aree interne all'ansa dell'Adige ma anche a San Zeno, Veronetta, Cittadella e Borgo Trento: decadono le restrizioni che prima non permettevano ai residenti di parcheggiare in determinate strade e vie (altro articolo). I display luminosi posti ai varchi di accesso della città antica, almeno per il momento, rimangono. Riporteranno però 24 ore su 24 e sette giorni su sette lo stesso messaggio: zona off limits, con una croce rossa su sfondo nero che indica a chiare lettere il divieto di procedere oltre. Non è escluso, dunque, che in futuro potranno essere anche dismessi. Tra le conseguenze più evidenti del nuovo provvedimento c'è l'eliminazione del traffico di attraversamento. Inoltre, rimarranno fuori dalla Ztl - presumibilmente in parte al parcheggio Centro con cui è in fase di definizione una convenzione di park a 10 euro al giorno - le auto dei clienti dei numerosi appartamenti turistici che ci sono entro l'ansa dell'Adige. Si stima,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

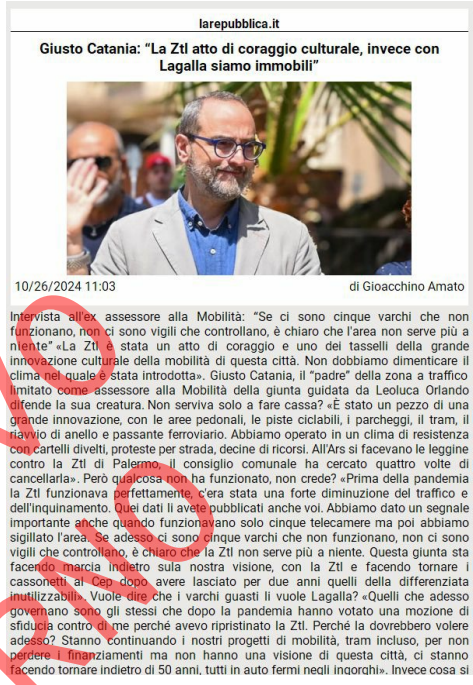
un via vai che conta oltre 55mila auto all'anno. Saranno inoltre avviate da subito alcune nuove pedonalizzazioni . Eccetto frontisti e taxi, saranno dedicate alle persone e senza stalli di sosta via Pellicciai, piazza Erbe, via Rosa, Corte Sgarzerie e la piazzetta di fronte alla Funicolare, su via Santo Stefano e il piazzale di Castel San Pietro mentre altre pedonalizzazioni saranno previste negli anni successivi: piazza Sant'Anastasia, piazza Duomo, piazza San Zeno. © Riproduzione riservata Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Giusto Catania: "La Ztl atto di coraggio culturale, invece con Lagalla siamo immobili"


larepubblica.it

Giusto Catania: "La Ztl atto di coraggio culturale, invece con Lagalla siamo immobili"

10/26/2024 11:03 di Gioacchino Amato

Intervista all'ex assessore alla Mobilità: "Se ci sono cinque varchi che non funzionano, non ci sono vigili che controllano, è chiaro che l'area non serve più a niente" «La Ztl è stata un atto di coraggio e uno dei tasselli della grande innovazione culturale della mobilità di questa città. Non dobbiamo dimenticare il clima nel quale è stata introdotta». Giusto Catania, il "padre" della zona a traffico limitato come assessore alla Mobilità della giunta guidata da Leoluca Orlando difende la sua creatura. Non serviva solo a fare cassa? «È stato un pezzo di una grande innovazione, con le aree pedonali, le piste ciclabili, i parcheggi, il tram, il riavvio di anello e passante ferroviario. Abbiamo operato in un clima di resistenza con cartelli divelti, proteste per strada, decine di ricorsi. All'Ars si facevano le leggine contro la Ztl di Palermo, il consiglio comunale ha cercato quattro volte di cancellarla». Però qualcosa non ha funzionato, non crede? «Prima della pandemia la Ztl funzionava perfettamente, c'era stata una forte diminuzione del traffico e dell'inquinamento. Quei dati li avete pubblicati anche voi. Abbiamo dato un segnale importante anche quando funzionavano solo cinque telecamere ma poi abbiamo sigillato l'area. Se adesso ci sono cinque varchi che non funzionano, non ci sono vigili che controllano, è chiaro che la Ztl non serve più a niente. Questa giunta sta facendo marcia indietro sulla nostra visione, con la Ztl e facendo tornare i cassonetti al Cep dopo avere lasciato per due anni quelli della differenziata inutilizzabili». Vuole dire che i varchi guasti li vuole Lagalla? «Quelli che adesso governano sono gli stessi che dopo la pandemia hanno votato una mozione di sfiducia contro di me perché avevo ripristinato la Ztl. Perché la dovrebbero volere adesso? Stanno continuando i nostri progetti di mobilità, tram incluso, per non perdere i finanziamenti ma non hanno una visione di questa città, ci stanno facendo tornare indietro di 50 anni, tutti in auto fermi negli ingorghi». Invece cosa si dovrebbe fare? «Andare avanti come avevamo previsto noi. Ripristinare i varchi, ampliare la Ztl prima fino al Politeama e poi fino a piazza Croci e innalzare il limite alle auto da Euro 4 a salire, sono passati quasi dieci anni dall'inizio della Ztl, all'epoca le Euro 6 erano appena uscite. Invece questa amministrazione è immobile, preferisce tenere tutto in bilico, per questo la gara dei parcheggi è andata deserta, se non dai sicurezze sui progetti di mobilità pubblica, tram in testa, i privati non partecipano. Se il tram non passa in via Roma, crolla tutto il sistema dei parcheggi previsto. Il fallimento della Ztl è il fallimento dell'amministrazione di questi ultimi due anni». I commenti dei lettori.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Dietrofront sulle zone blu, l'Amat vuole 4.500 stalli a pagamento. Nel mirino le zone di parcheggio gratuito

larepubblica.it

Dietrofront sulle zone blu, l'Amat vuole 4.500 stalli a pagamento. Nel mirino le zone di parcheggio gratuito

10/26/2024 11:16 di Tullio Filippone

E c'è anche la volontà di riorganizzare la sosta tariffata eliminando la fascia oraria libera tra le 14 e le 16 Quattromilacinquecento stalli di strisce blu in più al fianco di quelli già esistenti e soprattutto nella parte Ovest della città e l'idea di affidare a un privato la mansione di vigilare sul pagamento della sosta tariffata. L'Amat ha inviato al Comune la sua versione del piano industriale, propedeutico al nuovo contratto di servizio da rinnovare entro fine anno e uno dei temi caldi, oltre alla gestione della ztl, è quello dei parcheggi. L'azienda partecipata del trasporto pubblico vuole recuperare 4.500 nuovi stalli a sosta libera, che tornerebbero a pagamento. Un passo indietro rispetto alla rivoluzione di febbraio del 2023. Un anno e mezzo fa la società aveva riorganizzato le zone della sosta tariffata, dividendo la città in tre macro aree e decidendo di "liberare" la metà dei 15mila posti auto a pagamento, che di fatto erano tornati a essere strisce bianche gratuite. La scelta di allora era stata motivata dal contenzioso con il Comune di circa 100 milioni per la tassa sul suolo pubblico che l'azienda avrebbe dovuto versare negli anni al Comune. Queste circostanze rendevano il servizio poco conveniente, soprattutto perché l'evasione del pagamento della sosta tariffata era altissima, in alcune zone vicino al 100%, e l'Amat rischiava di pagare tributi su stalli da cui, di fatto, ricavava pochissimo. Risolto il contenzioso tributario con una transazione, l'Amat vuole riprendersi una buona parte dei posti auto persi. Oggi gli stalli sono 7.200 e l'idea è tornare progressivamente, con un piano triennale a 10-12mila stalli. L'intenzione dell'azienda è quella di recuperare una parte degli stalli a sosta libera nelle tre zone A, B, C, ma soprattutto creare altre strisce blu nella parte Ovest della città. Ma c'è anche la volontà di riorganizzare le tariffe, eliminando la fascia oraria libera, cioè non a pagamento, tra le 14 e le 16. Il secondo aspetto delicato riguarda la gestione del controllo della sosta tariffata, che sinora è stato affidato agli ausiliari del traffico. L'Amat vorrebbe affiancare agli ausiliari il personale di società private trovate con gare pubbliche. L'alternativa sarebbe quella di consegnare l'intera gestione dei parcheggi a terzi, che pagherebbero ad Amat un canone annuale. L'aumento degli stalli, la gestione dei parcheggi e il destino della Ztl sono al centro dell'incontro tra la società di trasporto pubblico e il sindaco Roberto Lagalla, previsto per lunedì. «Incontreremo Amat e stiamo valutando il piano sui parcheggi e la gestione della Zona a traffico limitato - dice l'assessora ai rapporti con l'Amat Brigida Alaimo - per quanto riguarda l'idea di togliere ad Amat i servizi in perdita come car, bike sharing e rimozione delle auto, c'è sintonia anche perché è anche in linea con il piano di risanamento». Il tema politico dei parcheggi è molto delicato. Anche perché è proprio su questo punto che si è consumato lo scontro durissimo tra il capogruppo della Dc in Consiglio comunale

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Domenico Bonanno e il presidente dell'Amat Giuseppe Mistretta. Negli scorsi mesi, il numero uno dell'Amat aveva provato a esternalizzare la vigilanza sul pagamento degli stalle a sosta tariffata con un affidamento alla Sicurtransport, società privata di vigilanza che ha gestito la sicurezza a bordo dei bus, facendo decollare i ricavi sui biglietti. Il piano era stato criticato dal cuffariano Bonanno, che aveva mandato all'Amat un'interrogazione in cui chiedeva, tra le altre cose, tutti gli atti sull'affidamento a terzi del servizio di sicurezza sui bus. A questa Mistretta aveva risposto mandando al consigliere di maggioranza una lettera degli avvocati, bollata dallo stesso sindaco Roberto Lagalla come "atto di suicidio politico". I commenti dei lettori.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Agrigento, inchiesta della procura sull'aeroporto di Lampedusa. Indagato il Direttore generale dell'Enac Quaranta

larepubblica.it

Agrigento, inchiesta della procura sull'aeroporto di Lampedusa. Indagato il Direttore generale dell'Enac Quaranta

10/26/2024 14:50 di Salvo Palazzolo

Notificato un avviso di conclusione delle indagini per dodici persone. Adesso, le difese hanno trenta giorni per rappresentare le loro ragioni Un avviso di conclusione indagini, per tentata concussione, è stato emesso dalla procura di Agrigento diretta da Giovanni Di Leo nei confronti del direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta , nell'ambito di un'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa. Sono 12 gli indagati, a vario titolo, nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico , allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, per "dare indebitamente in sub concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante nell'aeroporto di Lampedusa". Parte offese sono Tafuri, Amico, Ast aeroservizi, la Regione Siciliana e il Mit. L'inchiesta nasce da un esposto, i magistrati della Città dei Templi hanno poi sviluppato una serie di indagini che hanno portato all'avviso di conclusione dell'attività, che prelude a una richiesta di rinvio a giudizio. Adesso, è il momento delle difese, che rappresenteranno le proprie ragioni. I commenti dei lettori.

Notificato un avviso di conclusione delle indagini per dodici persone. Adesso, le difese hanno trenta giorni per rappresentare le loro ragioni Un avviso di conclusione indagini, per tentata concussione, è stato emesso dalla procura di Agrigento diretta da Giovanni Di Leo nei confronti del direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta , nell'ambito di un'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa. Sono 12 gli indagati, a vario titolo, nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico , allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, per "dare indebitamente in sub concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante nell'aeroporto di Lampedusa". Parte offese sono Tafuri, Amico, Ast aeroservizi, la Regione Siciliana e il Mit. L'inchiesta nasce da un esposto, i magistrati della Città dei Templi hanno poi sviluppato una serie di indagini che hanno portato all'avviso di conclusione dell'attività, che prelude a una richiesta di rinvio a giudizio. Adesso, è il momento delle difese, che rappresenteranno le proprie ragioni. I commenti dei lettori.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lasicilia.it

Fonti Web

Aeroporto di Lampedusa e le indebite pressioni all'Ast aeroservizi per la gestione del deposito carburanti: 12 indagati

lasicilia.it

Aeroporto di Lampedusa e le indebite pressioni all'Ast aeroservizi per la gestione del deposito carburanti: 12 indagati

10/26/2024 17:52 Mimmo Trovato

Le idebite pressioni su Gaetano Tafuri e Giovanni Amico. La Procura di Agrigento ha chiuso le indagini Un avviso di conclusione indagini, per tentata concussione, è stato emesso dalla Procura di Agrigento nei confronti del direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta, nell'ambito di un'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa. Sono 12 gli indagati nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, che sono parti offese nell'inchiesta sulla gestione del deposito carburanti dello scalo. L'avviso di garanzia è stato firmato dal procuratore di Agrigento, Giovani Di Leo, e dal sostituto Rita Barbieri, oltre che per Quaranta, anche per altri sette indagati tra dirigenti nazionali e locali dell'Ente nazionale per l'aviazione civile: Fabio Marchiandi, Marco Di Giugno, Arianna Ciani, Gabriele Squillaci, Antonino Buttafuoco, Pietro Bonfiglio e Gaetano Palmeri. Secondo l'accusa, gli indagati, «con minacce, ponevano in essere atti idonei» per «costringere Tafuri e Amico» a «dare indebitamente in concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante» nell'aeroporto di Lampedusa che era su «un'area demaniale già arbitrariamente occupata da società riconducibili a Cusumano», imprenditore che è tra i destinatari dell'avviso di conclusione indagini. Il deposito nel tempo avrebbe «raggiunto l'estensione di circa 2.010 metri quadrati, ma – sostiene la Procura di Agrigento – sulla base di provvedimenti di concessione e proroga illegittimi rilasciati dall'Enac dal 6 febbraio 2004 al 14 febbraio 2019». Gli indagati, contesta ancora la Procura, si sarebbero avvalsi del «contributo morale e materiale di tre consulenti legali di Cusumano: Nunzio Pinelli Fumagalli, Giuseppe

Le idebite pressioni su Gaetano Tafuri e Giovanni Amico. La Procura di Agrigento ha chiuso le indagini Un avviso di conclusione indagini, per tentata concussione, è stato emesso dalla Procura di Agrigento nei confronti del direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta, nell'ambito di un'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa. Sono 12 gli indagati nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, che sono parti offese nell'inchiesta sulla gestione del deposito carburanti dello scalo. L'avviso di garanzia è stato firmato dal procuratore di Agrigento, Giovani Di Leo, e dal sostituto Rita Barbieri, oltre che per Quaranta, anche per altri sette indagati tra dirigenti nazionali e locali dell'Ente nazionale per l'aviazione civile: Fabio Marchiandi, Marco Di Giugno, Arianna Ciani, Gabriele Squillaci, Antonino Buttafuoco, Pietro Bonfiglio e Gaetano Palmeri. Secondo l'accusa, gli indagati, «con minacce, ponevano in essere atti idonei» per «costringere Tafuri e Amico» a «dare indebitamente in concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante» nell'aeroporto di Lampedusa che era su «un'area demaniale già arbitrariamente occupata da società riconducibili a Cusumano», imprenditore che è tra i destinatari dell'avviso di conclusione indagini. Il deposito nel tempo avrebbe «raggiunto l'estensione di circa 2.010 metri quadrati, ma - sostiene la Procura di Agrigento - sulla base di provvedimenti di concessione e proroga illegittimi rilasciati dall'Enac dal 6 febbraio 2004 al 14 febbraio 2019». Gli indagati, contesta ancora la Procura, si sarebbero avvalsi del «contributo morale e materiale di tre consulenti legali di Cusumano: Nunzio Pinelli Fumagalli, Giuseppe Pinelli e Verona Petrella», moglie di Marco Di Giugno, dirigente della direzione analisi giuridiche e contenzioso di Enac. Quest'ultimo e Squillaci sono indagati anche per rivelazione di segreti d'ufficio. Nell'inchiesta sono parte offesa Tafuri, Amico, l'Ast aeroservizi, la Regione Siciliana e il ministero per le Infrastrutture e i trasporti. «Non gioisco delle disgrazie altrui - ha commentato con Tafuri - ma come pubblico amministratore avevo il dovere di rivolgermi alla Autorità giudiziaria a fronte di quanto subito. Mi dispiace soltanto di non essere stato ascoltato, e probabilmente creduto, dal Governo del tempo». Secondo l'accusa, gli indagati dell'Enac, per fare pressione su Tafuri e Amico avrebbero «ritardato dolosamente la concessione del certificato di idoneità all'Ast aeroservizi Spa», che gestisce l'aeroporto di Lampedusa, sulla «base di provvedimenti di dinieghi pretestuosi», che così «impedivano alla concessionaria di svolgere direttamente l'attività di rifornimento di carburante» nello scalo.Ma non solo, contesta la Procura di Agrigento: Di Giugno, per «mantenere la gestione del deposito» a Cusumano, «anche tramite la moglie e gli avvocati Pinelli», avrebbe «attuato una mediazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

illecita a livello politico» per «indurre» gli interlocutori contatti, con «una rappresentazione della situazione parziale e tendenziosa «, a fare «pressione su Tafuri». Nell'aprile del 2021, Di Giugno avrebbe anche minacciato telefonicamente Tafuri che «in assenza di sub concessione alla Nautilus, l'Enac avrebbe avviato il provvedimento di revoca della concessione generale all'Ast aeroservizi». E quattro mesi dopo, il 4 agosto del 2021, sottolinea la Procura, «l'Enac avviava la procedura di decadenza della concessione con una nota firmata dal Dg Quaranta», che il 13 dicembre dello stesso anno firmerà «la proposta di revoca della concessione della gestione» dello scalo.
COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lastampa.it

Fonti Web

Borgo Campidoglio, la prima Ztl fuori dal Centro di Torino fa infuriare i residenti

lastampa.it

Borgo Campidoglio, la prima Ztl fuori dal Centro di Torino fa infuriare i residenti

10/26/2024 17:04 Pier Francesco

Sale la protesta degli abitanti e commercianti della zona dopo l'annuncio della Ztl h24: "Una tassa per chi vive e lavora qui" In cinquanta per dire no all'istituzione di una Zona a traffico limitato h24 nel cuore del borgo Campidoglio , la prima in una zona non centrale di Torino . Tanti i residenti e commercianti nel quartiere che, sfidando la pioggia, questa mattina hanno partecipato a un sit-in di protesta contro il progetto del Comune Lla manifestazione contro la Ztl La manifestazione , durata due ore, si è tenuta nel giardino Zamenhof , in via Rivara 8, lungo il perimetro del borgo. A organizzarla Carlo Morando , consigliere in Circoscrizione 4, e il gruppo della Lega . Arriva dopo due petizioni contro il progetto, che tra la fine del 2023 e l'inizio di quest'anno avevano raccolto rispettivamente 363 e 400 adesioni. Obiettivi della protesta L'obiettivo è bloccare il progetto, che la Città conta di avviare all'inizio del 2025 . I residenti in zona , che nelle prossime ore affiggeranno dei cartelli di protesta ai loro balconi , si lamentano perché, con l'attivazione di una Ztl , dovranno pagare una « tassa d'ingresso » per accedere con l'auto all'area delle loro abitazioni. Timori dei commercianti Per i commercianti - in gran parte artigiani storici - i timori sono due, legati all'eventuale calo di clienti e alle difficoltà nell'effettuare le operazioni di carico e scarico merci Caratteristiche della Ztl nel borgo La Ztl nel borgo Campidoglio sarà ampia tredici isolati. Coinvolgerà la parte storica del quartiere , in cui l'accesso alle automobili sarà vietato sette giorni su sette ventiquattro ore al giorno . Per realizzare il progetto, nelle ultime settimane, sono state installate cinque telecamere di controllo lungo le strade perimetrali dell'area. Critiche dei residenti e del comitato San Donato Campidoglio « Non abbiamo capito la finalità del progetto : nel cuore del borgo non c'è mai stato un viavai di auto » attacca Giuseppe Bove , del comitato San Donato Campidoglio . La Ztl, aggiunge, penalizzerebbe solo chi in quella fetta di quartiere ha l'abitazione o l'attività commerciale. Preoccupazioni del Museo di Arte Urbana Barbara Bordon cura il Mau (Museo di arte urbana) , la cui sede è nel cuore del borgo. Si tratta di uno spazio in cui spesso vengono portate opere d'arte : «Comprese sculture di grandi dimensioni : non posso chiedere ai fornitori di pagare per farlo». Coinvolgimento dei rappresentanti della Lega Oltre a Carlo Morando , alla manifestazione di oggi hanno partecipato Elena Maccanti , deputata e consigliera comunale, Fabrizio Ricca e Giuseppe Catizone , a loro volta eletti in Sala Rossa, e Fabio Tassone , segretario torinese della Lega. Annunci della Città e misure future Dalla Città spiegano che le telecamere , il prossimo anno, saranno attivate dopo un periodo di prova , durante il quale non scatterà alcuna multa. Per il carico e scarico delle merci sarà introdotta una fascia oraria

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

durante la quale l'ingresso dei mezzi dei fornitori sarà consentito senza costi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Lavocedialba.it

Fonti Web

Assemblea FAI Cuneo: sfide e soluzioni per l'Autotrasporto

Lavocedialba.it

Assemblea FAI Cuneo: sfide e soluzioni per l'Autotrasporto

10/26/2024 09:41

Le discussioni e gli interventi hanno messo in luce le principali sfide che il settore dell'autotrasporto deve affrontare, ma anche le soluzioni e le opportunità che possono essere colte grazie all'impegno congiunto di istituzioni, associazioni e aziende. Sabato 19 ottobre 2024 presso "La Porta Delle Langhe - Business Hotel" di Cherasco, si è tenuta l'assemblea pubblica della FAI Cuneo dal titolo " Sfide e soluzioni per l'autotrasporto: l'impegno di FAI ". L'evento ha visto la partecipazione di numerosi esponenti del settore e delle istituzioni, offrendo un'occasione preziosa per discutere le problematiche e le opportunità legate al mondo dell'autotrasporto. L'assemblea è stata aperta da Norma Re, Presidente di FAI Cuneo, che ha dato il benvenuto ai partecipanti e ha introdotto i relatori. Tra questi, Marco Gabusi, Assessore Regionale ai Trasporti e Infrastrutture, e Luca Robaldo, Presidente della Provincia, hanno condiviso le loro riflessioni sulle infrastrutture e le politiche di trasporto a livello regionale e provinciale. Giorgio Maria Bergesio, Senatore della Lega, ha poi portato il suo contributo istituzionale, sottolineando l'importanza del settore dell'autotrasporto per l'economia nazionale. Durante l'evento è stata presentata e accolta con un caloroso applauso Franca Bosio, Segretario di FAI Cuneo e Direttore di Tuttoservizi, che ha dato la propria disponibilità per iniziare un lavoro sinergico insieme a tutte le aziende associate. Di particolare interesse sono stati gli approfondimenti di Carlotta Caponi, Segretario Generale di FAI, che ha discusso la "Class Action" contro il cartello dei costruttori di autocarri e le attività sindacali in corso. Caponi ha spiegato come la FAI stia lavorando per tutelare i diritti degli autotrasportatori e per contrastare le pratiche anticoncorrenziali nel settore. <figure class="image image_resized" style="width:67.56%;"> </figure> Corrado Caviglia, Consulente del lavoro FAI, ha fornito un aggiornamento sul rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL), evidenziando le sfide e le opportunità che il nuovo contratto presenta per i lavoratori del settore. Alberto

Le discussioni e gli interventi hanno messo in luce le principali sfide che il settore dell'autotrasporto deve affrontare, ma anche le soluzioni e le opportunità che possono essere colte grazie all'impegno congiunto di istituzioni, associazioni e aziende. Sabato 19 ottobre 2024 presso "La Porta Delle Langhe - Business Hotel" di Cherasco, si è tenuta l'assemblea pubblica della FAI Cuneo dal titolo " Sfide e soluzioni per l'autotrasporto: l'impegno di FAI ". L'evento ha visto la partecipazione di numerosi esponenti del settore e delle istituzioni, offrendo un'occasione preziosa per discutere le problematiche e le opportunità legate al mondo dell'autotrasporto. L'assemblea è stata aperta da Norma Re, Presidente di FAI Cuneo, che ha dato il benvenuto ai partecipanti e ha introdotto i relatori. Tra questi, Marco Gabusi, Assessore Regionale ai Trasporti e Infrastrutture, e Luca Robaldo, Presidente della Provincia, hanno condiviso le loro riflessioni sulle infrastrutture e le politiche di trasporto a livello regionale e provinciale. Giorgio Maria Bergesio, Senatore della Lega, ha poi portato il suo contributo istituzionale, sottolineando l'importanza del settore dell'autotrasporto per l'economia nazionale. Durante l'evento è stata presentata e accolta con un caloroso applauso Franca Bosio, Segretario di FAI Cuneo e Direttore di Tuttoservizi, che ha dato la propria disponibilità per iniziare un lavoro sinergico insieme a tutte le aziende associate. Di particolare interesse sono stati gli approfondimenti di Carlotta Caponi, Segretario Generale di FAI, che ha discusso la "Class Action" contro il cartello dei costruttori di autocarri e le attività sindacali in corso. Caponi ha spiegato come la FAI stia lavorando per tutelare i diritti degli autotrasportatori e per contrastare le pratiche anticoncorrenziali nel settore.

Corrado Caviglia, Consulente del lavoro FAI, ha fornito un aggiornamento sul rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL), evidenziando le sfide e le opportunità che il nuovo contratto presenta per i lavoratori del settore. Alberto Abello, Process and Operations Manager di Lumesia, ha invece introdotto i nuovi servizi offerti dalla sua azienda, tra cui i sistemi di sicurezza con codice OTP. Abello ha sottolineato come queste innovazioni possano contribuire a ridurre le frodi nei pagamenti, una problematica che ha colpito l'80% delle aziende italiane nel corso del 2023.

Durante l'assemblea privata, è stato inoltre annunciato che Norma Re è stata riconfermata Presidente di FAI Cuneo per i prossimi quattro anni. Al suo fianco, sono stati nominati due nuovi Vice Presidenti Giuseppe Bernocco e Marco Migliore che contribuiranno a guidare l'associazione nelle sfide future. Questa rielezione rappresenta un riconoscimento del lavoro svolto da Noma Re negli ultimi 2 anni e un segnale di continuità per l'associazione. Ricordiamo che il consiglio provinciale

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Lavocedialba.it

Fonti Web

FAI è formato da: Argirò Simone, Bernocco Giuseppe, Boaglio Guido, Cussino Mario, Mattio Davide, Migliore Marco, Novaira Michelangelo e Popescu Cristian Marius. L'evento si è concluso con un ringraziamento da parte della Presidente Norma Re "vorrei iniziare esprimendo la mia sincera gratitudine a tutti i relatori e partecipanti dell'assemblea pubblica della FAI Cuneo. L'impegno e la dedizione dimostrati sono la chiara testimonianza del nostro comune obiettivo di migliorare il settore dell'autotrasporto. In particolare, desidero ringraziare le istituzioni e le aziende presenti, che con i loro contributi hanno reso possibile un dibattito costruttivo e ricco di spunti. Un grazie alle FAI di Sondrio, Venezia, Torino, Liguria e Brescia per essere state presenti alla nostra assemblea, al Segretario Carlotta Caponi per il suo continuo impegno a favore della nostra categoria e Corrado Caviglia e Alberto Abello ". Le discussioni e gli interventi hanno messo in luce le principali sfide che il settore dell'autotrasporto deve affrontare, ma anche le soluzioni e le opportunità che possono essere colte grazie all'impegno congiunto di istituzioni, associazioni e aziende.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Massa Carrara News

Fonti Web

Carrara Capitale dell'arte contemporanea 2026 Giovedì 31 ottobre il verdetto

Tara Srls

Massa Carrara News

Carrara Capitale dell'arte contemporanea 2026 Giovedì 31 ottobre il verdetto

10/26/2024 14:05 Tara Srls

COMUNICATO STAMPA 'Carrara: da 2mila anni contemporanea'. Questa mattina nella sala Spadolini del Ministero della Cultura, a Roma, l'assessore alla Cultura Gea Dazzi, la coordinatrice del board curatoriale Cinzia Compalati e il direttore della candidatura Franco Bianchini hanno esposto il dossier presentato dalla città apuana per aggiudicarsi il titolo di Capitale italiana dell'arte contemporanea 2026. Con loro a Roma c'era anche una delegazione allargata composta dalla sindaca Serena Arrighi, la presidentessa dell'Accademia di Belle Arti Cinzia Monteverdi, il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara Enrico Isoppi, il project manager della candidatura Alberto Gulli, i componenti del board curatoriale Pasquale Direse ed Emanuele Guidi e poi ancora Stefano Collicelli Cagol, direttore del Centro Pecci e coordinatore della Rete del contemporaneo, l'artista Mikayel Ohanjanyan, Caterina Gori della Fondazione Fattoria di Celle-Collezione Gori e Valerio Neri di Officina d'arte Ponte di Ferro. Complessivamente al progetto carrarese, come a quelli delle altre quattro città in lizza vale a dire Gallarate, Gibellina, Pescara e Todi, è stata dedicata un'ora di tempo equamente divisa tra la presentazione e le domande da parte della giuria presieduta da Patrizia Sandretto Re Rebaudengo e composta da Sofia Gnoli, Renata Cristina Mazzantini, Walter Guadagnini e Vincenzo Santoro. Le audizioni proseguiranno fino al tardo pomeriggio e poi, nei prossimi giorni, i giurati comunicheranno il proprio responso al Ministro Alessandro Giuli. Sarà infine quest'ultimo, giovedì 31 ottobre alle 10,30, nuovamente a Roma, ad annunciare ufficialmente la prima capitale italiana dell'arte contemporanea. "Ci tengo anzitutto a fare i complimenti a Gea Dazzi, Cinzia Compalati e Franco Bianchini per la loro esposizione, ma anche a tutti coloro che hanno contribuito a questo bellissimo progetto - dice la sindaca di Carrara Serena Arrighi -. Penso ovviamente a tutta Fondazione Fitzcarraldo e al board curatoriale al completo, ma anche alla Regione Toscana, a tutti i nostri partner pubblici e privati e, non ultimi, a coloro che oggi ci hanno accompagnato a Roma e ai tantissimi che hanno voluto manifestare il loro sostegno alla nostra candidatura. Siamo convinti di aver fatto un buon lavoro e siamo fiduciosi, ma siamo anche consapevoli di avere costruito, comunque vada, qualcosa di importante e aver dato avvio con questa candidatura a un percorso di rigenerazione urbana e rilancio della città attraverso la cultura. In ogni caso questo lavoro non andrà perduto e una parte almeno di questo percorso sarà realizzato". Per redigere il proprio dossier dal titolo 'Carrara: da 2mila anni contemporanea' Carrara ha potuto contare sul coinvolgimento di numerose realtà del territorio, sia pubbliche che private, il supporto tecnico della Fondazione Fitzcarraldo di Torino e un board curatoriale composto da Cinzia Compalati, Maura Crudeli, Pasquale Direse, Federico Giannini ed Emanuele Guidi. In queste settimane in tanti hanno voluto esprimere il proprio sostegno alla candidatura

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di Carrara Capitale dell'arte contemporanea 2026 tra questi: Francesco Gabbani; Andrea Bocelli; Gianluigi Buffon; Lorenzo Musetti; Federico Bernardeschi; Brandon Nakashima; Renzo Furlan; Agnese Pini; Francesca Fialdini; Cinzia Monteverdi; Davide Quayola; Fabio Viale; Mikayel Ohanjanyan; Otobong Nkanga; Cai Guo-Qiang; Giuseppe Veneziano; Michel Boucquillon; Tilde Corsi; Andrea De Sica; Daniela Airoldi; Matteo Taranto; Peter Chelsom; Elisa Bruttini; Stefano Collicelli Cagol; Stefano Pezzato; Stefania Gori; Mauro Ceruti, Laura Boella, Ugo Di Tullio. Comitato Promotore Comune di Carrara; Regione Toscana; Accademia di Belle Arti di Carrara; Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara; Fondazione Marmo; Camera Commercio Toscana Nord-Ovest; Confindustria Toscana Centro e Costa - Delegazione Massa Carrara; Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale; Cna Massa Carrara; Confartigianato Imprese Massa Carrara Lunigiana; Liceo Artemisia Gentileschi (comprendente il Liceo Artistico "A. Gentileschi" di Carrara; il Liceo Artistico "F. Palma" di Massa; il Liceo Musicale "F. Palma" di Massa e l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato del Marmo "P. Tacca" di Carrara). Sostenitori di Carrara 2026 The Italian Sea Group; Baker Hughes Italia; Gruppo Grendi; Autolinee Toscane; Fhp Holding Portuale Carrara, Litix S.p.A. Amici di Carrara 2026 Palazzo Cucchiari; Ponte Di Ferro Carrara; APS Oltre; Centro di Documentazione Aldo Mieli; CNA - Archivio Nazionale Cinema Impresa; CooperativaScultoriDiCarrara; Pro Loco Fantiscritti; Consulta Giovanile Carrara; Archivio Flavio Costantini; Club per Unesco Carrara dei Marmi; Club per l'UNESCO di Como; Tiresia & Mantica Project; Galleria Valeria Lattanzi; Teké Gallery; Vôtre Spazi Contemporanei; Galleria Civico 1; Vicolo Arancio; Come Artspace.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

News Biella

Fonti Web

Disservizi ferroviari in Piemonte, Gabusi: "Insostenibile, servono azioni immediate"

News Biella

Disservizi ferroviari in Piemonte, Gabusi: "Insostenibile, servono azioni immediate"

10/26/2024 08:15

RFI e Trenitalia disponibili a intervenire. Condividi Facebook X Print WhatsApp Email Al termine della riunione urgente convocata dall'assessore ai Trasporti e alle Infrastrutture della Regione Piemonte Marco Gabusi per affrontare i recenti e gravi disservizi del trasporto ferroviario sono state stabilite misure concrete per risolvere i problemi che stanno colpendo i pendolari piemontesi. "L'incontro è stato positivo nel senso che tutti gli attori coinvolti, RFI, Trenitalia e l'Agenzia della Mobilità, hanno riconosciuto le criticità presenti e condiviso le azioni necessarie per un miglioramento tempestivo. Dopo un'attenta analisi degli ultimi monitoraggi, le linee particolarmente interessate in questo momento sono la SFM4 e la SFM7, che hanno registrato un peggioramento evidente nelle ultime settimane - ha dichiarato Gabusi - Queste due linee, oltre a servire un'utenza elevatissima composta da studenti e lavoratori, rappresentano anche un collegamento strategico con l'aeroporto di Caselle, diventando così una vetrina fondamentale per Torino e per tutto il Piemonte, in quanto punto di accesso cruciale per chi arriva nella nostra regione." Tra le soluzioni immediate RFI ha deciso di intensificare la manutenzione straordinaria su queste linee con un monitoraggio attivo 24 ore su 24, redistribuendo personale da altre aree per intervenire più rapidamente sui guasti senza compromettere la sicurezza generale. Questo piano operativo partirà già da domani. Trenitalia ha garantito l'accelerazione delle consegne dei nuovi treni. Questo impegno garantirà un nuovo treno ogni settimana da lunedì prossimo al 31 dicembre 2024, con l'obiettivo di portare il numero complessivo di nuovi treni in Piemonte a 46, rispetto ai 37 attualmente in servizio: quindi 6 nuovi treni Pop e 3 nuovi Rock. Inoltre Trenitalia ha garantito l'attivazione di un servizio di scorta su gomma e ferro, con treni e autobus pronti a intervenire nelle aree più critiche in caso di necessità, le cosiddette 'scorte calde', per assicurare una continuità operativa anche in situazioni di emergenza. "È un risultato significativo - ha sottolineato Gabusi - perché in Piemonte non si acquistavano treni da oltre vent'anni. Da qui a fine anno, grazie a questa accelerazione, avremo in tutto nove nuovi treni che saranno operativi sulle linee più critiche, aiutando a ridurre i ritardi e le cancellazioni". Affrontando le cause alla base dei disservizi l'assessore ha evidenziato che "in parte i problemi sono dovuti a eventi occasionali, ma molte delle criticità derivano dalla vetustà di alcune infrastrutture, come i passaggi a livello o gli scambi. Su queste linee stiamo intervenendo, anche grazie agli investimenti del PNRR, che destinano 120 milioni di euro a lavori che saranno completati entro un anno e mezzo. Tuttavia, non possiamo permetterci che questi ritardi e soppressioni continuino quotidianamente fino ad allora". Per controllare insieme agli utenti i riflessi di questi impegni si è deciso che ogni lunedì alle ore 16 si terrà un tavolo di monitoraggio

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

tra Regione Piemonte, RFI, Trenitalia e l'Agenzia della Mobilità. A questo incontro settimanale saranno invitati anche un rappresentante per ciascuna linea critica (ora Sfm4 e 7) dei pendolari e e i rappresentanti delle associazioni dei consumatori. La Regione, infine, ha chiesto una maggiore informazione all'utenza tramite tutti gli strumenti informativi disponibili sia in stazione che online, con una particolare sensibilizzazione del personale a bordo treno. "Il futuro sarà certamente migliore - ha concluso Gabusi - ma dobbiamo agire nel presente, rispondendo subito alle esigenze dei pendolari che affidano al nostro servizio le loro vite quotidiane e quelle dei loro figli. Non possiamo tollerare che quello che è successo nelle ultime due settimane diventi la norma".

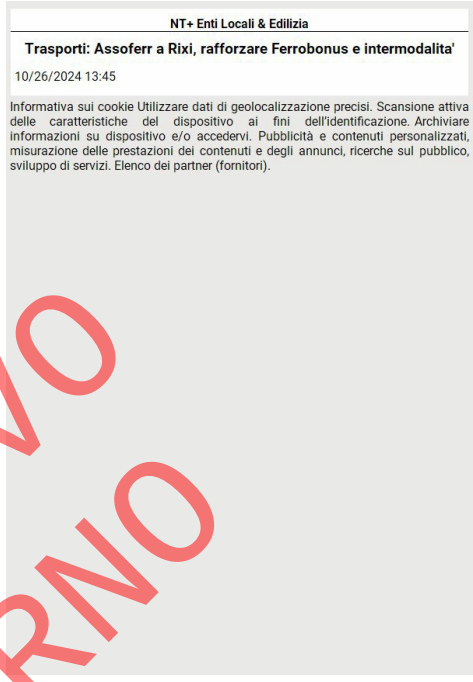
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

NT+ Enti Locali & Edilizia

Fonti Web

Trasporti: Assoferr a Rixi, rafforzare Ferrobonus e intermodalita'

Informativa sui cookie Utilizzare dati di geolocalizzazione precisi. Scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione. Archiviare informazioni su dispositivo e/o accedervi. Pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi. Elenco dei partner (fornitori).


NT+ Enti Locali & Edilizia

Trasporti: Assoferr a Rixi, rafforzare Ferrobonus e intermodalita'

10/26/2024 13:45

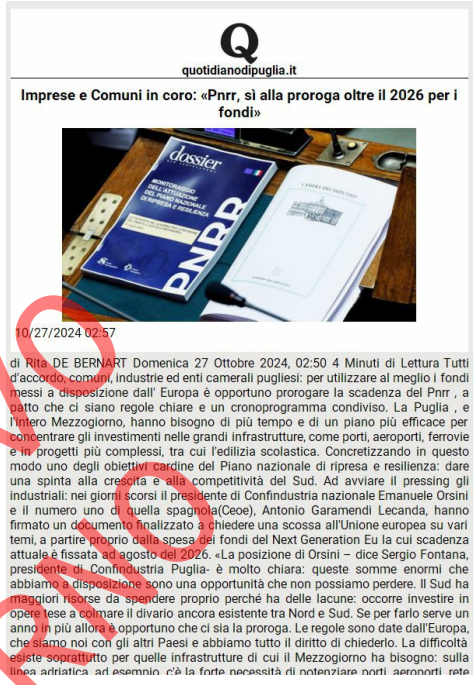
Informativa sui cookie Utilizzare dati di geolocalizzazione precisi. Scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione. Archiviare informazioni su dispositivo e/o accedervi. Pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi. Elenco dei partner (fornitori).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

quotidianodipuglia.it

Fonti Web

Imprese e Comuni in coro: «Pnrr, sì alla proroga oltre il 2026 per i fondi»


quotidianodipuglia.it

Imprese e Comuni in coro: «Pnrr, sì alla proroga oltre il 2026 per i fondi»

10/27/2024 02:57

di Rita DE BERNART Domenica 27 Ottobre 2024, 02:50 4 Minuti di Lettura Tutti d'accordo, comuni, industrie ed enti camerali pugliesi: per utilizzare al meglio i fondi messi a disposizione dall' Europa è opportuno prorogare la scadenza del Pnrr , a patto che ci siano regole chiare e un cronoprogramma condiviso. La Puglia , e l'intero Mezzogiorno, hanno bisogno di più tempo e di un piano più efficace per concentrare gli investimenti nelle grandi infrastrutture, come porti, aeroporti, ferrovie e in progetti più complessi, tra cui l'edilizia scolastica. Concretizzando in questo modo uno degli obiettivi cardine del Piano nazionale di ripresa e resilienza: dare una spinta alla crescita e alla competitività del Sud. Ad avviare il pressing gli industriali: nei giorni scorsi il presidente di Confindustria nazionale Emanuele Orsini e il numero uno di quella spagnola(Ceoe), Antonio Garamendi Lecanda, hanno firmato un documento finalizzato a chiedere una scossa all'Unione europea su vari temi, a partire proprio dalla spesa dei fondi del Next Generation Eu la cui scadenza attuale è fissata ad agosto del 2026. «La posizione di Orsini - dice Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia- è molto chiara: queste somme enormi che abbiamo a disposizione sono una opportunità che non possiamo perdere. Il Sud ha maggiori risorse da spendere proprio perché ha delle lacune: occorre investire in opere tese a colmare il divario ancora esistente tra Nord e Sud. Se per farlo serve un anno in più allora è opportuno che ci sia la proroga. Le regole sono date dall'Europa, che siamo noi con gli altri Paesi e abbiamo tutto il diritto di chiederlo. La difficoltà esiste soprattutto per quelle infrastrutture di cui il Mezzogiorno ha bisogno: sulla linea adriatica, ad esempio, c'è la forte necessità di potenziare porti, aeroporti, rete ferroviaria, non abbiamo ancora l'alta velocità che per noi rappresenta davvero un problema. L'obiettivo di tutti è quello di farcela, spendere bene i soldi; non allungare i tempi senza motivo ma farlo con un cronoprogramma condiviso per rendere il nostro Sud più competitivo». Punto di partenza di qualsiasi ragionamento a riguardo, per Luciana di Bisceglie, presidente di Union Camere Puglia, è la crescita complessiva del territorio e del Paese. «Credo che la proroga per la spesa e per la definizione e compimento di tutti i progetti finanziati con il Pnrr - spiega Di Bisceglie - sia ormai una questione indispensabile, poiché siamo arrivati lunghi. Avremmo dovuto progettare un masterplan di opere a livello più centrale che territoriale, come invece è stato fatto. Gran parte dei fondi sono stati dati nelle mani degli enti locali che non erano pronti e non hanno all'interno dei propri uffici le risorse numeriche necessarie per lavorare su grandi progetti. Ciò ha portato, in parte, ad allontanarsi dalle finalità principali del Pnrr, ovvero investire in opere che potessero essere dei moltiplicatori economici e contribuire allo sviluppo dell'intero territorio

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

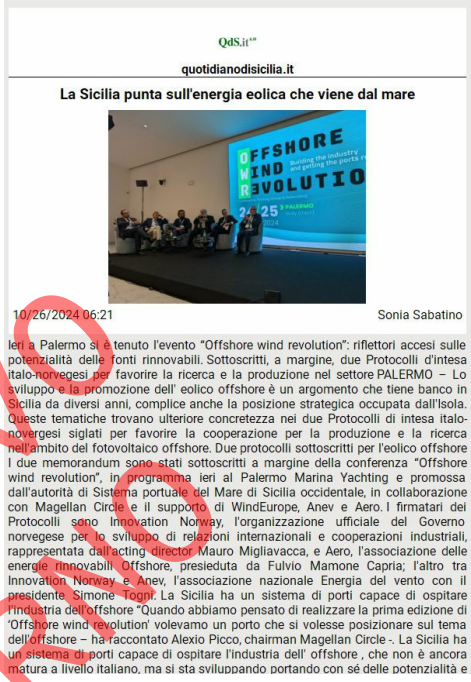
ed in particolare del Sud. A questo punto, considerato il ritardo accumulato ed il fatto che c'è stata una rimodulazione apportata da Fitto, necessariamente si deve rinviare perché il tempo è poco; non va, però, trascurato un aspetto fondamentale: il fine ultimo doveva essere realizzare una crescita più ampia del Paese, prolungare significa in qualche modo rendere il Pnrr meno efficace rispetto agli obiettivi attesi. Detto questo, ora, imprese, Istituzioni, tutti gli stakeholders devono mettersi insieme e capire che occorre terminare le opere nel più breve tempo possibile, altrimenti non avranno l'efficacia e l'efficienza che tutti ci aspettavamo». Meglio i Comuni pugliesi che sono riusciti a portare a casa tanti risultati. «Con Anci Puglia - commenta Fiorenza Pascazio, presidente dell'associazione dei Comuni- stiamo attuando una mappatura e stiamo anche cercando di seguire i problemi principali che si pongono in questa sfida dei comuni sul Pnrr. Abbiamo anche istituito una commissione interna e quello che posso dire è che, nella maggior parte dei casi e soprattutto per gli interventi non troppo esosi, stanno riuscendo a rispettare le tappe. In molti casi si finirà addirittura prima del tempo. Precisato che si siamo dati molto da fare, e che si sta riuscendo ad avere ritmi sostenuti nella conduzione dei cantieri, devo dire, però, che se invece guardiamo agli interventi, sempre a valere sul Pnrr, che riguardano le infrastrutture e che sono a regia sovracomunale, qualche problema c'è. Penso ad esempio all'edilizia scolastica in Puglia, che è più complicata a livello di autorizzazioni. Ma se un prolungamento si rende necessario, chiediamo regole anticipate e chiare per programmare e rendicontare con serenità». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

quotidianodisicilia.it

Fonti Web

La Sicilia punta sull'energia eolica che viene dal mare


QdS.it

quotidianodisicilia.it

La Sicilia punta sull'energia eolica che viene dal mare

10/26/2024 06:21 Sonia Sabatino

Ieri a Palermo si è tenuto l'evento "Offshore wind revolution": riflettori accesi sulle potenzialità delle fonti rinnovabili. Sottoscritti, a margine, due Protocolli d'intesa italo-norvegesi per favorire la ricerca e la produzione nel settore PALERMO – Lo sviluppo e la promozione dell' eolico offshore è un argomento che tiene banco in Sicilia da diversi anni, complice anche la posizione strategica occupata dall'Isola. Queste tematiche trovano ulteriore concretezza nei due Protocolli di intesa italo-novergesi siglati per favorire la cooperazione per la produzione e la ricerca nell'ambito del fotovoltaico offshore. Due protocolli sottoscritti per l'eolico offshore I due memorandum sono stati sottoscritti a margine della conferenza "Offshore wind revolution", in programma ieri al Palermo Marina Yachting e promossa dall'autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, in collaborazione con Magellan Circle e il supporto di WindEurope, Anev e Aero. I firmatari dei Protocolli sono Innovation Norway, l'organizzazione ufficiale del Governo norvegese per lo sviluppo di relazioni internazionali e cooperazioni industriali, rappresentata dall'acting director Mauro Migliavacca, e Aero, l'associazione delle energie rinnovabili Offshore, presieduta da Fulvio Mamone Capria; l'altro tra Innovation Norway e Anev, l'associazione nazionale Energia del vento con il presidente Simone Togni. La Sicilia ha un sistema di porti capace di ospitare l'industria dell'offshore "Quando abbiamo pensato di realizzare la prima edizione di 'Offshore wind revolution' volevamo un porto che si volesse posizionare sul tema dell'offshore – ha raccontato Alexio Picco, chairman Magellan Circle -. La Sicilia ha un sistema di porti capace di ospitare l'industria dell' offshore , che non è ancora matura a livello italiano, ma si sta sviluppando portando con sé delle potenzialità e delle opportunità notevoli in termini di politica industriale e posti di lavoro. I parchi eolici sono previsti un po' dappertutto nel Mediterraneo, ma la Sicilia è al centro del Mediterraneo e in una posizione oggettivamente privilegiata. Inoltre, tutto ciò è fondamentale per la transizione energetica ". Tanti sono stati gli argomenti trattati durante la giornata come del nuovo modello di sviluppo della filiera portuale e logistica italiana e delle opportunità rappresentate dall'eolico per le comunità e i territori. L'eolico offshore può portare occupazione "Come sistema portuale, siamo convinti che l'eolico offshore non sia solo un percorso verso la transizione energetica, ma anche un percorso che può portare occupazione . La Regione Siciliana è quella che, in Italia, negli ultimi quattro anni, ha autorizzato il maggior numero di impianti di energia rinnovabile: 12 gigawatt di potenza. Nel primo semestre del 2024 ha realizzato 1,3 gigawatt di fotovoltaico. È una Regione che, rispetto alla media nazionale sta facendo tanto - ha dichiarato Luca Lupi, segretario generale dell'Autorità

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di Sistema portuale del Mare della Sicilia Occidentale -. I temi toccati sono tanti dalle prospettive europee, agli impatti economici. L'eolico non è solamente una diversificazione, un qualcosa con la quale raggiungere degli obiettivi o dei target europei e mondiali, ma può portare sviluppo". L'eolico offshore più che un'opportunità è una certezza "L'eolico offshore più che un'opportunità è una certezza: il canale di Sicilia è probabilmente il punto al mondo dove questa tecnologia avrà la massima resa e la Sicilia è una piattaforma naturale - ha concordato infine Gaetano Vecchio, presidente di Confindustria Sicilia - E oltre ad essere una certezza è una necessità: oggi l'intera industria internazionale dell'eolico offshore è qui e questo dimostra che Palermo è attrattiva, che questo porto, grazie al lavoro fatto da Pasqualino Monti e dall'Autorità di Sistema, è attrattivo. Il sistema industriale siciliano può dunque dare un valore aggiunto in qualcosa che sarà il futuro dei prossimi decenni".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

quotidianodisicilia.it

Fonti Web

Asp Messina, 8 milioni per gli ospedali di Mistretta e Lipari: attacco della CGIL Asp Messina, 8 milioni per gli ospedali di Mistretta e Lipari: attacco della CGIL 0 commenti Lascia un commento Pubblicità Potrebbe interessarti anche Privacy and cookie settings Vuoi attivare le notifiche di QDS?

QdS.it

quotidianodisicilia.it

Asp Messina, 8 milioni per gli ospedali di Mistretta e Lipari: attacco della CGIL Asp Messina, 8 milioni per gli ospedali di Mistretta e Lipari: attacco della CGIL 0 commenti Lascia un commento Pubblicità Potrebbe interessarti anche Privacy and cookie settings Vuoi attivare le notifiche di QDS?

10/26/2024 12:41 Stefano Scibilia

Il punto della situazione nei due presidi ospedalieri Messa in sicurezza e adeguamento strutturale. A questo serviranno gli 8 milioni di euro messi sul piatto dall'Azienda sanitaria provinciale di Messina per gli ospedali di Lipari e Mistretta. I fondi provengono dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ma la CGIL smentisce le tesi del direttore Cucci. Mistretta e Lipari: gli interventi finanziati dal Pnrr Il "Santissimo Salvatore" di Mistretta e l'ospedale di Lipari sono stati al centro dell'attenzione nelle ultime settimane per i lavori di adeguamento strutturale e di sicurezza. Questi interventi fanno parte del più ampio progetto intitolato "Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile", una misura specificamente finanziata dal Pnrr che si pone l'obiettivo di ammodernare e rendere più sicure le strutture ospedaliere in tutta Italia. Il progetto di messa in sicurezza di Mistretta ha previsto un investimento complessivo di 5.099.413 euro. L'impresa appaltatrice, il consorzio "Ciro Menotti ed Emma Lavori", si è occupato di portare a termine il progetto per un importo stimato di circa 2,7 milioni di euro. L'obiettivo principale era quello di mettere in sicurezza la struttura, migliorando la resistenza sismica e adeguando gli impianti tecnologici alle normative vigenti. L'ospedale, costruito in un contesto architettonico di pregio, ospita affreschi originali sulle pareti interne che verranno esaminati per valutare eventuali interventi di restauro. La situazione a Lipari Lunedì sarà consegnato anche il cantiere dell'ospedale di Lipari, un presidio essenziale per l'arcipelago eoliano. Lipari, grazie alla sua posizione geografica isolata, dipende fortemente da una struttura sanitaria efficiente, in grado di garantire assistenza medica di qualità, soprattutto per i residenti che, in caso di urgenze, devono spesso fare i conti con la difficoltà di collegamenti verso la terraferma. E con il costo esorbitante al quale va incontro la Regione per via del necessario impiego degli elicotteri anche per casi "minori" che non mettono in pericolo di vita i pazienti. Un trasporto essenziale a garanzia del diritto alle cure di ogni abitante dell'arcipelago e per un ospedale che, nel corso degli anni, ha perso pezzi per via di un spending review imposta dall'Assessorato regionale alla Salute. L'impegno dell'Asp di Messina Giuseppe Cucci, direttore generale dell'Asp di Messina, ha espresso soddisfazione per i progressi finora raggiunti. Siamo "secondi in Sicilia per lavori consegnati, ben il 96%, migliorata sicurezza e qualità dei nostri ospedali". Cucci ha sottolineato l'importanza di garantire strutture sanitarie sicure, sostenibili e moderne, evidenziando come questi interventi siano parte di una più ampia strategia volta a soddisfare le esigenze attuali e future della popolazione. "Grazie all'impegno di tutti i professionisti coinvolti siamo riusciti a consegnare i progetti in tempo - ha affermato Cucci - L'obiettivo è creare ambienti sicuri e all'avanguardia, a beneficio non solo della nostra comunità ma anche dei visitatori che usufruiscono

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

dei servizi sanitari sul territorio. Continueremo a lavorare per migliorare le infrastrutture e garantire standard qualitativi sempre più elevati". L'attacco della CGIL: "Asp Messina ancora indietro in Sicilia" "Non ci risulta che il 96% per cento delle strutture, così come scritto nel comunicato, previste dalla missione 6 del PNRR e quindi le cosiddette cot, case di comunità e ospedali di comunità siano operativi e funzionanti sul territorio né messinese né a carattere generale siciliano". A entrare a gamba tesa sulle dichiarazioni di Cuccì è Francesco Lucchesi, componente della segreteria regionale della CGIL. "Le dichiarazioni dei direttori generali delle Asp cozzano per esempio con l'ultimo rapporto Gimbe, per il quale la Sicilia non è neanche al 10% dei lavori previsti dal PNRR. Basti pensare che in questo momento, in Sicilia, sono state aperte soltanto due cot: una a Caltanissetta e una Catania. A confermarlo sono anche i dati della Regione", aggiunge il sindacalista. Esporsi sui numeri, per Lucchesi, è frutto della "spada di Damocle che pende sulla testa dei direttori delle Asp regionali, che potranno essere costretti a dimettersi per il mancato raggiungimento degli obiettivi in itinere", come a più riprese dichiarato dal presidente Schifani (LINK). Nel frattempo, "la Regione prosegue la propria propagando, ma la CGIL ha verificato con varie ispezioni che i numeri non tornano. Si millanta che le strutture previste dalla missione 6 della medicina territoriale siano operative per via dell'eventuale messa in sicurezza degli edifici. Ma è opportuno ribadire come queste strutture non potranno mai funzionare senza un piano assunzioni adeguato. A domanda esplicita posta all'assessore Volo sul Dm77, il disegno di legge legato alla missione 6 del PNRR - aggiunge al QdS Lucchesi - non abbiamo ancora ricevuto alcuna risposta concreta". La testimonianza: "Elisoccorso anche per una gamba rotta" "A Lipari si è costretti a richiedere l'intervento dell' elisoccorso anche per una banale frattura. Negli anni l'ospedale è stato smontato reparto per reparto". A parlare ai nostri microfoni è Grazia, che nell'arcipelago è tornata a vivere dopo essere andata in pensione. E il quadro raccontato mostra le quotidiane difficoltà di chi risiede in questo angolo di paradiso. Almeno dal punto di vista naturalistico. "Ci hanno spiegato che gli accorpamenti di una serie di reparti degenza, dalla pediatria alla medicina generale, avessero a che fare con una spending review generale. Ma nessuno ha spiegato in che modo il diritto alla salute per chi ha scelto di vivere qui dovrebbe essere garantito. E non entro neppure nel merito della chiusura del punto nascite, avvenuta ormai nel 2012. Di questo passo, qui si continuerà a svuotare". Una situazione di instabilità cronica della sanità regionale vittima non solo del recente taglio da oltre 200 milioni di euro imposto dal Governo centrale e approvato di buon grado da quello regionale, ma con sullo sfondo il pericolo dell'Autonomia differenziata che rischia di mettere definitivamente in ginocchio il diritto alla salute dei siciliani. E, ancor di più, di chi vive nelle zone più isolate della regione. Iscriviti gratis al canale WhatsApp di QdS.it, news e aggiornamenti CLICCA QUI.

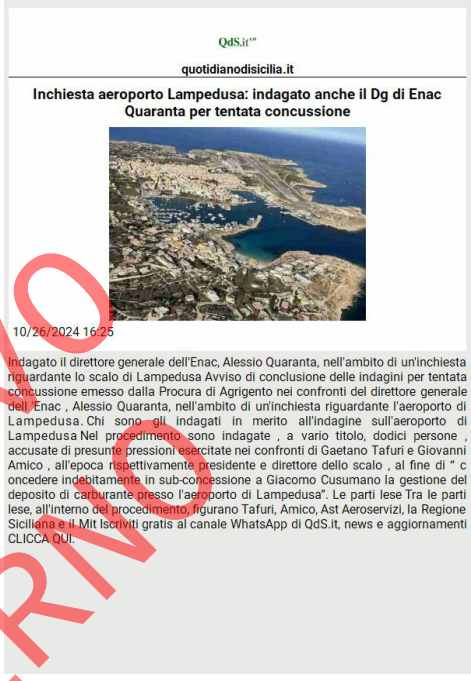
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

quotidianodisicilia.it

Fonti Web

Inchiesta aeroporto Lampedusa: indagato anche il Dg di Enac Quaranta per tentata concussione

Indagato il direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta, nell'ambito di un'inchiesta riguardante lo scalo di Lampedusa Avviso di conclusione delle indagini per tentata concussione emesso dalla Procura di Agrigento nei confronti del direttore generale dell 'Enac , Alessio Quaranta, nell'ambito di un'inchiesta riguardante l'aeroporto di Lampedusa. Chi sono gli indagati in merito all'indagine sull'aeroporto di Lampedusa Nel procedimento sono indagate , a vario titolo, dodici persone , accusate di presunte pressioni esercitate nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico , all'epoca rispettivamente presidente e direttore dello scalo , al fine di " c oncedere indebitamente in sub-concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante presso l'aeroporto di Lampedusa". Le parti lese Tra le parti lese, all'interno del procedimento, figurano Tafuri, Amico, Ast Aeroservizi, la Regione Siciliana e il Mit Iscriviti gratis al canale WhatsApp di QdS.it, news e aggiornamenti CLICCA QUI.


QdS.it

quotidianodisicilia.it

Inchiesta aeroporto Lampedusa: indagato anche il Dg di Enac Quaranta per tentata concussione

10/26/2024 16:25

Indagato il direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta, nell'ambito di un'inchiesta riguardante lo scalo di Lampedusa Avviso di conclusione delle indagini per tentata concussione emesso dalla Procura di Agrigento nei confronti del direttore generale dell 'Enac , Alessio Quaranta, nell'ambito di un'inchiesta riguardante l'aeroporto di Lampedusa. Chi sono gli indagati in merito all'indagine sull'aeroporto di Lampedusa Nel procedimento sono indagate , a vario titolo, dodici persone , accusate di presunte pressioni esercitate nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico , all'epoca rispettivamente presidente e direttore dello scalo , al fine di " c oncedere indebitamente in sub-concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante presso l'aeroporto di Lampedusa". Le parti lese Tra le parti lese, all'interno del procedimento, figurano Tafuri, Amico, Ast Aeroservizi, la Regione Siciliana e il Mit Iscriviti gratis al canale WhatsApp di QdS.it, news e aggiornamenti CLICCA QUI.

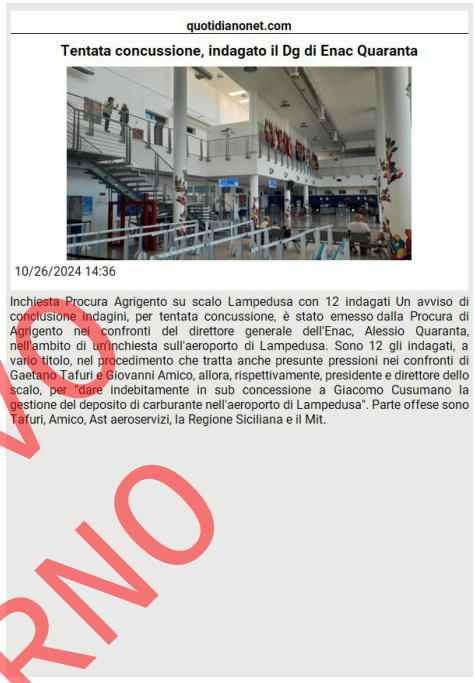
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

quotidianonet.com

Fonti Web

Tentata concussione, indagato il Dg di Enac Quaranta

Inchiesta Procura Agrigento su scalo Lampedusa con 12 indagati Un avviso di conclusione indagini, per tentata concussione, è stato emesso dalla Procura di Agrigento nei confronti del direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta, nell'ambito di un'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa. Sono 12 gli indagati, a vario titolo, nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, per "dare indebitamente in sub concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante nell'aeroporto di Lampedusa". Parte offese sono Tafuri, Amico, Ast aeroservizi, la Regione Siciliana e il Mit.


quotidianonet.com

Tentata concussione, indagato il Dg di Enac Quaranta

10/26/2024 14:36

Inchiesta Procura Agrigento su scalo Lampedusa con 12 indagati Un avviso di conclusione indagini, per tentata concussione, è stato emesso dalla Procura di Agrigento nei confronti del direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta, nell'ambito di un'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa. Sono 12 gli indagati, a vario titolo, nel procedimento che tratta anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, per "dare indebitamente in sub concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante nell'aeroporto di Lampedusa". Parte offese sono Tafuri, Amico, Ast aeroservizi, la Regione Siciliana e il Mit.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Rai News

Fonti Web

Meno emissioni nel porto di Ancona

Rai News

Meno emissioni nel porto di Ancona

10/26/2024 13:53 Federico Capezza, Andrea Paolini

Siglato l'accordo che anticipa di sei mesi gli obblighi europei. Gli armatori si impegnano a usare carburanti a basso tenore di zolfo Sei anni fa il primo accordo. Ora un nuovo impegno per ridurre le emissioni in uno dei porti strategici dell'Adriatico, da sempre in delicata coabitazione con la città. Autorità portuale, Comune e armatori rinnovano gli obiettivi con l' Ancona Blue Agreement , documento che anticipa gli obblighi indicati dalla Commissione Europea che saranno vincolanti da maggio 2025. L'accordo consentirà di monitorare le attività marittime commerciali dello scalo: le navi che approderanno e ormeggeranno nel porto di Ancona potranno scegliere se impiegare carburante a basso contenuto di zolfo, inferiore allo 0,1%, o usare filtri scrubber per abbattere le emissioni in fase di manovra . A vigilare sul rispetto delle regole, la Capitaneria di Porto. In prospettiva, si attende l'elettrificazione delle banchine, che dovrebbe essere completata tra due anni, e lo spostamento degli approdi per le navi traghetto più lontano dalle aree urbane. Interventi per migliorare la qualità dell'aria ai quali si affianca il piano anti inquinamento per il quale l'amministrazione dorica ha stanziato 200 mila euro. Il Comune non ha alcun ruolo di rilievo nell'accordo, sottolinea invece il gruppo consiliare del Partito Democratico, perplesso anche da alcune deroghe che potrebbero ridurne l'efficacia. Nel video, il servizio con le interviste a Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, all'Ammiraglio Ispettore Vincenzo Vitale, Direttore Marittimo delle Marche e Comandante del porto di Ancona, e Daniele Silvetti, sindaco di Ancona.

Siglato l'accordo che anticipa di sei mesi gli obblighi europei. Gli armatori si impegnano a usare carburanti a basso tenore di zolfo Sei anni fa il primo accordo. Ora un nuovo impegno per ridurre le emissioni in uno dei porti strategici dell'Adriatico, da sempre in delicata coabitazione con la città. Autorità portuale, Comune e armatori rinnovano gli obiettivi con l' Ancona Blue Agreement , documento che anticipa gli obblighi indicati dalla Commissione Europea che saranno vincolanti da maggio 2025. L'accordo consentirà di monitorare le attività marittime commerciali dello scalo: le navi che approderanno e ormeggeranno nel porto di Ancona potranno scegliere se impiegare carburante a basso contenuto di zolfo, inferiore allo 0,1%, o usare filtri scrubber per abbattere le emissioni in fase di manovra . A vigilare sul rispetto delle regole, la Capitaneria di Porto. In prospettiva, si attende l'elettrificazione delle banchine, che dovrebbe essere completata tra due anni, e lo spostamento degli approdi per le navi traghetto più lontano dalle aree urbane. Interventi per migliorare la qualità dell'aria ai quali si affianca il piano anti inquinamento per il quale l'amministrazione dorica ha stanziato 200 mila euro. Il Comune non ha alcun ruolo di rilievo nell'accordo, sottolinea invece il gruppo consiliare del Partito Democratico, perplesso anche da alcune deroghe che potrebbero ridurne l'efficacia. Nel video, il servizio con le interviste a Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, all'Ammiraglio Ispettore Vincenzo Vitale, Direttore Marittimo delle Marche e Comandante del porto di Ancona, e Daniele Silvetti, sindaco di Ancona.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Mambelli rieletto alla guida di Confcommercio Ravenna. In 9 mesi 33 imprese in più

Ravenna e Dintorni

Mambelli rieletto alla guida di Confcommercio Ravenna. In 9 mesi 33 imprese in più

10/26/2024 11:12

Nel corso del consiglio direttivo Guberti (Cciaa) ha sottolineato l'importanza della Zls: «Porterà a un aumento del Pil del 4 percento» Il consiglio direttivo ha rieletto per acclamazione Mauro Mambelli alla presidenza di Confcommercio di Ravenna anche per il prossimo quinquennio. Alla vicepresidenza sono stati eletti, proposti dallo stesso Mambelli, Andrea Passanti (vicario) e Aida Morelli. Questo l'elenco della neo eletta Giunta di Presidenza di Confcommercio Ravenna per il quinquennio 2024-2029: Mauro Mambelli, Presidente (Presidente Sindacato Ristoratori); Andrea Passanti, VicePresidente Vicario (Presidente Sezione Confcommercio Alfonsine); Aida Morelli, VicePresidente (Presidente Gruppo Terziario Donna); Antonio Fersino Consigliere (Presidente Sindacato Ottici); Gianna Ghirardini Consigliere (Presidente Sindacato Erboristi e prodotti per la persona); Roberto Montanari, Consigliere (Presidente Sindacato Tessili Abbigliamento Calzature); Patrizia Passanti, Consigliere (Presidente Sindacato Cartolibrerie); Raffaella Sangiorgi, Consigliere (Presidente Sezione Confcommercio Russi); Andrea Turchi, Consigliere (Presidente Sindacato Materiali Edili); Giuseppe Verlicchi, Consigliere (Presidente Sindacato Panificatori); Franco Zanchini, Consigliere (Presidente Sindacato Palestre). Aida Morelli e Gianna Ghirardini sono le due new entry all'interno della giunta al posto di Giovanni Mazzini e Roberto Pizzinelli. Nella sua relazione introduttiva il presidente Mambelli ha affrontato molti temi di interesse delle categorie rappresentate dall'associazione, ha esposto le linee che verranno portate avanti nel prossimo quinquennio e le varie questioni che riguardano il nostro territorio. Tra queste, la rivitalizzazione del centro storico, il potenziamento dei collegamenti stradali e ferroviari, l'hub portuale, il turismo e le crociere, le problematiche del forese e dei lidi e l'aeroporto di Forlì e la rete aeroportuale che si dovrebbe creare con gli altri scali regionali. Dopo aver illustrato i dati dell'Osservatorio dell'economia ravennate su

Nel corso del consiglio direttivo Guberti (Cciaa) ha sottolineato l'importanza della Zls: «Porterà a un aumento del Pil del 4 percento» Il consiglio direttivo ha rieletto per acclamazione Mauro Mambelli alla presidenza di Confcommercio di Ravenna anche per il prossimo quinquennio. Alla vicepresidenza sono stati eletti, proposti dallo stesso Mambelli, Andrea Passanti (vicario) e Aida Morelli. Questo l'elenco della neo eletta Giunta di Presidenza di Confcommercio Ravenna per il quinquennio 2024-2029: Mauro Mambelli, Presidente (Presidente Sindacato Ristoratori); Andrea Passanti, VicePresidente Vicario (Presidente Sezione Confcommercio Alfonsine); Aida Morelli, VicePresidente (Presidente Gruppo Terziario Donna); Antonio Fersino Consigliere (Presidente Sindacato Ottici); Gianna Ghirardini Consigliere (Presidente Sindacato Erboristi e prodotti per la persona); Roberto Montanari, Consigliere (Presidente Sindacato Tessili Abbigliamento Calzature); Patrizia Passanti, Consigliere (Presidente Sindacato Cartolibrerie); Raffaella Sangiorgi, Consigliere (Presidente Sezione Confcommercio Russi); Andrea Turchi, Consigliere (Presidente Sindacato Materiali Edili); Giuseppe Verlicchi, Consigliere (Presidente Sindacato Panificatori); Franco Zanchini, Consigliere (Presidente Sindacato Palestre). Aida Morelli e Gianna Ghirardini sono le due new entry all'interno della giunta al posto di Giovanni Mazzini e Roberto Pizzinelli. Nella sua relazione introduttiva il presidente Mambelli ha affrontato molti temi di interesse delle categorie rappresentate dall'associazione, ha esposto le linee che verranno portate avanti nel prossimo quinquennio e le varie questioni che riguardano il nostro territorio. Tra queste, la rivitalizzazione del centro storico, il potenziamento dei collegamenti stradali e ferroviari, l'hub portuale, il turismo e le crociere, le problematiche del forese e dei lidi e l'aeroporto di Forlì e la rete aeroportuale che si dovrebbe creare con gli altri scali regionali. Dopo aver illustrato i dati dell'Osservatorio dell'economia ravennate su dati Infocamere del Registro delle Imprese (tra aprile e giugno 2024 dove il saldo positivo tra aperture e chiusure di imprese vede un incremento di 158 attività), Mambelli ha posto l'attenzione sulle giovani imprese e sull'importante ruolo svolto: sono 48 le imprese giovanili nate da luglio a settembre 2024 in provincia di Ravenna. Mambelli ha poi ricordato l'attenzione che Confcommercio riserva alle giovani imprese con l'organizzazione della prima edizione dell'evento "Giovani Imprenditori Day", una sorta di benvenuto ai giovani. Altra iniziativa rivolta ai giovani è "Giovani Talenti per giovani imprese", ideata da Confcommercio Ravenna assieme alla Cassa di Ravenna Spa, rinnovata nella primavera 2024 che investe sulle energie, idee e intraprendenza dei giovani nuovi imprenditori. In pochi mesi 20 aziende ravennati under 35 hanno deciso di aderire all'iniziativa per i quali è stata messa in campo un'azione di accompagnamento concreta per consentire loro di realizzare e sviluppare

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

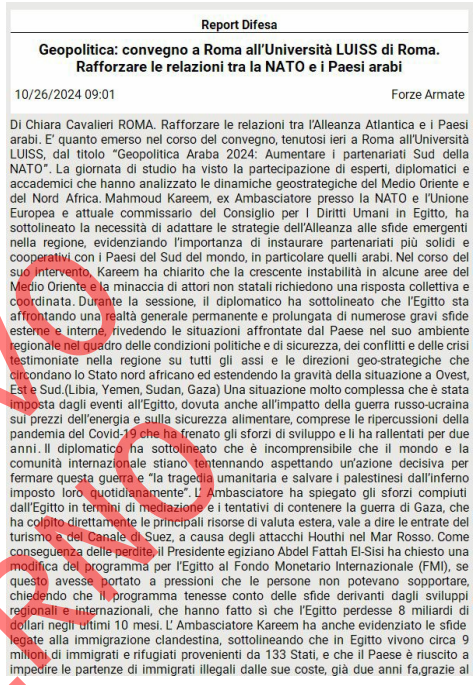
un'idea. Tra gli argomenti trattati anche le drammatiche alluvioni che hanno colpito il territorio, con la richiesta avanzata a nome del Tavolo delle Associazioni Imprenditoriali di maggiore tempestività, coordinamento, programmazione, «in una parola straordinarietà nell'affrontare queste calamità e la richiesta di un cambio di passo al Governo, alla Regione e agli Enti locali e territoriali». Spazio anche alla raccolta differenziata sul territorio comunale, giudicata da Mambelli «inadeguata, che necessita di una revisione senza parlare poi degli aumenti tariffari, inopportuni per aziende e cittadini visto il servizio». Mambelli ha ringraziato tra gli altri anche il direttore Giorgio Guberti, che ricopre anche l'incarico di presidente della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna per l'impegno profuso in questi anni, per la crescita dell'associazione (che è la prima a livello provinciale nei sistemi associativi e la seconda a livello regionale dopo Bologna nel sistema Confcommercio), per l'impulso che ha saputo dare. I dati vedono un trend positivo delle imprese di ogni settore produttivo, distributivo e di servizio che aderiscono al sistema Confcommercio Ravenna : ai rassicuranti risultati dello scorso anno (+38 iscritti rispetto all'anno precedente), si aggiunge il dato più che positivo a settembre 2024 con un aumento dei soci in 9 mesi pari a +33 imprese. E l'aspetto più importante è che la maggior parte di queste nuove imprese sono under 35. Giorgio Guberti, in qualità di presidente della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, ha centrato il proprio intervento sui giovani, in particolare ricordando il Piano Giovani della Cciaa che prevede un "pacchetto" di azioni nel campo della formazione, del credito, della innovazione e della internazionalizzazione: nei giorni scorsi, tra l'altro, sono stati attivati due bandi che sostengono l'imprenditoria under 35 per 500 mila euro per la creazione e per la competitività di imprese giovanili. Infine Guberti ha ricordato lo storico risultato raggiunto con il via libera alla Zona Logistica Semplificata Emilia-Romagna che porterà grandi vantaggi al porto di Ravenna e all'intero territorio per i risvolti economici previsti: «studi recenti ci dicono che la Zls porterà ad un aumento del Pil del 4%, aumento dell'occupazione, dei traffici portuali e dell'export, oltreché burocrazia zero per le imprese».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Report Difesa

Fonti Web

Geopolitica: convegno a Roma all'Università LUISS di Roma. Rafforzare le relazioni tra la NATO e i Paesi arabi


Report Difesa

Geopolitica: convegno a Roma all'Università LUISS di Roma. Rafforzare le relazioni tra la NATO e i Paesi arabi

10/26/2024 09:01 Forze Armate

Di Chiara Cavalieri ROMA. Rafforzare le relazioni tra l'Alleanza Atlantica e i Paesi arabi. E' quanto emerso nel corso del convegno, tenutosi ieri a Roma all'Università LUISS, dal titolo "Geopolitica Araba 2024: Aumentare i partenariati Sud della NATO". La giornata di studio ha visto la partecipazione di esperti, diplomatici e accademici che hanno analizzato le dinamiche geostrategiche del Medio Oriente e del Nord Africa. Mahmoud Kareem, ex Ambasciatore presso la NATO e l'Unione Europea e attuale commissario del Consiglio per I Diritti Umani in Egitto, ha sottolineato la necessità di adattare le strategie dell'Alleanza alle sfide emergenti nella regione, evidenziando l'importanza di instaurare partenariati più solidi e cooperativi con i Paesi del Sud del mondo, in particolare quelli arabi. Nel corso del suo intervento, Kareem ha chiarito che la crescente instabilità in alcune aree del Medio Oriente e la minaccia di attori non statali richiedono una risposta collettiva e coordinata. Durante la sessione, il diplomatico ha sottolineato che l'Egitto sta affrontando una realtà generale permanente e prolungata di numerose gravi sfide esterne e interne, rivedendo le situazioni affrontate dal Paese nel suo ambiente regionale nel quadro delle condizioni politiche e di sicurezza, dei conflitti e delle crisi testimoniate nella regione su tutti gli assi e le direzioni geo-strategiche che circondano lo Stato nord africano ed estendendo la gravità della situazione a Ovest, Est e Sud.(Libia, Yemen, Sudan, Gaza) Una situazione molto complessa che è stata imposta dagli eventi all'Egitto, dovuta anche all'impatto della guerra russo-ucraina sui prezzi dell'energia e sulla sicurezza alimentare, comprese le ripercussioni della pandemia del Covid-19 che ha frenato gli sforzi di sviluppo e li ha rallentati per due anni. Il diplomatico ha sottolineato che è incomprensibile che il mondo e la comunità internazionale stiano tentennando aspettando un'azione decisiva per fermare questa guerra e "la tragedia umanitaria e salvare i palestinesi dall'inferno imposto loro quotidianamente". L' Ambasciatore ha spiegato gli sforzi compiuti dall'Egitto in termini di mediazione e i tentativi di contenere la guerra di Gaza, che ha colpito direttamente le principali risorse di valuta estera, vale a dire le entrate del turismo e del Canale di Suez, a causa degli attacchi Houthi nel Mar Rosso. Come conseguenza delle perdite, il Presidente egiziano Abdel Fattah El-Sisi ha chiesto una modifica del programma per l'Egitto al Fondo Monetario Internazionale (FMI), se questo avesse portato a pressioni che le persone non potevano sopportare, chiedendo che il programma tenesse conto delle sfide derivanti dagli sviluppi regionali e internazionali, che hanno fatto sì che l'Egitto perdesse 8 miliardi di dollari negli ultimi 10 mesi. L' Ambasciatore Kareem ha anche evidenziato le sfide legate alla immigrazione clandestina, sottolineando che in Egitto vivono circa 9 milioni di immigrati e rifugiati provenienti da 133 Stati, e che il Paese è riuscito a impedire le partenze di immigrati illegali dalle

Di Chiara Cavalieri ROMA. Rafforzare le relazioni tra l'Alleanza Atlantica e i Paesi arabi. E' quanto emerso nel corso del convegno, tenutosi ieri a Roma all'Università LUISS, dal titolo "Geopolitica Araba 2024: Aumentare i partenariati Sud della NATO". La giornata di studio ha visto la partecipazione di esperti, diplomatici e accademici che hanno analizzato le dinamiche geostrategiche del Medio Oriente e del Nord Africa. Mahmoud Kareem, ex Ambasciatore presso la NATO e l'Unione Europea e attuale commissario del Consiglio per I Diritti Umani in Egitto, ha sottolineato la necessità di adattare le strategie dell'Alleanza alle sfide emergenti nella regione, evidenziando l'importanza di instaurare partenariati più solidi e cooperativi con i Paesi del Sud del mondo, in particolare quelli arabi. Nel corso del suo intervento, Kareem ha chiarito che la crescente instabilità in alcune aree del Medio Oriente e la minaccia di attori non statali richiedono una risposta collettiva e coordinata. Durante la sessione, il diplomatico ha sottolineato che l'Egitto sta affrontando una realtà generale permanente e prolungata di numerose gravi sfide esterne e interne, rivedendo le situazioni affrontate dal Paese nel suo ambiente regionale nel quadro delle condizioni politiche e di sicurezza, dei conflitti e delle crisi testimoniate nella regione su tutti gli assi e le direzioni geo-strategiche che circondano lo Stato nord africano ed estendendo la gravità della situazione a Ovest, Est e Sud.(Libia, Yemen, Sudan, Gaza) Una situazione molto complessa che è stata imposta dagli eventi all'Egitto, dovuta anche all'impatto della guerra russo-ucraina sui prezzi dell'energia e sulla sicurezza alimentare, comprese le ripercussioni della pandemia del Covid-19 che ha frenato gli sforzi di sviluppo e li ha rallentati per due anni. Il diplomatico ha sottolineato che è incomprensibile che il mondo e la comunità internazionale stiano tentennando aspettando un'azione decisiva per fermare questa guerra e "la tragedia umanitaria e salvare i palestinesi dall'inferno imposto loro quotidianamente". L' Ambasciatore ha spiegato gli sforzi compiuti dall'Egitto in termini di mediazione e i tentativi di contenere la guerra di Gaza, che ha colpito direttamente le principali risorse di valuta estera, vale a dire le entrate del turismo e del Canale di Suez, a causa degli attacchi Houthi nel Mar Rosso. Come conseguenza delle perdite, il Presidente egiziano Abdel Fattah El-Sisi ha chiesto una modifica del programma per l'Egitto al Fondo Monetario Internazionale (FMI), se questo avesse portato a pressioni che le persone non potevano sopportare, chiedendo che il programma tenesse conto delle sfide derivanti dagli sviluppi regionali e internazionali, che hanno fatto sì che l'Egitto perdesse 8 miliardi di dollari negli ultimi 10 mesi. L' Ambasciatore Kareem ha anche evidenziato le sfide legate alla immigrazione clandestina, sottolineando che in Egitto vivono circa 9 milioni di immigrati e rifugiati provenienti da 133 Stati, e che il Paese è riuscito a impedire le partenze di immigrati illegali dalle

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

sue coste, già due anni fa,grazie al programma presidenziale Life Boat Security. Gli sforzi dell'Egitto per sconfiggere il terrorismo nell'interesse dell'intera regione mediterranea, così come gli sforzi che sta facendo a livello di sfide economiche e di sviluppo interno in parallelo per migliorare i diritti dei cittadini per una vita dignitosa migliorando i servizi di base in tutti i ceti sociali e in tutta la Repubblica, sono costanti. Il convegno ha offerto anche sessioni di discussione in cui diversi esperti hanno approfondito il ruolo della NATO nella sicurezza regionale e le implicazioni dei cambiamenti geopolitici globali. Si è parlato di iniziative come la creazione di un forum arabo-nato, finalizzato a facilitare il dialogo e la cooperazione in materia di sicurezza, sviluppo economico e diritti umani. © RIPRODUZIONE RISERVATA Tags: Abdel Fatah al Sisi Alleanza atlantica Canale di Suez Consiglio per I Diritti Umani in Egitto Egitto entrate per il turismo in Egitto Findo Monetario internazionale Gaza guerra di Gaza Guerra russo-ucraina Libia Mahmoud Kareem mediterraneo NATO Paesi arabi Paesi del Sud del mondo Presidente egiziano programma presidenziale Life Boat Security dell'Egitto Sudan Terrorismo Yemen Share.

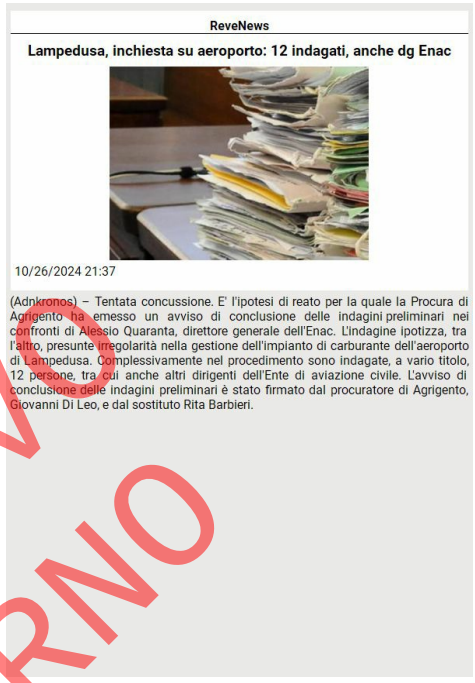
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ReveNews

Fonti Web

Lampedusa, inchiesta su aeroporto: 12 indagati, anche dg Enac

(Adnkronos) - Tentata concussione. E' l'ipotesi di reato per la quale la Procura di Agrigento ha emesso un avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di Alessio Quaranta, direttore generale dell'Enac. L'indagine ipotizza, tra l'altro, presunte irregolarità nella gestione dell'impianto di carburante dell'aeroporto di Lampedusa. Complessivamente nel procedimento sono indagate, a vario titolo, 12 persone, tra cui anche altri dirigenti dell'Ente di aviazione civile. L'avviso di conclusione delle indagini preliminari è stato firmato dal procuratore di Agrigento, Giovanni Di Leo, e dal sostituto Rita Barbieri.


ReveNews

Lampedusa, inchiesta su aeroporto: 12 indagati, anche dg Enac

10/26/2024 21:37

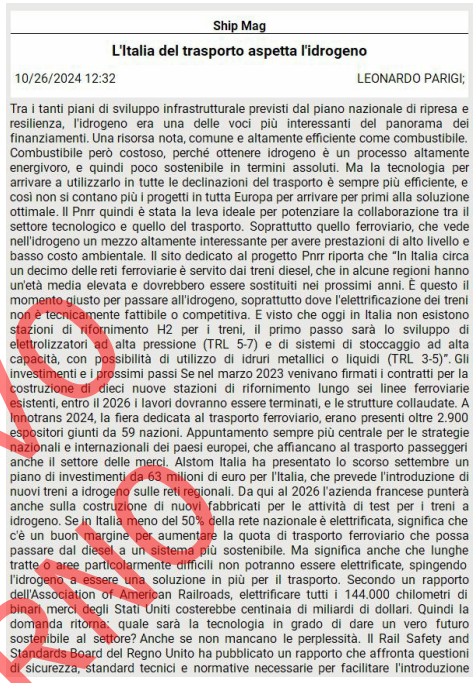
(Adnkronos) – Tentata concussione. E' l'ipotesi di reato per la quale la Procura di Agrigento ha emesso un avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di Alessio Quaranta, direttore generale dell'Enac. L'indagine ipotizza, tra l'altro, presunte irregolarità nella gestione dell'impianto di carburante dell'aeroporto di Lampedusa. Complessivamente nel procedimento sono indagate, a vario titolo, 12 persone, tra cui anche altri dirigenti dell'Ente di aviazione civile. L'avviso di conclusione delle indagini preliminari è stato firmato dal procuratore di Agrigento, Giovanni Di Leo, e dal sostituto Rita Barbieri.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Ship Mag

Fonti Web

L'Italia del trasporto aspetta l'idrogeno


Ship Mag

L'Italia del trasporto aspetta l'idrogeno

10/26/2024 12:32 LEONARDO PARIGI;

Tra i tanti piani di sviluppo infrastrutturale previsti dal piano nazionale di ripresa e resilienza, l'idrogeno era una delle voci più interessanti del panorama dei finanziamenti. Una risorsa nota, comune e altamente efficiente come combustibile. Combustibile però costoso, perché ottenere idrogeno è un processo altamente energivoro, e quindi poco sostenibile in termini assoluti. Ma la tecnologia per arrivare a utilizzarlo in tutte le declinazioni del trasporto è sempre più efficiente, e così non si contano più i progetti in tutta Europa per arrivare per primi alla soluzione ottimale. Il Pnrr quindi è stata la leva ideale per potenziare la collaborazione tra il settore tecnologico e quello del trasporto. Soprattutto quello ferroviario, che vede nell'idrogeno un mezzo altamente interessante per avere prestazioni di alto livello e basso costo ambientale. Il sito dedicato al progetto Pnrr riporta che "In Italia circa un decimo delle reti ferroviarie è servito dai treni diesel, che in alcune regioni hanno un'età media elevata e dovrebbero essere sostituiti nei prossimi anni. È questo il momento giusto per passare all'idrogeno, soprattutto dove l'elettrificazione dei treni non è tecnicamente fattibile o competitiva. È visto che oggi in Italia non esistono stazioni di rifornimento H2 per i treni, il primo passo sarà lo sviluppo di elettrolizzatori ad alta pressione (TRL 5-7) e di sistemi di stoccaggio ad alta capacità, con possibilità di utilizzo di idruri metallici o liquidi (TRL 3-5)". Gli investimenti e i prossimi passi Se nel marzo 2023 venivano firmati i contratti per la costruzione di dieci nuove stazioni di rifornimento lungo sei linee ferroviarie esistenti, entro il 2026 i lavori dovranno essere terminati, e le strutture collaudate. A Innotrans 2024, la fiera dedicata al trasporto ferroviario, erano presenti oltre 2.900 espositori giunti da 59 nazioni. Appuntamento sempre più centrale per le strategie nazionali e internazionali dei paesi europei, che affiancano al trasporto passeggeri anche il settore delle merci. Alstom Italia ha presentato lo scorso settembre un piano di investimenti da 63 milioni di euro per l'Italia, che prevede l'introduzione di nuovi treni a idrogeno sulle reti regionali. Da qui al 2026 l'azienda francese punterà anche sulla costruzione di nuovi fabbricati per le attività di test per i treni a idrogeno. Se in Italia meno del 50% della rete nazionale è elettrificata, significa che c'è un buon margine per aumentare la quota di trasporto ferroviario che possa passare dal diesel a un sistema più sostenibile. Ma significa anche che lunghe tratte o aree particolarmente difficili non potranno essere elettrificate, spingendo l'idrogeno a essere una soluzione in più per il trasporto. Secondo un rapporto dell'Association of American Railroads, elettrificare tutti i 144.000 chilometri di binari merci degli Stati Uniti costerebbe centinaia di miliardi di dollari. Quindi la domanda ritorna:

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

quale sarà la tecnologia in grado di dare un vero futuro sostenibile al settore? Anche se non mancano le perplessità. Il Rail Safety and Standards Board del Regno Unito ha pubblicato un rapporto che affronta questioni di sicurezza, standard tecnici e normative necessarie per facilitare l'introduzione sicura dei treni a idrogeno nel servizio regolare. Individua l'incendio come la preoccupazione principale ed esplora diversi modi per mitigare i rischi, tra cui l'ubicazione dei serbatoi di idrogeno sul materiale rotabile e i requisiti di manutenzione per garantire un funzionamento sicuro. Alla fine del 2023 Ansfisa, l'autorità di regolamentazione sulla sicurezza stradale e ferroviaria, ha emanato le ultime linee guida sulla sicurezza per i veicoli ferroviari a idrogeno, dove vengono evidenziati i rischi legati agli incendi, alle esplosioni in caso di fuga dai serbatoi, infragilimento strutturale e ustioni. Dopo l'entusiasmo dato dagli investimenti legati al Pnrr, sarà necessario aspettare ancora per vedere se l'idrogeno saprà ritagliarsi un vero ruolo da protagonista. Leonardo Parigi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sky Tg24

Fonti Web

Sciopero Enav all'aeroporto di Olbia il 27 ottobre: orari e voli garantiti

Sky Tg24

Sciopero Enav all'aeroporto di Olbia il 27 ottobre: orari e voli garantiti

10/26/2024 07:23

Domenica è previsto uno sciopero Enav all'aeroporto di Olbia dalle 13.00 alle 17.00. Saranno garantiti i voli indispensabili e i servizi essenziali. Scioperi in programma anche per EasyJet e le aziende di handling Domenica 27 ottobre è prevista una giornata di disagi per i passeggeri in partenza e arrivo negli aeroporti italiani, compreso quello di Olbia, a causa di una serie di scioperi che interesseranno diversi settori del trasporto aereo. Dalle 13.00 alle 17.00, i lavoratori Enav dell'aeroporto di Olbia incroceranno le braccia nell'ambito di uno sciopero indetto dall'organizzazione sindacale Fast Confsal Av. Saranno comunque garantiti i servizi essenziali, come previsto dalla normativa vigente. Altri scioperi nella stessa giornata Oltre allo sciopero a Olbia, il 27 ottobre sarà caratterizzato da altre azioni di protesta nel settore del trasporto aereo. I piloti di EasyJet aderiranno allo sciopero nazionale indetto da Uiltrasporti, fermandosi per quattro ore, dalle 13.00 alle 17.00. Tuttavia, saranno esclusi dallo sciopero i voli da e per Olbia e quelli con destinazione o partenza dagli aeroporti della Liguria. Nella stessa fascia oraria, anche i lavoratori delle aziende di handling aderenti ad Assohandlers fermeranno le loro attività, con possibili disagi negli scali italiani. Voli garantiti Durante lo sciopero saranno comunque garantiti i voli indispensabili, identificati dall'Enac secondo i criteri stabiliti dalla normativa di riferimento. L'elenco di questi voli è disponibile online e tiene conto della programmazione prevista dalle compagnie aeree. Inoltre, vi sono delle fasce orarie di tutela, dalle 7.00 alle 10.00 e dalle 18.00 alle 21.00, durante le quali i voli devono essere comunque effettuati. Per informazioni dettagliate sull'operatività del proprio volo, i passeggeri sono invitati a contattare direttamente la compagnia aerea di riferimento. ISCRIVITI AL CANALE WHATSAPP DI SKY TG24.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Taranto Buonasera

Fonti Web

Avviati i primi contatti con il Mit per chiarire il futuro di Fse e salvaguardare i dipendenti

Taranto Buonasera

Avviati i primi contatti con il Mit per chiarire il futuro di Fse e salvaguardare i dipendenti

10/26/2024 07:05

Il caso delle Ferrovie del Sud Est dopo la sentenza del Consiglio di Stato BARI - Dopo la nota inviata nei giorni scorsi dal presidente Michele Emiliano e dall'assessore regionale ai Trasporti, Debora Ciliento, ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, e dell'Economia e Finanze, Giancarlo Giorgetti , e per conoscenza all'AD di Ferrovie dello Stato, Stefano Donnarumma , al fine di "acquisire, con la massima urgenza, elementi conoscitivi in ordine a iniziative e provvedimenti che il Governo intende assumere a proposito del futuro di Ferrovie del Sud Est" alla luce della sentenza del Consiglio di Stato del 5 agosto , sono stati già avviati i primi contatti tra le parti. In particolare con il Gabinetto del ministro Salvini, che ha dato piena disponibilità al confronto per la tutela dei livelli occupazionali dell'azienda e degli interessi dei cittadini. Dare subito risposte ai dipendenti e alle comunità servite da FSE, che non possono veder venir meno il diritto alla mobilità e all'accessibilità dei territori , è infatti una delle priorità della Regione Puglia, che presto avrà un confronto anche con Ferrovie dello Stato. Il dialogo tra le parti è del resto fondamentale perché la Regione dovrà definire una linea di azione da " adottare per garantire l'efficace attuazione dei contratti di servizio e degli investimenti in corso " che vedono come soggetto attuatore FSE, società che ricopre un ruolo rilevante nell'ambito del sistema dei trasporti e della mobilità regionale, in quanto oltre ai servizi su gomma gestisce la più lunga rete ferroviaria concessa, dopo quella di Ferrovie dello Stato a cui è interconnessa, servendo un'ampia porzione del territorio pugliese. "Le statuizioni della sentenza del Consiglio di Stato, nonostante non siano riferite alla Regione Puglia, estranea al contenzioso definito, rischiano di riverberare rilevanti effetti e conseguenze sia sul piano degli investimenti in essere e programmati , che sui servizi di Trasporto Pubblico Locale erogati e di cui la società FSE è assegnataria", si legge nella nota. FSE ha in programma opere importanti destinate al potenziamento dell'infrastruttura e all'incremento dei livelli di sicurezza della circolazione ferroviaria, come l'elettrificazione e l'installazione del sistema di gestione, controllo e protezione del traffico ferroviario 'ERTMS' sulle linee salentine, il completamento dell'elettrificazione della linea Bari-Taranto e dell'installazione del sistema di sicurezza di controllo marcia treno 'SCMT' sulla linea Martina Franca-Lecce . E non solo. La società è destinataria di 65 milioni di euro per la sperimentazione dell'idrogeno nel trasporto ferroviario, cosa che la renderà protagonista della strategia regionale per la decarbonizzazione nei trasporti. Progetti e interventi finanziati con risorse nazionali e comunitarie tra cui il Pnrr e quindi soggetti a rigide scadenze che devono essere rispettate. Motivo per cui non si deve perdere altro tempo. Commenti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

TgCom24

Fonti Web

Tentata concussione, indagato il direttore generale di Enac

Un avviso di conclusione indagini, per tentata concussione, è stato emesso dalla Procura di Agrigento nei confronti del direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta, nell'ambito di un'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa. Sono 12 gli indagati, a vario titolo, nel procedimento che riguarda anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, per "dare indebitamente in sub-concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante nell'aeroporto di Lampedusa". Parti offese sono Tafuri, Amico, Ast aeroservizi, la Regione Siciliana e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

MATRIX

TgCom24

Tentata concussione, indagato il direttore generale di Enac

10/26/2024 14:59

Un avviso di conclusione indagini, per tentata concussione, è stato emesso dalla Procura di Agrigento nei confronti del direttore generale dell'Enac, Alessio Quaranta, nell'ambito di un'inchiesta sull'aeroporto di Lampedusa. Sono 12 gli indagati, a vario titolo, nel procedimento che riguarda anche presunte pressioni nei confronti di Gaetano Tafuri e Giovanni Amico, allora, rispettivamente, presidente e direttore dello scalo, per "dare indebitamente in sub-concessione a Giacomo Cusumano la gestione del deposito di carburante nell'aeroporto di Lampedusa". Parti offese sono Tafuri, Amico, Ast aeroservizi, la Regione Siciliana e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO